Premessa

Apprendere dall'esperienza

È con molto piacere che ancora una volta presentiamo questo ricco catalogo di Documentaria, nato dalla collaborazione tra Cde/Cdh e le scuole della provincia di Modena.
Ancora una volta, con ostinata pervicacia, riproponiamo il valore della documentazione come strumento capace di convalidare la cultura prodotta dai docenti e di incrementare nuove conoscenze.
Lavorare nelle esperienze comporta un attivo confronto del soggetto con se stesso e con gli altri. È un lavoro che produce l'assorbimento di un sapere, la necessità di riplasmarlo, di rielaborarlo.
L'esperienza è perciò un processo che si articola continuamente fra ciò che abbiamo e ciò che facciamo.
"L'esperienza è un processo, è l'attività attraverso la quale noi organizziamo e giudichiamo quello che ci è capitato, e quindi l'esperienza è alla base della conoscenza, l'esperienza è alla base della scienza, l'esperienza è alla base di un lavoro comune, in cui ciascuno ha riflettuto su quello che egli ha vissuto" (Aldo Masullo).
Documentare le esperienze didattico - educative porta a raccontare i diversi percorsi professionali affinché si facciano "senso" sia per noi, sia soprattutto per gli altri. Il confronto sulle esperienze presuppone l'esplicitazione di punti di vista e priorità, chiama in causa una pluralità di soggetti, impone di allargare gli orizzonti conoscitivi.
È in questo aspetto del valore della conoscenza probabilmente il significato più alto delle esperienze documentate.
La conoscenza è, infatti, il risultato di una collaborazione, di un con-correre alla formazione di un'idea, alla sua effettiva incarnazione da parte dei diversi soggetti che insieme si confrontano e si trasferiscono informazioni arrivando appunto a conoscenze comuni e condivise.
Credo che il ruolo, la funzione che Cde/Cdh stanno svolgendo siano proprio di cooperare con i docenti per attivare questa circolarità conoscitiva fondata su una cultura quotidianamente praticata dalle scuole. È il mettere a disposizione una ampia "galleria di idee" dove ognuno possa confrontarsi ed essere contagiato per poter ricevere linee - guida e sollecitazioni da riapplicare nel proprio contesto scolastico.

Introduzione

I materiali che sono esposti in Mostra in questa quarta edizione di Documentaria, fanno riferimento al mondo della scuola della provincia di Modena.
Occupano i foyer dell'Auditorium "Guido Monzani" e sono suddivisi in tre grandi aree:

- La prima, che si incontra dopo l'ingresso, ospita progetti e attività promossi da: Cde, Cdh, Itinerari Didattici, Centro Interculturale e sono stati realizzati in collaborazione con le scuole e altri enti operanti sul territorio a livello sia provinciale sia regionale. In questa area hanno particolare risalto le esperienze presentate nei seminari in parallelo del 3 e 5 settembre, in quanto possono permettere, ad un visitatore interessato, un ulteriore approfondimento. Inoltre, si è scelto di presentare, oltre alle attività delle sezioni di Educazione Musicale e L2, gli interventi dello Sportello Consulenza sulla Documentazione del Cde che hanno generato, per le scuole che ne hanno usufruito, soluzioni operative particolarmente interessanti.
- La seconda area, sempre a piano terra, presenta esperienze e servizi di Enti, Istituzioni e Associazioni del territorio che collaborano attivamente con le istituzioni scolastiche. La particolarità più evidente di questi servizi è che tutti presentano progetti realizzati in collaborazione con una scuola o con reti di scuole: ciò a significare che il raccordo tra i soggetti del territorio e la scuola si è realmente concretizzato.
- La terza grande area, nel foyer al piano superiore, è dedicata alle documentazioni didattico-educative realizzate nelle scuole di ogni ordine e grado.
  Questa area raccoglie, raggruppandole in tre **settori**, le ottantasette esperienze più significative o innovative scelte dai Dirigenti Scolastici in base a criteri predefiniti forniti da Cde/Cdh.

I settori sono:

- **Risorse**, inteso come valorizzazione delle risorse umane e strutturali
- **Progettazione,** che evidenzia, appunto, progettazioni e innovazioni educative
- **Territorio,** in cui si mettono in risalto le collaborazioni e il raccordo tra la scuola e i soggetti del territorio.

A loro volta, i settori **Risorse** e **Progettazione** sono articolati in diverse **sezioni** tematiche, che raggruppano ulteriormente le esperienze in base ai loro aspetti più significativi.
Le sezioni del settore Risorse sono: Attività Formative, Competenze, Esperti Esterni, Laboratori, Reti di scuole.
Le sezioni del settore Progettazione sono: Continuità, Piano Offerta Formativa, Programmazione per Reti, Strategie Innovative.

Ogni esperienza è, dunque, collocata sia nella Mostra sia nel presente Catalogo in una particolare **area,** in uno specifico **settore** e in una determinata **sezione**.
Ad esempio l'esperienza "*Cibovagando*. Progetto di integrazione multiculturale", che fa parte dell'area delle documentazioni didattico-educative, è stata collocata all'interno del settore **Risorse** e della sezione **Laboratori,** in quanto l'elemento che è stato ritenuto determinante la realizzazione dello spettacolo e la produzione di un libro da parte degli studenti coinvolti, è l'organizzazione delle attività per laboratori (laboratorio di teatro, laboratorio per la stesura del libro, laboratorio creativo/espressivo). Ciò non toglie che nell'esperienza ci siano altri elementi altrettanto importanti, riconducibili ad esempio al settore della Progettazione, come il riscontro nel POF di conoscenza e incontro di culture diverse da parte di tutti gli alunni, o come l'uso di strategie didattiche innovative.
In tal senso, la collocazione delle esperienze nei **settori - sezioni** è solo una chiave di lettura proposta, che non impedisce ai visitatori della Mostra - lettori del Catalogo - di cogliere dalle esperienze altri aspetti o stimoli importanti.

Settore Risorse

Il settore **Risorse** raccoglie le esperienze di ogni ordine e grado scolastico che si caratterizzano particolarmente per le risposte che le scuole hanno dato a bisogni molto diversificati (approfondire conoscenze, prevenire il disagio, integrazione multiculturale, integrazione delle persone disabili …), utilizzando i mezzi che sono loro disponibili facendo riferimento alle risorse umane e a quelle strutturali.

Per **risorse umane** si è intesa la ricchezza a livello di competenze, di entusiasmi e di motivazioni che sono proprie del personale docente, che spesso si combina e trova sostegno in attività di formazione e corsi di aggiornamento, nel saper integrare saperi e abilità diversi che possono appartenere sia a personale interno sia esterno la scuola.

Per **risorse strutturali** si fa riferimento al modo in cui la scuola si è organizzata e agli elementi che la compongono. A tal fine, pur coscienti del fatto che il laboratorio è un metodo di lavoro (e quindi appartenente al settore progettazione) lo si è intenzionalmente collocato nell'ambito delle risorse per mettere in evidenza come molte scuole di siano organizzate strutturalmente identificando per i laboratori "*uno spazio qualificato per lo svolgimento di attività che implichino il coinvolgimento diretto degli allievi nell'esecuzione, nell'uso di materiali o strumenti specializzati o come luoghi di realizzazione di progetti didattici di natura interdisciplinare"* (Piero Bertolini) diventando, quindi, elementi di sistema.

Il settore è a sua volta suddiviso in sezioni. Nella sezione "**Attività formative"** sono ospitate esperienze come *Little red riding hood, Scuola quartiere e città, Spazio forma e rappresentazione* in cui appare evidente l'apporto e il sostegno della formazione, sia essa relativa a tecniche di teatro, o alla conoscenza di un metodo di indagine geografica o ancora alla rappresentazione della realtà attraverso il linguaggio e gli strumenti della matematica, alla progettazione e alla realizzazione dell'esperienza.

Esperienze come *Bambini stranieri a scuola, Creative Classroom: dal magico mondo di Hocus e Lotus ai jazz chants* ci fanno vedere insegnanti che sono in grado di sviluppare **"competenze"** e di metterle a disposizione, non solo degli alunni per raggiungere gli obiettivi prefissati, ma anche dei colleghi ponendosi in un atteggiamento di cooperazione, di confronto costruttivo e di adeguamento dei percorsi formativi.

La sezione **"esperti"** pone, accanto tra loro, esperienze in cui l'intervento di esperti esterni la scuola pare essere determinante la buona riuscita dell'esperienza stessa. È il caso ad esempio di www.meteociliegie.it e di *Controllo di un sistema di evaporazione di materiali in vuoto* in cui l'apporto di esperti universitari è stato importante sia per rafforzare le conoscenze teoriche sia operative degli studenti. Inoltre esperti di musica, di teatro, di arte hanno avuto la possibilità di coinvolgere nella realizzazione delle esperienze non solo le classi e i docenti, ma anche le famiglie.

Le esperienze rappresentate nella sezione "**Laboratori"** si presentano molto diversificate tra loro. Infatti possiamo trovare esperienze in cui il laboratorio teatrale, o il laboratorio creativo-espressivo mettendo in atto intrecci e condivisioni di pluralità di linguaggi, favoriscono l'accoglienza e la conoscenza di culture diverse, così come l'integrazione di diverse abilità. Si fa riferimento, ad esempio, a *"Cibovagando", "Il settimo dono", "Recitando si cresce: il fare teatro come percorso di conoscenza e di integrazione".* "*Il laboratorio ha anche una valenza organizzativa di concetti scientifici …E quindi diventa ancora più importante permettere che l'esperienza scolastica sia arricchita da una serie di attività che non sono <altro> rispetto al percorso degli apprendimenti, ma che diventano sostanza per gli apprendimenti"* (Andrea Canevaro). Ed è proprio questa peculiarità che emerge da esperienze come , ad esempio, *"Non solo grafica".*

Ci sono, poi, esperienze realizzate in collaborazione anche con famiglie o altri soggetti esterni, in cui l'attività dei laboratori è messa in rapporto con problemi come insuccessi sco-

lastici, disagio e dispersione. "*Il laboratorio, attraverso un'attività materiale, può avere una dimensione simbolica importante e aiutare a ritrovare o a trovare un'appartenenza*" (Andrea Canevaro). È il caso di esperienze come "*Scuola aperta" "Attività per prevenire il disagio e la dispersione".*

L'ultima sezione è dedicata ad esperienze realizzate per reti o consorzi di scuole in cui, come si può riscontrare in *"From me to you, from me to Europe", "Biciclando" e "Progetto biennale Capitan Pastene",* la collaborazione tra docenti e alunni di ordini scolastici diversi o con scuole di altri paesi europei ha dato vita ad opportunità formative e a progetti molto interessanti.

Aggazio Rosa, Annovi Rossana, Balestri Nadia, Bellei Cristina, Beneventi Lorella, Beneventi Luciana, Boldrin Marina, Borri Rosa, Briseghella Monica, Buganza Marina, Galli Emma, De Petro Maria, Greco Tiziana, Levagnini Tiziana, Malagoli Paola, Manferdini Claudia, Molinari Lisetta, Orlandi Cristina, Pagliani Franca, Parmeggiani Chiara, Rampionesi Stefania, Reitano Edda, Rubbiani Alessandra, Venturi Vanna, Zanasi Adalgisa
(gruppo matematica)

Routine e giochi: numeri quantità relazioni

Scuole dell’infanzia comunali di Modena
2002/2003

Classe/i
Sezioni dai 3 ai 5 anni

Area tematica
Matematica

Contenuto tematico
Lo spazio, l’ordine e la misura: realtà, vissuto quotidiano e concetti matematici

Descrizione dell'esperienza

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Insegnanti di scuola dell’infanzia

Progettazione
Per team

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi/i
Costruire un percorso che sostenga e sviluppi le capacità di percepire, interpretare e rappresentare la realtà attraverso il linguaggio e gli strumenti della matematica. Il percorso presentato è relativo a diverse esperienze di educazione matematica condotte in situazioni di vita quotidiana e di gioco. Attraverso l’individuazione di varie strategie e proposte si sollecita l’elaborazione di concetti matematici, quali l’uso del numero per contare, ordinare e rappresentare; si stimolano le capacità percettive di individuazione delle proprietà e relative operazioni di raggruppamento e confronto, di ricerca originale di forme di discretizzazione delle realtà continue, di simbolizzazione, astrazione e soluzione di semplici situazioni problematiche. Si evidenzia così essenzialmente una matematica d’uso che si realizza nelle routine quotidiane: l’appello, il calendario, i turni degli incarichi, l’apparecchiatura diventano occasioni per attivare varie forme di riflessione in cui i bambini sono coinvolti di volta in volta come osservatori o come protagonisti, guidati dall’insegnante in discussioni collettive o in attività individuali di rappresentazione, aiutati da “strumenti” o “attrezzi“ matematici quali abaci, pallottolieri a corda magari costruiti insieme ai bambini stessi. Queste esperienze per essere significative devono essere progettate attentamente, documentate con cura attraverso pannelli che si modificano e arricchiscono nel tempo e seguendo lo sviluppo dell’attività e delle competenze dei bambini. Altro aspetto è quello relativo ai giochi, sia tradizionali di movimento (es. rubabandiera), sia da tavolo (carte, gioco dell’oca) i quali sono ricchi di implicazioni matematiche: le regole e le procedure, i punteggi, le corrispondenze, le strategie. Questi giochi giustamente utilizzati nella vita quotidiana della sezione in modo autonomo dai bambini, possono diventare occasionalmente interessanti proposte di lavoro in cui consapevolmente si introducono importanti e complessi procedimenti matematici.

Aggazio Rosa, Annovi Rossana, Balestri Nadia, Bellei Cristina, Beneventi Lorella, Beneventi Luciana, Boldrin Marina, Borri Rosa, Briseghella Monica, Buganza Marina, Galli Emma, De Petro Maria, Greco Tiziana, Levagnini Tiziana, Malagoli Paola, Manferdini Claudia, Molinari Lisetta, Orlandi Cristina, Pagliani Franca, Parmeggiani Chiara, Rampionesi Stefania, Reitano Edda, Rubbiani Alessandra, Venturi Vanna, Zanasi Adalgisa (gruppo matematica)

Spazio, forma e rappresentazione

Scuole dell'infanzia comunali di Modena
2002/2003

Classe/i
Sezioni dai 3 ai 5 anni

Area tematica
Matematica

Contenuto tematico
Lo spazio, l'ordine e la misura: realtà, vissuto quotidiano e concetti matematici

Descrizione dell'esperienza

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Insegnanti di scuola dell'infanzia

Progettazione
Per team

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi/i
Costruire un percorso che sostenga e sviluppi le capacità di percepire, interpretare e rappresentare la realtà attraverso il linguaggio e gli strumenti della matematica. Il percor-so presentato è relativo a diverse esperienze che fanno riferimento ad aspetti legati a concetti spaziali: la forma degli oggetti scoperta e trasformata in vari modi e rappresentata da diversi punti di vista, le dimensioni, le proporzioni e i primi incontri con la misura. Attività di progettazione e costruzione di oggetti sia semplici, sia complessi; esperienze di esplorazione di piccoli spazi e ricostruzione attraverso mappe e plastici. I lavori sulla forma (osservata direttamente o attraverso la sua ombra), pongono l'attenzione su parole fondamentali della geometria: diritto, curvo, storto, a punta, obliquo, ma anche problemi di direzione, di trasformazione, di simmetrie e ribaltamenti; in questo ambito i bambini si trovano a muoversi all'interno di fatti complessi e con l'aiuto dell'insegnante iniziano a ri-flettere e a darsi delle risposte. Le attività sulle mappe partono da esplorazioni approfondite di spazi conosciuti e utilizzati frequentemente, seguiti da verbalizzazioni e diverse prove di rappresentazioni personali e informali, poi discusse collettivamente per ricercare insieme quella riconosciuta da tutti come la più efficace per realizzare quindi insieme una grande mappa o plastico di sezione. Le idee che si mettono in gioco sul piano spaziale sono: punti di riferimento, proporzioni, distanze, connessioni tra spazi, mentre le strategie più significative messe in atto, all'interno dei complessi rapporti tra mappe e territori, tra bidimensionale e tridimensionale fanno riferimento alle prove di misurazioni (misurare i grandi spazi, misurare il vero, misurare le rappresentazioni, valutare i problemi di scala…)

Ferrari Elisa, Conti M.R., Fiandri M., Loddo M.R., Berselli A., Maturo C., Ghiddi A., Ferrari E., Fragnito M.G., Mussini S., Papotti B., Stefani D., Villonio E.

Scuola Quartiere Città

Scuola elementare "G. Bellini" - II Circolo didattico di Sassuolo (Mo)
2002/2003

Classe/i
10 classi della scuola Bellini (dalla prima alla quinta), classi prime della scuola Vittorino da Feltre, classi quarte della scuola Collodi.

Area tematica
Geografia, Storia

Contenuto tematico
L'evoluzione ambientale del territorio sassolese (scuola, quartiere, città) nell'ultimo secolo, attraverso la cartografia, le foto aeree, le rilevazioni dirette, le ricerche storiche.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Nella scuola G. Bellini di Sassuolo, II circolo, dall'anno scolastico 98/99 si è avviato un progetto di geografia che ha coinvolto tutte le classi del plesso.
L'idea è scaturita da un gruppo di insegnanti che avevano frequentato il corso d'aggiornamento "Territorio senza confini" coordinato dal Centro di Documentazione, Informazione, Educazione Ambientale e Ricerca sull'Area Padana (CIDIEP) di Colorno (PR), in collaborazione con l'Università di Bologna.
Convinti dell'efficacia di un metodo di indagine geografica basato sull'utilizzo e l'interpretazione delle carte, il progetto ogni anno coinvolge tutte le classi del plesso, e da questo a.s. altre del circolo, ed è divenuto parte integrante della programmazione didattica di geografia.

Condizioni organizzative
L'idea di base è stata quella di elaborare un itinerario didattico che si sviluppasse nel corso dei cinque anni della scuola elementare, in modo organico e documentato.
All'inizio dell'anno scolastico un'insegnante per classe o per modulo, partecipa alla progettazione verticale (dalla prima alla quinta) delle unità didattiche, tenendo conto dei materiali prodotti nell'a.s. precedente.
Il progetto prevede circa due mesi di attività, per cui ogni team colloca autonomamente nella programmazione annuale di geografia i contenuti stabiliti.
Per classi parallele, alla fine dell'a.s., si raccoglie il materiale prodotto in una dispensa fruibile, negli anni futuri, alle altre classi del circolo.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
- Sviluppare la capacità di orientamento nello spazio vissuto (classe, scuola, quartiere, città)
- Costruire rappresentazioni dello spazio fisico vissuto
- Acquisire capacità operative nell'uso più consapevole degli strumenti cartografici
- Conoscere le trasformazioni del territorio dal punto di vista fisico, ambientale, storico, artistico, economico

Progettazione verticale

SCUOLA	*Classi prime* Osserva e identifica oggetti da punti di vista diversi Comprende la relatività delle posizioni nello spazio utilizzando punti di riferimento *Classi seconde* Ricostruisce a livello tridimensionale l'ambiente scuola Coglie il concetto di impronta come strumento per passare dal piano tridimensionale alla rappresentazione piana Analizza e confronta le ricostruzioni tridimensionali Sceglie e utilizza segni convenzionali per costruire una legenda Disegna il Plastico della scuola visto dall'alto Riconosce nella mappa gli elementi rappresentati nel plastico *Classi terze* Conosce e rappresenta gli elementi dell'ambiente scolastico: edifici, cortili, spazi verdi e recinzioni Conosce e rappresenta gli elementi dell'ambiente che circonda la scuola Costruisce la pianta della scuola utilizzando un'unità di misura concordata Analizza il materiale cartografico relativo agli edifici scolastici e lo confronta con la pianta realizzata Svolge attività ludiche di orientamento, utilizzando la bussola, nell'ambiente scolastico
QUARTIERE	*Classi quarte* Ricostruisce la storia della scuola, attraverso documenti scritti, iconografici e testimonianze dirette Conosce e analizza gli elementi del quartiere utilizzando mappe e carte diverse Ricerca sulla pianta percorsi noti e ne individua di nuovi Legge e analizza il paesaggio industriale, agricolo, artigianale e urbano del quartiere nella sua evoluzione storica
CITTÀ	*Classi quinte* Identifica e colloca sulla carta i monumenti e gli edifici storici più importanti della città Legge e analizza fotografie aeree e carte della città per individuare trasformazioni relative a: insediamenti urbani, industriali e spazi verdi

Quadro teorico e metodologico di riferimento

- Si comincia dall'ambiente più vicino al bambino che riveste un significato percettivo e affettivo importante
- Si esplora e si analizza l'ambiente circostante giocando al "piccolo geografo"
- Si costruisce la rappresentazione dell'ambiente attraverso plastici, mappe e piante
- Si legge l'ambiente e ci si orienta nel territorio decodificando le carte topografiche, tecniche regionali e le foto aeree di periodi successivi
- Si attivano ricerche storiche, ambientali, artistiche, economiche sul territorio
- Si applicano le competenze acquisite per conoscere e *curiosare* l'ambiente mondiale

I principi metodologici ai quali il progetto fa riferimento sono essenzialmente tre:

- una costante concretezza delle attività

- un profondo coinvolgimento emotivo del bambino
- l'interdisciplinarietà

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Sono a disposizione delle classi e degli insegnanti i seguenti sussidi:

- materiale cartografico vario e di periodi successivi, foto aeree, documenti di archivio sulla storia della scuola Bellini, schede didattiche prodotte dal CIDIEP, formalizzazioni dei percorsi didattici prodotti negli anni precedenti, archivio fotografico sull'evoluzione della scuola e del quartiere.
- Le attività sono condotte dalle insegnanti di classe con il supporto del materiale cartografico fornito dal CIDIEP, dall'IGM di Firenze scuola di topografia, dall'Ufficio Tecnico del Comune di Sassuolo.

Prodotti realizzati
Nel corso di questo progetto sono state realizzate diverse attività di ricerca e di analisi sul territorio con la caratterizzazione delle carte a disposizione; abbiamo costruito i plastici della scuola prima e dopo la ristrutturazione della stessa, le rispettive piante, cartelloni che sintetizzano il gioco del *piccolo geografo* .
Nella scuola è stata ricostruita un'aula degli anni '30, è stato realizzato un album fotografico con le scolaresche dagli anni '30 a oggi, un video che documenta l'evoluzione storica della scuola e del quartiere.

Valutazione e trasferibilità
La scelta di un percorso di cartografia ha fornito un valido strumento di supporto trasversale alle discipline di insegnamento, con particolare riguardo alla geografia e alla storia.
Costruire, interpretare, analizzare la carte ha reso gli alunni capaci di leggere il territorio nelle sue diverse rappresentazioni sia a livello globale che analitico.
Il materiale cartografico consultato e prodotto è diventato, all'interno del nostro percorso, uno strumento indispensabile di ricerca, fonte e memoria storica della nostra scuola.
Applicare direttamente i metodi e gli strumenti oggettivi della cartografia nella scuola elementare, implica l'utilizzo di molto tempo, la necessità di tempo diviene, dunque, il maggior limite di questo progetto.

Ballotta, Anderlini, Ferretti

Little Red Riding Hood

Scuola elementare " A. Tassoni" - Piumazzo - Circolo di Castelfranco Emilia (Mo)
2001/2002

Classe/i
V A - V B

Area tematica
Lingua Straniera, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Rappresentazione teatrale in lingua inglese (raccolta in un cd di 20 minuti)

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Coinvolgimento degli insegnanti di lingua straniera, inglese, francese e tedesco delle scuole elementari e medie del plesso di Castelfranco E., San Cesario, Piumazzo in un corso d'aggiornamento di Teatro in lingua Straniera organizzato dal comune di Castelfranco negli anni 2000-2001 e 2001-2002 con relatore la prof. Tarugi Laura.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Bisogni del plesso delle scuole elementari e medie di Castelfranco, San Cesario e Piumazzo di apprendere "le tecniche della rappresentazione teatrale" (oggetto del corso di aggiornamento sul teatro in lingua nel corso del 2000-2001) e di apprendere in modo concreto come procedere "dalla lettura alla rappresentazione" (contenuto affrontato nell'anno scolastico successivo).
Il corso si è concluso con la realizzazione della rappresentazione della storia "Little red riding hood" da parte di un'insegnante (che frequentava il corso d'aggiornamento) con le sue due classi quinte.

Condizioni organizzative
L'esperienza , progettata per classi aperte e inserita nella progettazione teatrale di plesso, è stata condotta dalle insegnanti delle due classi, dall'Insegnante di inglese, dai genitori e da un esperto nella produzione di video informatici con una suddivisione di compiti e incarichi:
Copione: ins. Ballotta
Costumi e scenografie: ins Anderlini, Ferretti e alcuni genitori
Prove: ins. Ballotta, Anderlini, Ferretti
Realizzazione del cd: sig. Bellei Tiziano

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
- Realizzazione di una rappresentazione teatrale in lingua inglese
- Apprendimenti attraverso tutte le intelligenze

Si è scelto il linguaggio teatrale perché alle insegnanti è sembrato quello più adeguato per coinvolgere tutti gli alunni, anche quelli più impacciati o con difficoltà di apprendimento,

secondo il rispetto delle specificità di ognuno e lasciando ai ragazzi la possibilità di espressione al di là dei diversi limiti.
Durante il corso d'aggiornamento il quadro teorico e metodologico di riferimento è stato di tipo cooperativo, mentre durante la realizzazione dell'esperienza teatrale è stato prevalentemente di tipo metacognitivo
Durante il corso d'aggiornamento si sono succedute lezioni, ricerca, lavoro di gruppo, mentre durante la realizzazione si è attivato un laboratorio teatrale

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
- Libri di "Little red riding hood" di diverse case editrici per la lettura alle elementari
- Schede del corso di aggiornamento per la stesura dello story board
- Produzione degli oggetti e dei costumi per la rappresentazione

Uso di risorse esterne
- Relatore del corso d'aggiornamento "Dalla lettura alla rappresentazione – From reading to drama"
- Esperto in riprese e in elaborazione informatica per la produzione del cd

Prodotti realizzati
Video su cd

Valutazione e trasferibilità
L'esperienza è stata valutata positivamente sia dagli alunni, che sono apparsi da subito interessati e motivati, sia dagli insegnanti che dai genitori.
Il cd del video della rappresentazione descrive ampiamente i risultati raggiunti, mentre i nodi critici sono dovuti essenzialmente alle difficoltà nell'organizzare le classi aperte.
L'esperienza può essere riproposta anche in altri contesti nelle quattro fasi essenziali:
- di aggiornamento degli insegnanti sulle tecniche teatrali
- di aggiornamento degli insegnanti sulla progettazione dello story board dalla lettura di un libro in lingua
- della realizzazione di un laboratorio teatrale per la realizzazione dei costumi, delle scenografie…
- le riprese dell'esperienza da parte di un esperto.

Benati Mila, Raimondi Nazarena

La magia dell'acqua

Nido d'infanzia Villaggio Giardino - Modena
2002/2003

Classe/i
Due sezioni Grandi

Area tematica
Musica, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Attività espressive, esplorazioni sensoriali, esperimenti per scoprire caratteristiche e proprietà dell'acqua

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il nido è suddiviso in 4 sezioni, tutte comunicanti con l'esterno e con il salone interno.
È formato da 2 sezioni di bambini medi e 2 di bambini grandi, ognuno di 16 bambini.
A questo progetto hanno partecipato i bambini delle sezioni grandi per un totale di 32 bambini. L'età dei bambini è eterogenea a va dai 24 ai 36 mesi.
Il progetto nasce dalla considerazione che l'acqua è un elemento che evoca le immagini e le sensazioni più disparate e costituisce sempre un'esperienza potenzialmente meravigliosa , sia che esca dai rubinetti sia che si presenti al mare o al lago come una grossa massa ondulata.
L'acqua è un elemento affascinante e misterioso: può essere liquido ma può anche solidificarsi, può avere temperature diverse, essere trasparente o no, consente il gioco apprendendo. Il rapporto con l'acqua suscita grandi emozioni e altrettante grandi scoperte anche per i più piccoli. Anche in questa fascia di età sono possibili prime esperienze "scientifiche" con l'acqua. Le sensazioni prodotte da quest'elemento permettono di esplorare non solo il comportamento delle proprie mani e di alcune parti del corpo, ma anche quello di alcuni oggetti.

Condizioni organizzative
L'esperienza è stata condotta dalle quattro educatrici e settimanalmente dall'esperta di musica. Fondamentale è stata la collaborazione delle ADA
La programmazione si è svolta per classe ma in parallelo tra le due sezioni.
È stato utilizzato lo spazio di sezione e l'esterno durante tutto l'anno e l'esterno.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
- ampliare le conoscenze percettive del bambino
- proporre una dimensione di scoperta e di piacevolezza emotiva
- favorire alcune semplici conoscenze (colore, temperatura, rumore, consistenza)
- favorire il superamento di timori ed ansie
- collaborare nel gioco e nelle attività di sperimentazione

Obiettivi specifici

- ✓ affinare la prensione
- ✓ ricordare e memorizzare
- ✓ riprodurre semplici sequenze di azioni
- ✓ socializzare le esperienze vissute
- ✓ conoscere e sperimentare tecniche diverse per la rappresentazione grafica

Il progetto si ispira ad un metodo di ricerca - azione che parte dall'ipotesi che ogni bambino è sempre fonte di creatività e che le sue scoperte avvengono attraverso un approccio esperienziale.
Si è lavorato per piccoli e grandi gruppi.
È intervenuto settimanalmente l'esperto di musica.
Il lavoro si è realizzato rispettando diverse fasi:

1. Il percorso ha avuto come filo conduttore il personaggio di un libro "il Signor Acqua" che è stato proposto ai bambini utilizzando diversi canali multimediali: lettura del libro originale, lettura con inferenze orizzontali e verticali per mezzo di un pannello posto in sezione, narrazione attraverso diapositive. Questo personaggio aveva accompagnato i bambini durante le vacanze estive perché dalle pagine di un opuscoletto li aveva invitati a raccogliere oggetti, foto, e cartoline dei luoghi di villeggiatura.
2. Rielaborazione del periodo delle vacanze attraverso giochi con sabbia e acqua; autonarrazione da parte dei bambini del periodo estivo con l'utilizzo di foto portate da casa; osservazione del materiale raccolto e composizioni diverse; ascolto del rumore del mare attraverso grandi conchiglie; rappresentazione grafica utilizzando diverse tecniche espressive (acquerelli, pastelli, acquerellabili, tempere al cavalletto, dipinti con spatole, pittura su tessuto, mare realizzato con stoffa e carta inzuppate di colla e colore per un effetto plastico.
3. Rielaborazione verbale del libro da parte dei bambini, collage con materiali evocativi.
4. Rielaborazione grafica delle tavole del libro utilizzando materiali e tecniche diversi: collages con diversi materiali, manipolazione della terracotta, pittura al cavalletto, colori a cera, pittura con le spugne, con l'acqua colorata, con lo spruzzatore.
5. Giochi con l'acqua: con barchette galleggianti, per travasi di vario genere, con il sapone per fare la schiuma, per lavare le bambole, per lavare frutta e verdura, per preparare bevande (the, caffè d'orzo, cioccolato), per far crescere piante e germogli, per giochi in piscina.
6. Il laboratorio dell'acqua: le trasformazioni dell'acqua, la neve, sapori e colori dell'acqua, giochi con acque colorate con coloranti alimentari, acqua con sale e zucchero.
7. Attività musicali con i suoni dell'acqua: riproduzione del suono della pioggia, del rumore del temporale, delle bolle d'acqua, delle pozzanghere e delle onde del mare.
8. Gita a tema a Marano sul Panaro.

Prodotti realizzati
Videoregistrazioni, documentazione cartacea e fotografica, riproduzione da parte dei bambini delle tavole del libro con diverse tecniche

Valutazione e trasferibilità
Questo progetto nasce da un'idea di percorsi aperti. Gli indicatori positivi sono stati l'interesse dei bambini, la partecipazione, la loro rielaborazione in termini verbali e narrativi. La comprensione empirica di alcune cognizioni scientifiche legate ai volumi (travasi), alle modificazioni fisiche dell'acqua (gassosa, solida, liquida e di temperatura).

Toni Benedetta

Creative Classroom:
dal magico mondo di Hocus e Lotus ai jazz chants

Scuola materna "Peter Pan" c/o Vittorino da Feltre - II Circolo didattico di Sassuolo (Mo)
Gennaio - giugno 2003

Classe/i
Sezioni 3 e 4 anni

Area tematica
Lingua Straniera

Contenuto tematico
Metodi creativi di introduzione della lingua inglese nella scuola dell'infanzia

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
L'esperienza "Creative Classroom: dal magico mondo di Hocus e Lotus ai jazz chants" finalizzata all'introduzione della lingua inglese nella scuola materna attraverso metodi scientifici e innovativi è stata realizzata presso la scuola materna Peter Pan c/o Vittorino da Feltre di Sassuolo.
La scuola è situata nella periferia di Sassuolo ed è compresa nella più ampia struttura della Scuola elementare Vittorino da Feltre. La struttura è costituta da tre stanze di media grandezza (una per sezione: sezione 3 anni, 4 anni, 5 anni), da un corridoio allestito con vari angoli ludici e da un giardino munito di giochi di varia tipologia.
Le sezioni 3 e 4 anni coinvolte nell'esperienza sono composte rispettivamente da 19 e 20 alunni, la sezione 3 anni da 8 femmine e 11 maschi, la sezione 4 anni da 11 maschi e 9 femmine.
In entrambe le sezioni sono presenti alunni stranieri anche se in numero limitato: 3 alunni stranieri per sezione.
I discenti sono nel complesso ricettivi e motivati nei confronti dell'esperienza proposta, per la maggior parte l'interesse e l'entusiasmo è legato alla modalità di proposta dei metodi con il supporto della musica ed in particolare del canto, per altri la curiosità si delinea nei confronti della drammatizzazione della storia narrata, per i giochi didattici per lo sviluppo del lessico o per l'utilizzo della molteplicità di linguaggi connessi alla videocassetta con i cartoni in inglese dei personaggi presentati durante le lezioni.

Condizioni organizzative
Il personale coinvolto nell'esperienza vede la presenza di una docente della sezione tre anni Toni Benedetta, esperta di inglese e musica e conoscitrice di entrambi i metodi: Hocus e Lotus (master on line in glottodidattica infantile presso l' Università La Sapienza di Roma 2002/2003) e jazz chants (workshop con Carolyn Graham presso la Columbia University di New York 2003) con la collaborazione delle docenti di sezione tre anni, Recupero Daniela e Zito Irene e delle docenti di sezione quattro anni, Campani Daniela e Silingardi Anna per quanto concerne la progettazione e gestione organizzativa, la realizzazione dei prodotti, la riflessione e la valutazione.
La progettazione dell'esperienza è avvenuta a livello di intersezione e attraverso un continuo dialogo e confronto fra la docente esperta e le collaboratrici.

L’esperienza si è svolta e si svolge tre ore circa alla settimana per la durata di cinque mesi da gennaio a giugno 2003.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

Gli obiettivi generali in relazione al metodo Hocus e Lotus sono i seguenti:

1. amare la lingua straniera grazie al rapporto affettivo con l’insegnante
2. sviluppare la capacità narrativa in lingua straniera in contesti noti
3. comprendere e parlare la lingua straniera in contesti nuovi (Traute Taeschner, a cura di, *L’insegnante magica*, Edizioni Borla, Roma 2002)

L’obiettivo generale in relazione al metodo jazz chants è lo sviluppo della lingua straniera parlata nelle abilità orali di ascolto (listening) e linguaggio (speaking) attraverso la forte motivazione della musica ed in particolare del canto.

Fra gli obiettivi specifici desumibili da entrambi i metodi elenchiamo i seguenti:

- apprendimento di specifiche strutture grammaticali in L2
- sviluppo della pronuncia e percezione del sound e dell’intonazione di vocaboli singoli e di micro-frasi in L2
- comprensione della funzione di semplici frasi in L2 a seconda del contesto
- acquisizione e sviluppo di lessico

Le attività svolte dai bambini consistono nell’apprendimento in lingua straniera di tre format narrativi ossia tre storie riguardanti Le avventure di Hocus e Lotus: Hocus the dinocroc (Hocus il dinosauro), Hocus meets Lotus (Hocus incontra Lotus) e The storm (Il temporale). Le abilità sviluppate in lingua straniera sono abilità narrative (speaking) e uditive (listening). Il primo format: Hocus the dinocroc (Hocus il dinosauro) è visibile nel video per Documentaria. I jazz chants sono canti in lingua straniera basati su vari soggetti o aree di apprendimento dell’inglese:

Ernie: canto basato sui concetti di saluto e presentazione in lingua straniera

Seven, Eleven song: canto per l’apprendimento dei numeri in lingua straniera

Good dogs and good cats: canto per l’apprendimento di numeri, animali e colori,

A questi canti è stato aggiunto Old Mac Donald has a farm (Nella vecchia fattoria) per l’apprendimento degli animali in inglese e per continuità con la programmazione curricolare in lingua italiana basata fra l’altro sulla tematica della fattoria.

I canti sono visibili nel video.

I canti così come i format narrativi sono state utili metodologie didattiche per

- conoscere nuovi vocaboli in inglese
- apprendimento di semplici funzioni in relazione a semplici frasi in lingua inglese
- acquisizione di una pronuncia corretta
- apprendimento di semplici frasi in lingua straniera grammaticalmente corrette

Oltre al video verrà consegnata una tesina riguardante metodologia ed esperienza e i disegni dei bambini sulle avventure di Hocus e Lotus.

Quadro teorico e metodologico di riferimento

Il quadro teorico e metodologico di riferimento del metodo Hocus e Lotus prevede l’utilizzo del Format narrativo (azione ripetuta e condivisa, Bruner) realizzato mediante l’acting out (drammatizzazione mimico teatrale di una storia).

Le fasi che succedono all’acting out sono:

- mini-musical
- lettura di immagine della storia narrata (Carolyn Graham, *Jazz chants,* Oxford University Press)

Mezzo fondamentale è la magia rappresentata dalla maglietta con i protagonisti della storia, dal forte rapporto affettivo, dal rito magico del contare in L2 all’inizio e alla fine del format, da una gratificazione continua e costante.

Il quadro teorico e metodologico di riferimento per i jazz chants di Carolyn Graham prevede la conoscenza di:

- teoria delle intelligenze multiple di H.Gardner in relazione all'insegnamento della lingua straniera
- teoria dell' intelligenza emotiva di D.Goleman in relazione all'insegnamento della lingua straniera
- teoria del Total Physical Response di J.Asher
- approccio olistico alla musica ed importanza del ritmo della parola parlata e cantata (Carolyn Graham).

Strategie di insegnamento/apprendimento

- ➢ lavoro in grande e/o piccolo gruppo
- ➢ laboratorio

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

I materiali utilizzati per il Metodo Hocus e Lotus sono stati forniti alla docente esperta dall'Università La Sapienza di Roma e comprendono:

- ➢ maglietta magica per l'insegnante
- ➢ sei mini libri corrispondenti a sei format narrativi con audiocassetta annessa
- ➢ audiocassetta e videocassetta per Teacher Training
- ➢ videocassetta con cartoni animati relativi ai sei format narrativi
- ➢ saggio teorico di riferimento: L'insegnante magica di Traute Taeschner (Borla 2002)

Per i jazz chants sono stati utilizzati i testi di Carolyn Graham, creatrice del metodo, e le relative audiocassette.
Per la tematica animali è stato utilizzato anche il CD Children Songs prodotto dal Metropolitan Museum of Arts di New York e l' Eli-Kit con tema gli animali della ELI (European Language Institute, Livorno).

Prodotti realizzati

I prodotti riguardano le magliette magiche realizzate con colori a stoffa dalle insegnanti, una dispensa con relazione relativa ai primi tre format narrativi di Hocus e Lotus, disegni realizzati dai bambini con varie tecniche, foto relative all' esperienza ed un video modello con l'esecuzione del primo format narrativo Hocus the Dinocroc.
Per quanto concerne i jazz chants verrà realizzato un video con canti relativi ai seguenti topics: myself, colours, numbers, family, animals.

Valutazione e trasferibilità

La valutazione dell'esperienza è positiva e si auspica una prosecuzione per il prossimo anno atta a rinforzare i contenuti proposti.
In altri contesti la stessa potrebbe risultare trasferibile data la presenza di almeno una docente competente e di un team affiatato ed organizzato.

Botti Salici Giovanna, Commissione Alunni Stranieri, Facilitatrice Linguistica Professionale Curci Chiara, Insegnante con distacco per alunni stranieri Paltrinieri Luisa, Insegnante collaboratrice Gasparini Annamaria

Bambini stranieri a scuola

Circolo Didattico di Bomporto (Mo)
2001/2002

Classe/i
Plessi scuola dell'infanzia e plessi scuola elementare

Area tematica
Studi Sociali

Contenuto tematico
Educazione interculturale: raccolta di materiali ed esperienze per facilitare l'ingresso dei bambini stranieri nella scuola e in classe

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Nel Circolo didattico di Bomporto sono presenti 99 bambini stranieri.
Alcuni di essi sono nati in Italia, altri sono arrivati da tempo, ma i problemi maggiori si incontrano quando arrivano in corso d'anno scolastico, direttamente dal Paese di origine, senza conoscenza alcuna della lingua.

Scuola dell'Infanzia di Bastiglia	7
Scuola dell'Infanzia di Bomporto	8
Scuola dell'Infanzia di Ravarino	13
Scuola Elementare di Bastiglia	17
Scuola Elementare di Bomporto	21
Scuola Elementare di Solara	6
Scuola Elementare di Sorbara	13
Scuola Elementare di Ravarino	14

La nostra scuola a fronte di una sempre più crescente immigrazione di alunni stranieri inseriti nelle classi o sezioni, ha ritenuto necessario promuovere particolari interventi per sostenerne il percorso dalla prima accoglienza fino ad una positiva integrazione nella comunità scolastica.

Condizioni organizzative
Questa esperienza nasce in risposta ad un reale e urgente bisogno espresso dagli insegnanti del Circolo.
Nell'anno scolastico 2000/2001 utilizzando la commissione handicap si è organizzato un intervento di supporto agli insegnanti coordinando come meglio si è potuto le due risorse presenti quali: l'insegnante distaccato e la facilitatrice linguistica professionale (risorsa comunale).
Nell'anno 2001/2002 il Circolo ha istituito una RFO e Commissione Alunni Stranieri col compito di organizzare le risorse, predisporre un Kit di accoglienza, stendere un protocollo di accoglienza e reperire all'interno dei genitori del Circolo una lista di mediatori.
Nell'anno 2002/2003 Il Collegio Docenti ha espresso nuovamente il bisogno di supporto nel campo interculturale e pertanto è stata istituita una RFO (Ins. Alessandra Gaetini) che

ha coordinato il lavoro di una Commissione Intercultura impegnata a organizzare le risorse e ad elaborare proposte di percorsi didattici volti alla valorizzazione delle culture.

Articolazione delle fasi di attività
Come si evince dalle fasi organizzative, il percorso che siamo ora a documentare è solo parte di un cammino che il Circolo di Bomporto ha intrapreso e che ancora sta percorrendo nel corso di questo anno scolastico.
Attività anno scolastico 2001/2002
L'obiettivo principale dell'attività svolta è stato soprattutto quello di *supportare i docenti nel momento dell'accoglienza*, fornendo loro strumenti e materiali concreti da utilizzare in quel momento così delicato in cui è così difficile comunicare e comprendere.

Analisi della situazione
❖ ricognizione degli studenti stranieri presenti nel Circolo
❖ risorse di personale docente interno al Circolo
❖ risorse di personale professionale comunale
❖ materiale ed esperienze didattiche sull'accoglienza degli alunni
❖ rapporto Scuola e famiglia

Individuazione delle priorità
1. Formalizzazione di un iter di inserimento dell'alunno neoarrivato.
2. Organizzazione delle risorse umane interne ed esterne facilitatore e mediatori.
3. Raccolta e formalizzazione di materiale normativo e didattico per il momento dell'accoglienza
4. Condivisione coi docenti

Fase operativa
1. Protocollo di accoglienza e strumenti ad esso correlati:
⇒ modulistica delle comunicazioni bilingue tra la scuola e la famiglia,
⇒ modulistica per la raccolta dei dati anagrafici e scolastici,
⇒ iter di rilevazione delle competenze linguistiche e matematiche dell'alunno per la scelta della classe di inserimento.

2. Organizzazione delle risorse umane:
⇒ Orario di insegnamento stabile, ma flessibile delle risorse umane per rispondere all'emergenza dell'inserimento scolastico dell'alunno neoarrivato
⇒ Progettazione degli interventi organizzati per gruppi suddivisi per competenze linguistiche
⇒ Individuazione dei genitori stranieri disponibili a collaborare con la scuola per interventi di mediazione linguistica e culturale.

3. Raccolta e formalizzazione di materiale riunito in un Kit:
⇒ Pagina POF
⇒ Normativa e modulistica
⇒ Protocollo di accoglienza
⇒ Lista di genitori Mediatori
⇒ Scheda di rilevazione delle competenze
⇒ Curricolo alfabetizzazione
⇒ Accoglienza e oltre…
⇒ Per fare accoglienza e oltre…: individuazione fasi, finalità e obiettivi
⇒ dall'accoglienza all'alfabetizzazione.
⇒ Curricolo per l'alfabetizzazione in lingua italiana per stranieri
⇒ Testi e materiali per l'accoglienza in classe e per la prima alfabetizzazione

⇒ Documentazione attraverso Cd rom a cura della RFO

4. Condivisione coi docenti:
⇒ Realizzazione di un Kit per ogni plesso
⇒ Presentazione dei materiali al Collegio Docenti da parte della RFO
⇒ Illustrazione e visione dei materiali del Kit all'interno dei Plessi da parte dei referti della Commissione

Prodotti realizzati
- Documenti e programmazioni
- KIT accoglienza
- CD rom

Valutazione e trasferibilità
L'attività svolta e proposta dalla Commissione ha cercato di rispondere ai bisogni espressi dai docenti, anche se non ha risolto in toto il problema degli inserimenti in corso d'anno e le difficoltà ad essi correlati.
La numerosità nelle classi e i tagli alle risorse umane professionali, continuano ad essere nodi critici.
Inoltre le condizioni di lavoro sempre piuttosto complesse e l'urgenza del caso, lasciano poco spazio e tempo alla preparazione dei docenti ad un evento così importante come l'accoglienza.
Crediamo comunque di aver fatto del nostro meglio, almeno a supporto dei nostri colleghi, nell'elaborazione e raccolta dei sopracitati materiali e auspichiamo nel loro graduale e utile impiego.

Caruso Rocco, Bellei Enrico, Lolli Alfredo, Leonelli Ledo, Mariotti Valentina

Agrinews - Rotocalco tecnico e di cultura
Progetto Europeo Socrates Comenius: “La scuola, la cultura, il territorio e la tecnologia nel villaggio globale

IPSAA “L. Spallanzani” - Montombraro (Mo)
2002/2003

Classe/i
L’attività è coordinata dall’IPSAA “Lazzaro Spallanzani” di Montombraro
Il Progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti ulteriori sedi scolastiche:
Istituto Comprensivo “Martiri della Libertà” - Scuola Materna, Elementare e Secondaria di I° Grado
Escola Profissional Agricola Rua Quinta da Fonte Portela Runa – Torres Vedras (Portugal)
Lycèe Agricole Beauregard - BP 413 - 12204 Villefranche de Rouergue (France)
Nell’esperienza sono coinvolte le cinque classi della sede coordinata di Montombraro e gli studenti delle scuole partner raccolte nel Progetto Europeo. Alla realizzazione degli articoli e nello specifico redazionale partecipano anche i docenti dell’ IPSAA di Montombraro.

Area tematica
Lingua Italiana, Studi sociali, Informatica
Di particolare interesse risulta pertanto l’area espressiva in senso generale, che coinvolge gli allievi nel settore multimediale ed informatico: dalla videoscrittura, alla videoimpaginazione, alla telematica, al fotoritocco.
Trasversalmente, poiché le rubriche che trovano spazio su questa testata, investono vari campi della formazione umana e professionale, questo progetto vede il coinvolgimento di tutte le discipline e perciò di tutti docenti.

Contenuto tematico
L’attività ruota a 360° su vari aspetti e problematiche che maggiormente coinvolgono gli studenti della nostra scuola: da quelli di matrice maggiormente culturale, ad altri più legati alla dimensione professionale della scuola.
Il giornale “Agrinews” rappresenta il logo sul quale convergono gli interessi culturali, umani e non di meno professionali dei nostri studenti e degli studenti delle scuole consociate.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La necessità di istituire un laboratorio di giornalismo è nata dalla constatazione dell'enorme sviluppo che il mondo dell'informazione ha avuto nel giro di pochi anni. Infatti, grazie soprattutto al massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche, l'odierna società è quotidianamente sommersa di notizie aggiornate in tempo reale, in un susseguirsi talmente veloce da mettere seriamente in difficoltà un fruitore poco preparato a filtrare i dati per lui realmente utili. È quindi importantissimo informare il discente circa i vari mezzi di comunicazione; non solo quelli classici, giornale in primis, ma anche quelli che in proiezione futura acquisteranno sempre più importanza e peso in quanto più agili ed aggiornabili, quali i notiziari on-line. Per fare ciò appare indispensabile dare al ragazzo la possibilità di manipolare la notizia, costruendo un prodotto finale utile per la comprensione, nei limiti oggettivi imposti dall'attività didattica, delle dinamiche dell'informazione.

I punti qualificanti del presente progetto sembrano essere:

- a) La strutturazione dell'attività per gruppi di interesse.
- b) L'uso mirato e motivato delle nuove tecnologie didattiche.
- c) La ricerca di punti di integrazione con il territorio

In ordine al punto a) il progetto prevede la suddivisione dei ragazzi in gruppi (piccole redazioni) che prendano in considerazione vari tipi di argomenti (sport, cronaca scolastica, attualità del territorio ecc.) in modo che ogni alunno possa, nei limiti imposti dall'organizzazione del laboratorio, lavorare sugli argomenti a lui più congeniali. Inoltre, vi sarà una squadra "tecnica", composta a rotazione da tutti gli alunni, incaricata di raccogliere i dati, archiviarli, scrivere al computer gli articoli, impaginare la pubblicazione.
In ordine al punto b) occorre precisare che il prodotto di quest'anno, un giornalino bimestrale, un po' come alcuni dei maggiori quotidiani, avrà due versioni: una con veste cartacea più tradizionale, ed una on-line con aspetti più marcatamente multimediali ed ipertestuali. Quest'ultima versione sarà poi visibile in Internet nel sito dell'Istituto attualmente in fase di costruzione. Tale scelta, oltre ad essere giustificata da quanto detto sopra, è ulteriormente avvalorata da due fattori: primo, il permettere un approccio ad Internet decisamente consapevole da parte dello studente; secondo, l'accertata maggior cura nel lavoro applicata dall'alunno quando sa che la propria opera esce dalle mura scolastiche e viene consultata da un numero elevato di persone che non hanno niente a che fare con la vita della scuola stessa. In ogni modo, anche nella versione cartacea le nuove tecnologie rivestiranno un ruolo primario: infatti sia la battitura degli articoli sia l'impaginazione del giornalino saranno realizzate con il computer, in modo tale da familiarizzare gli alunni con queste macchine in funzioni (quali la videoscrittura, l'archiviazione ed il desk top publishing) che non siano le solite attività ludiche cui esse vengono normalmente relegate.
In ordine al punto c) sarà cura degli insegnanti spronare gli alunni ad avere costante attenzione riguardo il territorio appenninico, cercando il costante coinvolgimento delle famiglie (ad esempio nella ricerca di materiali utili a ricerche sulle tradizioni popolari), non ignorando le iniziative culturali che via via saranno intraprese dall'Amministrazione Comunale e dalla Comunità Montana.

Caratteristiche della scuola
L'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente "L. Spallanzani" di Montombraro, non è nuovo ad esperienze di carattere europeo. Negli anni passati sono stati realizzati progetti che hanno contribuito all'arricchimento dell'offerta formativa della nostra scuola. La maggior flessibilità della didattica moderna, per alcuni versi ancora da perfezionare, ci permette di essere ottimisti sulla qualità della scuola di domani. Il territorio costituisce ancora un punto di riferimento irrinunciabile, ma l'Europa è diventata l'interlocutore principale. Il presente progetto del quale "Agrinews" rappresenta una importante porzione di impegno, ci spinge all'ottimismo che scaturisce dal desiderio e dall'emozione di conoscere, confrontare e crescere con realtà un tempo lontane ma oggi più vicine grazie all'impiego delle tecnologie informatiche.
Il nostro istituto per oltre quarant'anni ha contribuito alla formazione di validi imprenditori e oggi è in grado di proporre un progetto formativo che non si limita alla preparazione di agrotecnici, ma offrendo diverse alternative, consente all'allievo di adattare le proprie scelte scolastiche alla maturazione dei suoi interessi personali e professionali.
L'orientamento tecnico-scientifico polivalente della nostra scuola offre una adeguata risposta alle necessità di quegli studenti che desiderano assolvere al solo obbligo scolastico, in quanto oltre ad una varia e proficua attività di orientamento è possibile conseguire una solida preparazione sulle materie di base come italiano, storia, matematica, scienze, inglese, diritto, economia ed informatica.

Analisi dei bisogni e delle motivazioni
Occorre precisare le motivazioni didattiche per le quali si ritiene utile una attività di questo tipo in chiave laboratoriale. Innanzitutto, tenendo presente la veste sperimentale e di ricerca che l'Istituto ha assunto in quest'ultimo anno, specialmente per quanto riguarda le problematiche inerenti il recupero, appare perfettamente entro questa logica un lavoro che permetta, la costante individualizzazione dell'intervento formativo, onde poter puntualizzare e successivamente superare le lacune palesate dagli alunni, sia per ciò che concerne gli obiettivi disciplinari (quali le tecniche di base) che transdisciplinari quali il metodo e le capacità di osservazione e analisi: questo obiettivo viene perseguito non con i normali strumenti in possesso degli insegnanti, ma con una attività nuova per i ragazzi che, in quanto tale, non può non destare il loro interesse. Inoltre, agli scriventi (Proff.ri Alfredo Lolli, Rocco Caruso ed Enrico Bellei) questo laboratorio appare fortemente ispirato da una filosofia orientativa, in quanto dà la concreta possibilità ai discenti di sperimentare varie esperienze (ricerca di notizie, estensione di articoli, impaginazione, videoscrittura ecc.) in modo tale da permettere agli alunni stessi di provare sul campo le proprie reali potenzialità e di scoprire eventualmente delle inclinazioni nascoste ed insospettate.

Condizioni organizzative
Il presente progetto vede il coinvolgimento attivo di quattro scuole nella realizzazione di un prodotto comune. Ogni edizione del giornale dovrà pertanto contenere le produzioni testuali e iconiche di ciascuna realtà scolastica. Il nostro Istituto rappresenta il collegamento e insieme la redazione centrale che opera per la realizzazione, stampa e diffusione del rotocalco. Sul piano organizzativo il coinvolgimento delle sedi europee è reso possibile dalla produzione di testi in lingua madre tradotti nella lingua inglese, convenzionalmente accolta come “ponte” fra le tre realtà linguistiche europee (italiano, francese, portoghese). Ogni edizione di Agrinews conterrà articoli nelle tre lingue nazionali sistematicamente tradotti in lingua inglese.
Un aspetto importante della rivista è la presenza di spazi destinati alla pubblicità. Questa infatti dovrebbe costituire una importante fonte di proventi per contribuire alle necessità del lavoro redazionale e anche un canale privilegiato per identificare di volta in volta e con precisione il targhet della rivista.
La rivista Agrinews ha due vesti editoriali: una cartacea ed una digitale on-line.
In entrambe le vesti svolgono un ruolo determinante e decisivo i docenti esperti di multimedialità e fotoritocco Proff.ri Rocco Caruso ed Enrico Bellei.
Il software principale, quello che permette la realizzazione materiale del giornalino è Publischer 2000 della Microsoft, incluso nel pacchetto Office e perciò facilmente reperibile nelle scuole.

Personale coinvolto
Nello svolgimento dell’attività sono coinvolti tutti i docenti dell’istituto, ma un ruolo più centrale viene svolto dai docenti di lettere del biennio e del triennio, dagli autori del progetto i professori Caruso Rocco, Enrico Bellei, Alfredo Lolli, Leonelli Ledo e Valentina Mariotti. Questi ultimi sono infatti i capiredattori della rivista e pertanto ne curano la realizzazione nelle fasi più delicate dello specifico redazionale. Un ruolo non secondario è ricoperto dal Team redazionale centrale composto da un ristretto numero di studenti scelti con rigoroso criterio meritocratico riguardo alla produzione di testi (saggi brevi) e alla padronanza delle tecnologie informatiche richieste. Si tratta di una redazione affiatata e dotata di una particolare autonomia operativa all’interno della quale i docenti operano alla pari con mansioni di coordinamento. Il campo redazionale è allargato anche ai docenti delle scuole partner che di concerto con il team redazionale di Montombraro si attivano per la costituzione nelle rispettive sedi di team centrali in continuo raccordo con il team della nostra sede.

Progettazione

La progettazione di questa attività vede il coinvolgimento di più scuole al conseguimento di una meta comune: il giornale cartaceo e quello digitale. Sebbene la scuola capofila sia Montombraro la progettazione sin dalle sue fasi iniziali ha visto il coinvolgimento non secondario delle altre scuole dalla definizione della tipologia del prodotto, alla costruzione e diffusione dello stesso.
Le linee operative pertanto non sono imposte dalla sede di Montombraro, ma il frutto di un ampio lavoro di concertazione conseguito anche mediante meeting e contatti con i docenti e gli alunni delle scuole partners. Pertanto la progettazione avviene attraverso reti di scuole e la nostra sede si augura di poter ampliare anche ad altre scuole la partecipazione alla realizzazione fattiva di questa esperienza.

Tempi e spazi
L'esperienza viene realizzata nell'Istituto I.P.S.A.A. di Montombraro c/o laboratorio informatico. Essa prevede la realizzazione graduale di vari numeri della rivista: un numero nel corrente anno scolastico 2002/2003; due o tre numeri nel secondo anno scolastico 2003/2004; quattro o cinque numeri (ovvero con periodicità bimestrale) nel terzo anno 2004/2005. In seguito il giornale manterrà un'impostazione maggiormente legata al territorio adiacente la sede coordinata.
Nel corso del corrente anno scolastico ampio è stato il dibattito sui tempi di attuazione del progetto e degli spazi da destinare alla fattiva costruzione di un lavoro tutt'altro che semplice. Fin da subito i docenti si sono trovati concordi nel ritenere questa una attività di arricchimento al curricolo con importanti implicazioni sul piano dell'espressione scritta. Anzi l'istanza originaria di costituire un'unità redazionale per la realizzazione di un giornalino della scuola, ma in grado di comunicare con l'Europa, è partita proprio dagli studenti. I docenti hanno raccolto l'invito. L'esame di esperienze di altre realtà condotte in questo settore suggeriva la discussione con gli studenti promotori dell'iniziativa volta a definire tempi, luoghi e modalità di lavoro.
La produzione testuale dei saggi brevi, si è rivelata un'ottima strada per favorire un rinnovato approccio alla scrittura partendo da una più attenta considerazione delle fonti e dunque della lettura.
L'approccio alle tecnologie informatiche si è rivelato fin da subito vincente.
L'attività di produzione dei saggi brevi avviene in tutte le classi dell'istituto, nelle ore destinate alla produzione linguistica. Il trasferimento degli stessi testi nel server della scuola impegna i ragazzi nelle ore destinate all'integrazione. Mentre i lavori del Team redazionale si svolgono fuori dall'orario scolastico curricolare nelle ore pomeridiane, spesso con il supporto di esperti qualificati.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
Si è già detto del carattere di trasversalità che l'attività di realizzazione di un giornalino deve avere in un contesto come il nostro, considerando importante al riguardo la particolare tipologia complessiva del prodotto e il potenziale targhet di destinazione dello stesso. Occorre pertanto considerare alcune finalità trasversali che siano perseguibili trasversalmente da tutti i docenti dell'Istituto nello svolgimento delle varie materie.
Gli estensori del presente progetto concordano pertanto, nel ritenere validi alcuni obiettivi generali di carattere educativo ed altri più specificamente formativi, ma trasversali e dunque rilevanti da parte di tutti docenti dell'Istituto.
L'elencazione di questi obiettivi è volutamente non numerata, perché non da considerarsi in progressione, ma di paritaria importanza da parte di tutti i docenti nelle varie materie.

Obiettivi generali formativi trasversali

- Sviluppo e potenziamento delle abilità tecniche di base: lettura di diversi linguaggi, scrittura, uso di tecniche espressive, figurative, tecniche e grafico-operative, uso consapevole delle tecnologie informatiche.
- Sviluppo e/o potenziamento delle capacità di rielaborazione scritta anche mediante l'acquisizione e l'uso di lessici specifici
- Sviluppo e/o potenziamento dell'osservazione e avvio all'analisi dì fatti e fenomeni e loro descrizione.
- Conoscere alcune tecniche per la creazione di una pubblicazione; creazione di un articolo, di una pagina, di un intero menabò.
- Avvio all'uso del senso critico: dare opinioni motivate, formulare giudizi, fare scelte opportune.

Sul piano della produzione linguistica e dello specifico informatico vengono individuati alcune abilità prerequisite.

Prerequisiti Linguistici

- Conoscere e definire le diverse tipologie di testi d'uso.
- Saper leggere e produrre testi d'uso in relazione a situazioni comunicative e scopi diversi, quali:
- ❖ Forme scritte della comunicazione a distanza: lettera formale, telegramma, fax, Email
- ❖ Il curricolo
- ❖ L'inserzione economica
- ❖ Verbali e relazioni
- ❖ Testi regolativi: prescrizioni e istruzioni

Prerequisiti Informatici

- Saper individuare le unità che compongono un sistema di elaborazione
- Utilizzare parametri e unità di misura per definire le caratteristiche di apparecchiature hardware. Saper riconoscere i diversi supporti di memorizzazione delle informazioni
- Riconoscere le funzioni fondamentali del sistema operativo Windows (98 o 2000 o ME)
- Saper operare con l'interfaccia grafica (mouse, finestre, icone)
- Saper attivare le funzioni principali del Sistema Operativo
- Saper operare con cartelle e files
- Saper usare la guida in linea
- Saper utilizzare gli accessori

Obiettivi specifici in campo linguistico-espressivo

- ➢ Saper leggere, confrontare, produrre articoli di cronaca di diversa tipologia
- ➢ Saper leggere e confrontare i diversi telegiornali
- ➢ Saper operare confronti fra telegiornali e giornali
- ➢ Saper decodificare un testo argomentativo
- ➢ Saper confrontare testi argomentativi in base al tema
- ➢ Saper produrre un saggio breve confutando una tesi di partenza
- ➢ Saper produrre saggi brevi, operando abbinamenti testo-immagini

Obiettivi specifici in campo informatico-multimediale

- ♦ *Saper inserire in un testo collegamenti ipertestuali*
- ♦ *Saper navigare nelle pagine Web utilizzando un brouser*
- ♦ *Saper inviare e ricevere messaggi di posta elettronica*
- ♦ *Saper trasformare un testo in una pagina Web*
- ♦ *Saper realizzare un semplice ipertesto in formato Web*
- ♦ *Saper utilizzare software specifico per la creazione giornalino in rete*

Obiettivi specifici del Team redazionale (TIC)

Il pieno conseguimento delle predette finalità rappresenta titolo indispensabile per accedere al Team di redazione. Per il team di redazione si ipotizzano le seguenti finalità generali:

- ♦ Saper realizzare con rapidità e autonomia pubblicazioni (menabò) con Publisher 2000

- Conoscere con padronanza le fasi e le procedure del Team redazionale
- Provvedere alla integrazione dei testi prodotti dagli studenti della sede, delle immagini, e dei testi inviati da esterni in E-mail

Quadro teorico e metodologico di riferimento

L'attività linguistica necessita di presupposti, chiaramente delineati nei prerequisiti. Occorre però precisare che se da un lato tutti gli studenti devono possedere le conoscenze compositive propedeutiche e di processo, solo alcuni con particolari doti compositive possono fare parte del team redazionale, al quale affidare il compito della effettiva stesura della copia ultima.

La metodologia che si vuole adottare è prettamente quella euristica guidata nelle sue tre componenti: l'esperienza di tipo osservativo, il problem solving e la ricerca. Nella fase di addestramento all'uso delle nuove tecnologie si usufruirà anche del metodo trasmissivo-addestrativo.

I contenuti dell'attività proposta vengono sempre avviati gradualmente in modo da permettere un approccio semplice ma organico da parte del discente al lavoro da compiere.

I manufatti giornalistici sono di due tipi: uno interamente realizzato mediante il contributo degli alunni, che liberamente, individualmente o per piccoli gruppi , intendano parteciparvi. Nello stesso rotocalco possono comparire anche articoli o sezioni curate personalmente dal personale docente e non docente della scuola, dalle FFOO, dai rappresentanti dei genitori negli organi collegiali della scuola. Tali interventi hanno lo scopo di arricchire la proposta informativa della sede, nella prospettiva di una informazione più diffusa delle attività della scuola. L'ammissibilità o meno degli articoli da pubblicare, avviene solo su insindacabile approvazione del Direttore Responsabile della redazione, previo voto di maggioranza del Team Centrale di redazione.

Strategie di insegnamento/apprendimento

L'attività di elaborazione del rotocalco coinvolge gli studenti sia in campo linguistico-espressivo, sia in campo informatico-multimediale. Nella realizzazione del giornalino concorrono anche altre abilità non meno importanti e più eminentemente pratiche. Si pensi ad esempio alle necessità tipografiche della rilegatura del manufatto, alla parziale definizione delle immagini mediante uso della fotocopiatrice, ma anche alla semplice definizione dei menabò delle pagine da realizzare. Il rotocalco rappresenta dunque un campo di interesse compositivo sul quale possono essere parimenti impegnati alunni con handicap e normali. Per quanto attiene al presupposto concettuale di riferimento in campo cognitivo oltre alla consolidata psicologia pjagetiana occorre tenere presenti sia gli apporti di D. Gardner, sulle intelligenze multiple, sia quelli di T. Gordon per le ineludibili implicazioni interpersonali e di gruppo.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

Per coordinare un giornale è necessario avere una redazione, i capiredattori devono incontrarsi e discutere degli articoli che vogliono scrivere. Solo dopo la riunione di redazione, durante la quale il caporedattore affida i pezzi da scrivere, un giornale inizia ad avere una sua prima forma. Allora si saprà cosa scrivere in prima pagina e quali notizie pubblicare in tutto il giornale. Durante la riunione di redazione si discute e si scelgono gli argomenti sui quali continuare a studiare per poi scrivere l'articolo o il saggio breve. E' questo uno dei momenti più importanti, perché si decide quali notizie verranno pubblicate. Un bravo caporedattore deve ascoltare tutti, saper consigliare i giornalisti e offrire sempre delle nuove idee. Tale discussione è allargata alle scuole partner nell'attività, per distribuire equamente gli argomenti sui quali scrivere, e per definire il taglio e la dimensione degli articoli da pubblicare. In questa fase vengono anche raccolti per via telematica suggerimenti ed eventuali aggiustamenti.

1° FASE: LE BASI OPERATIVE: PRODUZIONE TESTUALE

Sentito il parere dei capiredattori i docenti di lettere, congiuntamente, elaborano le basi di lavoro per l'avvio alla costruzione dei sabbi brevi: titolo, tesi (parziale), argomentazioni, conclusione.
Per ogni argomentazione individuata scaricano da Internet breve documentazione e le convertono in files Word. Tali informazioni sono duplicate in fotocopie in ragione del numero e dei gruppi delle classi coinvolte. Esse rappresentano la soglia minima di informazione che gli alunni possono utilizzare per completare e/o integrare e/o arricchire le argomentazioni individuate.
Le informazioni acquisite dalle classi devono essere conservate in ordine nel quadernone ad anelle di classe, custodite in apposite buste plastificate.
In ogni classe gli studenti sono motivati a costituirsi giornalisti della redazione di classe (Team Periferico o TP). Come consegna da svolgere a casa o in orari e giorni predefiniti a scuola, gli alunni possono condividere le informazioni disponibili in classe e/o arricchirle con altre raccolte personalmente a casa (da Internet, quotidiani, giornali e libri). Nell'arco di una quindicina di giorni (due settimane) devono produrre un saggio breve e sottoporlo alla correzione del rispettivo docente di lettere.
Ogni docente di lettere può creare spazi e tempi per la consultazione e condivisione del materiale documentativo disponibile in classe.
Poiché il materiale informativo non è disponibile per tutti gli alunni è auspicabile la costituzione in seno ad ogni classe di piccoli gruppi (3 o 4 alunni) in ognuno dei quali uno studente è leader o moderatore. Questi legge al piccolo gruppo, di cui fa parte, le informazioni disponibili. Si ricorda che le informazioni non devono mai essere pedestremente copiate a corredo di ogni argomentazione, ma rielaborate dagli alunni ed integrate con le argomentazioni disponibili, in modo da costituire testi originali. La stesura del saggio breve deve essere sempre individuale. non sono ammessi saggi collettivi.

2° Fase: La trascrizione dei Testi in word

Decorso un intervallo di tempo non superiore a quindici giorni, il docente di lettere ritira gli elaborati degli alunni e li corregge entro i 15 giorni successivi e in base ad ognuno dei TRE parametri esprime un giudizio da 1 a 10. Durante il tempo della correzione i team periferici affrontano altre consegne.
La sufficienza (6) raggiunta mediante calcolo della media aritmetica fra i tre parametri individuati, da titolo alla trascrizione dei pezzi nell'aula informatica per il successivo esame del Team Centrale.
I saggi brevi possono costituire prova linguistica di verifica (anche se svolti parzialmente a casa), pertanto la mancata consegna da parte di qualche studente entro i termini concordati, costituisce elemento di grave inadempienza.
I punteggi acquisiti per la pubblicazione degli articoli rappresentano il criterio meritocratico che permette semestralmente l'avvicendamento e la sostituzione dei componenti del team centrale (TC).
È bene comunque ricordare che il giornalino, non è e non sarà mai il luogo dove tutti possano esprimersi, ma l'occasione e il luogo nel quale inserire i prodotti più originali, descrittivi e convincenti dei ragazzi più bravi e motivati.
All'interno di ogni classe il professore di lettere conserva una griglia in cui siano riportati i nominativi degli alunni, mentre in ordinata saranno riportate data e ordine di successione dei saggi brevi. Il docente di lettere potrà esprimere la valutazione di ogni alunno riguardo all'articolo di giornale o al saggio breve, e specificamente in ordine alle tre abilità di seguito individuate.
I parametri che il docente di lettere deve considerare sono relativi ai seguenti aspetti:

1) Informazioni e conoscenze;
2) Competenze linguistiche;
3) Capacità comunicative.

I docenti di lettere dispongono di un registro per la valutazione degli studenti nella elaborazione dei saggi brevi.

3° FASE: IL TEAM CENTRALE (TC) SI RIUNISCE NELL'AULA MULTIMEDIALE.

Scansione e acquisizione delle immagini

L'esito positivo conseguito nella stesura a mano del pezzo (saggio breve o articolo di giornale) permette la successiva trascrizione del pezzo in laboratorio nella cartella o directory personale di ogni alunno.

In laboratorio oltre alla trascrizione dei testi, gli alunni potranno acquisire eventuali foto (non più di tre) a corredo del pezzo, da testi o pubblicazioni a loro note. Per necessità di protezione dei sistemi da agenti virali esterni, pur essendo impiegati potenti ed aggiornati sistemi antivirus, non saranno mai accolte foto provenienti da supporti magnetici estranei alle attrezzature della scuola. Queste immagini devono essere archiviate nella medesima cartella in cui sono digitati i testi.

Fotoritocco delle immagini

Gli studenti del TC che si occupano del fotoritocco curano con esclusiva l'apparato iconico e grafico dell'intero prodotto editoriale. Pertanto sarà di loro competenza anche l'adeguamento delle didascalie e dei loghi che verranno inseriti su indicazione del Direttore di Sede.

4° FASE: INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL MATERIALE

Uso di Microsoft Publischer 2000

L'impiego di Microsoft Publisher, come detto più sopra, non dovrebbe essere inteso settorialmente, ossia conseguito mediante propedeutico corso volto all'esclusiva padronanza del software. Si tratta piuttosto di accostare tutti gli studenti del Team, ad un uso integrato e multimediale dei softwares disponibili, mediante attività simulate. Microsoft Publisher 98 o 2000, è un software affine a Word, si trova nel medesimo pacchetto Office dei computer scolastici.

Pur senza escludere il rigore metodologico e graduale implicato nella programmazione modulare e monomediale (che potrà essere favorita nelle specifiche attività curricolari di informatica) è preferibile accostare gli studenti al pratico utilizzo di questi strumenti informatici secondo le modalità tipiche della full-immersion. Riconosciuta l'affinità dei programmi impiegati si cercherà di favorire occasioni di esplorazione dell'attività in modo da coinvolgere fin da subito, con gradualità s'intende, i vari programmi implicati.

I saggi realizzati dalle scuole partner dovranno essere tradotti in lingua italiana, prima del loro inserimento nel format definitivo. Al Direttore di Sede spetta l'ultima parola di approvazione del prodotto.

Approvato il format definitivo, di ogni singola edizione il Team Centrale inserisce i pezzi e le icone prescelte all'interno del sito informatico della scuola, in modo da dare attuazione alla versione telematica del giornale.

Uso di risorse esterne

Il lavoro definitivo di chiusura di ogni giornalino, realizzato mediante Publiscer 2000 deve essere masterizzato su CD-Rom e stampato a colori su supporto cartaceo, per essere poi trasmesso ad una agenzia di stampa esterna alla scuola che compie la rilegatura e tiratura della copia ultima.

Ad arricchire l'operato degli alunni del team centrale contribuiscono esperti del settore informatico e giornalistico, che invitati durante i lavori affiancano i capiredattori "scolastici" con suggerimenti e consigli di rilievo editoriale.

La rivista viene diffusa anche attraverso il sostegno della Comunità Montana, che provvede significativamente anche ad una indispensabile supervisione d'opera.

Prodotti realizzati

Il progetto sin qui tracciato, molto sinteticamente, conduce alla realizzazione di due prodotti giornalistici uno più immediato alla cui stesura partecipano previo registrazione al sito della scuola anche studenti di altre scuole, ed uno cartaceo alla cui fattiva realizzazione contribuiscono studenti, docenti ed esperti del settore editoriale.

Valutazione e trasferibilità

Risultati raggiunti e nodi critici

Il corrente anno scolastico è stato il trampolino di lancio in questo tipo di attività che ha visto coinvolti i docenti della nostra scuola e delle altre compartecipanti in un continuo di trasformazioni procedurali e adeguamenti agli obiettivi prefissati. Il lavoro dovrà proseguire nei prossimi tre anni permettendo uno snellimento delle procedure ed una semplificazione nelle procedure tecniche di trattamento dei testi e delle immagini. L'uso della macchina fotografica digitale esemplifica la raccolta di documentazioni iconiche originali, ma occorre approfondire la fattiva realizzazione di un laboratorio fotografico per lo sviluppo di foto tradizionali dotate di maggiore definizione.

La valutazione al termine di questo primo anno di lavoro è certamente positiva anche per i validi apporti dei docenti delle altre scuole (in particolare di Francia e Portogallo) che in ben tre meeting hanno proposto temi, strategie e tipologie di lavoro, di grande pregio didattico. Le modalità di verifica del lavoro si estrinsecano in una relazione di chiusura che dovrà essere stilata dal Team centrale al termine di ogni anno scolastico.

Miani Cristiana, Sciscioli Claudia, Rosi Francesca

Dove le parole finiscono….inizia la musica

Nido d'infanzia comunale ""Edison" - Modena
2001/2002

Classe/i
Medi

Area tematica
Educazione Musicale

Contenuto tematico
Sperimentazione e scoperta libera del suono e della modalità di esecuzione con oggetti e strumenti vari

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
I bambini iscritti sono 17, le educatrici 3 più un'educatrice di sostegno per una bambina portatrice di handicap
Da diversi anni il nido è coinvolto in un'esperienza musicale e da circa otto regolarmente ogni mercoledì l'insegnante di musica coinvolge ad orari diversi, nella mattinata, tutti i bambini del nido iniziando così la sperimentazione e la scoperta libera del suono e delle modalità di esecuzione.
Due sono le insegnanti coinvolte nel progetto.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi
- Sperimentazione del suono.
- Scoperta libera del suono
- Modalità di esecuzione diverse

Strategie insegnamento/apprendimento
Il percorso musicale per la realizzazione del progetto, nella sezione medi si è svolto secondo diverse tappe:
- Partendo dalla sonorità corporea (battere le mani, i piedi) e in seguito coinvolgendo i bambini in attività dove venivano proposti loro materiali di recupero che producevano suoni. Solo rumori?
- I bicchierini dello yogurt, i legnetti, ad esempio, potevano essere utilizzati in modi diversi producendo suoni differenziati a seconda se venivano battuti tra loro, sui tavoli, sul pavimento…
- I bambini sperimentavano così diverse tipologie di suono scegliendo la forma più gratificante per loro.

Dopo avere fatto per parecchio tempo attività musicale con materiale di recupero si è arrivati a proporre ai bambini i veri strumenti musicali e questo ha permesso a noi insegnanti di costruire un percorso musicale dove il bambino era il vero protagonista, libero di scoprire e osservare le proprietà sonore di ciascun oggetto.
Gli strumenti erano contenuti in una grande scatola che veniva messa in sezione e i bambini sceglievano liberamente lo strumento che volevano provare.

Nel corso dell'anno tutti i bambini hanno partecipato a questa attività ampliando il percorso musicale fino ad arrivare a proporre l'amplificatore facendoli partecipi.
Queste attività hanno permesso ai bambini di conoscere i primi suoni da strumenti reali, senza trascurare la loro creatività e permettendo di sviluppare le loro competenze rilanciando delle "provocazioni" per mantenere sempre vivo l'interesse con nuove modalità di gioco.
La strategia usata dall'adulto è stata quella di stimolare la loro immaginazione spingendoli oltre nella loro elaborazione e di valorizzare le scoperte quindi di rafforzare deliberatamente le loro condotte naturali.

Predisposizione e uso di materiali
Per la realizzazione del progetto le insegnanti della sezione hanno consultato vari testi e dispense sull'educazione musicale da 0 a 3 anni.
È stata elaborata una documentazione tradotta in un progetto specifico (illustrato da fotografie) dal titolo "Dove le parole finiscono…inizia la musica"

Valutazione e trasferibilità
I risultati attesi sono stati superiori alle aspettative e si è riscontrato un coinvolgimento soddisfacente durante la realizzazione del progetto stesso.
L'esperienza, che si è rivelata positiva sia per le insegnanti sia per i bambini, può sicuramente essere riproposta in altri contesti dove esistano o si stiano realizzando dei percorsi musicali con docenti disponibili alla collaborazione.

Soragni Simona, Pancaldi Marcella, Temellini Rossella, Capponi ELisa
Massone Grazia, Visentini Antonella (società cooperativa "Opera d'arte")

Seguendo la stella cometa

Scuola materna "L. Boccolari Boschetti" - Soc. coop. La Carovana - Modena
Novembre 2002

Classe/i
Sezioni 4 e 5 anni

Area tematica
Studi Sociali, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Conoscenza di sé attraverso il linguaggio artistico: l'Avvento come attesa e il Natale

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Analisi dei bisogni e motivazioni
La proposta di un laboratorio nasce dall'esperienza che abbiamo fatto l'anno scorso di introduzione alla storia dell'arte, partendo dalla scoperta dei colori e della luce.
L'obiettivo è favorire nei bambini l'immedesimazione con il tema prescelto, attraverso la lettura guidata di alcune opere d'arte e nello stesso tempo introdurre il bambino alla peculiarità del linguaggio artistico aiutandolo a riconoscerne gli elementi essenziali.
Abbiamo proposto questo progetto anche perché prevedeva la presenza e il coinvolgimento dei genitori. Partendo dal presupposto che la nostra è una corresponsabilità educativa che viviamo con la famiglia, desideravamo coinvolgerla più profondamente nel progetto educativo che la scuola propone.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Nel progetto sono stati coinvolti i bambini di quattro e cinque anni, le loro famiglie, quattro maestre e due esperti in campo artistico.

Articolazione delle fasi di attività
Il lavoro si è svolto all'interno della scuola attraverso diversi momenti: un primo incontro in cui le esperte hanno incontrato le maestre e hanno mostrato le diapositive delle immagini che avrebbero poi visto i bambini e spiegato le modalità di svolgimento delle diverse fasi. Successivamente ci sono stati due momenti di lavoro in cui i bambini sono stati divisi per età ed hanno visto diapositive di opere d'arte (dipinto di una catacomba romana, in cui era rappresentato un profeta che indica la stella cometa; l'Annunciazione di Lorenzo Lotto; capitello scolpito della cattedrale di Autun, in cui è raffigurato un angelo che appare ai Re Magi; una vetrata della cattedrale di Chartres che rappresenta la Natività; "Il bambino" di Georges de la Tour) accompagnate da musiche scelte (Bach). Attraverso conversazioni con i bambini è emerso che in ogni opera d'arte era presente "un segno", la stella, che i bambini hanno riprodotto in classe, con l'utilizzo di diversi materiali: sale colorato, zucchero, farina bianca e gialla, carte lucide, carta stagnola, pellicola trasparente, polistirolo, materiale di recupero, scotch, colla vinilica e stick. Avevano a disposizione forbici, graffettatrice, pennelli, ma potevano anche strappare la carta. I bambini di quattro anni hanno realizzato le stelle lavorando per piccoli gruppi, quelli di cinque hanno fatto un lavoro indivi-

duale. Le stelle realizzate erano tridimensionali e avevano diverse forme e dimensioni, superando così lo stereotipo della stella a cinque punte. Questo è nato dall'attenta osservazione dell'effetto che produce un fascio di luce proiettato su di una parete. Nel secondo incontro con i bambini di quattro anni le maestre, insieme alle esperte, hanno realizzato presepi di carta. I bambini di cinque anni hanno riprodotto i quattro momenti raffigurati nelle opere che avevano visto, attraverso la realizzazione di teatrini di carta, in cui sono state poste le sagome dei personaggi. Queste sono state realizzate attraverso la coloratura di fotocopie, che sono state ritagliate ed incollate.
Contemporaneamente a questi momenti con i bambini è stato proposto un incontro serale con i genitori, ai quali è stato proposto un percorso iconografico, attraverso proiezioni di diapositive di opere d'arte, sul tema della luce nell'arte, come segno della presenza del Mistero nella realtà umana, dalla creazione alla storia della chiesa. Sono poi state mostrate ai genitori le diapositive che i bambini hanno visto. A conclusione del percorso, un sabato pomeriggio, si è svolto un laboratorio in cui sono stati coinvolti i bambini con le loro famiglie. Si sono formati gruppi di sei/sette persone che avevano il compito di costruire i personaggi delle opere d'arte ad altezza di bambino. Genitori e bambini avevano a disposizione tutti gli ambienti della scuola per poter lavorare. Sono stati dati loro diversi tipi di materiale: grandi fogli di cartone, carte colorate, carta velina, carta crespa, carta da parati, bottoni, stoffe, pizzi, tempere, matite, matite colorate, pastelli ad olio e a cera, sale e farina (bianca e gialla) colla vinilica a stick, forbici, pennelli di varie dimensioni, chiodi e martelli.
Le insegnanti collaborando con Grazia ed Antonella hanno accompagnato e sostenuto i bambini nel lavoro durante i laboratori, e stimolate da questo hanno approfondito le tematiche nei giorni successivi.

Prodotti realizzati
Al termine del lavoro tutti i gruppi hanno mostrato agli altri il lavoro realizzato, che è stato esposto negli ambienti scolastici assieme alla documentazione fotografica e scritta che le insegnanti hanno raccolto. Sono state raccolte anche documentazioni fatte dai genitori e dalle maestre, come ad esempio degli articoli scritti per la rivista per l'infanzia "Iniziare". Tutto questo materiale è a disposizione presso la scuola.
Gli strumenti usati per la realizzazione di questo progetto sono: diapositive e proiettore, testi d'arte, macchina fotografica e fotografie, fotocopie, Cd rom, musicassette, registratore.

Valutazione e trasferibilità
Il percorso svolto ha evidenziato e aiutato a svilupparsi uno stupore e una capacità di attenzione e di lettura anche di codici inusuali.
Pensiamo che uno dei punti fondamentali, che hanno aiutato i bambini a vivere questa esperienza in modo così profondo e costruttivo per la loro persona, sia stato il rapporto che hanno potuto vedere e sperimentare tra gli adulti presenti e così importanti per la loro vita. Questo ci è stato testimoniato anche dai genitori, che hanno riportato la positività dell'esperienza dicendoci l'importanza che ha avuto per loro e raccontandoci come è cambiato il loro sguardo e lo sguardo dei loro bambini nei confronti delle cose, perché attraverso le opere d'arte si è imparato a guardare le cose andando più in profondità.

Le insegnanti d'infanzia della scuola

La galleria d’arte contemporanea

Scuola dell’infanzia “L. Malaguzzi” - Formigine (Mo)
Febbraio - maggio 2002

Classe/i
Tutte le sezioni dei bambini di cinque anni

Area tematica
Educazione Immagine

Contenuto tematico
Messaggi, forme e media: ambito espressivo, manipolativo – visivo e pittorico

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il progetto di pittura e scultura “La galleria d’arte contemporanea” è stato realizzato nella nuova scuola dell’infanzia “L. Malaguzzi“ del I circolo di Formigine. La scuola comprende diverse sezioni di bambini: piccoli, grandi, medie e miste. L’attività per classi parallele, ha interessato quattro sezioni, quelle dei cinque anni e una mista.
L’orario di svolgimento del laboratorio è stato dettato da necessità di tipo pratico, per abituare i bambini a rimanere svegli durante le ore del pomeriggio, normalmente destinate al riposo, in vista del passaggio alle scuole elementari.

Condizioni organizzative
Laboratorio condotto da Vittoria Maiocco
L’esperta, in accordo con la programmazione delle insegnanti di sezione, ha lavorato con un gruppo di 10/15 bambini per volta, per un totale di 45 minuti ciascuno.
Il laboratorio, della durata complessiva di un’ora e mezza (13.30-15), si è svolto nell’atelier della scuola, spazio attrezzato con il materiale necessario per ospitare attività manipolative.
Le attività sono state svolte con cadenza di un incontro settimanale per ciascuna sezione, per un totale di quattro pomeriggi a settimana.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
Permettere al bambino di acquisire capacità e competenze di tipo espressivo.

Obiettivi specifici
- offrire opportunità manipolative;
- familiarizzare con le immagini;
- favorire la creatività del bambino;
- imparare a conoscere i colori e le loro possibili combinazioni.

Quadro teorico e metodologico di riferimento
Nell’ottica di un approccio cooperativo tra i bambini, l’esperta ha lavorato su supporti di grande formato. Ai bambini sono state fornite immagini scelte tra le più bizzarre del panorama artistico del Novecento, ma anche più facili da realizzare

Strategie d'insegnamento/apprendimento
L'accoglienza dei bambini a ciascun incontro è avvenuta attraverso la lettura di alcune favole sul colore, con le quali gli alunni hanno approfondito la conoscenza delle combinazioni tra colori primari e secondari. Successivamente è stata loro presentata la riproduzione a colori dell'opera scelta da reinventare. I bambini sono stati sollecitati:

- ad osservare attentamente l'opera d'arte da riprodurre;
- a pensare al materiale da utilizzare;
- a formare i colori scelti per l'esecuzione;
- a riprodurre l'opera a seconda della libera fantasia dei partecipanti.

Sono stati proposti quadri o sculture di Matisse, Mirò, Magritte, Klimt, che per la loro semplicità di stile, meglio si prestano alla rielaborazione dei bambini.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Il lavoro è stato realizzato con materiali di recupero che ciascuna sezione, con l'aiuto dei genitori, ha raccolto in occasione dei laboratori. I colori più usati sono state le tempere, ma anche i colori a cera e quelli a dito. È stato privilegiato il grande formato, per favorire il lavoro di gruppo, offrendo agli alunni la possibilità di sperimentare diverse tecniche come il collage, lo stencil, l'assemblage, la spugnatura ed il mosaico.

Uso di risorse esterne
Il materiale di recupero è stato raccolto presso il centro di riciclaggio "Re Mida" ed anche grazie all'aiuto dei genitori.
In occasione della festa di inaugurazione della scuola, sono state realizzate l'esposizione delle opere prodotte, un documentario sull'attività e delle cartoline.

Prodotti realizzati
I prodotti realizzati sono state quaranta riproduzioni di opere d'arte.

Valutazione e trasferibilità
I risultati hanno superato le aspettative previste.
I bambini si sono divertiti molto a giocare, creare, sperimentare, pasticciare e a familiarizzare con colori e materiali nuovi, dimostrando grande interesse per le immagini proposte e per le attività realizzate.

Reggiani, Berselli

Blu come il cielo bianco come la neve

Scuola materna “S.G. Battista" - Baggiovara (Mo)
2002/2003

Classe/i
Sezione 5 anni

Area tematica
Educazione Immagine

Contenuto tematico
Messaggi - forme - media: conoscere le stagioni attraverso le opere d’arte

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Siamo convinte che le rappresentazioni grafico-pittoriche, prodotte dai bambini, non siano soltanto frutto di un’interazione tra il bambino e il mondo degli oggetti che gli stanno intorno (e per mondo degli oggetti intendo il ciclo delle stagioni, il paesaggio, il mondo fisico, gli aspetti della vita quotidiana), ma anche dell’interazione coi sistemi simbolico-culturali con cui queste interazioni sono rappresentate e rese.
Il contesto gioca un ruolo importante nella costruzione delle conoscenze del bambino perché gli mette a disposizione le forme, le trame, le modalità tramite le quali i sentimenti, le emozioni, i pensieri, le fantasie possono prendere forme e colori e quindi diventare comunicabili.
Inoltre nell’elaborare la programmazione crediamo sia fondamentale pensare a proposte didattiche mirate a valorizzare e ampliare le conoscenze di ogni bambino, a favorire nuove scoperte e a promuovere un atteggiamento di ricerca aperto a più soluzioni.
Per tutte queste motivazioni abbiamo deciso di proporre un progetto sull’arte in generale, sicure del fatto che musei, artisti e opere possano arricchirci molto in questo senso.

Condizioni organizzative

Il personale coinvolto è composto dalle insegnanti di sezione nella “gestione“ delle attività, dai bambini nella realizzazione e dai genitori coinvolti nella raccolta dei materiali.
Il progetto, è stato svolto in sezione nei mesi di ottobre e novembre, si inserisce in una programmazione di plesso concordata dalle insegnanti e sviluppata nelle singole sezioni in maniera consono alle età dei bambini.
Il progetto si sviluppa in tre incontri il primo dei quali punta sull’importanza di avvicinare il bambino all’arte nella scuola materna, poiché in particolar modo a questa età (5-6 anni), il bambino riesce a mettere il suo vissuto nelle esperienze che fa poiché è più libero e più spontaneo.
Il progetto proposto, che si intitola “**blu** come il cielo **bianco** come la neve” si inserisce all’interno del progetto didattico “Le stagioni e i colori” che le insegnanti hanno proposto nelle singole sezioni.

Articolazione delle fasi di attività

Gli obiettivi che ci siamo proposte con questo progetto sono soprattutto: riconoscere, attraverso l’osservazione diretta, il cambiamento delle stagioni legato alla variazione dei colori, stimolare la conoscenza attraverso l’osservazione di opere d’arte permettendo a cia-

scun bambino di interpretare le opere in base alla propria interiorità, cogliere attraverso l'osservazione diretta una interpretazione possibile, sia analizzando sia ricostruendo l'opera stessa, conoscere l'aspetto cromatico dei colori, manipolare materiali inusuali (terra, farina, sale, frutta, verdura), conoscere tecniche diverse dalle solite, fare esperienza diretta delle tecniche usate dagli artisti stessi (es. B. Congdon, Arcimboldi, Van Gogh), stimolare e rafforzare nel bambino l'impatto emotivo generato dalla visione dell'opera.
Per realizzare questo progetto ci siamo valse della competenza della dottoressa Massone e della sua assistente, che ha visto coinvolti in maniera differente , le insegnanti, i bambini e i genitori.
I bambini entrano in una stanza completamente buia, si siedono per terra, il proiettore si accende e sullo schermo compare l'immagine di una vetrata che rappresenta la *Creazione*, opera di Marc Chagall, che si trova al *Museo del paesaggio biblico* a Nizza, questo Museo è stato fortemente voluto da Chagall che era particolarmente amato dai bambini e che amava i bambini.
La dottoressa prosegue spiegando che c'è un punto da cui nasce tutto che è la LUCE per questo motivo è stata scelta una vetrata.
Per far capire ai bambini questo concetto sono stati distribuiti degli oggetti di varia forma e dimensione, poi si è chiesto loro se riuscivano a vedere di che colore fossero, qualcuno ha provato a dare una risposta, altri hanno detto che non si vedeva niente, all'improvviso si accende una piccola torcia che aiuta i bambini a distinguere un colore dall'altro. Poi successivamente si accende la luce e i bambini possono verificare l'effettiva realtà dei colori.
Successivamente sono state proposte delle diapositive sulle stagioni raffiguranti aspetti e scorci della realtà che ci circonda, significativa risulta essere la scelta dei colori: prevalgono il giallo (foglie) nell'autunno, il bianco e il grigio per l'inverno, il verde per la primavera, il rosso per l'estate.
Per avvicinare i genitori all'arte vengono fatte vedere le stesse diapositive visionate dai bambini con l'aggiunta però di alcuni soggetti in più:
Kandisky *"Sulla spiaggia",* Van Gogh *"Cielo stellato", C.* Monet "*Paesaggio impressionista", A.*Warrol *"I fiori d'estate", M.* Chagall "*Viaggio di nozze",* quest'ultimo raffigura una finestra da cui si può vedere all'esterno, il pittore guarda oltre le mura di casa e vede che fuori c'è un giardino dove il colore predominante è il verde con le sue varie sfumature, (il pittore racconta della natura usando una gamma cromatica), C. Monet *"I covoni",* in questo quadro l'autore applica l'osservazione scientifica e utilizza colori freddi per le ombre e colori caldi per le luci, G. Arcimboldi "A*utunno" "Inverno" "Primavera" "Estate",* Caillebotte *"Tetti",* ciò che caratterizza questo quadro sono le differenti tonalità di bianco della neve che ricopre i tetti delle case, Congdon "*Inverno",* proprio da quest'ultimo quadro parte la proposta operativa per i bambini
E' stato distribuito ai bambini un cartoncino, suddiviso in due parti non uguali, e della tempera blu a cui è stata aggiunto del sale e del vinavil, della tempera bianca a cui è stata aggiunta della farina, e della terra mescolata con della colla vinilica, poi si è chiesto ai bambini di scegliere se fare più grande il cielo o la terra.
Durante il secondo incontro l'esperta ha proiettato le diapositive sulle stagioni di Arcimboldi. I bambini hanno visto e constatato con quale "materiale" l'artista aveva realizzato i volti raffiguranti le quattro stagioni. Dopo aver conversato coi bambini per capire bene come fosse rappresentata ogni parte del viso, è stato proposto a ciascuno di loro di creare opere d'arte simili utilizzando la frutta e la verdura a disposizione. Dopo un breve imbarazzo legato alla manipolazione di materiale "pittorico" così insolito hanno lavorato con molto entusiasmo e creatività.
Il progetto si è concluso con un incontro che ha visto protagonisti genitori e bambini.
L'esperta ha raccontato agli adulti il percorso svolto dai bambini poi ha proposto una breve filastrocca:
Prima vien primavera con i fiori sulla pianta,
poi l'estate calda e chiara quando la cicala canta,

poi autunno bruno e quieto con castagne e foglie rosse,
poi inverno infreddolito con starnuti, gelo e tosse
Si è deciso di dividere i partecipanti in quattro gruppi, ad ognuno è stato affidato un elemento e un colore:
estate: **giallo-cicala**,
primavera: **verde-fiore**,
autunno: **marrone-zucca**,
inverno: **bianco-lana**
elementi coi quali i gruppi (bambini e genitori) dovevano realizzare un cartellone. La proposta è stata accolta con entusiasmo dai bambini ma soprattutto dai genitori. Successivamente le insegnanti hanno proposto un piccolo progetto chiamato: **indagine sui colori**
Il progetto è stato svolto in parallelo da due sezioni miste di 4/5 anni (coniglietti e orsetti) ciascuna delle quali ha lavorato indipendentemente.
Riteniamo sia fondamentale pensare a proposte didattiche mirate a valorizzare e ampliare le conoscenze di ogni bambino, a favorire nuove scoperte e a promuovere un atteggiamento di ricerca aperto a più soluzioni, per questo motivo crediamo che le opere d'arte, i musei e gli artisti possano, attraverso l'espressività e le infinite possibilità che ci offrono, ampliare i nostri orizzonti e quelli dei bambini.
Gli obiettivi del progetto sono:

- sperimentare e manipolare il colore,
- usare il colore in maniera creativa,
- toccare, esplorare, giocare con i colori,
- colorare con materiale non-strutturato,
- usare le mani in modo intenzionale,
- adoperare i materiali con consapevolezza,
- creare composizioni cromatiche con le diverse tonalità e sfumature,
- valorizzare gli stili personali.

Abbiamo chiesto ai genitori di cercare insieme ai loro figli oggetti di diversi colori e materiali: giallo, arancione, rosso, bordeaux, verde chiaro, verde scuro, marrone chiaro, marrone scuro. Il materiale riconsegnato era molto vario: stoffe, bottoni, paillettes, plastica colorata di vario tipo, pizzi, fili, corde, ecc. Successivamente abbiamo chiesto ai bambini di suddividere il materiale recuperato in base al colore (8 gruppi), poi ciascuna sezione ha lavorato indipendentemente. Abbiamo fatto una piccola conversazione sulle tonalità e le differenti sfumature dei colori. Il materiale è stato messo sul tavolo a disposizione di ciascun bambino. Stoffe, forbici, colla stick, colla vinilica, cartoncino A4, cartoncino bristol 50x70. Ciascun bambino ha lavorato individualmente nella scelta dei materiali e con il gruppo per la realizzazione del cartellone. L'unica consegna data ai bambini era quella di colorare il foglio a disposizione tagliando, strappando e incollando piccoli pezzi del materiale a disposizione.

Prodotti realizzati
I bambini hanno realizzato un quadro formato A4 per ogni colore, da inserire nel proprio quaderno dei lavori e otto cartelloni formato 50x70 da esporre nel corridoio per rendere partecipi delle attività le altre persone che frequentano la scuola.

Valutazione e trasferibilità
Siamo convinte che le rappresentazioni grafico-pittoriche, prodotte dai bambini, non siano soltanto frutto di un'interazione tra il bambino e il mondo degli oggetti che gli stanno intorno (e per mondo degli oggetti intendo il ciclo delle stagioni, il paesaggio, il mondo fisico, gli aspetti della vita quotidiana), ma anche dell'interazione coi sistemi simbolico-culturali con cui queste interazioni sono rappresentate e rese. Il contesto gioca un ruolo importante nella costruzione delle conoscenze del bambino perché gli mette a disposizione le forme, le trame, le modalità tramite le quali i sentimenti, le emozioni, i pensieri, le fantasie possono prendere forme e colori e quindi diventare comunicabili.

Cerchiari Germana, Ferri Fiorenza

"Zobor e gli altri"
Esperienze di scrittura

Scuola media “G. Cavani’’ - Istituto comprensivo di Serramazzoni (Mo)
2002/2003

Classe/i
Gruppo misto di alunni appartenenti a tutte le classi (62 partecipanti)

Area tematica
Lingua Italiana

Contenuto tematico
Esperienze di scrittura realizzate dagli alunni partecipanti al Laboratorio di scrittura tenuto dagli scrittori Ugo Cornia e Paolo Nori. I testi sono stati pubblicati a cura della Biblioteca Comunale di Serramazzoni nel volume intitolato “Zobor e gli altri’’ esperienze di scrittura.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
La nostra scuola media è intitolata a uno scrittore modenese, Guido Cavani, che ha ambientato il suo romanzo più famoso, “Zebio Cotal”, proprio a Serramazzoni.
I ragazzi conoscono il libro e spesso si sono compiaciuti di trovare “raccontato” il loro paese.
La scuola media di Serramazzoni è una scuola piccola, che comprende tre corsi completi, con alcune classi a tempo prolungato che, negli anni passati, hanno realizzato lavori, mostre, laboratori, soprattutto inerenti lo studio dell’ambiente naturale della zona (vedi Documentaria a.s. 1998/99 e a.s.2000/01) trascurando un po’ l’ambito letterario; spesso le insegnanti di lettere hanno colto negli alunni il desiderio di spaziare con più creatività nel campo della scrittura ma l’unico contributo che potevano offrire era quello della lettura, dell’esercitazione, dell’imitazione, non dell’esperienza; buon esito ebbe invece il semplice incontro con uno scrittore, Giuseppe Pederiali, venuto in visita alla scuola lo scorso anno, che suscitò entusiasmo e interesse.

Analisi dei bisogni e motivazioni
L’idea di avviare un laboratorio di scrittura è nata anche pensando che forse, un contatto diverso con lo scrivere e con chi lo esercita per mestiere e per passione, avrebbe potuto avere, per gli alunni, la stessa forza suggestiva che, a volte, la lettura di “Zebio” ha esercitato, spingendoli a provare il racconto, la descrizione, la storia.
Gli adolescenti in effetti scrivono molto, naturalmente in spazi privati dove non entra l’occhio dell’insegnante, scrivono per esprimersi e per comunicare coi propri simili ai quali chiedono sempre un giudizio che non sia però vincolato da severe regole sintattiche e grammaticali; anche per offrire un luogo libero dalle imposizioni della didattica, è nata l’idea.
Queste le motivazioni, naturalmente supportate da esigenze didattiche nuove: migliorare la capacità espressiva legata alla scrittura, rafforzare l’auto-stima e le capacità critiche nei ragazzi che amano scrivere, allargare l’interesse verso questa forma comunicativa.

Condizioni organizzative
Il progetto ha iniziato a prendere forma durante i mesi estivi, quando due insegnanti della scuola, prof. Ferri Fiorenza e prof. Cerchiari Germana, si sono confrontate sull'argomento e sono emersi i nomi di due scrittori che potevano collaborare interessati: Ugo Cornia e Paolo Nori. Alcuni incontri informali hanno permesso di definire le attività che hanno dovuto attendere l'inizio dell'anno scolastico e l'organizzazione del Laboratorio per potere iniziare.
Il primo ostacolo si è rivelato quello del finanziamento, superato il quale è stato possibile strutturare il progetto abbastanza velocemente: innanzitutto si è deciso di lavorare per classi aperte, dando la possibilità di partecipare a tutti gli alunni interessati (adesione facoltativa). Gli incontri sono stati fissati per il mercoledì pomeriggio, giorno in cui i ragazzi del tempo prolungato non sono impegnati, e hanno coinvolto, oltre a due insegnanti e al personale ATA incaricato di tenere aperta la scuola, anche l'Amministrazione Comunale per il trasporto degli alunni, la sorveglianza post/scolastica e il servizio mensa.

Articolazione delle fasi di attività
Hanno aderito 62 alunni (su 182 alunni della scuola) appartenenti a tutte le classi, esclusivamente su base volontaria; l'aula prescelta per le attività è stata la più vasta della scuola, l'aula mensa del primo piano.
Il laboratorio si è svolto nel corso di quattro incontri di due ore ciascuno, durante i quali gli esperti, Paolo Nori ed Ugo Cornia, hanno tenuto "lezioni di scrittura'', attraverso la lettura di testi loro e di altri autori, il racconto di esperienze e la somministrazione di giochi/ esercizi volti a stimolare la creatività degli alunni. Il modello di riferimento era quello di "Esercizi di stile" di R. Queneau, arricchito dalle divagazioni degli esperti e dagli interventi dei ragazzi. La "dimensione'' del laboratorio è emersa soprattutto durante la lettura dei testi che gli alunni, seguendo indicazione degli scrittori, hanno prodotto, momenti di lavoro in cui si analizzava e valutava lo sforzo compiuto dal singolo in modo collettivo. Sorprendeva la serietà con cui si discuteva sull'uso di un termine o di una espressione e l'attenzione per i giudizi e le critiche.

Uso di risorse esterne
- Ugo Cornia è nato a Modena dove vive; ha pubblicato presso Sellerio " Sulla felicità a oltranza'' e "Quasi amore''.
- Paolo Nori, nato a Parma, ha pubblicato numerosi romanzi e traduzioni presso Einaudi Stile Libero. L'ultima opera " Gli scarti'' è uscito nel Febbraio del 2003 da Feltrinelli.

Prodotti realizzati
Il numero dei testi prodotti è significativo ma non eccessivo, poiché gli esperti hanno scoraggiato la produzione incontrollata ; sono sempre stati assegnati dei "compiti" che i ragazzi hanno svolto in modo personale e creativo utilizzando le tecniche suggerite.
Il prodotto finale è un libretto che raccoglie i tentativi, le prove, gli esperimenti degli alunni, suddiviso in capitoli dai titoli un po' bizzarri che indicano il tipo di attività realizzate durante gli incontri.

Valutazione e trasferibilità
Il bilancio dell'esperienza è positivo e non solo in base al monitoraggio finale (questionari di gradimento ad alunni, insegnanti, genitori). La partecipazione agli incontri, benché facoltativa è sempre stata elevata (indice di un buon grado di interesse), la qualità dei lavori soddisfacente e in generale diffuso il desiderio di ripetere l'esperienza il prossimo anno.

Risorse/Esperti esterni

Alunni classi III D e III E
con coordinamento prof. Luppi e realizzazione grafica a cura di AITEC s.r.l.

www.meteociliege.it

Scuola media “L. A. Muratori” - Vignola (Mo)
Dal 1997/1998 al 2002/2003

Classe/i
III D - IIII E

Area tematica
Scienze, Educazione Tecnica, Informatica

Contenuto tematico
Raccolta ed elaborazione dati rilevati da una stazione meteorologica semiprofessionale e da un rilevatore fulmini

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
La Scuola Media Statale “L.A. Muratori” di Vignola è formata da 570 studenti, in aumento costante negli ultimi anni a seguito della forte immigrazione.
Le classi interessate all’esperienza, che hanno lavorato insieme, sono state le attuali 3^D e 3^E, anche se le fasi dell’intero progetto sono state puntualmente comunicate ed estese ad altre classi della Scuola
La responsabile del progetto, prof. Elisa Luppi, è docente a tempo indeterminato di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali.
In questi ultimi anni la Scuola “L.A. Muratori” si è particolarmente attivata per il potenziamento della didattica multimediale, con l’allestimento di due laboratori informatici ben attrezzati.

Analisi dei bisogni e motivazioni
La Scuola ha partecipato fin dal 1998/99 al Progetto Europeo “Tre città in Europa” che, dopo tre anni di studio e di analisi della realtà, delle strutture e servizi esistenti a Vignola, ha prodotto un primo intervento per la città del futuro: la realizzazione di una piccola stazione meteorologica virtuale in grado di rilevare le cariche elettriche atmosferiche.
In seguito a ciò, grazie al contributo dell’Amministrazione comunale di Vignola ed alla forte sollecitazione che tale progetto ha riscontrato negli allievi della Scuola e nell’alto numero di visitatori del sito allestito a scuola a partire dal febbraio 2001, si è deciso di ampliare l’esperienza e di potenziarne le strutture, a completamento del quadro meteorologico - climatico.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Oltre alla responsabile, prof. Elisa Luppi, il personale coinvolto è rappresentato dai colleghi docenti d’italiano, storia, geografia, ed. tecnica, ed. artistica.

Progettazione
La progettazione e la realizzazione sono avvenute a classi aperte

Tempi
Quanto ai tempi di realizzazione, nel corrente a.s., si è lavorato al progetto per circa tre ore settimanali (due ore di compresenza lettere / scienze matematiche e un'ora di compresenza ed. tecnica/ scienze matematiche)

Spazi
La maggior parte dell'attività si è svolta all'interno del laboratorio n° 1 d'informatica della scuola, nel quale è situato il processore contenente i software addetti al monitoraggio dei dati climatici; per i momenti d'attività comune alle classi III D e III E e/o alle altre classi dell'Istituto e di altre scuole si è utilizzata l'aula multimediale

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
- Indurre gli alunni alla costruzione delle proprie conoscenze
- Far vivere alla/e classe/i esperienze uniche di interattività e di cooperazione
- Stimolare la riflessione, potenziare le abilità cognitive e favorire la creatività abituando gli allievi ad apprendere i vari contenuti con strutture di tipo reticolare e gerarchico
- Esaltare le capacità progettuali
- Consentire la traduzione di concetti astratti in rappresentazioni visive, in animazioni, in suoni e in simulazioni
- Favorire un insegnamento ed un apprendimento individuali, con la possibilità di riflessioni personali, di verifiche, critiche aperte al confronto ed al dialogo
- Abituare gli allievi all'utilizzo di strumenti di didattica multimediale per migliorarne l'apprendimento

Obiettivi specifici
- Acquisire consapevolezza delle relazioni esistenti tra l'ambiente e l'assetto economico, sociale e politico della nostra città
- Favorire l'informazione a proposito delle tematiche ambientali ed in particolare della stretta relazione esistente tra il tempo, il clima e l'uomo
- Analizzare i cambiamenti climatici della nostra regione attraverso monitoraggio dei dati climatici acquisiti attraverso appositi software
- Studiare le condizioni meteoclimatiche prevalenti nella nostra zona per una corretta interpretazione della qualità dell'aria a Vignola
- Prevedere l'evoluzione locale del tempo per interventi a favore dell'agricoltura e dei singoli cittadini

Strategie di insegnamento/apprendimento
Le lezioni tenute sia dalla responsabile sia da esperti meteorologici esterni si sono basate su pluralità di strategie:
- Lezione interattiva (attraverso discussione aperta a tutta la classe si è cercato di ricordare i concetti appresi e di ricollegarli tra loro, alla scoperta di nuove conoscenze)
- Lezione frontale (si sono risistemate, in modo rigoroso, con l'aiuto dell'insegnante, i concetti in sequenze ordinate)
- Lezione degli studenti (gli allievi, dopo aver lavorato in sottogruppi di lavoro su argomenti ristretti e ben definiti, hanno comunicato quanto appreso a gruppi classe interni ed esterni alla Scuola
- Discussione della correzione degli elaborati

Risorse strumentali
- Manuali, computer, lavagna luminosa, grafici diversi, mappe concettuali, immagini e software multimediali

Uso di risorse esterne
La realizzazione dell'esperienza è stata resa possibile anche grazie all'intervento di esperti esterni, in particolare di meteorologi dell'Osservatorio Geofisico dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e di Verona

Prodotti realizzati
Questo quanto realizzato:il sito meteociliege unitamente a elaborati grafico – pittorici, indagini statistiche relative al monitoraggio dei fulmini a Vignola, depliant pubblicitari, fascicoli di approfondimento dei temi legati alla meteorologia.
Tale sito è stato pure allocato nel portale www.terredicastelli.it → economia-formazione-lavoro → Vignola-meteociliege

Valutazione e trasferibilità
Ad una prima verifica i risultati raggiunti dagli alunni delle classi III D e III E, grazie a questa esperienza, sono stati molto lusinghieri a giudizio anche degli esperti meteorologi, in quanto hanno raggiunto competenze specifiche specie tenuto conto della complessità dei fenomeni meteorologici approfonditi.
Ovviamente l'esperienza è stata in parte condizionata dalla possibilità di utilizzare strumenti tecnologici di costi non rilevanti (un unico processore e software a livelli amatoriali).
Andrebbero pertanto ricercati ulteriori finanziamenti per potenziare l'esperienza anche attraverso sponsorizzazioni o collaborazioni con Enti ed Associazioni anche di produttori, interessati all'iniziativa.
L'esperienza si presta senz'altro ad essere riproposta in altri contesti per la costruzione in rete di altri punti di riferimento di meteo-climatologia nei vari distretti della Provincia, anche al fine di diffondere sempre più e con strumenti tecnologici all'avanguardia la cultura scientifica.

Prandini A.M., Santinelli P., Tosatti E., Orlandi E., Vandelli E., Cavalli G. (docenti)
Gagliardelli, Gravina, Luppi, Negri, Reggiani, Sergi (studenti)

Controllo di un sistema di evaporazione di materiali in vuoto

ITIP "E. Fermi" - Modena
2000/2001

Classe/i
V A

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Elettronica, Telecomunicazioni, Automazione assistita di un sistema costituito da:
- evaporazione materiali in vuoto
- misurazione spessori evaporati
- lettura della temperatura di lavoro

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
L'Istituto Tecnico Industriale Provinciale "Enrico Fermi" è una scuola pubblica, paritaria, che appartiene al secondo grado della formazione scolastica italiana, ed è strutturata su due indirizzi: "Chimica industriale" ed "Elettronica e Telecomunicazioni". Il corso di studi si articola in un biennio propedeutico comune, attualmente di sei sezioni, seguito da un triennio di indirizzo con tre sezioni di Chimica e tre di Elettronica e Telecomunicazioni. Il corso di studi dell'Istituto "E. Fermi" mira alla formazione di una figura professionale attiva e dinamica, che sia in grado di inserirsi con successo nel mondo del lavoro, nonché di intraprendere qualsiasi studio universitario.

La classe che ha svolto il lavoro è di 17 studenti; dal punto di vista del profitto risulta composta da due gruppi ben distinti di allievi. Alcuni sono dotati di ottime potenzialità e hanno seguito tutto il corso di studi con impegno e assiduità sia in classe che nei laboratori che a casa, un secondo gruppo ha lavorato in modo se non discontinuo certo sommario, in particolare nel corso del quarto e quinto anno. L'opportunità di seguire un corso di orientamento al lavoro organizzato dalla scuola e dal CERFORM, ente di formazione legato al mondo della ceramica, ed in particolare alle aziende che producono apparecchiature elettroniche di automazione, strutturato in 60 ore di lezione extra-curricolare e in uno stage di 40 ore, ha consentito di "rimotivare" parte di quegli allievi apparsi più "deboli" all'inizio del quinto anno. Al corso infatti hanno partecipato dieci allievi, sulla base di una disponibilità individuale.
Dal punto di vista del comportamento e delle relazioni interpersonali, gli allievi sono apparsi in generale corretti e solidali tra loro. Il valore dell'amicizia è forte e radicato e la disponibilità all'aiuto e alla collaborazione reale, come è emerso dalle attività rivolte a portatori di handicap realizzate durante le ore di educazione fisica in collaborazione con ANFFAS.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Per coinvolgere in maniera più personale gli studenti, è stato fatto scegliere loro di realizzare un'apparecchiatura, relativamente ad area di progetto, più o meno impegnativa. L'impegno non riguardava tanto la complessità della realizzazione, quanto il coinvolgimento con una struttura esterna alla scuola, nel caso specifico con il dipartimento di Fisica dell'Università di Modena.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
⇒ Sono stati coinvolti, per il progetto, tutti gli insegnanti tecnici (insegnante di TDP, di Sistemi, di Elettronica e Telecomunicazioni, e gli insegnanti tecnico pratici delle relative discipline); per la realizzazione, tutti gli insegnanti succitati e l'officina meccanica di Fisica per la produzione specifica del contenitore dell'apparecchiatura; per la stesura della documentazione, si è aggiunto l'appoggio degli insegnanti di Lettere e di Inglese.
⇒ Progettazione di gruppo, in un unica classe.
⇒ Il completamento dell'apparecchiatura ha richiesto tutto l'anno scolastico, lavorando nelle ore di laboratorio di TDP (4 ore settimanali), Elettronica (2 ore settimanali) e Telecomunicazioni (2 ore settimanali).

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
- saper utilizzare circuiti elementari e integrarli in un apparato completo
- saper ricercare la documentazione e le note applicative per progettare un impianto completo
- saper progettare un impianto completo
- saper lavorare in gruppo alla progettazione di un impianto
- utilizzare indifferentemente la lingua italiana e la lingua inglese per acquisire le specifiche di un impianto.

La classe ha partecipato attivamente ai progetti mostrando un atteggiamento propositivo ed evidenziando interesse e curiosità.
Gli obiettivi didattici individuati sono stati raggiunti. Il lavoro svolto dagli studenti ha permesso di approfondire vari argomenti trattati nel corso di studi e ha favorito l'acquisizione di una mentalità utile ad affrontare problemi reali.

Quadro teorico e metodologico di riferimento
È stato adottato un modello induttivo per scoperta e, per quel che riguarda la parte di programmazione del software, un modello per trasformazione di informazioni in pro-cedure.

Strategie di insegnamento/apprendimento
All'interno di ogni gruppo di lavoro, il progetto è stato suddiviso in parti che sono state svolte parallelamente dai ragazzi. La presentazione di ogni parte è stata sempre fatta come lezione teorica dall'insegnante a tutto il gruppo, affinché non si perdesse la visione di insieme del prodotto da realizzare. Il progetto si è svolto in laboratorio, questo ha consentito sia la ricerche di materiale via internet che di realizzare le varie schede con la tecnica del circuito stampato. L'interfaccia con il personale dell'università è avvenuto inizialmente solo con i docenti della scuola e successivamente con due visite dirette al laboratorio coinvolto del dipartimento Fisica: durante la prima visita è stata svolta una vera e propria lezione da parte di un ricercatore sulle tematiche di ricerca e sulla strumentazione usata relativamente e ciò che si sarebbe poi dovuto realizzare, la seconda per richiesta di dettagli tecnici più specifici.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Ciò che si è prodotto è uno strumento caratterizzato da più schede realizzate con la tecnica del circuito stampato, gestibile sia in modo locale che in modo remoto, mediante l'interfacciamento con un computer. La gestione remota è stata realizzata nell'ambiente di programmazione grafico *LabView*. Le fonti documentarie sono costituite dai *data sheet* dei componenti, che sono state scaricate per la maggior parte da internet, per la specificità dei componenti richiesti.

Uso di risorse esterne
Il progetto rientra in un'attività di collaborazione con il dipartimento di Fisica dell'Università di Modena, quindi ha richiesto l'intervento di ricercatori dell'Università per l'introduzione del lavoro e per verificare in opera che le specifiche iniziali fossero rispettate.

Prodotti realizzati
Con questo progetto è stata realizzata un'apparecchiatura che permette il controllo di un sistema di evaporazione, costituito da celle a bombardamento elettronico e da una microbilancia al quarzo, e di un dispositivo di rilevazione della temperatura. Tale strumento è supportato da un manuale tecnico e un manuale di funzionamento, scritti in italiano e in inglese, forniti sia in materiale cartaceo che in ipertesto.
L'utilizzo dello strumento può avvenire in modo remoto, per cui viene fornito il software di gestione (ambiente *LabView*).
<u>Specifiche tecniche</u>
Il progetto ha comportato:
a. per la misurazione dello spessore di strati sottili (inferiori al micron), che avviene in via indiretta mediante una microbilancia al quarzo e quindi mediante la misura della frequenza di oscillazione del quarzo, di diversi materiali evaporati all'interno di una camera da ultra alto vuoto:
   a1 La realizzazione del circuito di polarizzazione del quarzo, avente una frequenza di risonanza dell'ordine di 1MHz;
   a2 L'apprezzamento di variazioni di frequenza di 1Hz/s (corrispondenti alla velocità minima di evaporazione dell'ordine di frazione di Å/s);
b. per la misurazione della temperatura del campione e del quarzo tramite due termocoppie di tipo K introdotte nella camera da ultra alto vuoto, con temperature che possono variare nell'intervallo 0°C ÷ 255°C:
   b1 La realizzazione del circuito di condizionamento delle termocoppie, con compensazione della temperatura ambiente, apposita amplificazione e software di gestione che permette la visualizzazione diretta della temperatura da una lettura di tensione;
c. per il cambiamento in modo automatico dell'alimentazione del filamento delle celle di evaporazione per realizzare sequenze di evaporazione prestabilite:
   c1 Il controllo di 8 uscite collegate a relè per decidere automaticamente quali sono le celle di evaporazione che devono funzionare e in che successione;
d. La visualizzazione del valore dello spessore su un display a cristalli liquidi;
e. L'introduzione di specifiche da tastiera esterna (ad esempio la densità dei materiali da evaporare, il numero dei materiali che si vogliono evaporare per la produzione del multistrato, lo spessore di ogni strato,…);
f. La comunicazione tramite un'interfaccia seriale RS232 con un computer.

Tutto il sistema è stato gestito dal microcontrollore MC68hc11, usato nella modalità a *single-chip*.

Valutazione e trasferibilità
La collaborazione con l'Università ha avuto vari risvolti positivi: ha permesso agli studenti dell'ultimo anno di scuola superiore di prendere contatto con l'ambiente universitario, venendo a diretta conoscenza di persone, luoghi e tempi di lavoro del mondo della ricerca

scientifica ad alto livello; ha evidenziato come la realizzazione di strumentazione scientifica comporti la soluzione di molti problemi e, quindi, il coinvolgimento di competenze specifiche di varia natura, da cui la necessità di coordinare il lavoro in équipe. Molto positivo è stato il coinvolgimento personale degli studenti.
Si sono avute difficoltà relative alla gestione dei tempi, a causa di difficoltà incontrate durante la realizzazione e difficilmente prevedibili.
La verifica è stata fatta sulle varie schede prodotte e sul materiale presentato.

Rosetti Giovanna, Selmi Antonio, Vandelli Patrizia

Progetto Ladybird

Istituto "P. Levi" - Vignola (Mo)
2002/2003

Classe/i
IV F - V F indirizzo turistico

Area tematica
Lingua Straniera, Geografia

Contenuto tematico
Guida turistica plurilingue di Vignola

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Analisi dei bisogni e motivazioni
Il progetto si è proposto di offrire a livello territoriale, l'opportunità di poter usufruire di una guida turistica della città di Vignola in lingua inglese, tedesca e francese.
L'esistenza di un indirizzo turistico nel nostro istituto, dove le lingue straniere e la storia dell'arte occupano una parte importante del curriculum di studi, offre la possibilità di coniugare obiettivi di apprendimento ed esigenze del territorio in modo armonico.
Inoltre, al momento dell'ideazione della guida, non esisteva un prodotto simile a livello locale e a tutt'oggi la nostra guida risulta essere la solo fruibile.

Articolazione delle fasi di attività
Il lavoro è stato realizzato seguendo le seguenti tappe di lavoro:
- Studio del territorio, proiezione di un video sulla città di Vignola, visite alla città e al castello, raccolta del materiale preesistente a scopo turistico
- Ideazione di un percorso attraverso la città, percorribile a piedi, più visita al castello
- Realizzazione per gruppi di lavoro delle parti descrittive in lingua sotto la guida degli insegnanti e successive revisioni
- Trascrizione a gruppi, della guida col computer, assemblamento dei files e creazione della copertina
- Ricerca immagini su internet, scansione immagini
- Abbinamento immagini al testo
- Stampa e revisione ulteriore
- Individuazione delle FAQ (frequently asked questions), per predisporre la simulazione
- Simulazione in aula dell'attività di guida turistica
- Simulazione all'esterno dell'attività dell'accompagnatore turistico, che ha visto gli alunni coinvolti a turno nel ruolo di guida o di turisti delle tre diverse nazionalità lungo il percorso ideato
- Verifica sulla validità dei tempi di percorso

Il lavoro è stato svolto nell'ambito della Terza area professionalizzante e delle lezioni curricolari per un totale di 100 ore suddivise nell'arco degli anni scolastici 2001/02 – 2002/03
Oltre all'insegnante di inglese responsabile del progetto Rosetti Giovanna, sono stati coinvolti gli insegnanti Patrizia Vandelli di lingua francese e Antonio Selmi di lingua tedesca ed esperti esterni.

Nel corso del lavoro sono stati analizzati i materiali diversificati: videocassetta su Vignola, guide preesistenti, libri, software, utilizzato i computer all'interno del laboratorio di informatica, usato il registratore e le audiocassette.

Prodotti realizzati
È stata realizzata una guida cartacea corredata da immagini e da un floppy-disk.
La guida è stata poi trasferita nel sito web dell'istituto: www.digilander.iol/istitutoprimolevi.

Luisi Claudia, Corradini Giuliana, Rossi Massimo

Laboratorio teatrale

Liceo scientifico "Wiligelmo" - Modena
2002/2003

Classe/i
Tutte le classi

Area tematica
Lingua Straniera, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Teatro in classe, laboratorio teatrale in inglese, teatro giovani per:
- ❖ avvicinare i ragazzi alla pratica teatrale e alla drammatizzazione
- ❖ potenziare le capacità espressive attraverso un uso creativo della lingua
- ❖ incentivare la fruizione degli spettacoli teatrali

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La realizzazione dell'attività del teatro nel corrente anno scolastico 2002-2003 si è articolata su più livelli, con iniziative differenziate che hanno coinvolto, con tempi e modalità diverse, classi del biennio e del triennio.

Caratteristiche della scuola e della classe
Da cinque anni il Liceo Scientifico Wiligelmo mette a disposizione degli alunni un corso di teatro in lingua inglese e per il quarto anno consecutivo, il Liceo allestisce un musical. Dopo il successo di "Two weddings, a Funeral and a Ghost", "Ratz" e "West Side Story", il 2003 vede l'allestimento ambizioso di "Aquarius" basato sul noto rock musical anni 60 "Hair". Infatti, per queste *performance,* l'istituto si sta guadagnando una certo fama fra le scuole di Modena. Ci sono alcuni ragazzi con un vero talento per la recitazione, il canto e il ballo e comunque ogni componente del gruppo di 27 ragazzi si esibisce senza inibizione su un palco importante come quello del Teatro Storchi, e sono tutti coinvolti negli altri aspetti del teatro, dalla grafica alla scenografia, alla coreografia, al PR.

Analisi dei bisogni e motivazione
La motivazione è senz'altro duplice: il desiderio di utilizzare la lingua inglese in un modo estremamente comunicativo ed attuale, e l'opportunità di crescere come persone attraverso la gioia del teatro.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Una docente di arte drammatica esterna è impegnata ad organizzare il progetto: a scrivere il copione, a tenere una serie di laboratori introduttivi e a portare a termine le prove e l'allestimento dello spettacolo. Altre persone sono coinvolte: la docente di Arte guida i ragazzi nella realizzazione della scenografia. Un'orchestra di 8 componenti suona musica dal vivo. Alcuni docenti, ex-alunni e genitori si offrono per aiutare con la scenografia, i costumi, le luci, l'aspetto organizzativo. I ragazzi più di talento si prendono la responsabilità di vari aspetti della messa in scena.
- ☞ Il progetto è aperto a tutta la scuola ma il corso tende ad essere frequentato dai ragazzi del triennio.

- ☞ Si svolge ogni martedì pomeriggio per un'ora e mezzo che effettivamente diventano due ore di lavoro, dalle 13.30 alle 15.30 circa. In aprile e maggio il lavoro si intensifica con altre ore di prove di recitazione, danza e canto, con circa 15 ore di prove in teatro.
- ☞ Lo spazio usato all'interno della scuola è un'aula grande.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

Tra queste azioni particolare significato riveste la prima attività elencata, il "Laboratorio in lingua inglese: la commedia musicale" di cui di seguito si descrive nel dettaglio l'esperienza.

In sintesi:

a. Laboratorio in lingua inglese: la commedia musicale

b. Laboratorio teatrale classi 1e: lettura espressiva

   Obiettivi:
   - finalità sociale, come capacità di autocontrollo e relazione con gli altri
   - finalità cognitiva, acquisizione di nozioni di grammatica dell'atto teatrale (uso del corpo e della voce); lettura espressiva

c. Laboratorio teatrale classi 2e: lettura e studio di un autore, Pirandello. Dalle novelle ai testi teatrali

   Obiettivi
   - Cogliere gli elementi che sottendono alla trasposizione da testo narrativo a testo teatrale (sceneggiatura, montaggio, dialoghi)
   - Stimolare alla lettura e all'approfondimento di opere teatrali
   - Avviare alla recitazione di parti

d. Fruizione spettacoli teatrali nell'arco di tutti e cinque gli anni di corso

   Obiettivi:
   - Integrare i programmi curricolari
   - Arricchire il proprio patrimonio di conoscenze
   - Sollecitare interessi e frequentazioni future

L'obiettivo generale del progetto è di condurre i ragazzi alla conoscenza del mondo del teatro e della recitazione. Sono moltissimi gli obiettivi specifici: usare la lingua straniera in un contesto lontano da quello tradizionale scolastico; avvicinarsi al linguaggio veramente parlato dai ragazzi anglosassoni; lavorare e cooperare in un gruppo; imparare come organizzare e vendere un "prodotto" come uno spettacolo teatrale. Inoltre, per l'adolescente, i vantaggi psicologici e sociali sono enormi ed evidenti.

Quadro teorico e metodologico di riferimento

- ☞ Si comincia con una serie di laboratori teatrali con esercizi per l'attore, di voce, di movimento, di espressione, di improvvisazione, di mimo, della creazione del personaggio: esercizi che formano i ragazzi non solo come attori ma che creano il senso di squadra.
- ☞ Il testo, precedentemente scritto in forma di bozza dalla docente, viene analizzato. In una seconda serie di workshop, i ragazzi scelgono e poi creano il proprio personaggio, cambiandone i dialoghi e le caratteristiche. Poi attraverso un esercizio tipo "canovaccio" il cast approva insieme il copione finale.
- ☞ Le prove, l'allestimento scenico, la coreografia, il canto in coro, la grafica, l'organizzazione con i teatri ... coinvolgono tutti per sei mesi.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

Gli strumenti usati, oltre a quelli teatrali, sono il computer per fare la grafica e la pubblicità e la videocamera. Ma soprattutto è un lavoro che richiede l'uso del corpo, del cuore e del cervello!

Uso di risorse esterne
Servizi esterni vengono forniti dalla Fondazione Emilia Romagna Teatro che mette a disposizione il teatro con i servizi tecnici.

Prodotti realizzati
Video film, fotografie, manifesti, rassegna stampa

Valutazione e trasferibilità
Il progetto è estremamente stimolante e gratificante, ma allo stesso tempo si devono sottolineare alcuni limiti.

- La produzione di un'opera teatrale, non professionale ma di sicura qualità, richiede molti sacrifici di tempo ed energia.
- L'uso di una struttura esterna come il Teatro Storchi dà prestigio al progetto ma rende difficile l'aspetto organizzativo.

Besaglia Claretta, Gibertini Graziella, Rossi Elena, Guastaferro Luisa

Progetto grafico - pittorico - plastico

Scuola d'infanzia "L.A. Muratori" - Istituto comprensivo di Soliera (Mo)
2002/2003

Classe/i
Tutte le sezioni della scuola

Area tematica
Educazione Immagine

Contenuto tematico
Messaggi - Forme – Media: produzioni grafiche, pittoriche e plastiche

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

La scuola dell'infanzia statale "Muratori" fa parte dell'Istituto comprensivo di Soliera, si trova in via L. Muratori, in una zona residenziale tranquilla.
È collocata in un unico plesso insieme all'Asilo nido comunale "Roncaglia".
La scuola è costituita da cinque sezioni:

- la sezione "3 anni" dove sono iscritti 21 bambini di tre anni (in essa è inserita una bambina in situazione di handicap);
- la sezione "4 anni Rossa" dove sono iscritti 28 bambini di quattro anni;
- la sezione "4 anni Gialla" dove sono iscritti 25 bambini di quattro anni (in essa è inserita una bambina in situazione di handicap);
- la sezione " mista" dove sono iscritti 28 bambini, di cui 13 di cinque anni e 15 di tre anni;
- la sezione "5 anni" dove sono iscritti 28 bambini di cinque anni.

All'inizio dell'anno scolastico 2002/03 abbiamo avuto l'opportunità di presentare un progetto "Grafico-pittorico-plastico" che ci dava la possibilità di ottenere finanziamenti e quindi "arricchire" la scuola di materiali specifici che, con i normali fondi, non sarebbe stato possibile acquistare.

Condizioni organizzative

Nella realizzazione di questo progetto sono state coinvolte tutte le insegnanti della scuola.
Le attività grafiche, pittoriche e plastiche hanno avuto un primo momento di progettazione nel gruppo docente di plesso e sono poi state meglio definite dalle insegnanti o delle singole sezioni o delle sezioni parallele, che hanno calato le specifiche attività grafiche e/o pittoriche e/o plastiche nei percorsi metodologici dei diversi progetti previsti nella programmazione didattica annuale.
Il progetto "Grafico-pittorico-plastico" ha caratterizzato i percorsi didattici dell' intero anno scolastico.
Gli spazi utilizzati per queste attività sono stati: il salone, le sezioni, e gli "angoli laboratori" strutturati all' interno delle sezioni, non avendo nella nostra scuola, per ristrettezza di spazio, uno specifico laboratorio.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali

- ✓ Rendere consapevole il bambino dell' importanza comunicativa del linguaggio grafico-pittorico- plastico.
- ✓ Offrire al bambino piacevoli e svariate occasioni per utilizzare in maniera personale il linguaggio grafico- pittorico- plastico.
- ✓ Dare al bambino la possibilità di acquisire padronanza dei vari materiali e delle diverse tecniche grafiche, pittoriche e plastiche.

Obiettivi specifici

- ✓ Manipolare materiali diversi.
- ✓ Utilizzare il linguaggio grafico, pittorico, plastico per esprimersi.
- ✓ Usare in modo corretto, personale e creativo tecniche e materiali diversi.
- ✓ Utilizzare il linguaggio grafico, pittorico e plastico per narrare fatti, esperienze, storie, ecc…
- ✓ Elaborare prodotti grafici, pittorici e plastici utilizzando tecniche e materiali diversi.

Strategie di insegnamento/apprendimento

Le strategie di insegnamento/apprendimento sono state caratterizzate dal lavoro a medio o piccolo gruppo che ha facilitato la ricerca e il confronto tra i bambini per l'utilizzo più "indicato" di materiali per la realizzazione di specifici elaborati.

L'attività grafica o pittorica o plastica è sempre stata resa stimolante dalla predisposizione di una grande quantità e diversità di materiali specifici, ma anche di materiali di recupero quali: bottoni, stoffe, polistirolo, pasta, lustrini, lana, ecc… e materiali naturali quali: foglie, fiori, semi, rametti, ecc… I bambini coinvolti in queste attività hanno potuto sviluppare la loro innata creatività ed essere motivati al piacere del fare e dello sperimentare e attraverso il linguaggio grafico, pittorico e plastico esprimere sentimenti, emozioni, raccontare fatti, parlare di sé.

Prodotti realizzati

I bambini di ogni sezione hanno prodotto una notevole quantità di elaborati che sono stati esposti alle pareti delle rispettive sezioni e successivamente raccolte nelle singole documentazioni che verranno consegnate alle famiglie alla fine dell'anno scolastico.

Il gruppo docenti della scuola ha poi pensato, vista la ricchezza e diversità degli elaborati prodotti, di raccogliere i più significativi in una "mostra" finalizzata a rendere maggiormente esplicito il lavoro che si fa nella scuola dell'Infanzia.

In un gruppo di quattro insegnanti abbiamo raccolto, valutato e scelto gli elaborati più significativi e poi impostato i cartelloni. La mostra è stata esposta nella scuola in occasione della festa di fine anno.

Valutazione e trasferibilità

Le verifiche periodiche e finali fatte dalle insegnanti di sezione e poi congiuntamente dal gruppo docenti hanno sempre evidenziato un grande interesse da parte dei bambini.

Le difficoltà maggiori forse sono state per le insegnanti, non tutte abituate, per propria formazione professionale, ad utilizzare il linguaggio grafico, pittorico e plastico in modo così "massiccio" e diversificato. La collaborazione e lo scambio di esperienze personali ha reso comunque superabile questa difficoltà.

L'esperienza può essere riproposta anche in altri contesti essendo il linguaggio grafico, pittorico, plastico uno dei "cento linguaggi" della scuola dell'Infanzia, è molto importante però riuscire ad avere disponibilità e ricchezza di materiali.

Diegoli Antonella, Malagutti Brunella

Recitando si cresce: il “fare teatro” come percorso di conoscenza e integrazione

Scuola elementare “Dalla Chiesa” - Massa Finalese
Circolo didattico di Finale Emilia (Mo)
2002/2003

Classe/i
Classi IV della scuola

Area tematica
Integrazione Scolastica

Contenuto tematico
Il “fare teatro” come strumento di integrazione, di scoperta del sé e dell’altro

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
Le classi interessate all’esperienza segnalata sono le quarte: entrambe sono formate da 22 alunni. Due alunni sono in situazione di handicap.

Analisi dei bisogni e delle motivazioni
Da qualche anno gli alunni della scuola elementare, frequentanti le classi IV, svolgono un’attività di teatro finalizzata alla messinscena di uno spettacolo.
Questa esperienza ha permesso di valutare la valenza educativa del ‘fare teatro’ a scuola: tre anni fa si è considerato opportuno estendere tale attività alle classi antecedenti, articolandola in un percorso organico e fissandola in precisi tempi di attuazione.
Quest’anno scolastico 2002-2003, il *progetto teatro* ha interessato tutte le classi prime, terze e quarte delle scuole elementari di Finale Emilia e di Massa Finalese.
La maggiore estensione dell’attività e le modalità operative, peculiari ad un progetto a più ampio raggio, hanno consentito di allargare l’orizzonte degli obiettivi da perseguire: dall’esperienza legata alla necessità della messinscena si è passati ad un’esperienza che permette

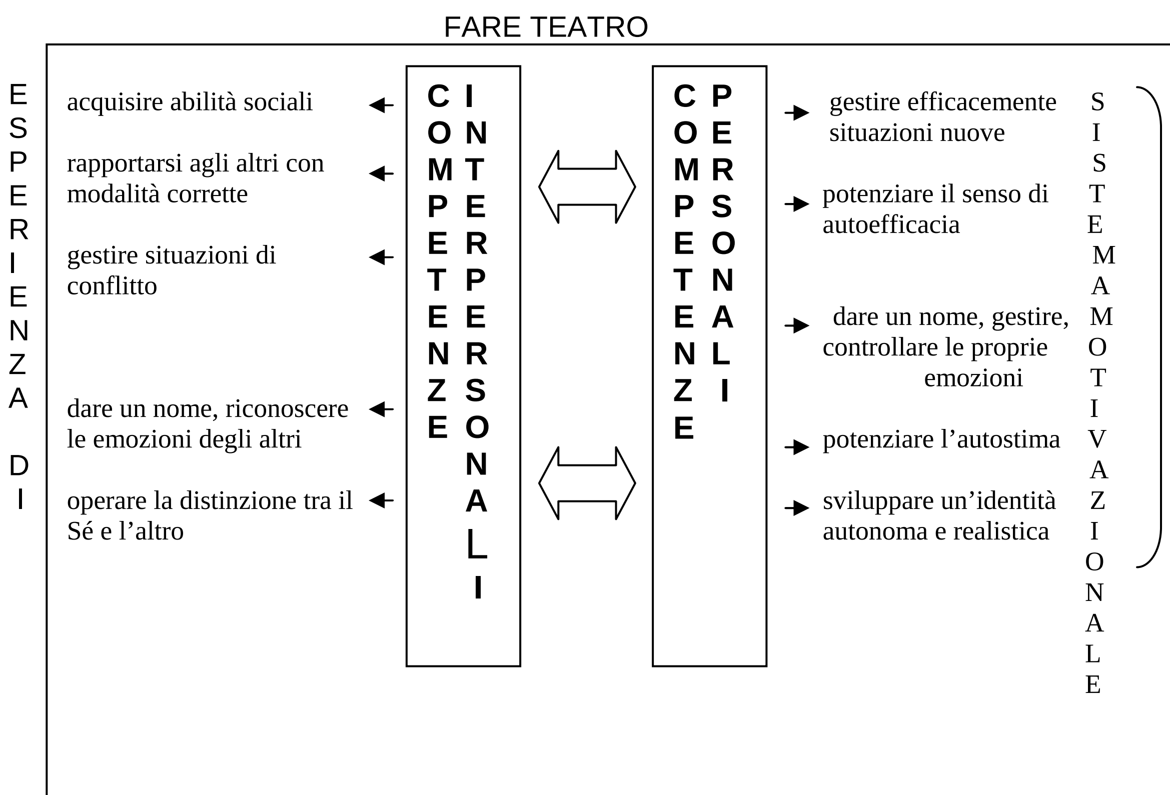
1. lo sviluppo della creatività del bambino
2. l’uso dello spazio interattivo e relazionale
3. l’integrazione delle diversità culturali e sociali
4. l’interdisciplinarità naturalmente connessa all’attività di messinscena
5. la possibilità di liberare, almeno in parte, l’apprendimento dalla frammentarietà (di cui soffre la scuola oggi) e dall’obbligatorietà.

L’attivazione di un laboratorio teatrale, finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo, ha comunque coinvolto le sole classi quarte.
Come già indicato in precedenza, in entrambe le classi quarte di Massa Finalese, sono iscritti due alunni in situazione di handicap; la necessità di trovare una risposta efficace ai loro bisogni ha profondamente condizionato la scelta di predisporre un’esperienza di laboratorio teatrale.
Il “fare teatro” è stato infatti interpretato dalle insegnanti come occasione “forte”, “propulsiva” in grado di accelerare, attraverso il potenziamento del sistema motivazionale, il

processo di sviluppo dell'identità autonoma degli alunni in questione; inoltre il laboratorio teatrale è stato giudicato esperienza idonea alla realizzazione di una rete amicale, di aiuto e di conoscenza reciproca che potesse permettere, anche attraverso l'insegnamento diretto delle competenze sociali, una effettiva e concreta integrazione di tutte le "diverse abilità".
In particolare e relativamente all'aspetto specifico dell'integrazione, due erano gli elementi sui quali si intendeva lavorare: il primo relativo alla necessità di dare vita ad un "sistema", ad una "rete" di rapporti che fungesse da "sfondo relazionale idoneo" alla reale integrazione dei due alunni in situazione di handicap; il secondo relativo invece ad un intervento specifico e più direttamente rispondente ai bisogni personali. n riferimento al pri-mo aspetto, questi erano gli obiettivi educativi che ci si proponeva di raggiungere:

- Educare alla collaborazione e al confronto
- Educare all'ascolto e alla scoperta dell'altro
- Educare al senso di responsabilità e alla consapevolezza del proprio ruolo
- Riconoscere che ciascuno può dare un contributo irrinunciabile al lavoro di tutti
- Facilitare la conoscenza di sé e l'acquisizione della fiducia in se stessi
- Potenziare la capacità di gestire situazioni "difficili", sopportando il "disagio emotivo" ad esse connesso
- Perseguire i propri obiettivi con impegno e determinazione

Relativamente al secondo aspetto, più specificatamente rivolto ai due alunni in situazione di handicap, questi erano gli obiettivi che ci si proponeva di raggiungere (la distinzione tra competenze interpersonali e competenze personali è una distinzione puramente teorica; è evidente che i due sistemi sono in un rapporto di assoluta reciprocità).



Condizioni organizzative

Personale coinvolto

Il personale coinvolto fa parte dell'organico della scuola (insegnanti di classe, di cui uno col titolo di specialista delle problematiche dell'apprendimento e della didattica per la riduzione dell'handicap, insegnanti di sostegno, insegnante F.O. specializzata in drammaturgia), ma ci si è avvalsi anche della collaborazione di un'insegnante di teatro-danza professionista e di un'insegnante di musica e canto; per l'allestimento dello spettacolo hanno collaborato alcuni cantonieri comunali e un tecnico luci-audio.

Progettazione

Il progetto, presentato dall'insegnante F.O., è concordato con le colleghe interessate (interclasse di quarta) e approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio Circolo, poi sottoposto alle Assemblee di Classe e di Interclasse.

Tempi e spazi

Le prime due parti dell'esperienza hanno avuto luogo secondo questa scansione

- in seconda elementare: da settembre a novembre, 2 ore per classe, due gruppi da 1 ora; secondo un percorso continuativo atto a incentivare le abilità di lettura e di gestualità semplice attraverso attività di ascolto espressivo, tecniche di respirazione, pronuncia, uso della voce e del corpo, senso del ritmo, letto-scrittura guidata a scopo drammatico; spazi: auditorium, biblioteca, aula di teatro, classe;
- in terza elementare: aprile e maggio, 2 ore per classe, due gruppi da 1 ora; secondo un percorso continuativo sull'uso della voce, con stage atti alla costruzione del testo drammaturgico, filo conduttore: *personaggi incontrati fuori e dentro i libri, rime e ritmi*, lettura del libro che fungerà da filo conduttore (*Per caso e per naso*), di filastrocche antiche e moderne, di poesie futuriste, ascolto di musiche narrative e/o coinvolgenti; spazi: aula di teatro, classe.

L'ultima parte, quella specifica che ha portato alla messinscena, risulta scandita in questo modo:

- dalle esperienze vissute l'anno precedente vengono scelti alcuni nuclei (rime, filastrocche, personaggi) e stabilite l'ambientazione, le canzoni e le musiche per i balletti;
- alcuni bambini vengono associati subito ai propri personaggi;
- si comincia quindi con gli incontri di danza da un'ora ciascuno (per classe), durante i quali i bambini imparano le parti danzate, mentre emergono via via gli altri personaggi e la trama completa;
- viene scritto e distribuito ai bambini l'intero copione e vengono assegnate le parti (di lunghezza/importanza simile); si provvede al reperimento dei costumi e alla realizzazione delle scene;
- alle prove di danza si aggiungono nelle ultime tre settimane alcune prove di movimento e parola per costruire l'intero spettacolo (per un totale di due ore per classe alla settimana);
- l'ultima settimana le prove vengono effettuate assemblando parti danzate, recitate e cantate; queste ultime si svolgono nel teatro dove verrà rappresentato il lavoro.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi specifici

provare le proprie capacità,
- crescere nell'autostima,
- sperimentare attività diverse in campi diversi,
- scoprire nuove attitudini,
- indirizzare i propri interessi.

Per gli obiettivi specifici relativi ai due alunni in situazione di handicap, si rimanda allo

specchietto precedente.

Il quadro teorico e metodologico di riferimento
Il quadro teorico e metodologico di riferimento appartiene certamente all'approccio metacognitivo ed insieme cooperativo (più specificatamente di tipo cognitivo - comportamentista, per quanto riguarda l'intervento su N.G. e D. F.): alla radice del fare teatro secondo questo progetto specifico c'è la consapevolezza che tutti possiedano un'attitudine, una capacità di fare qualcosa: il mettersi in gioco in campi diversi, sperimentando attività diverse in condizioni spazio- temporali privilegiate (non esiste il voto, ogni 'prodotto' è bello e degno di essere valorizzato perché offerto come dono all'insegnante e ai compagni, manca l'arma della punizione e c'è la scoperta della "convenienza" ad attenersi a regole condivise di comportamento) permette al bambino di scoprire le proprie capacità e le proprie passioni. Il farlo con un gruppo di pari permette la complementarietà, cioè la possibilità di imparare con gli altri (amici) e attraverso le esperienze comuni: fare insieme, non al posto di (qui copiare è lecito, anzi è consigliato).

Strategie di insegnamento/apprendimento
Le strategie di apprendimento\insegnamento sono molteplici: dalla lezione frontale (per capire il copione, ad esempio) al lavoro di gruppo (per stabilire quali regole inserire nel testo), dal tutoring (durante le danze per aiutare chi ha problemi di deambulazione o di raccordare spazio e tempo), all'uso del circe time, alla ricerca (per trovare le filastrocche migliori occorre cercare nel patrimonio culturale di appartenenza), ma il laboratorio (provare direttamente una tecnica, un passo, un movimento) rimane la strategia privilegiata dell'attività teatrale.

Predisposizione ed usi di materiali e strumenti
Sono stati predisposti diversi tipi di materiale:
- musiche diverse, ascoltate e sperimentate col movimento, per permettere ai bambini la scelta diretta di alcuni fra i brani selezionati;
- fonti documentarie sulla nascita del libro
- libri diversi da cui trarre spunti ulteriori per la realizzazione del copione e della scenografia

Uso di risorse esterne
Come risorse esterne si è potuto contare su un'affermata scuola di danza e la scuola di musica del territorio che hanno fornito gli esperti.
Per quanto riguarda il caso degli alunni in situazione di handicap, l'esperienza teatrale è stata integrata con una serie di interventi specifici miranti a conseguire gli obiettivi indicati in precedenza. In specifico sono stati attivati i seguenti percorsi:
- ✓ Percorso di "Teoria della mente"; il percorso, di chiara impostazione cognitivo-comportamentista, ha avuto lo scopo di permettere all'alunno di imparare a riconoscere e a denominare gli stati mentali degli altri, in modo particolare le loro emozioni.
- ✓ Percorso di insegnamento diretto di alcune fondamentali abilità sociali. In specifico sono state insegnate le seguenti abilità: come chiedere aiuto, cosa fare quando si è arrabbiati, come comunicare le proprie emozioni. A tal scopo si sono utilizzate strategie di modeling e role-playng. Il palcoscenico è risultato essere un "terreno" assolutamente adatto alla applicazione concreta delle abilità acquisite (garantendo, in questo modo, la loro generalizzazione e quindi, in ultima istanza, la loro effettiva acquisizione)
- ✓ Organizzazione di gruppi di compagni che a rotazione giocavano durante i momenti di "sosta"; analisi quotidiana della esperienza vissuta e dei problemi incontrati. In questo caso si è ricorso all'uso di rinforzatori di tipo simbolico per tutti gli alunni della classe. Inizialmente si è applicato un programma di rinforzamento continuo, per poi passare ad un rinforzamento intermittente lavorando, quindi, nell'ottica di una graduale "attenuazione".

- ✓ Con tutta la classe, ricorso all'uso del circle time e della tecnica del problem solving sia per affrontare il tema della diversità e dell'handicap, sia per risolvere i problemi relazionali che spesso, soprattutto nella parte iniziale dell'anno scolastico, esistevano tra i compagni.

Prodotti realizzati
Scenografie, video dello spettacolo, foto, ipertesto

Valutazione e trasferibilità
La realizzazione di uno spettacolo è certamente proponibile nei contesti più differenziati, elemento necessario rimane la presenza di qualcuno che si assuma il carico del coordinamento dell'intero progetto che assumerà carattere di ottimizzazione se vedrà associata la conoscenza dei ragazzi.
Per ciò che riguarda l'aspetto più specifico dell'integrazione, i risultati ottenuti sono decisamente positivi. Il "fare teatro", in quanto viaggio alla scoperta dell'altro e luogo di incontro (e a volte l'incontro non è facile; è indispensabile superare la paura della diversità dell'altro. Occorre imparare ad avvicinarsi, ad ascoltarsi, a conoscersi!) è risultato essere per tutti, in generale, una grande occasione di crescita.
In particolare, l'esperienza teatrale è stata l'occasione per recuperare il valore di se stessi, l'occasione per vivere l'esperienza della accettazione, della accoglienza, della appartenenza, l'occasione per acquisire una serie di abilità che saranno certamente spendibili in un più complessivo e futuro "progetto di vita". E a noi, questo, non sembra poco.

Fiorani Elena, Cavallari Francesco

Il settimo dono

Scuola elementare "G. Rodari" - IX Circolo di Modena
Aprile - maggio 2003

Classe/i
Le classi del 2° ciclo

Area tematica
Integrazione Scolastica

Contenuto tematico
Laboratorio espressivo

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Analisi dei bisogni e motivazioni
Il gruppo degli insegnanti di sostegno del 9° Circolo di Modena ha promosso un progetto, rivolto ai bambini, con handicap o con difficoltà di apprendimento, delle classi terze, quarte e quinte della scuola "G. Rodari".
Nelle classi del secondo ciclo del plesso "G. Rodari" sono presenti diversi alunni che, a causa di deficit o condizioni di svantaggio, incontrano nel corso del loro percorso scolastico difficoltà e insuccessi, che facilmente li espongono al rischio di vivere frustrazioni.
Il progetto è nato dalla necessità di coinvolgere questi alunni in esperienze, che diano spazio alla loro valorizzazione, ponendoli al centro dell'attenzione e dell'interesse, attraverso la realizzazione di un evento straordinario: un cartone animato ispirato a una delle storie tratte dal libro "La notte racconta" di Rafik Schami.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Il progetto ha previsto il coinvolgimento delle insegnanti di sostegno, delle insegnanti curricolari di 7 classi del 2° ciclo e la partecipazione di un esperto di video e di montaggio.

Progettazione
Gruppo insegnanti di sostegno e esperto.
Ha collaborato alla realizzazione anche l'attrice titolare del progetto sulla narrazione svoltosi nella scuola nel corso dell'anno scolastico. Il percorso sulla narrazione che si è dipanato intorno al libro "La notte racconta", si è intrecciato così alla storia scelta per la realizzazione del cartone animato.
L'esperta di teatro, durante la propria attività, ha dato risalto alla preparazione "dell'evento - sorpresa", richiedendo inoltre a ogni classe, la descrizione scritta del personaggio principale, un compito che avrebbe contribuito alla produzione dell'animazione.

Tempi e spazi
Il progetto si è svolto nei mesi di aprile e maggio.
È stata utilizzata un'aula adibita a laboratorio.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

- Aumentare il livello di autostima e di motivazione all'apprendere.
- Utilizzare vari linguaggi per comunicare (verbale, visivo).
- Potenziare la comunicazione e le capacità espressive.
- Favorire la partecipazione attiva alle proposte.
- Favorire la creatività e la fantasia.
- Conoscere ed utilizzare semplici nozioni del linguaggio cinematografico.

Attività di laboratorio	Attività collegate
❖ Narrazione della storia ❖ Divisione della storia in sequenze ❖ Ipotesi sulla costruzione di un cartone animato	Conoscenza del testo misto dei fumetti
❖ Confronto tra le ipotesi dei bambini e le informazioni fornite dall'esperto ❖ Conoscenza di alcune semplici nozioni del linguaggio cinematografico (il movimento nei cartoni animati con dimostrazione pratica)	Conoscenza del linguaggio dei fumetti
❖ Trasformazione della storia dal linguaggio verbale in linguaggio iconico	Descrizione dei personaggi con il coinvolgimento delle classi.
❖ Creazione degli ambienti e dei personaggi tramite diverse tecniche (collage, gessetti, ecc.)	
❖ Doppiaggio	Memorizzazione dei dialoghi
❖ Presentazione alle rispettive classi del prodotto realizzato	Raccolta del materiale prodotto e degli elaborati dei bambini in un fascicolo

Quadro teorico di riferimento

Il riferimento psicopedagogico che ha sostenuto il percorso è stato la stretta relazione che intercorre tra l'apprendimento, la motivazione e l'autostima.

Nel caso dei bambini con handicap o con disturbi d'apprendimento, questa relazione è più evidente e una particolare attenzione a questi aspetti è quanto mai necessaria.

È dimostrato, infatti, dalle più recenti ricerche scientifiche, che i disturbi d'apprendimento sono spesso accompagnati a bassi livelli d'autostima e ad una scarsa immagine di sé. I percorsi scolastici di questi bambini sono caratterizzati da risultati incerti e instabili. Per loro è più facile vivere situazioni frustranti, dovute alle attese deluse d'insegnanti e genitori.

Ecco che, con il progetto, s'intendeva creare un'area da cui erano bandite aspettative e da cui potere ricavare, da parte dei bambini, solo soddisfazioni.

Tutti i bambini che hanno partecipato al laboratorio presentano inoltre difficoltà nell'utilizzo del codice verbale.

Il linguaggio visivo può in questi casi rappresentare un canale facilitatore per la comunicazione. L'entusiasmo e il coinvolgimento con cui i bambini vivono queste esperienze attivano processi cognitivi carenti, come l'attenzione, la concentrazione e la memoria.

Strategie di insegnamento/apprendimento
Con questo progetto si è prestata molta attenzione ai processi affettivi e motivazionali, cercando di creare un clima accogliente che favorisse l'ascolto e la valorizzazione dei contributi apportati dagli alunni.
Ai bambini è stata narrata la storia di Leila attraverso la creazione di un'atmosfera suggestiva (musica etnica, preparazione e distribuzione del tè ...)
In una prima fase i bambini hanno formulato le loro ipotesi sulla realizzazione del filmato, che successivamente sono state confrontate con le indicazioni dell'esperto.
In seguito l'esperto ha fornito alcuni esempi pratici di animazione utilizzando le foto digitali scattate ai bambini.
Si è passati al laboratorio espressivo per la realizzazione dei personaggi, sulla base delle indicazioni fornite da alcune classi coinvolte nel progetto.

Predisposizione ed uso di materiali e sussidi
Carta riciclata, gessetti colorati, computer.

Uso di risorse esterne
Esperto di video e montaggio

Prodotti realizzati
Cartone animato su supporto DVD

Valutazione e trasferibilità
I bambini coinvolti nel progetto hanno vissuto questa esperienza con molto entusiasmo, partecipando con impegno alle attività proposte.
Tutti i materiali grafici prodotti sono stati valorizzati per la loro originalità e spontaneità e, bambini anche con deficit gravi, hanno realizzato disegni molto significativi.
Il clima di collaborazione e accettazione del contributo di ciascuno, ha favorito la partecipazione attiva alle proposte del laboratorio e ha permesso maggiore libertà espressiva e creativa, potenziando le capacità comunicative attraverso l'uso di un codice non verbale.
Grazie alla registrazione delle voci e alla fase del montaggio, una bambina con un ritardo mentale grave che non è in grado di memorizzare una frase, ha potuto prestare la propria voce ad un personaggio.
Ogni bambino partecipante, ha spiegato ai compagni, riuniti per la presentazione del prodotto realizzato, come si è svolto il percorso e quale aspetto ha curato: quasi tutti i bambini, superando qualche titubanza iniziale, hanno provato molto piacere nel proporsi in qualità di "esperti".
Fondamentale è stato il contributo delle insegnanti di classe, che hanno dato risalto all'evento preparato, riservando momenti di dialogo con la classe, dopo la visione del filmato.
I compagni, incuriositi dall'evento, hanno fatto domande su alcuni aspetti della realizzazione del cartone animato e hanno espresso ai compagni numerosi riconoscimenti e apprezzamenti per il lavoro svolto.
L'attenzione e l'interesse dei compagni di classe, suscitati dalla presentazione del cartone animato, hanno contribuito a rafforzare positivamente l'immagine di sé di questi bambini, raggiungendo in questo modo uno degli obiettivi principali di tutto il percorso realizzato.
Le insegnanti che hanno partecipato sono concordi nel ritenere che il progetto aveva maggiori potenzialità, che non sono state sfruttate appieno. Man mano che si procedeva si intravedevano argomenti che avrebbero potuto interessare i bambini e che meritavano di essere approfonditi. Si sarebbe anche preferito dedicare maggior tempo alla elaborazione delle proposte avanzate alle classi. Ciò non è stato possibile, in quanto il periodo del progetto coincideva con la chiusura dell'anno e di conseguenza con i numerosi impegni e scadenze scolastiche.

Centro “Comunità e famiglie” (del Comune di Modena), Scuola “Carducci”, genitori e nonni della scuola.

Laboratori pomeridiani gestiti dai genitori

Scuola media "G. Carducci" - Modena
2002/2003

Classe/i
Tutte le classi della sede sono state coinvolte, per un totale di 176 iscrizioni libere ai laboratori pomeridiani.

Area tematica
Progettazione/Programmazione

Contenuto tematico
Educazione alla salute: si desidera offrire “benessere” a scuola (e quindi prevenire il disagio) con l’offerta di nuove opportunità formative, quali i 12 laboratori gestiti dai genitori e i nonni. Si sottolinea in tal modo l’importanza del “fare”, come occasione di autostima e in funzione orientativa.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La scuola “Carducci” (come sede) ha 6 corsi completi. Il suo bacino d’utenza è situato nella prima periferia della città, con diverse aree di edilizia popolare.
Le classi sono formate in modo omogeneo, secondo alcuni criteri già consolidati nel tempo, ed accolgono un discreto numero di alunni nomadi, oltre a molti scolari stranieri.
Già da quattro anni è iniziata una riflessione sui bisogni formativi più urgenti del nostro territorio. Tale riflessione ha visto come protagonisti la Scuola, i Genitori e il Centro “Comunità e famiglie” (sede decentrata del “Centro Famiglie” del Comune di Modena, presso la parrocchia di S. Benedetto). Queste tre realtà si sono trovate per diverso tempo ed hanno constatato, nel dialogo comune, che molti dei nostri alunni, per vari motivi, sono soli di pomeriggio. Di conseguenza è stato individuato un preciso bisogno educativo: trovare opportunità formative che migliorino non solo il rendimento scolastico, ma anche il “benessere”, l’autostima e l’interesse dei nostri ragazzi, in un’ottica di prevenzione del disagio.
In questa prospettiva è nata l’idea di offrire agli alunni l’occasione di frequentare laboratori pomeridiani opzionali gestiti dagli stessi genitori della scuola. Il primo anno tali laboratori sono stati 3, il secondo anno 10, il terzo anno (2002-03) 12. E gli alunni sono passati da 45 a 126 ed infine a 176.
Questi dati dimostrano sia la grande e preziosa disponibilità di un numero sempre crescente di genitori (ci sembra che sia nata una vera e concreta Comunità Educante), sia la frequenza sempre più numerosa (e libera) dei ragazzi. In tal senso l’esperienza pare rispondere ad un bisogno di reale e corretto protagonismo, sia dei genitori sia degli alunni.

Condizioni organizzative
È evidente che il personale maggiormente coinvolto sono stati i genitori e i nonni. Se si calcola che ogni laboratorio proponeva quasi sempre vari corsi (per un totale di 23 corsi, di 4, 5, 8 settimane) e che per ogni corso era prevista la presenza di almeno due genitori, è facile concludere che i genitori sono stati il vero motore dell’esperienza.
La Scuola ha offerto il supporto logistico ed organizzativo (tramite il prof. Barozzi) e il Centro “Comunità e famiglie” ha coordinato i vari incontri di programmazione.

La progettazione è stata quindi comune ed ha voluto valorizzare le varie competenze dei genitori, competenze su cui sono stati costruiti i singoli laboratori.
Tali laboratori sono stati pertanto:

1. Aeromodellismo
2. Ceramica
3. Cucina
4. Danza etnica
5. Fiori di perline
6. Giornalismo
7. Informatica
8. Modellismo e riparazione biciclette
9. Ricamo e cucito
10. Pesca a mosca
11. Stampa d'arte
12. Vetrofania.

Si sono svolti al mercoledì e giovedì pomeriggio, dalle ore 14,30 alle 16,30. Sono iniziati l'8 gennaio 2003 e si sono conclusi il 16 aprile 2003. La Scuola ha messo a disposizione le aule ed i laboratori necessari.

Articolazione delle fasi di attività
Gli obiettivi generali dell'esperienza sono stati: aumentare il "benessere" e prevenire il disagio di alunni privi ,al pomeriggio, di adeguate presenze educative.
In modo più specifico gli obiettivi sono stati:

1) Offrire occasioni di socialità soprattutto ai ragazzi più isolati.
2) Offrire attività operative, che recuperassero la cultura del "fare".
3) Migliorare l'autostima e l'interesse, soprattutto in ragazzi problematici.
4) Fornire nuove opportunità formative anche in funzione orientativa.

Le attività sono state svolte con una metodologia laboratoriale; i genitori e i nonni hanno sempre predisposto i materiali occorrenti (acquistandoli quando necessario) ed hanno insegnato a piccoli gruppi di scolari quanto di loro competenza. I gruppi erano composti in genere da 5/10 alunni, perché le attività avevano bisogno di un lavoro fortemente individualizzato.
Il prof. Barozzi è stato sempre presente all'avvio dei laboratori per coordinare le varie attività e risolvere eventuali e imprevisti problemi.
Inoltre è stata predisposta una particolare scheda che sarà compilata da ogni genitore responsabile di laboratorio; con essa si rileveranno alcuni aspetti di ogni ragazzo (interesse, partecipazione, attitudini) e servirà per un collegamento indispensabile con i docenti curricolari.

Prodotti realizzati
In molti laboratori sono stati costruiti oggetti particolarmente belli e interessanti. La Scuola sta realizzando un video (di 20-30 minuti) con la presentazione di tutti i laboratori.

Valutazione e trasferibilità
Gli obiettivi sono stati in gran parte raggiunti. I genitori hanno svolto il loro compito con precisione e passione; la quasi totalità dei ragazzi ha frequentato i laboratori con regolarità e interesse. Solo qualche scolaro ha mostrato atteggiamenti un po' superficiali, non cogliendo del tutto la novità dell'esperienza. I risultati sono stati quindi ampiamente positivi e si intende riproporre l'esperienza il prossimo anno scolastico, ampliandola ulteriormente. Questi laboratori possono essere svolti anche in altri contesti; occorre solo individuare qualche docente che ne comprenda la validità e che instauri un rapporto di dialogo e di fiducia con i genitori disponibili a mettere in comune le loro competenze.

Ardeni Pia Lisa

Attività per prevenire il disagio e la dispersione

Scuola media "Lanfranco" - Modena
Gennaio 2033 - Maggio 2003

Classe/i
Studenti provenienti da tutte le classi

Area tematica
Progettazione/Programmazione

Contenuto tematico
Recupero di abilità e recupero motivazionale

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola
Nella scuola “Lanfranco”, oltre ad essere perseguito l’obiettivo di fornire una solida preparazione di base, da anni sono state portate avanti attività che mirassero a far star bene i ragazzi e a dar loro una preparazione aperta alle esigenze del modo contemporaneo.
La progettualità dei docenti si è incrociata con una situazione particolarmente favorevole tipica della scuola e cioè la presenza di un folto gruppo di genitori molto disponibili che collaboravano fattivamente al miglioramento dell’offerta formativa

Analisi dei bisogni e motivazioni
Come nelle altre scuole però non si era soddisfatti della qualità e quantità degli interventi sui ragazzi in difficoltà. Questo non perché gli insegnanti non avessero formulato progetti e percorsi, ma perché le condizioni strutturali e soprattutto l’esiguità del budget previsto per la realizzazione di tali progetti, ne impediva la realizzazione.

Condizioni organizzative
Si pensò quindi di fare richiesta di finanziamento ad enti vari e per due anni fu realizzata una prima embrionale sperimentazione con il sostegno del Comune, della Circoscrizione e del Distretto. Negli ultimi due anni all’apporto di questi enti si aggiunse un corposo finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che ebbe fiducia nel progetto proposto dalla scuola .
In quest’ultimo anno in particolare si è riusciti a realizzare un intervento di ampio respiro che ha dato buoni risultati anche nella scuola media Guidotti, a cui la scuola Lanfranco è gemellata e potrebbe essere riproposto in altre realtà.
Anzi proprio perché potesse essere esteso ad un numero sempre più ampio di scuole già da questo anno scolastico la nostra scuola si è fatta promotrice di un coordinamento tra tutte le scuole medie della città.

Articolazione delle fasi di attività
Il progetto attuato è indirizzato a due diverse tipologie di ragazzi in difficoltà:
1) ragazzi problematici per quel che riguarda la motivazione e il comportamento
2) ragazzi motivati, che presentano però lacune nella preparazione di base
Per i ragazzi problematici sono stati ipotizzati due tipi di intervento:
✓ i laboratori specifici

- ✓ il tutoraggio

Il contesto

Prima di spiegare in cosa consistono gli interventi per i ragazzi problematici è necessario chiarire in che contesto si sono realizzati e, secondo i promotori, devono essere realizzati per dare buon esito.

I laboratori pomeridiani facoltativi

Nella scuola già da tre anni vengono attuati in un pomeriggio alla settimana laboratori facoltativi per tutti gli alunni.

Questi laboratori pomeridiani danno a tutti gli allievi che lo vogliano, la possibilità di ampliare il campo delle proprie competenze gratuitamente e senza obbligare i genitori a sottoporsi a estenuanti spostamenti da una parte all'altra della città; danno ai ragazzi la possibilità di verificare o maturare interessi ai quali dedicarsi in futuro per una vita non passiva e per uso più creativo e meno alienante del tempo libero; fanno percepire la scuola come un luogo positivo di crescita personale.

Quest'anno si sono svolti in un pomeriggio alla settimana per due ore e in ogni laboratorio erano presenti da 6 a 25 alunni a seconda del tipo di attività svolta.

Sono state date competenze nei settori più vari (la musica, l'aereomodellismo, la pittura, il cucito, l'informatica a diversi livelli, la falegnameria, la ceramica, la stampa d'arte, la danza, il decoupage, il bridge, gli scacchi ecc.).

Tutti i laboratori (salvo alcuni casi particolari in cui sono stati condotti da esperti retribuiti) sono stati gestiti a titolo gratuito da genitori o nonni che si sono dichiarati disponibili ad offrire ai figli degli altri le proprie competenze.

Tra l'altro tale partecipazione ha reso questa parte dell'esperienza economicamente a costo zero o quasi, oltre ad aver prodotto il grande vantaggio di creare interessanti e positivi rapporti tra generazioni e fra famiglie e scuola.

Questo tipo di laboratori ha dato esito positivo perché gli alunni hanno partecipato numerosissimi (quest'anno si è registrata una partecipazione di 300 alunni circa su 530) e hanno seguito in modo costante quello che veniva loro proposto.

Tutto ciò dimostra che i ragazzi lasciano volentieri la tv, se si offrono loro alternative interessanti.

I laboratori hanno generato un'atmosfera in cui il rientro a scuola veniva visto come qualcosa di valido e ricercato (in alcuni casi si dovevano selezionare le domande e fare delle graduatorie) e nello stesso tempo hanno creato il presupposto perché potessero essere organizzati momenti specifici per i ragazzi problematici senza che questi assumessero un carattere ghettizzante e quindi controproducente.

Essi hanno costituito un substrato indispensabile per l'attività indirizzata ai ragazzi problematici.

I laboratori specifici per ragazzi problematici

Nello stesso spazio orario in cui si sono svolti i laboratori "per tutti", si sono organizzati laboratori specifici gestiti da esperti in cui sono stati opportunamente convogliati i ragazzi problematici, ma che sono stati frequentati anche dagli altri ragazzi della scuola.

Anzi, siccome in genere erano gestiti da animatori molto coinvolgenti, venivano richiesti da tutti gli alunni.

Questi laboratori quindi non erano ghetti!

Inoltre i ragazzi problematici si sentivano uguali agli altri perché vivevano assieme a tutti l'esperienza di entusiasmo collettivo nell'apprendere cose interessanti.

Finalità dei laboratori specifici

In questi laboratori specifici erano presenti esperti delle tecniche insegnate, che nello stesso tempo erano anche educatori. La presenza di questi esperti-educatori è indispensabile per far vivere un'esperienza positiva a ragazzi che normalmente disturbano e non seguono le lezioni. Per questi ragazzi occorre infatti non solo un tipo di attività attraente, ma anche un conduttore del laboratorio disponibile e capace di comunicazione interpersonale.

Questi laboratori hanno lo scopo di far acquisire agli allievi problematici una rinnovata motivazione alla vita scolastica, a canalizzare la loro aggressività e a far aumentare la loro autostima.
Il problema è far in modo che anche questi ragazzi vengano a scuola almeno un pomeriggio alla settimana e vivano un'esperienza positiva che li riconcili con la scuola e faccia viver loro un'esperienza gratificante e piacevole in cui possano acquisire fiducia in se stessi.
I ragazzi in genere rispondono con impegno perché si sentono capiti, apprezzati e possono produrre qualcosa di valido.
Obiettivi raggiunti nei laboratori specifici
Tutti i ragazzi indirizzati hanno partecipato costantemente e questo è già un grande risultato. Inoltre nei laboratori hanno tenuto sempre un comportamento corretto e si sono trasformati: non facevano le solite provocazioni per farsi notare e collaboravano all'attività con interesse forse perché in genere ottenevano anche buoni risultati.
È chiaro che questo cambiamento non si trasponeva automaticamente in classe, però anche in questa situazione si notavano per lo più delle variazioni positive.
Obiettivi da raggiungere
Proprio questa trasferibilità dalla situazione del laboratorio a quella della classe è un obiettivo ancora da raggiungere e si capisce quanto possa essere difficile la trasposizione.
In questa direzione, per il prossimo anno, nell'ambito del coordinamento delle scuole si stanno studiando attività da svolgere in classe, che creino un clima di accoglienza e di apertura nei confronti dei ragazzi in difficoltà di modo che i buoni risultati ottenuti nei laboratori non vengano vanificati dalla difficile convivenza nella classe.
Gli insegnanti-tutor
Si è portata avanti quest'anno anche una nuova esperienza e cioè quella di insegnanti-tutor che per 1 ora alla settimana al mattino (per 10 o 20 ore annuali) seguissero individualmente i ragazzi più problematici e creassero un rapporto, una comunicazione con loro o facendogli svolgere qualche attività o rinforzando la motivazione all'attività pomeridiana o facendoli riflettere sulla loro situazione complessiva.
Questa attività è stata ovviamente programmata dal consiglio di classe nel cui ambito è stata individuata la figura del tutor.
Il coordinatore pedagogico
Durante questi anni di sperimentazione di attività finalizzate ai ragazzi problematici si è sentita l'esigenza della presenza di un coordinatore pedagogico che svolga le seguenti funzioni : in collaborazione con l'insegnante coordinatore-organizzativo, coordina i vari interventi sui singoli alunni in stretto contatto con gli insegnanti curriculari della classe, provvede ad informarli sull'impegno degli allievi e a concordare interventi sempre più mirati e nello stesso tempo è in contatto con gli operatori dei servizi sociali del Comune o della ASL che seguono i ragazzi difficili al di fuori della Scuola: questo allo scopo di creare un raccordo tra servizi esterni alla scuola (Servizi sociali, Scuola-bottega, Patronato, Centri estivi ecc.) e di stabilire delle premesse perché quel tipo di allievi possa nel tempo continuare il collegamento con i servizi sociali instaurato durante la scuola media.
Questa figura era presente quest'anno nella scuola ancora in situazione sperimentale e ha definito assieme agli insegnanti- coordinatori ancora meglio il proprio ruolo e le proprie funzioni.
Per i ragazzi motivati, ma con lacune nella preparazione sono state attuate attività di recupero delle abilità svolte in un pomeriggio alla settimana per 12 incontri di 2 ore ciascuno da docenti della scuola o da docenti esterni.
Si sono organizzati tanti gruppi di recupero quante erano le classi perché l'esperienza ha evidenziato che questo tipo di intervento è proficuo solo se viene attuato su alunni della stessa classe.
Tra gli insegnanti del recupero e quelli curriculari della classe è stato perseguito un contatto costante attraverso incontri o registrazioni scritte di quanto avveniva e gli insegnanti del mattino hanno valorizzato le competenze o gli obiettivi educativi raggiunti dai ragazzi in difficoltà.

Obiettivi raggiunti
I ragazzi, che venivano inviati dal consiglio di classe, hanno partecipato con interesse ed impegno.
Va precisato che con questa attività di recupero, essendo limitata nel tempo, non si possono ovviamente eliminare del tutto le lacune presenti nella preparazione degli allievi.
Si è constatato però che gli allievi si sentono seguiti e non abbandonati a se stessi nelle loro difficoltà e quindi acquisiscono maggiore autostima e senso di sicurezza e migliorano il loro modo di stare a scuola e il loro apprendimento anche al mattino.

Prodotti realizzati
Nei laboratori gli allievi hanno realizzato prodotti di vario tipo (soprattutto oggettistica ornamentale o di utilizzo quotidiano).
In altri casi le attività non avevano come scopo la creazione di oggetti, ma il raggiungimento di abilità in vari settori (recupero, attività sportiva, danza, musica, scacchi, gioco del bridge) e sono state documentate da foto.

Valutazione e trasferibilità
Per l'eventuale riproposizione dell'esperienza in altre scuole si riassumono i cardini fondamentali:

- un collegio docenti e una direzione fortemente interessati a sperimentare perché questo tipo di esperienza richiede un notevole sforzo organizzativo che coinvolge tutte le componenti della scuola. È indispensabile inoltre che tutto il collegio sia motivato e non solo i docenti che organizzano i laboratori e il recupero, perché deve esistere uno stretto raccordo tra l'attività del mattino e quella pomeridiana, altrimenti i risultati positivi raggiunti al pomeriggio vengono vanificati;
- la presenza di genitori disponibili a collaborare nella realizzazione dei laboratori facoltativi e nel sostegno complessivo all'esperienza;
- una fonte di risorse economiche che, come nel caso della Lanfranco, è stata quella della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Prerequisito fondamentale inoltre per l'attuazione di questo insieme di attività è che la formazione delle classi deve assolutamente rispondere ai criteri di equieterogeneità (tutte le classi devono avere al loro interno la stessa percentuale dei vari livelli di preparazione), perché dove questo non succede e gli allievi problematici si accumulano in una stessa classe, è molto più difficile intervenire.
L'esperienza ha dimostrato che un allievo in difficoltà inserito in un contesto positivo migliora immediatamente, mentre due o più alunni disagiati nello stesso gruppo, si rinforzano a vicenda e gli aspetti negativi vengono esaltati.

Ganzerli Rita, Soncini Ermanno

Energia e multimedialità

Scuola media "A. Pio" - Carpi (Mo)
Maggio 2002

Classe/i
III B - III E

Area tematica
Educazione Tecnica, Scienze, Informatica

Contenuto tematico
Fonti e forme energetiche

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Le classi III B e III E, durante lo svolgimento del programma di Educazione tecnica, hanno affrontato il tema "energia", imparando a conoscere le diverse fonti, i principi che stanno alla base delle loro trasformazioni, le problematiche socio - economiche ed ambientali legate al loro uso.

Nell'ambito del P.O.F della scuola, era previsto lo svolgimento di moduli informatici che fornissero agli alunni alcune competenze in tale ambito e che avrebbero visto la collaborazione del professor Soncini, esperto in didattica informatica.
Durante l'incontro preliminare, il prof. Soncini e la prof.ssa Ganzerli, valutate le esigenze della classe e il livello medio dì competenze informatiche, decidono il tipo di attività e l'argomento da svolgere e cioè un ipertesto sulle fonti e sulle forme dì energia.

Condizioni organizzative
L'attività è stata condotta durante le ore di Ed. tecnica (2 ore a settimana) per un totale di 10 ore a classe come previsto dal P.O.F per ogni modulo informatico nel mese di maggio del 2002.
Durante lo svolgimento in laboratorio erano presenti sia l'insegnante di ed. tecnica che il professor Soncini.
Nel primo incontro, gli alunni vengono invitati a formulare sintesi di poche, ma significative righe, delle diverse fonti e/o forme energetiche e a ricercare immagini pertinenti al testo realizzato.
Successivamente i ragazzi vengono avviati alla conoscenza e all'uso dei programmi FrontPage Edìtor e Paint Shoppro 5 necessari alla realizzazione dell'ipertesto.

Articolazione delle fasi di attività
Prodotti realizzati
Obiettivi dell'attività
- Riflessione sui contenuti studiati
- Acquisizione di competenze informatiche.
- Sviluppo della creatività
- Sviluppo della capacità di lavorare in piccolo gruppo
- Aumento, tramite un'attività di tipo operativo, della motivazione allo studio della tecnica

Modalità di svolgimento dell'attività

In laboratorio i ragazzi, attraverso una lezione di tipo frontale, imparano a muoversi nell'ambito della logica del programma utilizzato e in un secondo momento applicano le nozioni apprese in modo autonomo anche se supportati dalla costante presenza del docente esperto.

Le diverse coppie di lavoro discutono e si accordano sul testo da utilizzare e sulle immagini da inserire per le quali si rende necessaria anche la conoscenza dell'uso dello scanner.

Al termine delle dieci ore programmate, il prodotto realizzato viene inserito nel sito della scuola dove potrà essere visionato e utilizzato da chiunque sarà interessato.

Valutazione e trasferibilità

I risultati raggiunti sono stati soddisfacenti anche in considerazione del limitato tempo a disposizione; l'impegno da parte dei ragazzi è stato serio e costante, anche davanti alle difficoltà incontrate e al termine dell'attività tutti, pur in misura diversa, hanno acquisito competenze informatiche in un ambito non specifico della disciplina ma "spendibile" negli studi futuri di ognuno.

Il prodotto ottenuto è stato poi utilizzato in sede d'esame di licenza per relazionare sia i contenuti specifici sia la tecnica appresa.

Lega Marco, gruppo di studenti del corso grafico industriale

Non solo grafica
Primo laboratorio espressivo degli studenti del corso grafico

IPSIA "F. Corni" - Modena
Marzo - maggio 2003

Classe/i
Classi III - IV - V a libera adesione

Area tematica
Arte

Contenuto tematico
Laboratorio artistico / espressivo per la produzione di opere plastico-pittoriche condotto autonomamente dagli studenti aderenti, a partecipazione libera, coordinato da uno studente e il docente di Editoria / progettazione grafica come tutor / esperto.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
Scuola ad orientamento tecnico-professionale con un corso per il settore industriale della grafica, che rilascia al terzo anno la qualifica professionale di operatore grafico e dopo il biennio quella di tecnico per le industrie grafiche. Il corso si sviluppa su cinque classi con utenza di provenienza sociale medio-bassa, con disagi economici e/o psico-sociali, con presenza di molti casi certificati H, molti studenti sono pendolari.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Recuperare il piacere di stare a scuola, di socializzare e di aprirsi allo scambio; accrescere il senso di appartenenza favorendone l'integrazione scolastica; sviluppare la conoscenza di sé migliorando l'autostima.
Un artista, Piero Gilardi dice: "Dal quadro complessivo della produzione artistica emerge una inusitata libertà di linguaggio ed un accentuarsi del valore performativo dell'atto artistico". Questa è una possibilità completamente nuova per gli studenti; quasi tutti hanno avuto spesso un'esperienza di vita molto limitata in rapporto a un modello educativo familiare, scolare o sociale, carente, che hanno percepito in modo più o meno repressivo. Nel dominio dell'arte si può realizzare tutto, si può dire tutto. Organizzare un laboratorio espressivo comporta la grande potenzialità di ristrutturare e riorganizzare lo spazio dell'istituzione ed il lavoro degli operatori al suo interno, attraverso il consenso e le relazioni, che favoriscono l'espressione degli studenti. Il laboratorio si costituisce quindi come luogo dell'espressione di una persona attraverso la rappresentazione in forma artistica, ma ancor di più è l'espressione di un messaggio che facilita la comunicazione in questo sistema d'incontro.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Docente tutor, personale ATA

Progettazione
Per classi aperte, con coordinatore uno studente e tutor un docente

Tempi e spazi
5 incontri dalle ore 14 alle ore 17 presso il laboratorio del corso, con presentazione delle opere realizzate alla "Festa dell'Arte e della Creatività Studentesca", maggio 2003.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
a) Sensibilizzare alla comunicazione artistica gli studenti del corso grafico
b) Accrescere la capacità espressiva individuale
c) Condividere in un gruppo un'esperienza creativa
d) Produrre artefatti a contenuto libero

L'attività si è svolta in cinque incontri come previsto, dalla fine di marzo a maggio, presso il laboratorio grafico dell'Istituto.
Dei 15 studenti che avevano dato la loro adesione a febbraio, gli effettivi partecipanti sono stati 8, portando a termine la produzione di un'opera artistica.
Il coordinatore degli studenti Jacopo Bassoli, con ruolo di organizzatore e gestione del laboratorio, e il docente tutor Marco Lega, con ruolo sia di supervisore dell'organizzazione, sia di mediatore dell'esperienza espressiva, hanno operato rispettando le finalità e le modalità del progetto: adesione libera, rispetto delle differenze, sviluppo creativo autonomo, scambio dialettico, cooperazione. I partecipanti hanno condiviso la proposta creativa elaborandola autonomamente, con loro grande soddisfazione durante gli incontri.

Quadro teorico e metodologico di riferimento
Approccio cooperativo e creativo

Strategie di insegnamento/apprendimento
Lavoro di gruppo, tutoring

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Pannelli di truciolare, materiali di scarto riciclati, colori sintetici, colle varie, attrezzi vari, in parte predisposti dalla scuola e in parte dagli studenti secondo la necessità.

Prodotti realizzati
Documentazione degli incontri in fotografia digitale.
Sono state prodotte 6 opere plastico-pittoriche, esposte il 17 maggio alla "Festa dell'Arte e della Creatività" organizzata dalla Consulta provinciale degli studenti e dal Comune di Modena.

Elenco degli autori e delle opere realizzate
Jacopo Bassoli, Andrea Malagoli, TRACCE
tecnica mista su tavola di truciolare, cm. 75x110
Ogni cosa che facciamo lascia un segno, un movimento indelebile nello spazio e nel tempo, ogni cosa nasce come la conseguenza di un'altra; se questa catena viene fermata un attimo, ci accorgiamo che questo movimento lascia delle tracce fatte di ombre e movimenti imperfetti.
Emilio Begali, Fabio Ferraguti, ALTEREGO
tecnica mista su tavola di truciolare, cm. 110x75
Lo specchio dove la gente vede quello che vorrebbe essere, quello che vorrebbe fare; il muro indica la netta separazione tra ciò che siamo e ciò che vorremmo essere, ma che rimarrà solo un sogno represso nel nostro ego più profondo e oscuro, racchiuso in una gabbia.

Valentina Bini, Marco Fasolato, *CYBERGOCCIA*
tecnica mista su tavola di truciolare, cm. 75x110
Si capisce anche dal nome: la fusione tra questi due elementi diversi, la tecnologia così complessa creata dall'uomo, con la semplicità e la purezza dell'acqua racchiusa in una goccia, dove in questa forma armoniosa la tecnologia si fonde perfettamente con la natura.
Cristian Esposito, *PARENTESI*
tecnica mista su tavola di truciolare, cm. 110x75
Un viaggio attraverso il quale sfumano i pensieri, le sensazioni diventano mano a mano sempre più forti... I colori sono casuali, come lo stile, graffiti e pochoir... Parentesi, un nome perfetto che è arrivato diretto, immediato, spontaneo, come questa opera che da tempo sentivo dentro, che esternavo in svariate maniere senza mai definirla con certezza... Troppo grande il suo messaggio, ma oggi posso affermare che è Parentesi, che da tempo cercavo di esporre senza trovare i mezzi per farlo... Adesso mi devo ricredere.
Jacopo Bassoli, *EVA*
tecnica mista su tavola di truciolare, cm. 120x100
Oggi come ieri e come è sempre stato, veniamo rinchiusi in schemi più o meno imperfetti nei quali ci muoviamo con regole e leggi. Eva nasce come espressione di un caso che racchiude in sé tanti schemi, con uno che prevale sul secondo che prevale sul terzo che il quarto ha già dimenticato, ma questo uno prevale solo perchè si è ben barricato e piano piano assorbe gli altri.
Luca Alberghini, Fabio Ferraguti, *SAGOME*
tecnica mista su tavola di truciolare, cm. 56x140
L'armonia dei testi viene rotta da sagome e ombre. Abbiamo cercato di costruire il legame tra la positività simboleggiata dalle pagine stampate e la negatività delle ombre. Il nostro scopo era di ricreare un'idea sul contrasto tra chiaro e scuro.

Valutazione e trasferibilità
Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati con soddisfazione dei partecipanti, che si sono meravigliati delle loro capacità nascoste superando timori iniziali, legati sia alla tecnica, sia alla elaborazione dei contenuti, proprio attraverso il fare/formare un'opera con valenza artistica.
Per quest'anno scolastico non c'è stata una progettazione d'Istituto coordinata, essendo stato avviato il laboratorio in modo sperimentale a partire da una domanda degli studenti, in questi ultimi anni rimasta latente. Ci si ripromette, per il prossimo, visti i risultati positivi ottenuti anche, se non soprattutto, sul piano pedagogico, di migliorarne la struttura sempre a partire però dalle modalità intraprese. I partecipanti di questo primo laboratorio potranno diventare tutor di altri studenti trasmettendo, sempre in modo cooperativo, quanto appreso e vissuto.

Zanaroli, Alfano, Baiano, Cadili, Dini, Forloni, Fusco, Riccò, Taglini

Scuola aperta

IPSIA "Don Magnani" - Sassuolo (Mo)
2002/2003

Classe/i
L'iniziativa è indirizzata a tutti gli studenti dell'Istituto interessati

Area tematica
Progettazione/Programmazione, Educazione Immagine, Educazione Musicale

Contenuto tematico
Nell'ambito del progetto "Scuola aperta" sono state attivate le seguenti iniziative:

- laboratorio di musica - laboratorio teatrale - giornalino on line – cortometraggi – cineforum - laboratorio fotografico - laboratorio ceramico - laboratorio meccanico.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
L'IPSIA "Don E. Magnani" di Sassuolo è frequentato da studenti che per lo più hanno instaurato un rapporto negativo con la scuola e l'apprendimento in generale e per conseguenza hanno scarsa coscienza delle proprie capacità e delle proprie potenzialità. Queste caratteristiche costituiscono le condizioni principali dell'abbandono scolastico e della dispersione.
Il progetto "Scuola aperta" è nato dall'esigenza di sviluppare nei nostri studenti il piacere di stare a scuola insieme e di partecipare ad attività artistiche, collaborando con i compagni per la realizzazione di un prodotto.

Condizioni organizzative
Il progetto, indirizzato a tutti gli studenti dell'Istituto che desiderino partecipare, si configura come attività extra-curriculare e si è svolto nel primo e secondo quadrimestre, nelle ore pomeridiane, dalle 14.00 alle 16.00, sia all'interno dell'Istituto sia in luoghi idonei alla realizzazione dei prodotti artistici.
L'indicazione delle attività è stata fornita dagli studenti stessi che hanno espresso le loro preferenze attraverso un questionario distribuito in tutte le classi dell'Istituto. Sulla base dei risultati emersi sono state attivate le seguenti iniziative a scansione settimanale:
laboratorio di musica – laboratorio teatrale – giornalino on line – cortometraggi – cineforum – laboratorio fotografico – laboratorio ceramico – laboratorio meccanico.
Ognuna di queste attività è stata seguita da un docente interno.
Il Laboratorio Teatrale ha usufruito dell'intervento, ritenuto indispensabile, di un operatore esterno che ha assunto la funzione di regista.
La realizzazione dei Cortometraggi ha necessitato della collaborazione esterna di un esperto per il montaggio.
Per lo più i vari laboratori si sono svolti all'interno dell'Istituto, utilizzando di preferenza aule attrezzate, aula magna e laboratori di informatica.
Alcune riprese per la realizzazione dei cortometraggi sono state effettuate in ambienti esterni alla scuola, in quanto idonei alla tematica delle scene che si dovevano girare.
Lo spettacolo teatrale è stato presentato all'ITC Teatro di San Lazzaro di Savena, nell'ambito del Festival di Teatro delle Scuole 2003, ed al Cinema Teatro San Francesco

di Sassuolo, in occasione delle "Giornate degli Studenti" alle quali hanno partecipato tutti gli Istituti superiori del comprensorio.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

Il progetto si è posto come obiettivi generali:

- ☞ di sensibilizzare gli studenti a considerare la scuola un loro luogo di incontro;
- ☞ di favorire il permanere in ambiente scolastico oltre l'orario di lezione;
- ☞ di sollecitare la collaborazione tra studenti allo scopo di realizzare un progetto comune;
- ☞ di favorire l'integrazione di allievi stranieri e di allievi H.

Gli obiettivi specifici, relativi ai singoli laboratori, sono inseriti nei diversi progetti delle attività che verranno allegati alla scheda presente come materiale dimostrativo.

L'approccio seguito nei diversi laboratori è stato quello costruttivista, collaborativo, in quanto ritenuto più idoneo ai nostri studenti per rafforzare l'autostima e per migliorare il rapporto con la scuola in un clima di sollecitazione e cooperazione reciproche; pertanto sono stati favoriti i lavori di gruppo, di ricerca e di laboratorio.

Per la realizzazione dei diversi prodotti, frutto delle attività laboratoriali, sono stati utilizzati audiovisivi, strumentazione multimediale, attrezzatura fotografica, strumenti musicali e supporti cartacei

Si è, inoltre, usufruito dei servizi messi a disposizione dagli enti locali e delle risorse territoriali.

Prodotti realizzati

Tra i materiali prodotti vanno segnalati :

- ✓ tre cortometraggi intitolati rispettivamente "Uno, nessuno, centomila", "Evvai!" e "Un mondo diverso", che hanno partecipato ai concorsi "Sottodiciotto" di Torino, "Il cinema e Pirandello" di Agrigento e "Reggio Film festival" (durante l'a.s. 2001/2002 il cortometraggio "Uno , nessuno, centomila" ha vinto il primo premio della giuria popolare al "Film Festival" di Reggio Emilia ed il secondo premio al concorso nazionale "Sottodiciotto" di Torino).
- ✓ Il Giornalino on line che è stato pubblicato mensilmente sul sito della scuola www.ipsiadonmagnani.it ed ha trovato uno spazio nella rivista locale "Marco Polo".
- ✓ Uno spettacolo teatrale, intitolato "Metrò", che ha partecipato al Festival di Teatro nelle Scuole 2003, presso il teatro ITC di San Lazzaro di Savena ed è stato presentato al Cinema Teatro San Francesco di Sassuolo nell'ambito delle "Giornate degli studenti".
- ✓ Il materiale fotografico è stato presentato durante la giornata della Creatività nei locali della scuola.
- ✓ Vari oggetti in ceramica che sono stati realizzati anche con le tecniche " Raku"e sono stati venduti durante il mercatino scolastico.

Valutazione e trasferibilità

I risultati raggiunti durante lo svolgimento dei vari laboratori inducono a dare una valutazione più che buona ad ogni attività che li ha sottesi.

A tale proposito va sottolineato che all' inizio dell'a.s. gli studenti dimostrano tantissimo entusiasmo, che però è di breve durata e spesso cominciano un'attività, poi, dopo pochi incontri, si stancano ed abbandonano .

Come elemento positivo va sottolineato il fatto che il protagonismo studentesco viene indirizzato verso la conoscenza di diverse forme di arte e la realizzazione di prodotti che migliorano l'autostima, la conoscenza, l'integrazione e la collaborazione reciproca in ambito scolastico.

Gruppo di progetto - responsabile: Pagliara Paola

Cibovagando
Progetto di integrazione multiculturale

IPSSCT "E. Morante" - Sassuolo (Mo)
2002/2003

Classe/i
I A – II A – I C – II C – I E – II E

Area tematica
Studi Sociali

Contenuto tematico
Comunicazione interculturale: conoscenza, scambio, accettazione, integrazione, incontro tra culture diverse

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il nostro Istituto, grazie al territorio cui fa riferimento e al comprensorio industriale fortemente presente nella zona, accoglie numerosi alunni stranieri che rappresentano il 10% dell'utenza.
Questa oggettiva realtà pone la scuola ed i suoi operatori a prendere atto che una così forte presenza non vada assolutamente né ignorata né, tantomeno, sottovalutata, in quanto, come adulti in genere, e come educatori in particolare, abbiamo l'obbligo di avviare una pedagogia interculturale attraverso lo sviluppo di conoscenze multiculturali e di pensare nell'ottica di progettazioni di idee attive e interattive.
Indubbiamente la realizzazione di un progetto Multiculturale si deve porre, come obiettivo primario, quello di migliorare e potenziare le competenze linguistiche in possesso dei nostri alunni stranieri. Questa è, però, una prassi già ampiamente consolidata nella nostra scuola; si procede, di norma, attraverso una precisa rilevazione delle competenze con relativa suddivisione degli alunni in fasce di livello, al fine di indirizzare opportunamente gli interventi di potenziamento linguistico in maniera logica e mirata.
A completamento di ciò, i coordinatori di classe, raccolgono anche notizie relative alla situazione specifica dell'alunno: da quanti anni vive in Italia, qual è il suo grado di precedente scolarizzazione, qual è, ancora, l'apparato socio-culturale che lo circonda (famiglia). Queste indagini, tra l'altro, sono utili anche per l'insegnante al fine di un raggiungimento di una "COSCIENZA INTERCULTURALE".
Pare quindi veramente scontato insistere sulla priorità di risanamento dello svantaggio linguistico; è ovvia la necessità di dover fornire a questi alunni pari opportunità rispetto ai loro coetanei italiani attraverso un'offerta formativa che offra loro la possibilità di acquisire conoscenze e competenze spendibili nel mondo della scuola, prima, e in quello del lavoro, poi.
Nel momento in cui la nostra scuola accoglie un cospicuo numero di alunni extracomunitari, dunque, deve essere considerata come un luogo dove potere interagire, scambiare, condividere, conoscere, confrontare idee, culture, tradizioni. In fondo è questo il significato intrinseco di INTERCULTURA: incontro tra culture diverse.

Dopo una attenta analisi dei bisogni della nostra utenza, si precisa che gli interventi di e-ducazione multiculturale sono rivolti a *tutti* gli studenti del nostro Istituto, nell'ottica di una positiva offerta formativa, con una attenzione particolare verso gli alunni stranieri.
L'obiettivo primario è quello di minimizzare il disagio.
È in questa ottica che il progetto costituisce una parte fondamentale del Pof.
Le classi interessate al progetto, che ha previsto la realizzazione di uno spettacolo e la creazione di un libro, sono quelle della sede staccata (succursale "S. Francesco") che già lo scorso anno sono state coinvolte nel progetto "Babele. La comunicazione possibile".
L'esito di tale iniziativa è stato ampiamente positivo e ciò ha indotto i docenti a riprenderlo rendendolo più strutturato e sistematico.

Condizioni organizzative
I lavori si sono svolti a classi aperte e sono stati coinvolti tutti gli studenti della sede di S. Francesco e precisamente le classi: IA - IIA - IE - IIE- IC - IIC, escluso gli studenti che frequentano il PROGETTO START (Scuola parrucchieri).
Coordinamento del progetto: Prof. Pagliara Paola.
Docenti coinvolti nelle attività laboratoriali:
Teatro: Pagliara Paola – Maiocco Vittoria
Libro: Ferrò Pasquale – Serri Laura
Laboratorio creativo/espressivo: Di Pietro Aldo –Vandelli Patrizia - Bellotti Elisabetta- Tarantino Angela (Tutor)
Docenti impegnati in attività di recupero: Bellotti Elisabetta – Zaccarini Barbara – Manelli Nella – Di Pietro Aldo.
Ogni alunno ha avuto piena libertà di scegliere il laboratorio a lui più congeniale, a seconda delle proprie inclinazioni e delle proprie potenzialità.
Tuttavia, considerato il cospicuo numero di alunni coinvolti nel progetto (120 - suddivisi nelle sei classi), si è riscontrata la necessità di ridurre di volta in volta la partecipazione degli stessi nei tre laboratori allo scopo di ottenere una maggiore efficacia degli interventi educativi e dare maggiore spazio agli allievi, veri protagonisti dell'esperienza. Si è pensato quindi, dopo una attenta valutazione dei colleghi all'interno dei consigli di classe, di individuare attraverso una sorta di turnazione, gli allievi che necessitassero di interventi personalizzati di recupero in alcune discipline. In questo modo si è proceduto all'apertura di Sportelli Didattici di Economia Aziendale, Matematica, Italiano.
Anche gli interventi di recupero si sono svolti a "classi aperte". Poiché le ore utilizzate per la realizzazione del progetto sono, come già detto, quelle dell'area di "Approfondimento", la durata dello stesso ha interessato tutto l'anno scolastico in corso.
Sono stati utilizzati sempre i locali della sede staccata "S. Francesco" (aule e laboratorio d'informatica).

Articolazione delle fasi di attività
Il percorso di integrazione interculturale svolto nel corrente anno scolastico si pone come obiettivo generale quello "dell'Accoglienza" e del rispetto reciproco tra gli alunni provenienti dalle varie realtà (italiane ed estere).
Obiettivi specifici sono la conoscenza, lo scambio, l'integrazione attraverso un incontro reale e concreto tra culture diverse.
Specificando che *l'approccio metodologico* utilizzato si può *definire cooperativo e metacognitivo*, il quadro teorico di riferimento consiste nella necessità di vedere la scuola come mediatrice culturale e nella necessità, sempre più impellente, di considerare la diversità come un valore. Questa convinzione teorica, conduce i docenti coinvolti nell'iniziativa ad avviare forti momenti di integrazione, con la consapevolezza della presenza di alcuni ostacoli tra cui quelli comunicativi. Ma, sembra giusto osservare che spesso la COMUNICAZIONE è estremamente condizionata da vincoli di natura culturale.
Questo vincolo, però, non è certo la lingua, LA LINGUA SI TRADUCE.

Il vero problema rimane L'INCOMPRENSIONE COMUNICATIVA. Per tentare di superarla la scuola deve trasformarsi in un LABORATORIO in cui si offra agli alunni la possibilità di convivenza tra diversi e in cui vengano fortemente valorizzate le differenze. Per fare ciò occorre essere consapevoli del fatto che ognuno di noi porta con sé UNA RAGNATELA DI SIGNIFICATI e ciò a prescindere da lingua e colore della pelle.
Strategia primaria di apprendimento/insegnamento è stata quella del *lavoro di gruppo* che, soprattutto nella prima fase del progetto, ha contribuito a far aggregare tutti gli studenti e ad instaurare un buon clima all'interno dei vari gruppi laboratoriali.
È inconfutabile asserire, infatti, che un BUON CLIMA DI CLASSE si traduce, spesso, in una buona riuscita scolastica, questo sia tra alunni italiani che stranieri. Favorire, dunque, una buona coesistenza scolastica, amalgamando a dovere le varie etnie, vuol dire favorire una convivenza senza pregiudizi.
Nessun materiale strutturato è stato predisposto in anticipo dagli insegnanti i quali hanno fornito agli alunni spunti e riferimenti procedurali.
Sia lo spettacolo che il libro sono, dunque, nati da suggerimenti degli alunni stessi, dopo che gli insegnati hanno fornito loro i necessari chiarimenti teorici di riferimento.

La realizzazione del progetto, per quanto attiene alla stesura del libro e alla realizzazione delle scenografie dello spettacolo teatrale, ha richiesto l'uso di materiali e strumenti quali:

- ☞ ricerche relative agli aspetti più caratteristici del proprio territorio, anche attraverso l'utilizzo di internet.
- ☞ rielaborazione di notizie reperite su materiale cartaceo (libri, depliant, riviste, ecc.),
- ☞ Interviste effettuate dagli studenti nelle loro famiglie,
- ☞ Tecnologie multimediali: computer, scanner, stampante,
- ☞ Fogli di compensato, colori, plastica e tutto quanto è necessario per l'utilizzo di questi materiali.

Per quanto concerne la realizzazione dello spettacolo, è stato sufficiente procedere alla stesura del copione e all'effettuazione delle prove di recitazione, canti e danze in teatro senza l'utilizzo di altri strumenti se non la creatività degli alunni opportunamente coordinati. Il progetto, coordinato dalla Prof. Pagliara, è realizzato nella scuola senza l'uso di risorse esterne se non quelle relative all'utilizzo della stamperia comunale di Sassuolo e al teatro S. Francesco, sia per le prove generali che sia le rappresentazioni teatrali.
La valutazione in itinere e finale viene effettuata a livello di consigli di classi, collegio docenti e consiglio di Istituto.

Prodotti realizzati

- ✓ Copione teatrale
- ✓ Video
- ✓ Foto
- ✓ Libro
- ✓ Scenografia
- ✓ Realizzazione opuscolo "Sì, VIAGGIARE CON-FUSIONE"
  attraverso:
  - Diffusione degli aspetti del proprio territorio e loro valorizzazione
  - Arte – Natura – Storia – Curiosità – Tradizioni
  - Feste – Giochi nella memoria
  - Personaggi Famosi
  - Cibi Tipici
- ✓ Realizzazione spettacolo "CIBOVAGANDO"
  - Viaggio attraverso un racconto realizzato dagli alunni - attori
  - Interscambi di idee usi e costumi
  - Dibattito comico/satirico sulla bontà del Cibo
  - Ricordi - profumi - sapori della propria terra

- ✓ IL VIAGGIO: PERCHÉ?
  - Lavoro
  - Necessità
  - Voglia di conoscere posti nuovi
  - Desiderio di fuga
  - Voglia di un mondo migliore

  Strumenti**:** Danza-Dialoghi-Canzoni-Scenografia
- ✓ SPUNTINO SENZA FRONTIERE
  - Degustazione ricette tipiche di ogni paese

Valutazione e trasferibilità

L'utenza appartenente alla nostra scuola è composta da studenti che devono essere costantemente stimolati e spronati, oltre che gratificati nei successi.

In questa direzione, all'interno di ogni Consiglio di classe, vengono programmate strategie comuni per il conseguimento di obiettivi comportamentali volti a sviluppare amicizia, solidarietà, rispetto reciproco, potenziamento dell'autostima.

La possibilità di mettersi in gioco in un'esperienza come questa che è stata effettuata, ha contribuito a creare un sistema di cooperazione nella didattica: tra docenti e studenti coinvolti nell'esperienza, infatti, si è instaurata una grossa interazione ed una forte dimensione collaborativa.

La valutazione molto positiva dell'esperienza dello scorso anno effettuata sia a livello di consigli di classe sia di collegio docenti (oltre che in sede di consiglio di Istituto) ha indotto il gruppo di progetto a procedere con una nuova progettazione più sistematica che potesse rientrare ormai nelle attività di routine dell'Istituto.

Tale valutazione risulta estremamente positiva in quanto si ritiene che l'esperienza abbia contribuito ad aumentare negli alunni la fiducia in se stessi unitamente ad una scoperta delle proprie attitudini e potenzialità.

Soddisfacente anche l'equilibrio tra risultati attesi e raggiunti. Infatti, anche se una verifica completa dell'iniziativa potrà essere effettuata solo dopo la rappresentazione teatrale, rimane da sottolineare il positivo coinvolgimento della maggior parte degli alunni per tutta la durata del progetto stesso.

Si può segnalare anche che questa iniziativa, con le dovute "aggiustature di tiro" potrebbe essere riproposta in altri contesti ed in qualsiasi ordine di scuola.

Rinaldi Aurelia, Monzani Cristina, Vandelli Patrizia

Progetto di integrazione scolastica: laboratorio creativo-espressivo di creta

IPSSCT “E. Morante” - Sassuolo (Mo)
2002/2003

Classe/i
Alunni in situazione di handicap e non di classi prime e seconde

Area tematica
Integrazione Scolastica

Contenuto tematico
Attività laboratoriali di tipo creativo-espressivo: creazioni di oggetti in creta con tecniche diverse

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
L’Istituto “Morante” accoglie numerosi studenti disabili per i quali è in atto un progetto di integrazione molto articolato. Tale progetto che costituisce una delle parti fondamentali del P.O.F., illustrato sinteticamente di seguito, presenta tra gli aspetti più significativi l’esperienza di laboratorio creativo – espressivi e in particolare il laboratorio di creta presentato.

PROGETTO SPERIMENTALE DI COORDINAMENTO, ATTIVAZIONE
E DUCUMENTAZIONE DI INTERVENTI E PERCORSI FORMATIVI
PER LE DIVERSITA'

PERCORSI INTEGRATIVI
SCUOLA/SCUOLA:
LABORATORI

PERCORSI INTEGRATIVI:
SCUOLA / CENTRI
ASSISTENZA FORMAZIONE PROFES.

PERCORSI INTEGRATI
SCUOLA/ TERRITORIO

PROGETTO TUTOR

(Percorsi misti…. Stage lavorativo)

(Figura di mediatore della
comunicazione e della socializzazione)

P.E.I

Progetto attività laboratoriali

L'esperienza di attività laboratoriali realizzata all'interno del nostro Istituto, costituisce un'opportunità per sviluppare, con un approccio pratico-creativo, un sistema formativo integrato che possa offrire ad alunni in difficoltà un percorso alternativo o complementare a quello della classe. I laboratori costituiscono un "luogo intermedio" dove i ragazzi, attraverso lo svolgimento di percorsi misti integrati scuola/scuola, hanno la possibilità di sperimentare situazioni operative concrete ed esistenziali, che forniscano indicazioni importanti in relazione al mondo esterno, nel quale dovranno trovare, possibilmente, un inserimento lavorativo e sociale adeguato. I laboratori permettono, inoltre, l'acquisizione di competenze trasversali, spendibili anche in altri contesti. Ampio spazio è lasciato alla progettualità, secondo la quale si realizzano prodotti che dovranno rispecchiare ciò che era stato precedentemente ideato.

I laboratori

I laboratori, dei quali parecchi pedagogisti parlano per la peculiarità delle valenze formative, concorrono alla costruzione di esperienze secondo le modalità ed i procedimenti "classici" del pensiero scientifico, basato sul metodo deduttivo. Il processo di apprendimento è fondato sulla realizzazione di un progetto preciso, che troverà nell'operatività una valida strategia per acquisire competenze specifiche e trasversali, attraverso l'utilizzo di tecniche e strumenti peculiari. Il lavoro di gruppo, guidato da operatori specializzati, si fonda sull'apprendimento cooperativo (cooperative learning), che consente la costruzione di rapporti di interdipendenza fra i componenti del gruppo stesso. Tutti coloro che operano insieme, dovrebbero mettere in atto comportamenti che facilitino il conseguimento di obiettivi comuni. Questo è possibile soltanto se le relazioni umane si intrecciano a livello interpersonale ed il clima del gruppo è positivo per favorire la coesione, per consentire la conoscenza tra i partecipanti, per sviluppare fiducia reciproca che porti all'aiuto vicendevole, riconoscendo bisogni e punti di vista diversi. Chi appartiene ad un gruppo di lavoro si deve percepire come membro del gruppo ed essere percepito dagli altri come tale. Inoltre il lavoro cooperativo dovrebbe valorizzare le risorse individuali e le diversità, comprendendo attitudini ed inclinazioni naturali dei singoli componenti.

A questo proposito ricordiamo il pensiero del pedagogista francese Freinet, il quale sosteneva che tutta la scuola può essere vista come un laboratorio integrato all'ambiente, nel quale possa essere attuata la didattica cooperativa. Le tecniche di Freinet sono impostate su tre condizioni fondamentali, cioè la collaborazione, la creatività, la comunicazione.

Secondo Deligny, per attuare una didattica cooperativa sono necessari il dibattito e la discussione, attraverso i quali gli alunni possono sentirsi protagonisti, poichè le loro esigenze e la loro cultura, sono accolte dal gruppo.

I principi fondamentali delle attività laboratoriali si possono così sintetizzare:

a. Il lavoro di gruppo può portare numerosi miglioramenti sia riguardo l'area cognitiva, sia quella relazionale
b. Nel lavoro di gruppo sarebbe opportuno che fossero presenti le seguenti componenti:
    - ✓ Il senso di appartenenza è condizione esistenziale dell'individuo
    - ✓ Il clima relazionale positivo favorisce la coesione e la spontaneità dei partecipanti, quindi può diventare premessa essenziale per l'espressione della creatività individuale
    - ✓ La collaborazione consente di raggiungere obiettivi comuni
    - ✓ Le relazioni di aiuto vicendevole consentono una migliore integrazione fra tutti i partecipanti
c. L'attività laboratoriale si intreccia sia con il percorso formativo proposto per la classe di appartenenza, sia con il piano educativo individualizzato e personalizzato, preparato per ciascun alunno in situazione di handicap
d. Attraverso l'espressione della creatività individuale, è possibile strutturare progetti, che trovino nella fase di realizzazione operativa, la maggior coerenza con quella di ideazione.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

Obiettivi educativi

- ✓ Favorire la continuità all'interno del percorso individuale di crescita, integrando le attività laboratoriali con tutte le altre occasioni formative offerte dalla scuola.
- ✓ Potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali
- ✓ Sviluppare l'espressività e la creatività, indirizzandole alla realizzazione di un progetto preciso
- ✓ Realizzare la migliore integrazione tra gli alunni, attraverso il confronto e l'accettazione delle individualità

Obiettivi cognitivi

- ✓ Saper ideare e progettare un prodotto, esprimendo la propria creatività
- ✓ Saper realizzare un prodotto, rispettando la sequenzialità nelle varie fasi
- ✓ Ricondurre, con la maggior precisione possibile, la fase operativa a quella progettuale
- ✓ Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione
- ✓ Potenziare la capacità di rispettare le consegne ed i tempi di esecuzione

Obiettivi operativi

- ✓ Saper utilizzare in modo corretto e preciso gli strumenti specifici di ogni laboratorio
- ✓ Sperimentare tecniche e procedure all'interno di un progetto
- ✓ Potenziare intelligenze differenti rispetto a quella verbale
- ✓ Acquisire tecniche espressive di vario tipo

Quadro teorico e metodologico di riferimento

La metodologia utilizzata si fonda in particolare sul lavoro di gruppo, che favorisce l'apprendimento cooperativo, secondo il quale ogni individuo opera per il raggiungimento di obiettivi comuni. La collaborazione fra tutti i partecipanti nasce dalla creazione di un clima relazionale positivo, nel quale ogni individuo si possa sentire accolto e libero di esprimere la propria creatività. Le relazioni di aiuto vicendevole favoriscono una migliore integrazione, in particolare degli alunni in situazione di handicap.

Affinché il progetto di ciascun laboratorio sia creato per rispondere alle esigenze del gruppo di lavoro, dopo un momento di osservazione iniziale, si rende opportuno scegliere finalità ed obiettivi idonei al gruppo stesso, affinché la reale motivazione degli alunni sia costantemente sollecitata e la partecipazione più attiva. Adottando una metodologia flessibile, si riesce a coinvolgere maggiormente il gruppo, adeguando il progetto alle potenzialità degli allievi.

Valutazione e trasferibilità

- ☞ Osservazione della situazione di partenza attraverso la compilazione di schede da parte degli esperti coinvolti, relative a ciascun alunno partecipante
- ☞ Definizione di finalità ed obiettivi funzionali proprio a quel particolare gruppo
- ☞ Verifica in itinere da parte degli esperti e dei docenti mediante griglie, colloqui individuali e di gruppo, sia guidati che spontanei
- ☞ Registrazione delle conversazioni suddette e successiva rielaborazione, al fine di valutare la motivazione, i risultati ed il conseguimento degli obiettivi prefissati
- ☞ Certificazione delle competenze acquisite al termine del percorso laboratoriale, e rilascio di crediti formativi, da presentare all'interno dei Consigli di Classe e che possano essere spendibili anche in contesti differenti rispetto a quello scolastico
- ☞ Autovalutazione da parte degli alunni mediante strumenti adeguati predisposti da parte dei docenti, che permettano di accertare l'efficacia dell'intervento e che offrano agli alunni la possibilità di prendere coscienza delle capacità cognitive ed operative acquisite.

Si ritiene opportuno che i Consigli di classe siano al corrente delle attività svolte dagli alunni partecipanti ai vari laboratori, poiché si pensa che si possa osservare una positiva ricaduta delle competenze acquisite, anche nel comportamento in classe o nell'attività scolastica. Per questo si sottolinea l'importanza formativa delle attività laboratoriali, che debbono essere frequentate con continuità ed impegno, per ottenere i risultati attesi.

I prodotti realizzati saranno valorizzati e pubblicizzati sia all'interno dell'Istituto (mostre dei lavori eseguiti), sia nelle Scuole del Distretto e della Provincia, con la collaborazione degli Enti Locali e delle risorse presenti sul territorio. Si pensa anche ad un'ulteriore diffusione dei prodotti sul territorio, tramite la collaborazione di "agenzie" di vario tipo e attraverso pagine Internet.

Laboratorio di Creta

L'uomo, fin dall'antichità, ha imparato a lavorare la creta per costruire oggetti di uso quotidiano. Oggi, con l'avvento di altri materiali, l'uso degli oggetti di creta ha perso importanza; infatti esistono rari laboratori di prodotti di artigianato artistico. Questo antico mestiere può risultare molto utile dal punto di vista didattico. Presso il nostro Istituto, il laboratorio di creta è stato organizzato nel modo seguente:

Docente esperta: Prof.ssa Rinaldi Aurelia

Finalità educative

- sviluppare le capacità relazionali.

Obiettivi educativi

- saper interagire adeguatamente nel contesto di gruppo
- sapersi collocare all'interno del gruppo sia a livello individuale, sia a livello di lavoro cooperativo

Finalità trasversali

- programmare il proprio lavoro in base alle conoscenze acquisite.

Obiettivi trasversali

- saper attivare un processo di ideazione.
- saper organizzare il proprio lavoro sulla base di quanto stabilito

Finalità specifiche

- sviluppare la motricità fine
- utilizzare gli strumenti specifici del laboratorio
- saper tracciare un progetto
- saper realizzare un progetto attraverso le varie fasi

Metodologia

Il lavoro cooperativo si è svolto creando un buon clima relazionale all'interno del gruppo, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La lavorazione delle varie terre è avvenuta utilizzando le tecniche più svariate (es. quella del "colombino" o quella della "lastra"). Con la tecnica della "pressione" sono state impresse nella creta già lavorata le forme di molteplici materiali occasionali. L'utilizzo di stampi in metallo e plastica o di calchi in gesso ha consentito la produzione di oggetti molto precisi e regolari. Prima della cottura, è fondamentale il momento della rifinitura dei prodotti. La decorazione è avvenuta con acrilici, con engobbio, attraverso la lucidatura a cera, usando la cristallina e la barbettina, oppure applicando piccole forme dello stesso materiale (raffiguranti frutta, fiori,….)

Materiali

Si sono utilizzati terraglia bianca, argilla e cristallina, acrilico, cera, cernice, engobbio.

Bussolari Maura, Campana Lorena, Lambertini Rosina

From me to you, from me to Europe

Scuola elementare “Fr.lli Cervi” - Circolo didattico di Nonantola (Mo)
2002/2003

Classe/i
V A - V B - V C - V D - V E

Area tematica
Studi Sociali, Lingua Straniera

Contenuto tematico
Educazione alla cittadinanza europea: utilizzo della lingua inglese come lingua veicolare per scambiare informazioni ed esperienze tra alunni di classi di diverse nazionalità.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
La scuola elementare “Fr.lli Cervi” fa parte del Circolo che opera nell’ambito del Comune di Nonantola.
È costituita da 24 classi in parte funzionanti a modulo e in parte a tempo pieno. Gli alunni sono 535 e gli insegnanti 50.
I bambini di cinque anni delle scuole dell’infanzia svolgono un approccio alla lingua inglese che si realizza con interventi settimanali svolti da un’insegnante esperta e nella scuola elementare è garantito l’insegnamento della lingua inglese dalla classe prima alla quinta.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Il progetto “From me to you, from me to Europe”, che è stato rivolto alle cinque classi quinte della scuole elementare “Fr.lli Cervi”, si inserisce in un vasto e consolidato interesse della scuola ai contatti e agli scambi internazionali.
Dall’anno scolastico 1996/1997 l’offerta formativa di istituto prevede che gli alunni delle classi quinte, a conclusione del percorso di apprendimento della lingua inglese, partecipino ad un viaggio scambio in Gran Bretagna durante il quale viene proposto un corso intensivo di lingua e la conoscenza diretta delle classi inglesi con cui si sono mantenuti rapporti epistolari nel corso della terza, quarta e quinta elementare.
Nel corrente anno scolastico si è deciso di ampliare ulteriormente l’ambito degli scambi attivando un Progetto Comenius basato sul partnership di tre scuole:

- la scuola primaria italiana “Fr.lli Cervi” di Nonantola,
- la scuola primaria romena “Petru Rares” di Galati,
- l’istituto comprensivo spagnolo San Tomé do Carballo” di Taboada.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Sono stati coinvolti

- N° 106 alunni delle classi quinte
- N° 9 insegnanti di classe
- N° 2 insegnanti specialiste di L2

Progettazione
La progettazione è stata effettuata a classi parallele coinvolgendo tutte le classi quinte del plesso e la realizzazione del lavoro si è effettuata a classi aperte.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivo generale
- Educare alla cittadinanza europea.

Obiettivi specifici
- Relazionarsi, direttamente, o con scambi epistolari cartacei ed informatici, a coetanei di diversa nazionalità
- Acquisire conoscenze su alcuni sistemi scolastici europei
- Accostarsi , direttamente e indirettamente, a forme di insegnamento diverse da quelle usualmente sperimentate
- Arricchire le competenze comunicative in lingua inglese
- Utilizzare la lingua inglese in situazioni comunicative diverse, scritte e orali

Fasi delle attività

Attività	Tempi
Corrispondenza interscolastica con alunni di una scuola inglese	Anni scolastici 2002/2001 2001/2002 2002/2003
Avvio del Progetto Comenius tra - la scuola primaria italiana "Fr.lli Cervi" di Nonantola, - la scuola primaria romena "Petru Rares" di Galati, - l'istituto comprensivo spagnolo San Tomé do Carballo" di Taboada	Settembre 2002
Viaggio studio in Gran Bretagna (Eastbourne) di alunni delle classi quinte comprendente - corso di lingua inglese in un college con insegnanti madrelingua; - conoscenza tra gli alunni della scuola "Fr.lli Cervi" di Nonantola e gli alunni dell'istituto comprensivo spagnolo San Tomé do Carballo" di Taboada che hanno soggiornato nello stesso periodo e nello stesso college in Gran Bretagna; - conoscenza diretta dei docenti italiani e spagnoli.	Novembre 2002
Visita dei docenti della scuola spagnola e della scuola rumena alla scuola "Fr.lli Cervi" di Nonatola (lingua veicolare inglese).	Gennaio 2003
Scambi di esperienze e materiali didattici tra docenti delle tre scuole (lingua veicolare inglese).	Gennaio 2003
Scambi epistolari tra alunni delle tre scuole (lingua veicolare inglese).	Gennaio/giugno 2003
Realizzazione di un progetto "triangolare" di conoscenza reciproca su organizzazione, strutture, aspetti didattici, contenuti delle scuole italiana, spagnola, romena interessate allo scambio.	Gennaio/giugno 2003

Quadro teorico e metodologico di riferimento
La lingua inglese è stata utilizza in più occasioni come lingua veicolare per consentire effettivi scambi tra persone, e quindi il quadro di riferimento metodologico fondamentale è quello relativo alle più recenti acquisizioni nel campo della glottodidattica.
Per quanto riguarda i contenuti del progetto, sostanzialmente relativi alla conoscenza reciproca delle istituzioni scolastiche di appartenenza, è stato utilizzato l'approccio metaco-

gnitivo che ha accresciuto la consapevolezza degli alunni sugli aspetti scolastici, organizzativi e non, spesso dati per scontati. Il confronto fra scuole ha reso infatti i nostri alunni più consapevoli degli aspetti caratterizzanti la scuola che effettivamente frequentano.

Strategie di insegnamento/apprendimento
Per le sue caratteristiche il Progetto "From me to you, from me to Europe" ha consentito ai ragazzi di sperimentare forme di insegnamento diverse attraverso esperienze dirette e indirette quali:

- rapporti con i docenti di madrelingua che li hanno seguiti nel corso di inglese programmato nell'ambito del viaggio-studio in Gran Bretagna;
- osservazione diretta dell'organizzazione di scuole inglesi;
- conoscenza indiretta di scuole spagnole e rumene.
- Per la realizzazione del CD di presentazione delle scuole sono stati realizzati lavori di gruppo, ricerche, e soprattutto attività nel laboratorio di informatica e nelle aule speciali di lingua.

Prodotti realizzati
I prodotti realizzati nell'ambito del progetto sono i seguenti:

✓ Un CD (sia in versione in lingua inglese sia in lingua italiana) di presentazione della scuola elementare "Fr.lli Cervi" di Nonantola e dell'istituto comprensivo spagnolo San Tomé do Carballo" di Taboada articolato in:
    a. il nostro paese,
    b. la nostra scuola,
    c. il calendario scolastico,
    d. il viaggio in Inghilterra,
    e. saluti.

✓ La videocassetta di presentazione di Nonantola, della scuola elementare e di alcune attività didattiche realizzata dai bambini in lingua inglese.
✓ La versione cartacea di presentazione della scuola "Fr.lli Cervi" di Nonantola.
✓ La versione cartacea di presentazione della scuola San Tomé do Carballo" di Taboada.
✓ La videocassetta di presentazione della scuola primaria romena "Petru Rares" di Galati

Valutazione e trasferibilità

☞ I risultati raggiunti sono stati molto importanti relativamente agli aspetti motivazionali che hanno sostenuto gli alunni nelle attività di realizzazione del CD e negli scambi epistolari con i bambini delle altre scuole oltre che, più in generale, nell'uso della lingua inglese che è passata da "materia di studio" ad effettivo canale di comunicazione. È risultata importante anche la dimensione interculturale del progetto che ha consentito di guardare un aspetto della nostra cultura (l'organizzazione scolastica) in modo comparato e, per certi versi, con gli occhi dell'altro.

☞ Il punto di forza di questa esperienza, costituito dalla effettiva mobilità delle persone, dagli incontri e dagli scambi interpersonali direttamente vissuti, ne determina anche il punto di maggiore difficoltà e criticità: organizzare, soprattutto nella scuola primaria, spostamenti di alunni e incontri tra insegnanti di diverse scuole europee è ancora piuttosto complicato anche se le risorse, l'interesse, la disponibilità culturale di operatori e famiglie verso queste forme importantissime di apprendimento in situazione, vanno via via aumentando.

Plessi Claudio, Ricci Veretrice, Vezzalini Patrizia

Le fonti energetiche alternative e rinnovabili e il rapporto con l'ambiente

Scuola elementare "G. Marconi" - Istituto comprensivo "S. Fabriani" di Spilamberto (Mo)
Istituto di istruzione superiore "Primo Levi" di Vignola (Mo)
IPA "L. Spallanzani" di Vignola (Mo)
2002/2003

Classe/i
V A - V B - V C - V D scuola elementare "G. Marconi"
II A - II B - II C - IV A sezione tecnico industriale istituto "P. Levi"
III A - III B IPA "L. Spallanzani"

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione ambientale: le fonti energetiche rinnovabili e alternative e il risparmio energetico

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche delle scuole e delle classi
- Scuola elementare "G. Marconi" – Istituto comprensivo "S. Fabriani" di Spilamberto
  Classi V A – V B – V C – V D per un totale di 83 alunni
- Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" di Vignola - Sezione Tecnico Industriale
  Classi II A - II B - II C - II A per un totale di 90 alunni
- Istituto Professionale per l'Agricoltura "L. Spallanzani" di Vignola
  Classi III A - III B per un totale di 30 alunni

Analisi dei bisogni e motivazioni
Lo scorso anno una ditta di Spilamberto propose, alle Amministrazioni Comunali di Spilamberto e Vignola, il finanziamento di progetti di educazione ambientale che affrontassero tematiche relative a "fonti energetiche alternative e rinnovabili e il rapporto con l'ambiente". Gli assessori all'Istruzione dei comuni indicati chiesero l'adesione alle scuole elementari, medie e superiori del territorio. Soltanto le scuole indicate accettarono la proposta, ritenendola interessante e pertinente con i piani di studio delle classi coinvolte.I docenti si sono attivati per realizzare un progetto in rete che, nonostante la differenza di età e competenze degli allievi coinvolti, prevedesse punti di raccordo e collaborazione significativi.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
- ✓ 3 docenti (uno per ogni scuola) coordinatori
- ✓ 13 docenti della scuola elementare
- ✓ 10 docenti dell' ITI Primo levi
- ✓ 3 docenti dell' IPA Spallanzani
- ✓ 1 assistente tecnico dell' ITI Primo Levi

Progettazione
Per reti di scuole, per classi aperte, di classe

Tempi e spazi
Da ottobre ad aprile dell'a.s. 2002/03 - aule e laboratori

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali e specifici
<u>Il progetto è articolato in 8 sottoprogetti:</u>

SCUOLA	*DESCRIZIONE*	*FINALITA'*
"G. Marconi"	ϕ VIAGGIO NEL MONDO DELL'ENERGIA	Sensibilizzare gli allievi, relativamente alla necessità di comportamenti responsabili e sostenibili nell'utilizzo della "risorsa energia", evitandone lo spreco e cercando di controllare gli effetti indesiderati sull'ambiente.
"Primo Levi"	ϕ IL PROBLEMA ENERGETICO SU TRE QUOTIDIANI ITALIANI	Sensibilizzare gli allievi relativamente ai problemi connessi al consumo energetico
	ϕ FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	Formare negli studenti e, in seconda battuta, nelle famiglie, un'attenzione ed una consapevolezza del problema energetico in relazione ai consumi (ed agli sprechi) e alle fonti di energia rinnovabili.
	ϕ E' POSSIBILE COSTRUIRE UNA SOCIETA' SOSTENIBILE?	Prendere consapevolezza della precarietà per il futuro della terra dell'attuale modello di sviluppo in relazione all'uso dissennato delle risorse del pianeta Conoscere le proposte che possono costruire una Società Sostenibile Acquisire sensibilità ambientale e indurre comportamenti consapevoli e responsabili.
	ϕ EXURSUS STORICO SULL'USO DELLE FONTI DI ENERGIA	Cogliere lo spessore storico di un problema di attualità
	ϕ INQUINAMENTO AMBIENTALE E PATOLOGIE UMANE	Conoscere l'art.32 della costituzione che sancisce il diritto alla salute di ogni cittadino. Conoscere la correlazione fra inquinamento ambientale e patologie umane. Sviluppare nei giovani la sensibilità alle tematiche ambientali e indurli ad acquisire comportamenti consapevoli e responsabili per migliorare la qualità della vita.
	ϕ PROGETTO DI UN SISTEMA FOTOVOLTAICO DI GENERAZIONE DELL'ENERGIA ED ANALISI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE	Sensibilizzazione e formazione dell'utenza nello studio di energie alternative ed analisi delle ricadute della tecnologia fotovoltaica sull'ambiente.
"L.Spallanzani"	ϕ ENERGIE ALTERNATIVE E RISPARMIO ENERGETICO AGRICOLTURA	Sensibilizzare gli studenti all'importanza del risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili anche nel settore agricolo, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

FASI SIGNIFICATIVE DEL PERCORSO
Si evidenzia l'unitarietà del progetto per le notevoli valenze educative e didattiche piuttosto che il percorso di ogni singolo sotto progetto (otto)

- ☞ Coordinamento e progettazione tra i referenti delle tre scuole
- ☞ Stesura di un progetto comune
- scelta di obiettivi generali - contenuti - modalità di incontro e scambio fra gli allievi, documentazione, momento conclusivo…..
- monitoraggio e confronto in itinere
- raccordo con gli Assessori all'Istruzione
- organizzazione dei momenti comuni
- ☞ Programmazione a livello di singole scuole
- individuazione di obiettivi specifici, contenuti, tempi, modalità, raccordi interdisciplinari, uscite, interventi di esperti, metodologia e strumenti
- ☞ Lezioni/laboratorio

Gli allievi degli istituti superiori si attivano nella ricerca e nella elaborazione di strategie di comunicazione e presentazione il più possibile accattivanti : pannelli illustrativi, dimostrazioni, giochi inventati per l'occasione, ecc) per presentare gli approfondimenti relativi alle tematiche che i bambini hanno già affrontato nel corso dell'anno
I bambini suddivisi in gruppi a classi aperte, ruotano nei vari laboratori, interagendo coi ragazzi più grandi , senza mediazioni da parte degli insegnanti

- ☞ Preparazione dei prodotti finali:
- ✓ manifesto di sensibilizzazione tipo Pubblicità Progresso *(Marconi)*
- ✓ disegni ,slogan, sintesi dei vari sottoprogetti per la realizzazione di un calendario con diffusione da parte delle A.C. ai cittadini dei due comuni *(Tutti)*
- ✓ spettacolo teatrale "E tutto ebbe inizio così": rielaborazione fantastica dei temi studiati:
  "E luce fu.."
  "Il paese senz'acqua"
  "Un vecchio vento racconta"
  "Viaggio nella terra dei vulcani"*(Marconi)*
- ✓ costruzione di un pannello solare termico e di un pannello solare fotovoltaico (*Levi)*
- ✓ documentazione dell'esperienza
  fascicolo
  CD
  Cartelloni *(Tutti)*
- ☞ Momento conclusivo dell'intero progetto
- ✓ informazione/sensibilizzazione rivolte alle famiglie: presenti gli allievi, i genitori, il dirigente scolastico, rappresentanti dei Comuni…
- ✓ rappresentazione teatrale
- ✓ lettura di testi e poesie
- ✓ presentazione dei diversi percorsi da parte degli allievi dei due istituti superiori
- ✓ presentazione dei materiali prodotti
- ✓ esposizione di cartelloni
- ✓ intervento di un esperto
- ✓ conclusioni degli amministratori

Quadro teorico e metodologico di riferimento
All'interno dei diversi sottoprogetti sono stati utilizzati vari approcci: l'approccio cognitivista, costruttivista, cooperativo e metacognitivo in relazione alle diverse attività.

Strategie di insegnamento e apprendimento
All'interno dei diversi sottoprogetti sono state applicate le diverse strategie di insegnamento/apprendimento quali lezione frontale, lavoro di gruppo, attività di ricerca, attività di laboratorio.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
materiale audivisivo, testi, riviste, quotidiani, tecnologie multimediali, materiali per la costruzione di un pannello solare termico e un pannello fotovoltaico, ….

Uso di risorse esterne
amministrazione comunale, AUSL, ARPA, ENEA, META, CEDA, esperti esterni, laboratori del Museo della Scienza e Tecnologia "L. da Vinci" di Milano (luce, elettricità, movimento, energia e ambiente), compagnia teatrale "Cyrano" di Modena

Prodotti realizzati

a. Un manifesto per la sensibilizzazione dei cittadini
b. Un opuscolo divulgativo (calendario) sul risparmio energetico
c. Costruzione di alcuni modellini dimostrativi.
d. Una rappresentazione teatrale relativa alle tematiche affrontate.
e. Un documento cartaceo (informazioni raccolte ed elaborazioni degli studenti)
f. Cartelloni di sintesi
g. Giochi (es.cruciverba …) per coinvolgere gli studenti della scuola elementare
h. Produzione di esperienze sulla captazione dell'energia solare e costruzione di un pannello solare termico
i. Costruzione di un pannello solare fotovoltaico
j. Un CD che presenti le elaborazioni degli studenti.

Valutazione e trasferibilità
Risultati attesi/raggiunti
Gli obiettivi educativi e didattici prefissati sono stati pienamente raggiunti. In particolare, al di là delle conoscenze specifiche che gli allievi hanno acquisito durante il percorso, si evidenziano alcuni aspetti particolarmente positivi quali:

- ✓ la sensibilizzazione verso la tematica ambientale
- ✓ l'individuazione di problemi e la ricerca condivisa di soluzioni
- ✓ la divulgazione rivolta ai cittadini
- ✓ l'esperienza, vissuta dagli studenti, di relazionarsi fra pari su temi di non usuale confronto, più con l'intento di essere di aiuto nel capire che come semplice esposizione di conoscenze
- ✓ l'esperienza, vissuta dagli studenti delle superiori di relazionare ai bambini, come forte veicolo di motivazione all'apprendimento
- ✓ il forte coinvolgimento degli alunni della scuola elementare sia sul piano delle tematiche e dei contenuti affrontati sia su quello della condivisione di esperienze e conoscenze con ragazzi più grandi.
- ✓ la possibilità, per i docenti, di potersi confrontare in modo costruttivo sul piano educativo e didattico, anche se appartenenti ad ordini di scuola diversi.

I punti di debolezza sono stati:

- ✓ I tempi di progettazione e realizzazione troppo ravvicinati; avendo a disposizione due anni scolastici, sarebbe stato possibile curare meglio alcuni aspetti didattici e organizzativi
- ✓ L'attività di progettazione e coordinamento è stata molto faticosa a causa del fatto che le scuole coinvolte non erano nello stesso comune e il progetto era molto complesso per aspetti organizzativi e per numero di studenti e docenti coinvolti

Per ciò che riguarda le modalità di verifica, oltre a quelle specifiche attivate dai singoli docenti, si sottolinea come i momenti conclusivi sopra descritti siano stati importanti momenti di verifica e valutazione degli obiettivi fissati.
Elementi che possono consentire la riproposizione dell'esperienza in altri contesti: al di là del contenuto specifico del progetto, si ritiene ripetibile la positiva esperienza di collaborazione fra ordini di scuola diversi, preferibilmente appartenenti allo stesso territorio, soprattutto nelle modalità di incontro e di comunicazione fra studenti.

Manuela Magni, Deanna Severi, Paola Lelli, Paolo Pollastri, Manuela Magni

Progetto biennale “Capitan Pastene”

ITC "A. Paradisi" - Vignola (Mo)
2000/2001 - 2001/2002

Classe/i
2000/01: III AI - III B - III AM - III BM
2001/02: IV AI - IV B - IV AM - IV BM - classi V scuola elementare di Vignola

Area tematica
Storia, Geografia, Studi Sociali

Contenuto tematico
Emigrazione dall'Appennino modenese verso il Cile nel 1904-1905; fondazione di Capitan Pastene; ricostruzione e analisi storica

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Caratteristiche della scuola e della classe
L'iniziativa ed il progetto sono stati realizzati da quattro classi dell'Istituto Tecnico Commerciale "A.Paradisi" di Vignola: due classi terze e poi quarte IGEA (ad indirizzo giuridico economico aziendale) e due classi terze poi quarte Mercurio (ad indirizzo programmatori). Le quattro classi in una prima fase (a.s.2000-2001) hanno lavorato in rete tra loro, l'anno successivo (a.s.2001-2002) si sono aperte alla collaborazione con le classi quinte delle scuole elementari di Vignola (sette classi).

Analisi dei bisogni e delle motivazioni
Le motivazioni sono inerenti sia all'attualità e alla valenza formativa e civica dell'argomento storia dell'emigrazione, sia alla possibilità di realizzare una esperienza di laboratorio storico in rete, sperimentando una metodologia innovativa.
Vignola è stata terra di emigrati ed oggi è terra di immigrati. Vignola e comuni limitrofi hanno in atto un gemellaggio con vari paesi dell'Araucania, Cile, che sono stati popolati o addirittura fondati da nostri emigranti agli inizi del 1900.
È stata appunto una committenza dei comuni di Vignola, Spilamberto, Guiglia e Zocca che ha dato il via al progetto. I comuni hanno chiesto agli studenti di

- raccogliere, analizzare e trascrivere la storia di Capitan Pastene ; - produrre un archivio informatizzato delle fonti interessanti;
- organizzare e condurre una presentazione ai consigli comunali di Vignola e di Spilamberto;
- organizzare e realizzare un laboratorio storico sull'argomento con le classi V della scuola elementare di Vignola.

Condizioni organizzative

Personale coinvolto
Sono stati coinvolti i consigli delle classi interessate e, più direttamente ed operativamente 18 insegnanti. Hanno partecipato attivamente anche i tecnici di laboratorio, i collaboratori scolastici ed il personale di segreteria.
Quando il Progetto ha coinvolto le classi elementari, hanno partecipato i Dirigenti scolastici, tutte le maestre delle classi interessati e la psicopedagogista della scuola di Vignola.

Articolazione delle fasi di attività

Anno scolastico 2000/2001		
I FASE: ottobre-novembre	Le classi ITC ed i loro docenti	➢ Incontro di consegna dei committenti alle classi: ultima settimana di ottobre ➢ Individuazione ed analisi con le classi degli obiettivi, compiti, strategie, etc… ➢ Pianificazione interclasse: definizione dei compiti e dei tempi. ➢ Lavoro delle classi in full immersion dal 20 al 25 novembre e dal 27 novembre al 5 dicembre: raccolta, analisi, schedatura e classificazione del materiale in relazione ai compiti. ➢ Incontri con esperti. ➢ Preparazione dei materiali per la presentazione e la condivisione tra le classi. ➢ Condivisione del lavoro.
II FASE Dicembre-fine febbraio	Le classi ITC ed i loro docenti	➢ Lavoro in laboratorio per la organizzazione e la trascrizione semplificata del materiale; realizzazione dei fascicoletti ➢ Archiviazione su CD
III FASE Maggio-giugno	I Docenti dell'ITC con i docenti della scuola elementare di Vignola	➢ Incontri di progettazione del laboratorio in rete con le scuole elementari ➢ Individuazione e descrizione degli obiettivi comuni, delle metodologie, dei tempi

Anno scolastico 2000/2001		
I FASE: settembre	I Docenti dell'ITC con i docenti della scuola elementare di Vignola	➢ Messa a punto degli accordi precedenti ➢ Individuazione delle seguenti *parole calde*, scelte come nuclei concettuali della ricerca degli alunni delle superiori e delle elementari: *emigrante - emigrazione - immigrante - immigrazione - scambio - scoperta - viaggio - indigeno - tradizione - esploratore*.
ottobre	I docenti della scuola superiore e quelli della scuola elementare insieme ai loro alunni	➢ Realizzazione dei lavori preparatori al laboratorio in rete: analisi e apertura delle parole calde intorno alla esperienza di Capitan Pastene ➢ Gli alunni dell'ITC preparano i lucidi, i filmati, gli esercizi (cloze, test, cruciverba, percorsi a rebus, etc..), il gioco "Sulle orme di Capitan Pastene" con i quali coinvolgere e far lavorare i compagni delle elementari.

II FASE 25 ottobre: 2 classi elementari + una classe ITC 28 ottobre: 2 classi elementari + una classe ITC 30 ottobre: 2 classi elementari + una classe ITC 31 ottobre 2 classi elementari + una classe ITC	Le classi ITC ed i loro docenti + le classi quinte della scuola elementare ed i loro docenti	➢ I momento Le due scuole presentano il loro percorso di ricerca ➢ II momento Si formano dieci gruppi misti, composti da alunni della scuola elementare ed alunni dell' ITC ed insieme si lavora su consegne precise ➢ III momento Apertura dei gruppi e condivisione dei risultati del laboratorio. Agli alunni della scuola elementare viene consegnato un certificato di esperto di Capitan Pastene
III FASE Dicembre-gennaio 9 febbraio	Gli alunni delle classi ITC ed i loro docenti	➢ Montaggio del video girato sul laboratorio con le scuole elementari ➢ Preparazione della "Valigia di Capitan Pastene" ➢ Preparazione dell'incontro di presentazione e di consegna del prodotto alla committenza: tutto l'incontro, dalle 9.00 alle 12.30 è condotto dagli alunni dell'ITC che presentano il loro lavoro attraverso schede, filmati, letture. Essendo aperto alle classi elementari ed alla cittadinanza, gli alunni si occupano anche degli aspetti organizzativi della occasione. ➢ Presentazione e consegna alla committenza
IV FASE Maggio 2003	I consigli delle classi dell'ITC	➢ Ad ogni alunno viene rilasciato un attestato che valuta il livello di preparazione raggiunto e l'atteggiamento maturato.

Prodotti realizzati

- ✓ LABORATORIO STORICO delle classi dell'ITC con le classi quinte della scuola elementare di Vignola: 25,29,30,31 ottobre 2001
- ✓ PRESENTAZIONE E CONSEGNA DEL PRODOTTO COMMISSIONATO: 9 febbraio 2002. L'incontro, aperto ai consigli comunali ed alla cittadinanza, della durata di tre ore, è stato condotto interamente dagli alunni che hanno esposto, illustrato, argomentato il loro lavoro. Ai committenti è stato poi consegnato il prodotto realizzato:

- ✓ LA VALIGIA DI CAPITAN PASTENE che contiene:
  - Il dossier di progetto, con tutta la descrizione metodologica del progetto e del percorso realizzato;
  - Un volumetto che tratta dei fenomeni migratori ieri e oggi, considerati dal punto di vista della Storia, della Geografia, del Diritto, della Economia Politica e delle Lingue straniere (classe IV AI e IV BI);
  - Un volumetto che affronta il tema delle grandi esplorazioni geografiche, della scoperta del Nuovo Mondo e dell'impatto tra l'Europa cristiana e popoli sconosciuti. Il titolo è *Il Nuovo Mondo e la scoperta dell'altro* (classe IV AM);
  - Un volumetto intitolato: *Capitan Pastene...come un romanzo* nel quale è stata trascritta la vicenda in forma di racconto, facendo parlare i personaggi di questa storia che ha come protagonista Giuseppe Vecchi, vignolese di nascita. (classe IV BM);
  - Un volumetto che raccoglie i materiali e l'esperienza di laboratorio storico prodotti con le classi V della scuola elementare (tutte le classi);
  - Il CD Archivio con molti dei materiali consultati ed analizzati (tutte le classi).

Valutazione e trasferibilità

La valutazione dell'esperienza è del tutto positiva

I docenti coinvolti, circa venti, hanno, con fatica ed impegno, ma anche con soddisfazione, maturato progressivamente una buona capacità di collaborare ed un genuino spirito di confronto e di scambio che ha concorso indubbiamente a formare una cultura del lavoro per progetti;

Gli alunni hanno mostrato un buono, quando non ottimo livello di coinvolgimento, si sono attivati tutti, hanno maturato tra loro un migliore spirito di collaborazione. Hanno inoltre messo in luce insospettate doti di intraprendenza e creatività.

La valutazione degli alunni è stata riferita ai seguenti obiettivi:

COGNITIVI: capire la problematica ed i caratteri dei flussi migratori; conoscere l'aspetto giuridico e normativo del problema; conoscere il folclore del Frignano agli inizi del Novecento e le sue persistenze; capire la storia e le problematiche della emigrazione italiana nel mondo; analizzare una pagina di storia locale legata alla macrostoria dell'emigrazione.

FORMATIVI: coltivare la consapevolezza delle nostre radici socio-culturali; ritrovare nel pa-trimonio storico modelli da comparare; saper osservare criticamente la realtà di una Italia che da paese di emigranti è diventata paese di immigrati; saper lavorare in gruppo; saper utilizzare gli strumenti informatici e le risorse del territorio; sapersi organizzare; /auto apprendere; saper proporre e discutere in modo efficace e mirato.

I rapporti con l'amministrazione e le istituzioni sono stati a volte faticosi, ma anche sostanzialmente produttivi.

Gli strumenti e le modalità di verifiche sono quelli di un impianto già da anni collaudato nel nostro istituto e sono presentati nel Dossier di progetto.

Artioli A., Bacchi G., Beltrami M., Carlomagno V., Falchieri M., Golfieri R., Notarangelo F., Tangherlini B., Tosi F. (ISA Venturi)
Castagnetti M., Davolio M.P., Fantoni R., Lusverti C., Nasi R., Rizzo A., Soresina A., Stefani P. (Sc. media Carducci)
Bozzani D., Tarugi L. (Sc. media Cavour)
Como L., Fabrocini A., Ferrari M., Julli U., Parmeggiani L., Reggiani E. (Sc. media Lanfranco)
Balsemin P., Bonaiuti G., Paderno E., Romeo T., Sala F. (IPSIA Ferrari)
Pellicano F. (Facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia)

Biciclando

ISA "Venturi" - Scuole medie "Carducci", "Cavour", "Lanfranco" - Modena
IPSIA "Ferrari" - Maranello (Mo)
2001/2002

Classe/i
23 classi (I - II - III delle scuole medie inferiori e il triennio delle scuole medie superiori)

Area tematica
Scienze, Educazione Tecnica, Arte Applicata, Studi Sociali, Informatica

Contenuto tematico
Produzione di un ipertesto che documenta l'esperienza teorico-pratica svolta da tutti i soggetti coinvolti e contenente:
Risultati dell'indagine conoscitiva sull'oggetto "bicicletta" in ambito scientifico-tecnologico, con le relative implicazioni artistiche, sociali, letterarie, storiche e ambientali
Guida per docenti con schede delle unità di lavoro

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
L'idea ha preso avvio all'interno dell'Istituto Venturi, nel Corso Progetto Design (corso sperimentale della Sezione di Architettura), nell'ambito della disciplina Tecnologia delle Arti Applicate.
Lo scopo primario era quello di conoscere l'oggetto in questione - la bicicletta - soprattutto dal punto di vista dei materiali che lo compongono, ma anche di analizzarne - oltre che le ovvie implicazioni con la cultura scientifica e tecnologica - i riferimenti storici, sociali, ambientali e artistici, in una prospettiva pluridisciplinare, che coinvolgesse oltre a Tecnologia delle Arti Applicate, altre discipline interessate, ognuna con le proprie competenze (Progettazione, Lettere, Storia dell'Arte, Fisica).
Il prodotto finale sarebbe stato un'ipertesto, documento dei risultati della ricerca e del lavoro svolto.
Questo modo di operare non è nuovo per la nostra scuola, che soprattutto nelle discipline di indirizzo (Progettazione, Laboratori, Tecnologia delle Arti Applicate) è abituata da sempre a lavorare "per problemi e per progetti".
L'elemento di novità riguarda il fatto che, in itinere, c'è stata l'occasione di contatto con altre scuole (medie inferiori e superiori), Università, Enti pubblici e privati. Si è deciso così di partecipare insieme al Concorso "SET" - Materiali per l'educazione scientfica e tecnologica (indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per il tramite dell'INDIRE, (ex BDP) C.M. n°131, con BICICLANDO, un progetto didattico pluridisciplinare, in ambito scientifico - tecnologico, che tenesse anche conto della continuità didattica tra ordini diversi di scuola

Il progetto è stato selezionato per un finanziamento fino a 70 milioni di lire, avviato dal 28 febbraio 2001 e terminato di fatto nel gennaio 2002.

Condizioni organizzative
Il progetto di tipo pluridisciplinare si articola in parecchie unità di lavoro con riferimento a varie aree tematiche, coinvolgendo, a vario titolo, un notevole numero di discipline e di docenti di tutte le scuole partners.

ISA Venturi
Progettazione, Discipline geometriche, Tecnologia delle Arti Applicate, Storia dell'Arte e delle Arti Applicate, Fisica, Religione, Inglese

SMS Carducci - SMS Cavour - SMS Lanfranco
Scienze matematiche, fisiche e chimiche, Educazione Tecnica, Informatica, Educazione Artistica, Inglese, Francese, Lettere

IPSIA Ferrari
Inglese, Elettronica, Discipline Tecnologiche

Le unità di lavoro si sono realizzate soprattutto in ore curriculari, ma pure in ore extracurriculari, anche con la copresenza di 2/4 insegnanti della stessa scuola, o tra docenti delle diverse scuole coinvolte.

La progettazione e preparazione delle unità è avvenuta quasi esclusivamente in ore extracurriculari, con la presenza dei referenti di tutte le scuole partners, ma anche separatamente all'interno di ogni scuola e per classe.

Alcuni esperti esterni hanno svolto il ruolo di docenti in corsi informatici e multimediali, rivolti agli allievi, in compresenza con il docente della classe.

Alle 5 scuole partners si aggiungono l'Università (coordinatore scientifico) e gli Enti partner (supporto tecnico per la promozione del progetto in manifestazioni ed eventi).

Le scuole partecipanti hanno svolto sia attività diversificate e indipendenti a seconda delle loro competenze, sia attività comuni e di raccordo, come pure si sono realizzati momenti di confronto e di comunicazione delle conoscenze e delle esperienze tra docenti, tra allievi, tra docenti e allievi.

La produzione del web-cd è avvenuta all'Interno dell'Istituto Venturi, dove il coordinatore dell'intero progetto ha provveduto a:

- ✓ ideare e realizzare le strutture logica e grafica dell'intero CD
- ✓ assemblare le documentazioni digitali dei vari partners (sezione CONTENUTI del cd),
- ✓ realizzare le sezioni GUIDA DOCENTI, PROGETTO, PARTNERS, HELP ON LINE, organizzando in schemi e tabelle i vari dati e le note didattiche dei partners.

Articolazione delle fasi di attività

Finalità

- ☞ Potenziare l'esperienza di una didattica per problemi e per progetti
- ☞ Attuare un progetto di continuità didattica tra diversi ordini di scuole
- ☞ Creare continuità tra conoscenze teoriche e attività pratiche
- ☞ Introdurre percorsi didattici orientati a conoscenza, interpretazione e azione-esperienza
- ☞ Integrare risorse interne ed esterne alla scuola
- ☞ Potenziare l'utilizzo delle tecnologie informatiche, telematiche e multimediali per:
  - ✓ accentuare l'aspetto dialogico della comunicazione didattica
  - ✓ ricercare informazioni (Internet)
  - ✓ documentare il lavoro didattico, prodotti ed elaborati (ipertesti su CD e/o in Internet)

Obiettivi

- ➢ Rendere più consapevoli gli allievi delle implicazioni storiche, artistiche e sociali della scienza e della tecnologia
- ➢ Approfondire la conoscenza della tecnologia dei materiali utilizzati nella produzione di oggetti del design industriale

- Acquisire una corretta metodologia di valutazione delle componenti tecnologiche della progettazione industriale
- Approfondire la conoscenza di alcuni settori della fisica
- Comprendere l'evoluzione storica, economica e sociale delle tecnologie e dell'impiego dei materiali nell'industria
- Diffondere un'educazione allo sviluppo sostenibile
- Sensibilizzare gli allievi sul problema energetico e delle risorse
- Evidenziare i legami delle problematiche ambientali con gli aspetti socioeconomici della sostenibilità
- Conoscere, apprendere, interpretare e veicolare informazioni sullo stato dell'ambiente
- Conoscere, apprendere, interpretare e veicolare informazioni su alcuni importanti spazi urbani e monumenti
- Educare al rispetto dei beni ambientali e culturali, attraverso la loro conoscenza sul campo
- Utilizzare anche le lingue straniere per comunicare le conoscenze acquisite attraverso itinerari di azione - esperienza
- Reperire, valutare criticamente, elaborare creativamente l'informazione anche in formato digitale
- Stimolare la creatività degli studenti e svilupparne le capacità logiche
- Educare ad una comunicazione circolare, reticolare e non solo verticale
- Rendere consapevoli gli allievi dell'importanza della documentazione e comunicazione di ciò che si fa

Metodi

- lezioni frontali
- proiezione di brevi unità audiovisive (tratte da programmi satellitari della RAI, come Mosaico, Nettuno, Raisatart)
- conversazioni guidate
- lavori individuali e/o di gruppo
- distribuzione di sintetiche dispense a schede sugli argomenti trattati
- corsi base di informatica per gli allievi, propedeutici alla realizzazione dell'ipertesto finale (videoscrittura, editor html, digitalizzazione e trattamento immagini, animazioni e filmati)
- ricerche singole e/o di gruppo in Internet, su libri, riviste specializzate, guide
- visite guidate: piste ciclabili, musei
- attività singola e/o di gruppo per la ideazione, progettazione e realizzazione pratica del prodotto multimediale finale

Strumenti

- Libri, riviste, CD, Internet, TV e videoregistratore, videoproiettore, macchina fotografica tradizionale e digitale, videocamera, scanner, computers

Prodotti realizzati

Il prodotto finale è un WEB/CD, cioè un ipertesto fruibile dal CD (tramite i più comuni Browsers) o in internet, suddiviso in varie sezioni, con note didattiche e documentazione del lavoro svolto.

Valutazione e trasferibilità

I risultati ottenuti sono da considerarsi soddisfacenti. Gli allievi, in generale, hanno lavorato volentieri e alcuni si sono proprio appassionati all'argomento e soprattutto al modo talvolta "diverso" di fare scuola.

Il tipo di attività li ha portati ad essere meno competitivi e più collaborativi, perché molte sono state le occasioni per lavorare in gruppo. La socializzazione ne ha tratto vantaggio, gli allievi si sono conosciuti meglio (anche appartenenti a classi diverse) e hanno imparato ad apprezzare i compagni per capacità e doti, che spesso non emergono o non sono ri-

chieste in momenti di studio più tradizionali, ma che in un lavoro d'équipe sono fondamentali.
Il clima di partecipazione e di collaborazione tra compagni e insegnanti, che si è creato in certe fasi dell'attività, ha avuto una ricaduta positiva anche durante le lezioni frontali di tipo tradizionale, che pure hanno costituito gran parte del lavoro.
Si può dire che l'unica nota negativa è il fatto di aver dovuto realizzare il progetto a cavallo di due anni scolastici. Questo ha reso talvolta il lavoro più dispersivo e meno proficuo. Argomenti trattati in una quinta classe superiore o una terza classe inferiore in un anno scolastico (2000-2001), si sono dovuti riprendere all'inizio dell'anno successivo (2001-2002), con altre classi, altri allievi spesso più piccoli, con grande dispendio di energia e con minori risultati finali. Così nel campo dell'informatica, ad esempio, dove le buone competenze conseguite dagli allievi usciti dalla scuola, sono andate perdute ai fini del progetto e si è dovuto ricominciare con studenti meno esperti.

"Biciclando" può costituire per studenti di scuole medie inferiori e superiori un punto di partenza per ulteriori ricerche o approfondimenti su uno o l'altro degli argomenti trattati, ma anche funzionare come stimolo creativo per realizzare nuovi progetti, altri ipertesti che documentino proprie esperienze scolastiche.
Per i docenti si presenta come un'opportunità formativa e una risorsa di immediata fruibilità per la didattica, tramite la consultazione delle varie sezioni "Progetto", "Partners", "Contenuti" e "Guida docenti" (che illustrano i processi reali attivati nell'esperienza).
L'esperienza per intero, o meglio in alcune sue parti, è riproducibile in qualsiasi tipo di scuola, per altri "oggetti" di interesse, anche se si consiglia di contenere il campo di indagine, altrimenti i tempi di realizzazione si allungano troppo e occorre utilizzare più di un anno scolastico.

Settore Progettazione

Questo settore, che raccoglie esperienze che hanno espresso una speciale peculiarità e una precisa attenzione alla progettazione, vuole offrire agli insegnanti idee, materiali, riflessioni con cui confrontarsi e con cui passare all'operatività.
Esempi e interpretazioni particolarmente significativi oggi che è in atto un grande cambiamento della scuola, della sua organizzazione, dei suoi saperi.
La cultura del Progetto ha ormai da tempo fatto il proprio ingresso nelle nostre Istituzioni Scolastiche indicando chiaramente di saper guardare al curricolo con l'ottica della complessità piuttosto che per sequenze e separatezze e dimostrando consapevolezza nel saper anticipare esiti e conseguenze delle scelte effettuate.
“Progettazione è agire sulle diverse possibilità, capacità, conoscenze di cui ciascuno è portatore nella condivisione di regole, metodologie, comportamenti discussi e confrontati” (Sergio Neri)
In questo ambito trovano così spazio esperienze che, presentate nel **POF** sono entrate a far parte del patrimonio di cui la scuola è in possesso valorizzando le molteplici professionalità dei docenti come *I francobolli ci aiutano a imparare* oppure potenziando un pluralismo culturale come in *Parliamone* o ancora favorendo un adeguamento alle nuove richieste della famiglia e della società: *Progetto di un corso estivo per alunni stranieri*.
Altre esperienze come *Impariamo a leggere dalle scritte*, *Adotta la biblioteca*, *A scuola con gusto* hanno messo al centro del proprio lavoro la **continuità** intesa come estrema attenzione alle tappe di crescita evidenziando quindi grande disponibilità della scuola a capire che non si tratta di dover accelerare lo sviluppo dei ragazzi, ma piuttosto di porre le condizioni perché questo possa avvenire senza alcuna forzatura.
Il fare con il mouse e…il fare con le mani, così come il *Progetto Eco* ci presentano le **nuove tecnologie** viste come modi nuovi, strutture nuove e strumenti in più per la costruzione del sapere.
Un anno di storie con gatto Ernesto , *English Portfolio*, *Formazione di competenze pluridisciplinari finalizzate al colloquio dell'Esame di Stato* costituiscono un esempio dell'utilizzo di **strategie didattiche innovative** in grado di rispondere in modo diverso ai nuovi bisogni educativi.
Esperienze come *Il piacere di leggere* o *Portrait of our generation* esemplificano una strategia pensata nella ricerca di sollecitare una motivazione all'apprendimento nella consapevolezza che, come scrive Anna Maria Ajello, “la costruzione della conoscenza deve fondarsi sul fatto che chi impara sta capendo quello che fa e che ha un senso per lui”.

Gozzi Daria, Marazzi Fiorenza

Impariamo a leggere dalle scritte

Circolo didattico di Concordia (Mo)
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
Sezione 5 anni e Classi I

Area tematica
Lingua Italiana

Contenuto tematico
Apprendimento spontaneo della letto\scrittura

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Nel corso dell'anno scolastico 2001\2002 è stato promosso dal Circolo Didattico di Concordia un corso di formazione congiunto per gli insegnanti degli anni ponte scuola dell'infanzia / elementare e aperto anche agli insegnanti delle scuole dell'infanzia paritarie del territorio, dal titolo "Il punto di vista del bambino nella continuità". In tale corso venivano proposte attività finalizzate all'acquisizione spontanea della tecnica della letto/scrittura, attività che partivano dalla sezione dei cinque anni e si sarebbero concluse nei primi mesi della classe prima.
Il corso tenuto da un insegnante e da una logopedista, partiva dagli studi effettuati dalle ricercatrici Ferrero – Teberoskj e mutuate dal Professor G. Stella.
Stella sostiene che ogni bambino costruisce una propria teoria sulla lingua scritta, ed è compito dell'insegnante stimolare tale teoria, metterla in dubbio e a confronto con quella dei compagni. Tale percorso stimola l'insorgere di una consapevolezza che guida il bambino e la bambina all'acquisizione spontanea della tecnica.

Articolazione delle fasi di attività
Dopo alcune lezioni teoriche, atte ad esplicitare teoria e strategie d'acquisizione della lettura e della scrittura, il corso prevedeva l'analisi di un "protocollo" di materiali da proporre ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
Il percorso prevedeva al suo interno anche l'uso dello sfondo integratore, del fantastico come collante tra l'esperienza ludica del bambino e quella strutturata proposta dalla scuola.
Così in sezione sono "arrivati", uscendo da una grande scatola, quattro pupazzi: *la rana rubona, l'elefante parlante, l'orso scrivone e il leone scambione…*
I quattro personaggi avevano compiti precipui, finalizzati ad accostare in modo giocoso il bambino ad elementi quali il continuum fonico, il valore sonoro convenzionale di fonemi, di grafemi e la loro corrispondenza, l'ordine dei suoni nella parola ecc.
I personaggi hanno introdotto i bambini, sottoposti inizialmente ad una prova che intendeva valutare il grado di consapevolezza relativo alla letto\scrittura, verso aspetti costruttivi ed esecutivi.
Tramite materiale costruito appositamente dai docenti del corso e proposto nella sezione dalle insegnanti, sono state monitorate, da dicembre a maggio, la costanza di rappresentazione e la capacità di formulare ipotesi di lunghezza, sia nella parole sia nelle frasi; in base a questi parametri e analizzando elementi quali la direzionalità, la qualità dei grafemi

e la loro distribuzione nello spazio, i bambini sono stati definiti pre-convenzionali e convenzionali.
Dopo aver giocato con le lettere del loro nome, la parola scritta con la quale il bambino acquisisce maggior famigliarità, si è passati ai nomi dei personaggi e ad altre parole tra cui *le scritte* rintracciabili su alcuni prodotti alimentari.
Il percorso di continuità tra i due gradi di scuola si è giocato appunto su quest'ultimo aspetto, oltre alla formazione comune tra i docenti. Sono state le scritte analizzate dai bambini alla scuola dell'infanzia che hanno fatto la loro ricomparsa nella aule della scuola elementare.
L'alfabetiere con "le scritte" ha sostituito quello tradizionale ed i bambini, che da preconvenzionali stavano diventando convenzionali, hanno concluso il loro percorso d'acquisizione fruendo degli stessi stimoli visivi e sonori.
Alla scuola elementare le due classi hanno potuto, tramite materiale costruito dall'insegnante dell'ambito linguistico in collaborazione coi docenti del corso, proseguire con giochi linguistici l'esperienza iniziata alla scuola dell'Infanzia .
Primo elemento di analisi è stato il nome, con la lettera iniziale e quella finale in primo piano e poi con l'aiuto delle scritte si è passati all'acquisizione di tutti i suoni ed i segni dell'alfabeto.
Anche in questa fase, l'intervento del fantastico ha permesso ai bambini di affrontare il percorso di acquisizione in una situazione strutturata, ma al tempo stesso più vicina alla loro esperienza.
I personaggi del libro di testo adottato dall'insegnante hanno preso forma e sono serviti coi loro nomi per introdurre nuovi suoni e nuove esperienze di gioco sulla lingua scritta.
Il percorso, così come descritto, si è concluso intorno ai primi di febbraio quando tutti i bambini delle due classi (37 alunni) hanno raggiunto un buon grado di consapevolezza sulla letto/scrittura.
A questo punto le classi erano in grado di procedere in modo autonomo verso l'acquisizione dei suoni non ancora analizzati (digrammi, trigrammi, lettera H ecc.) .

Prodotti realizzati
I prodotti realizzati sono: una raccolta monografica dell'esperienza della Scuola dell'infanzia ed una relazione combinata ad immagini fotografiche della scuola elementare.

Valutazione e trasferibilità
I risultati dell'esperienza hanno indotto il Circolo a ripresentare il corso di formazione anche per l'anno successivo, allo scopo di coinvolgere gli insegnanti verso questo "diverso" approccio.
Nelle classi i risultati attesi sono stati colti, anche se risultano da segnalare alcuni aspetti quali la verifica e la difficoltà riscontrata sui bambini stranieri .
Le modalità di verifica prevedevano l'uso di un protocollo basato sulla dettatura di alcune parole e di una frase: la difficoltà riscontrata dalle insegnanti era relativa a quei bambini che non si sentivano "all'altezza" del compito richiesto e che per motivi legati alla consapevolezza di non " riuscire a scrivere la parola giusta" si rifiutavano di scrivere.
Per ciò che riguarda i bambini stranieri, la mancanza di esperienza concreta con la nostra lingua, effettuata dai pari, ha impedito loro di acquisire la letto/scrittura sulla base di questo metodo ed ha imposto alle insegnanti la progettazione di un lavoro parallelo che puntasse maggiormente sulla tecnica, sempre immersa in una situazione di sfondo coinvolgente e significativo.

Docenti e referenti del progetto

Adotta la biblioteca

Istituto comprensivo di Novi (Mo)
2002/2003

Classe/i
Tutte le sezioni di scuola dell'infanzia, tutte le classi di scuola elementare e media

Area tematica
Lingua Italiana

Contenuto tematico
Promuovere il piacere di leggere suscitando curiosità, fantasia e attenzione; familiarizzare con l'ambiente Biblioteca e con il libro, con il teatro e con il cinema

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
L'Istituto comprensivo di Novi di Modena è costituito da 6 plessi: 2 di Scuola dell'Infanzia, 2 di Scuola Elementare e 2 di Scuola Media.
I plessi sono collocati 3 a Novi e 3 a Rovereto. Le Sezioni di Scuola dell'Infanzia sono 8 (3 a Novi e 5 a Rovereto), le classi di Scuola Elementare sono 20 (10 a Rovereto, 10 a Novi) e le classi di scuola media sono 9.
Il contesto economico -socio- culturale del territorio non è del tutto omogeneo, prevale l'agricoltura, ma spiccano anche la piccola industria e le aziende a carattere artigianale.
Si evidenzia un aumento di alunni stranieri di varie etnie: cinese, pakistana , indiana.
I bisogni evidenziati dal POF sono:

- qualità della scuola: intesa come offerta formativa per gli alunni nel rispetto dei fini istituzionali,
- uguaglianza ed equità: soddisfazione dei bisogni formativi dei singoli individui e della collettività,
- imparzialità e regolarità,
- accoglienza ed integrazione: favorire l'inserimento degli alunni che si trovano in situazione di particolare rilievo (bambini stranieri, portatori di handicap, disagio),
- flessibilità: dell'orario e del curricolo per garantire l'azione didattica e renderla più efficace e funzionale,
- continuità: la scuola garantisce agli alunni il diritto a un percorso formativo organico per la costruzione di un'identità personale e culturale

Il POF dell'istituto comprensivo di Novi mette a disposizione di tutti gli utenti gli strumenti per migliorare la qualità scolastica. Tali strumenti sono i Progetti Didattici.
"Adotta La Biblioteca" è uno di questi progetti, inserito come gli altri in verticale, coinvolge perciò tutti i ragazzi dei tre ordini di scuola.
Il progetto è pensato come un percorso ragionato che evidenzia diversi segmenti di lavoro, proposti in modo graduale per riagganciare, come filo conduttore, informazioni, tematiche, e concetti per allievi delle tre fasce d'età, favorendo la multidisciplinarietà.
A tal fine ci si propone di promuovere la creazione di "percorsi di lettura" diversi per tema e codice, attività di animazione e apertura al territorio con coinvolgimento di figure istituzionali e non.

Condizioni organizzative
Il progetto vede la partecipazione dei docenti dei tre ordini scolastici, di esperti esterni (animatori, bibliotecaria, famiglie dei bambini) e alunni.
Il progetto viene esteso dai referenti ai colleghi di ogni plesso che appartengono al gruppo "Adotta la biblioteca". Durante gli incontri si propongono le attività legate al percorso lettura e alla programmazione didattica delle classi interessate.
Le attività inerenti al progetto hanno avuto inizio a settembre 2002 e si sono concluse nel mese di giugno 2003.
Per la realizzazione di tale progetto sono stati usati i seguenti spazi: laboratori, aule, cinema/teatro, di Rovereto, Biblioteca comunale, sala civica del Comune.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
- promuovere il piacere di "leggere" suscitando curiosità, fantasia e attenzione,
- familiarizzare con l'ambiente Biblioteca e con il libro,
- collaborare in modo attivo e produttivo con la biblioteca e con la bibliotecaria,
- promuovere un'abitudine a leggere non come esperienza imposta, ma come momento rispondente alle aspettative e agli interessi dei bambini/alunni,
- saper leggere come autoapprendimento e come autoarricchimento,
- apprendere tecniche di lettura di un testo, di un documento,
- compilare e utilizzare una bibliografia,
- saper affrontare serenamente l'impatto con il pubblico nelle attività ,
- conoscere il linguaggio cinematografico,
- saper realizzare un filmato,
- essere protagonisti.

Strategie di insegnamento/apprendimento
- ✓ individuazione e realizzazione di percorsi di lettura diversi per tema e codici,
- ✓ individuazione di meccanismi di scelta del libro attraverso l'analisi dei titoli di copertina e delle immagini,
- ✓ giochi e percorsi di lettura in biblioteca,
- ✓ animazione per favorire la curiosità, la fantasia e la creatività,
- ✓ costruzione da parte di ogni alunno della propria identità di lettore.

Nel corso dell'esperienza si è cercato di dare ai bambini la possibilità di toccare e giocare con i libri, si è organizzata una caccia al tesoro in biblioteca, l'insegnante ha letto e animato più testi e si sono attivati laboratori con esperti.
Sono poi state realizzate animazioni teatrali, proposte visioni di film o di spezzoni cinematografici e promosso attività legate alla motivazione, organizzazione, fruizione del leggere (perché leggo, cosa leggo, quando leggo…)

Valutazione e trasferibilità
- ☞ il bambino/alunno impara a conoscere e a rispettare i libri,
- ☞ il bambino/alunno trae piacere dalla lettura,
- ☞ il bambino/alunno collabora al funzionamento della biblioteca,
- ☞ il bambino/alunno sa trovare nel libro le risposte ai problemi propri e della società,
- ☞ attraverso l'animazione teatrale il bambino/alunno diventa protagonista e si esibisce nel gioco drammatico sfidando l'impatto con il pubblico.

Gli elementi che possono consentire la riproposizione dell'esperienza in altri contesti sono:
- ➢ l'aderenza al POF,
- ➢ la collaborazione con il sistema interbibliotecario, con l'Ente Comunale e con le associazioni culturali per la valutazione delle risorse economiche
- ➢ la necessità di un gruppo di coordinamento dell'Istituto scolastico di appartenenza.

Insegnanti della scuola media, elementare e materna

A scuola con gusto

Istituto comprensivo di Novi (Mo)
2002/2003

Classe/i
Tutte le sezioni di scuola materna - tutte le classi di scuola elementare - le classi seconde di scuola media

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione salute: alimentazione e ambiente

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Analisi dei bisogni e motivazioni

- ✓ realizzare un progetto di costruzione della COMPRENSIVITÀ dei tre gradi scolastici (materna, elementare e media) operando all'interno dell'Istituto Comprensivo con una esperienza concreta di CONTINUITÀ SCOLASTICA che non sia solo continuità strutturale,
- ✓ rispondere ai BISOGNI EMOTIVI E PSICOLOGICI DEGLI ALUNNI e rafforzare la loro motivazione allo studio ed all'apprendimento delle discipline,
- ✓ promuovere una scuola non solo istruttiva ma fortemente orientata al MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- ✓ AUMENTARE LE POTENZIALITÀ mediante la valorizzazione delle risorse e delle sensibilità, la proposta di contenuti significativi, l'applicazione di pratiche sperimentali concrete e realmente operative, l'uso di strumenti tecnologici di tipo informatico,
- ✓ porre la scuola in una posizione di RELAZIONE E DI SCAMBIO cioè in sinergia col sistema sociale di cui la scuola e' parte integrante, poiché all'interno di una società moderna, la scuola non può permettersi di ignorare l'evoluzione culturale e l'andamento dei processi economici e produttivi, partendo dal contesto socio- ambientale in cui opera,
- ✓ considerare l'educazione come un percorso che deve COINVOLGERE TUTTI: ragazzi, genitori, docenti e non docenti,
- ✓ sviluppare un SENSO DI RESPONSABILITÀ degli uni verso gli altri, verso tutte le altre forme viventi e non viventi, verso le generazioni future, nella comprensione che noi tutti formiamo un'unica comunità terrestre con un destino comune, promuovere una scuola che sia capace di guidare e aiutare i giovani a TROVARE CERTEZZE culturali e relazionali che consentano loro di acquisire in questa età dell'incertezza le essenziali capacità umane per imparare a vivere il futuro

Condizioni organizzative
In ogni classe hanno collaborato gli insegnanti delle diverse discipline seguendo una progettazione d'Istituto che prevede la realizzazione del progetto nell'anno scolastico 2002-2003.
Classi coinvolte:

- ❖ scuola materna: sezioni dei bambini di tre, quattro e cinque anni = 8 classi
- ❖ scuola elementare: primo e secondo ciclo = 20 classi
- ❖ scuola media: classi seconde = 4 classi

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali

- ➢ Favorire lo sviluppo pluridisciplinare di un percorso di formazione- informazione teso alla conquista, da parte dello studente, di senso di responsabilità verso se stesso e verso la comunità.
- ➢ Offrire una lettura sistemica del proprio ambiente in grado di mettere in evidenza gli aspetti naturalistici, geografici, storici e antropici.
- ➢ Sviluppare un atteggiamento di rispetto consapevole verso l'ambiente.
- ➢ Garantire la possibilità di avere una esperienza diretta e personale sull'ambiente sia dal punto di vista razionale sia emozionale.
- ➢ Valutare ed individuare alcune cause dell'alterazione degli equilibri naturali
- ➢ Conoscere alcune delle principali norme per prevenire o mitigare il "rischio ambientale".

Obiettivi specifici

- Osservare l'ambiente circostante con "occhio ecologico"
- Riconoscere profumi, suoni, colori e sapori della propria Terra
- Recuperare gli aspetti più significativi dell'evoluzione del nostro ambiente per saperli rispettare
- Riconoscere nell'ambiente circostante le proprie radici
- Assumere la consapevolezza dei limiti e delle potenzialità del proprio territorio
- Conoscere e valutare le risorse del proprio territorio in funzione di una scelta ragionata nell'ambito dell'orientamento scolastico.
- LEGGERE LE FASI di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti alimentari della terra alla tavola (rintracciabilità)
- Vivere l'azienda agricola come laboratorio didattico
- EDUCARE ALL'ALIMENTAZIONE: promuovendo quotidianità nella applicazione di un metodo sperimentale (fare insieme alcune fasi di preparazione dei cibi)
- EDUCARE AL GUSTO: suggerendo un'alimentazione ricca nel gusto e variata sul piano degli apporti alimentari
- ABITUARE IL PALATO AI SAPORI ORIGINALI: scegliendo i cibi meno manipolati
- FAVORIRE LA CONOSCENZA DELLE DIVERSE TECNICHE DI PRODUZIONE dei prodotti alimentari
- EDUCARE ALL'ASSUNZIONE DI COMPORTAMENTI ALIMENTARI CONSAPEVOLI

Quadro teorico e metodologico di riferimento

Il punto di forza a livello metodologico si può sintetizzare nella costruzione individuale da parte di ogni allievo delle proprie conoscenze e abilità quindi del "proprio sapere".
Saranno pertanto favorite le attività basate sulla OSSERVAZIONE DIRETTA, sulla sperimentazione (attività di LABORATORIO SCIENTIFICO e di LABORATORIO AMBIENTALE) sulla raccolta e SISTEMAZIONE PERSONALE DEI DATI mediante anche l'uso di un supporto informatico, e sulla loro RIELABORAZIONE CRITICA.Sarà così possibile valutare la capacità dell'alunno di costruire una rete di conoscenze e relazioni.
Gli alunni saranno:

- affiancati nei momenti più specifici del percorso didattico da ESPERTI, reperiti all'interno degli enti e delle strutture operanti in zona, in grado di promuovere un corretto ed approfondito approccio alle tematiche ambientali,
- guidati a "leggere" articoli di giornale (quotidiani, settimanali, video-cassette) con particolare riferimento alla cronaca,
- aiutati a riconoscere le informazioni principali quelle secondarie e ad individuare il lessico specifico,
- stimolati a "produrre" brevi testi e/o relazioni, seguendo la traccia dello "schema guida strutturato" proposto dal docente,
- invitati ad "ascoltare" telegiornali,

- avviati a “riferire” in classe attraverso la conversazione (attività di BRAINSTORMING con la compresenza delle docenti di lettere e scienze) conoscenze, opinioni personali, emozioni ed esperienze

L’attività prevede:

- un approccio diretto degli alunni con la realtà della produzione, della trasformazione, della tutela della qualità (conservazione) e della distribuzione (rintracciabilità) dei PRODOTTI ALIMENTARI TIPICI del nostro territorio, mediante realizzazione di visite guidate ad aziende agricole locali, fattorie didattiche e interscambio di dati per via telematica
- “LEZIONE IN FATTORIA” dove l’azienda agricola è intesa come laboratorio, ricerca della stagionalità delle produzioni agricole e valorizzazione della cucina delle tradizioni
- LA PREPARAZIONE di alcuni cibi o di alcune delle loro fasi di preparazione
- lo sviluppo di PRATICHE SPERIMENTALI e realmente operative rigorosamente SVOLTE “IN CAMPO” per cui il laboratorio si trasformerà a seconda delle esigenze da ambiente chiuso e attrezzato in un campo coltivato o in una impresa industriale e comunque sfrutterà tutte le opportunità offerte dal territorio stesso
- la STESURA DI RELAZIONI e la compilazione di SCHEDE ILLUSTRATIVE delle tappe fondamentali del percorso. Esse saranno caratterizzate da ampio corredo iconografico, da schemi, tabelle, mappe concettuali, precisi richiami ad ulteriori approfondimenti bibliografici o ad informazioni acquisite dai vari mezzi di comunicazione o via rete e valutazioni personali. Si precisa che per tali attività saranno utilizzati anche strumenti informatici: camera digitale, scanner, software per il trattamento testo - immagine;
- la preparazione e l’utilizzazione di LUCIDI in funzione del confronto all’interno del gruppo classe, ed alla presentazione della attività anche a gruppi di interesse in ambito extrascolastico. Anche questa attività sarà supportata dall’impiego di strumenti informatici e multimediali;
- la raccolta di un adeguato CORREDO FOTOGRAFICO, la produzione di VIDEO relativi ai momenti più significativi delle varie discipline, la progettazione e la realizzazione di un percorso multimediale su supporto magnetico CD Rom con la possibilità di implementare il materiale medesimo e renderlo disponibile sul sito dell’Istituto,
- utilizzazione di RISORSE: possibilità di accedere via Internet a banche dati offerte da Ministero, Assessorati, Enti esterni pubblici e privati.

Prodotti realizzati

Scuola materna:

- ★ volume "la storia del riso"

Scuola elementare

- ★ cartelloni (circa 30)
- ★ videocassetta

Scuola media

- ★ cartelloni circa 20
- ★ fascicolo "il latte"
- ★ ipertesto sul latte
- ★ ipertesto sull'aceto balsamico
- ★ modello tridimensionale del contenitore del latte

Valutazione e trasferibilità

Gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti grazie alle attività di laboratorio promosse tanto all'interno dell'Istituto quanto in laboratori specializzati nella produzione dei prodotti tipici della nostra zona. Inoltre sono state promosse delle attività che hanno impegnato operativamente i ragazzi favorendo il coinvolgimento anche degli alunni generalmente meno motivati. Riteniamo che tali metodologie si siano dimostrate particolarmente efficaci e quindi proponibili in futuro anche in altri contesti.

Cammarata Santa, Curzel Rosanna, Ferrari Milena, Gigliano Bianca, Loni Lalage, Pellencini Irma, Tagliazucchi Alessandra

Parliamone… conoscere per capire

Scuole elementari "Gramsci", "Bersani", "Collodi" - XI Circolo didattico di Modena
2002/2003

Classe/i
Classi V

Area tematica
Studi Sociali, Storia, Geografia, Lingua Italiana, Educazione Immagine, Educazione Musicale

Contenuto tematico
- Educazione alla legalità
- Conoscere gli altri per capire che siamo tutti diversi ma siamo tutti uguali.
- Attraverso un approfondimento del tema "razzismo" individuare in che modo è possibile combattere le discriminazioni

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Le insegnanti delle classi quinte delle scuole elementari dell'XI Circolo di Modena hanno ritenuto opportuno presentare, da alcuni anni a questa parte, grazie ai finanziamenti della Circoscrizione 2, un "Progetto di educazione alla legalità", che, con percorsi diversi, viene attuato anche alla scuola media "Marconi". Partendo dalla convinzione che la diversità costituisce un arricchimento, nel corso dell'anno scolastico 2002/03 si è sviluppato un progetto che puntasse alla conoscenza e di conseguenza al rispetto delle differenze di sesso, razza, etnia e religione diversi. La scelta di questo particolare percorso ha trovato una sua motivazione anche nel fatto che all'interno del Circolo sono presenti numerosi bambini stranieri e in difficoltà.
Si è cercato di proporre un intervento che coinvolgesse tutte le componenti della scuola.
Per genitori ed insegnanti sono stati previsti due incontri con due esperti, che permettessero da un lato di conoscere le matrici storiche e sociali su cui si fondano le discriminazioni e il razzismo, dall'altro di confrontarsi sulle problematiche della società multietnica, dell'identità, del pregiudizio e dello stereotipo razziale. Per gli alunni è stato predisposto un percorso nato per stimolare la curiosità alla diversità culturale e sociale per poter cogliere i tratti che accomunano tutti gli esseri umani, al di là delle differenze culturali.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Le insegnanti Cammarata Santa, Curzel Rosanna, Ferrari Milena, Gigliano Bianca, Loni Lalage, Pellencin Irma, Tagliazucchi Alessandra. Ci si è avvalsi di un esperto.

Progettazione
Progettazione per circolo, per plesso e per classi

Tempi e spazi

Realizzazione da progetto da ottobre a maggio con l'utilizzo di spazi diversi quali aula, laboratori, interspazi e sala polivalente per un totale di trenta ore, la maggior parte delle quali concentrate nel secondo quadrimestre.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi

- educare al rispetto di sé e del diverso attraverso la conoscenza di storie e di realtà diverse e/o conflittuali;
- contribuire allo sviluppo di un dialogo interculturale rendendo coscienti i ragazzi che il rispetto per l'altro passa attraverso la conoscenza delle sue matrici storico - culturali.

Quadro teorico e metodologico di riferimento

L'itinerario di apprendimento è stato pensato per orientare gli alunni a:

- cogliere l'essenziale significato dei fatti analizzati;
- muoversi tra gli eventi individuando relazioni di successione, durata e contemporaneità;
- ricostruire atteggiamenti e comportamenti sociali che orientano le scelte degli uomini quando lottano per la libertà e l'indipendenza;
- usare documenti al fine di comprendere e ricostruire i tratti fondamentali che hanno portato gli uomini a ritenere essenziale la convivenza democratica, regolamentata da norme giuridiche;
- riconoscere la pace, la fratellanza, la tolleranza, la cooperazione e il dialogo come bisogni fondamentali di tutta l'umanità;
- ricavare il concetto di libertà nei suoi fondamentali significati: libertà in noi e fuori di noi, libertà dall'individualismo e dall'egoismo, ma anche dalle pressioni dei più forti o del gruppo;
- riconoscere che la diversità costituisce rischio di emarginazione;
- cogliere la differenza tra discriminazione e razzismo.

Le varie fasi del percorso hanno avuto inoltre la funzione di attivare alcuni processi cognitivi, quali:

- analizzare documenti e immagini
- ricavare informazioni da testi scritti o da immagini
- trarre inferenze
- selezionare idee - chiave
- definire concetti
- collegare cause ed effetti
- individuare esempi rispetto a un criterio
- ordinare avvenimenti in ordine cronologico
- riordinare elementi in modo da ricostruire sequenze logiche
- confrontare punti di vista
- cogliere messaggi

Strategie di insegnamento/apprendimento

- Lettura dell'insegnante di un romanzo per ragazzi: "Uri e Sami" per i plessi Gramsci e Bersani; "Rachid - storia di un bambino arabo in Italia" per il plesso Collodi
- Analisi dei contesti storici, geografici e culturali nei quali si svolgono le situazioni presentate nei romanzi
- Analisi dei contesti storici, geografici e culturali che hanno dato origine ai fenomeni di discriminazione e di razzismo
- Analisi di documenti scritti ed iconografici tratti anche da giornali e quotidiani
- Interviste
- Visione di filmati come introduzione e stimolo motivazionale
- Conversazioni e discussioni

- Realizzazione di cartelloni e fascicoli

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
- Documentari e filmati
- Materiali selezionati, come documenti scritti e iconografici, schede di approfondimento, rielaborazioni testuali, disegni
- Libri, quotidiani, computer
- Carrello con video

Uso di risorse esterne
- Intervento del professor Francesco Maria Feltri, insegnante di storia in un istituto superiore, per 4 ore in tutte le classi quinte del Circolo
- Interventi di altri esperti legati ai percorsi “Scuola - Città” sui rifiugiati e incontro con alcune mediatrici culturali provenienti dal Ghana, dalla Tunisia e dall’Albania
- Tre serate per genitori ed insegnanti del circolo con la presenza del prof. Feltri e del prof. Cernesi per affrontare il tema: “Educare al rispetto della persona e delle diversità”

Prodotti realizzati
- Fascicoli
- Cartelloni
- Poesie
- Foto
- Disegni
- Mappe

Valutazione e trasferibilità
I risultati conseguiti sono stati molto positivi ed hanno visto una partecipazione attiva degli alunni delle classi interessate.
Il progetto ha permesso di lavorare in modo interdisciplinare con il coinvolgimento di tutte le aree ed ha favorito una maggiore sensibilità e consapevolezza che siamo tutti uguali e tutti diversi, che la diversità è un valore e che conoscere “l’altro diverso da noi come cultura” ci aiuta a capire e quindi a migliorare il nostro rapporto verso altri paesi ed altri popoli, facilitando una percezione di sé con gli altri.
Gli interventi degli esperti sono risultati interessanti e motivanti in tutte le classi. Le conferenze per gli adulti hanno visto una scarsa partecipazione dei genitori. Per i prossimi anni si valuterà quale modalità attivare per coinvolgerli maggiormente.

Patara Franca, Carpentiero Vincenzo, Salvatici Monica, Sola Maria Grazia

Progetto di un corso estivo per alunni stranieri

Scuole elementari "Palestrina" e "Saliceto Panaro" - X Circolo didattico di Modena
Giugno 2002

Classe/i
Tutte le classi

Area tematica
Lingua Italiana

Contenuto tematico
Multiculturalità

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il Corso estivo per alunni stranieri costituisce un ampliamento del Piano dell'Offerta Formativa all'interno di un progetto di sperimentazione organizzativa e didattica, svolto nel corso dell'anno scolastico 2001/2002 e rivolto agli alunni stranieri iscritti nelle due scuole a tempo pieno del 10°Circolo.
Gli alunni stranieri che frequentano le varie classi del Circolo Didattico sono 60 (52 nella scuola "P. L. da Palestrina", 8 nella scuola di Saliceto Panaro); tra questi alunni ci sono 10 bambini di recentissima immigrazione, senza alcuna conoscenza della lingua italiana e, quindi, con particolari difficoltà nella comunicazione linguistica.
Alcuni bambini hanno, anche, manifestato problemi durante la prima fase d'inserimento: difficoltà di coordinazione motoria e forti disturbi nel comportamento.
Il Progetto di *Corso estivo* è stato ideato, progettato ed organizzato soprattutto per:

- sviluppare ed affinare le competenze comunicative e linguistiche degli alunni stranieri,
- aiutarli nella riflessione su diversi codici linguistici,
- permettere loro la fruizione di strategie didattiche alternative in un contesto diverso da quello abituale della classe.

Condizioni organizzative

✓ La sede dell'iniziativa è la scuola "P.L. da Palestrina" di via B. Marcello, in quanto la maggior parte dei bambini stranieri che partecipano al Progetto sono iscritti a questo plesso.

✓ Gli alunni che fruiscono del Progetto provengono dalle diverse classi delle due scuole del Circolo (dalla prima alla quinta elementare): il Collegio Docenti del Circolo ha ritenuto che, per una buona riuscita dell'iniziativa, il numero ottimale dovrebbe essere 35/40 bambini. I Consigli d'Interclasse per soli docenti delle due scuole hanno individuato gli alunni che potrebbero fruire dell'iniziativa, tenendo conto delle difficoltà linguistico- espressive dei bambini stessi.

✓ Il Progetto è realizzato da quattro insegnanti del Circolo:

– tre insegnanti con la funzione di responsabili dei tre gruppi di bambini,
– un insegnante con funzione di coordinamento dell'iniziativa, di supporto nella conduzione delle attività e di accompagnamento nelle uscite didattiche in spazi esterni vicini alla scuola.

- Gli insegnanti incaricati della realizzazione del Progetto hanno dato la loro disponibilità per tutto il periodo d'attuazione del Progetto stesso.
- ✓ Un obiettore di coscienza, inoltre, offre la propria disponibilità come accompagnatore durante il trasporto, all'inizio ed al termine delle attività, dei bambini frequentanti la scuola di Saliceto Panaro e come accompagnatore aggiunto nelle uscite didattiche.
- ✓ Le attività programmate per il *Corso estivo* si sono realizzate nel mese di giugno 2002 per 30 ore complessive, articolate in nove incontri: 3 incontri settimanali nell'arco di tre settimane. L'orario delle attività giornaliere di ogni incontro è dalle 9 alle 12, anche se dalle ore 8,30 alle 9 gli insegnanti sono presenti per coordinare l'arrivo e l'accoglienza dei bambini. L'adesione scritta al *Corso* è stata richiesta ai genitori degli alunni al momento della consegna del documento di valutazione o negli ultimi giorni di scuola.
- ✓ Si sono utilizzati gli spazi della scuola funzionali all'attività prevista:
- alcune aule, un salone, la biblioteca, il laboratorio d'informatica, il laboratorio di psicomotricità, gli atri attrezzati, la palestra, il laboratorio degli audiovisivi, il giardino della scuola.

Articolazione delle fasi di attività

- ✓ Gli obiettivi didattici del progetto sono i seguenti:
  - sviluppo della comunicazione orale e della conversazione;
  - educazione all'ascolto;
  - facilitazione alla comprensione;
  - arricchimento del lessico;
  - apprendimento di strutture linguistiche riferite al lessico quotidiano ed al linguaggio del fare;
  - acquisizione di abilità di lettura e comprensione di testi significativi;
  - produzione di testi legati al fare ed alla realtà;
  - acquisizione di abitudini collettive proprie della scuola;
  - capacità di rapportarsi in modo corretto con la comunità scolastica e di adeguarsi alle regole.
- ✓ Le attività quotidiane dei bambini sono organizzate secondo diversi moduli ed in base agli obiettivi programmati; si alternano momenti collettivi, individuali e di gruppo secondo una scansione programmata.

  – *Attività collettive*: sono realizzate nel momento iniziale della giornata per la narrazione o la lettura dell'adulto, il canto corale, l'animazione, il gioco e la visione di filmati. Con tali attività si cerca di creare un "clima caldo" di conoscenza reciproca, d'aggregazione, di confronto e di scambio culturale tra i bambini.

  – *Attività per piccoli gruppi*: si attuano durante la mattinata per approfondire le esperienze comuni attraverso conversazioni, riflessioni linguistiche, progettazione delle attività, realizzazione di percorsi linguistici e manipolativi, attività di scrittura e videoscrittura, sport, uscite didattiche finalizzate.
- ✓ I materiali predisposti dagli insegnanti ed utilizzati dai bambini sono:
  - testi e brani tratti da libri di narrativa per ragazzi;
  - libri attivi, libri animati, libri con fiabe tradizionali dei vari paesi;
  - schede di approfondimento e di lavoro;
  - raccolte di canzoni, filastrocche, conte e giochi di parole;
  - videocassette, Cd-Rom, musicassette;
  - riviste di enigmistica e giochi per ragazzi;
  - materiali di cancelleria;
  - materiale di recupero e di manipolazione;
  - attrezzi e materiali per attività motorie e ludiche;
  - giochi di società;
  - macchina fotografica;
  - computer;

    – calcolatrice.

- ✓ Si sono utilizzati come “laboratori esterni” alcune strutture commerciali e gli spazi verdi circostanti la scuola.

Prodotti realizzati

- ☞ I bambini, nei tre gruppi di lavoro suddivisi per età, al termine del corso hanno raccolto in un fascicolo le esperienze condotte: schede, testi, giochi linguistici, resoconti delle uscite, immagini e disegni.
- ☞ Ai fascicoli è allegata una breve raccolta di canzoni (frutto dei momenti di esperienza comune);
- ☞ Ogni bambino ha prodotto piccoli oggetti costruiti con materiali diversi, fotografie, cartelloni, materiale per la drammatizzazione.

Valutazione e trasferibilità

- ☞ L’organizzazione, l’articolazione oraria e le attività progettate sono state funzionali ai bisogni dei bambini.
- ☞ Tra gli adulti impegnati nel progetto si è instaurato un clima di collaborazione e di confronto positivo e costruttivo.
- ☞ Le esperienze realizzate hanno arricchito tutte le persone coinvolte nel Progetto, bambini ed adulti.

Insegnanti del II Circolo didattico di Sassuolo

I francobolli ci aiutano a imparare

II Circolo didattico di Sassuolo (Mo)
2000/2001 - 2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
20 classi

Area tematica
Progettazione/Programmazione

Contenuto tematico
Progetto interdisciplinare:la didattica per il francobollo e il francobollo per la didattica

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

I docenti del II Circolo di Sassuolo individuano e programmano collegialmente percorsi didattico-operativi comuni a tutte le classi.
Questa scelta, non solo perché riteniamo importanti i Progetti di arricchimento del curricolo di base, ma anche perché il lavoro collegiale permette di ampliare e approfondire le conoscenze grazie all'interscambio delle esperienze mediante momenti di programmazione e verifica in itinere.
Le motivazioni che hanno indirizzato nella scelta del Progetto:
"La filatelia nella scuola" a.s. 2000/01
"I francobolli ci aiutano a imparare" a.s. 2001/02
"I francobolli nello zaino" a.s. 2002/03
sono state dovute al fatto che i contenuti, i mezzi e le metodologie rispondono alle finalità educative e di alfabetizzazione della scuola elementare e in particolare:

- sviluppano le attività trasversali, quali l'osservazione, la riflessione, la sistematicità, l'ordine, l'impegno, la collaborazione, lo scambio, il senso estetico;
- facilitano l'apprendimento delle conoscenze storiche, geografiche, scientifiche, artistiche, logiche e critiche;
- favoriscono le modalità di apprendimento degli alunni proprie di questa fascia di età basate sul binomio "fare-pensare" (operativa, manipolativa, iconica, simbolica). Il francobollo viene manipolato, osservato, letto e poi simbolizzato in vari linguaggi;
- contribuiscono alla socializzazione e alle relazioni emotivo-affettive.

Condizioni organizzative

Nel progetto sono state coinvolte 20 classi per un totale di circa 430 alunni e 31 docenti.
La progettazione è stata stesa a livello di Circolo per classi aperte.
I tempi di svolgimento delle attività sono stati articolati durante l'intero anno scolastico (Progetto pluriennale; attualmente siamo al terzo anno).

Articolazione delle fasi di attività
Il Progetto ha seguito le fasi indicate nella seguente mappa:

luglio-settembre	→ →	Proposta "filatelia" come curricolo integrativo / arricchimento del P.O.F. Forti e legittime perplessità dei docenti: mondo sconosciuto, come e perché entra nel curricolo; è formativo o è una moda dell'extrascuola?
settembre	→	Corso intensivo di formazione: * alfabetizzazione filatelica (cos'è questa area culturale) * suo valore formativo → apprendimento, discipline, trasversalità, motivazione, valori * materiali di ritorno
fine settembre	→	Progetto chiaro → lezioni di filatelia; → la filatelia nella didattica delle discipline (Brocca); percorsi tematici rivolti a 20 classi e 433 alunni.
ottobre	→	Coinvolgimento famiglie → (validità formativa-collaborazione)
novembre	→	Strumenti di lavoro per docenti e alunni (kit individuale)
settembre giugno	→	Molte ore di lavoro documentale dei docenti sul materiale consegnato e ricerche personali.
novembre-giugno	→	Assistenza e coordinamento del responsabile del Progetto. Incontri periodici (n.4) di narrazione e verifica in itinere.
marzo	→	Le regole della formalizzazione
giugno	→	Formalizzazione dei percorsi: "le tematiche" – dispense – concorso – articoli Verifica/valutazione → alunni n.400; → docenti n. 31
conclusioni	→	Socializzazione esperienze: • mostra ottobre 2001 • esposizione a Milano e nel Veneto • allegati di una pubblicazione • articoli "Qui filatelia junior

Materiali
La realizzazione del Progetto ha richiesto specifici materiali con cui operare: francobolli, strumenti del collezionista, cataloghi.
Ad ogni alunno è stato consegnato un kit personale con gli strumenti del collezionista.
Questi sussidi sono stati acquistati con i fondi assegnati al Circolo dal Comune e con la L. 440/97.
Gli insegnanti dispongono del materiale informativo e di documentazione raccolto nel Centro di documentazione filatelica del circolo.
Diversi docenti hanno acquisito le competenze di filatelia con un corso di formazione.

Controllo
La verifica degli apprendimenti e delle conoscenze avviene con specifiche prove nel corso delle attività.

La valutazione complessiva è desunta dalla tabulazione di un questionario rivolto ai docenti e agli alunni.

Monitoraggio
Il Progetto è stato monitorato con periodici incontri fra tutti gli insegnanti e i coordinatori dello stesso nel corso di 3 incontri.

Documentazione e formalizzazione
Le attività realizzate dagli alunni vengono raccolte e formalizzate con le regole proprie delle esposizioni filateliche.
Le produzioni che documentano le attività svolte nel corso dell'anno scolastico sono archiviate nel centro di documentazione del Circolo.

Soggetti coinvolti
Le famiglie degli alunni (i genitori devono conoscere e condividere il valore formativo della proposta avanzata dalla scuola); la federazione fra le società filateliche italiane per la consulenza, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività; responsabile per la filatelia poste italiane di Modena; circolo filatelico di Sassuolo.

Prodotti realizzati

la didattica per il francobollo	**il francobollo** per la didattica
Che cos'è il francobollo: la sua funzione, le caratteristiche, l'annullo, il servizio postale… Leggere il francobollo Leggere l'annullo Gli strumenti del collezionista (kit): attività manipolative (lavaggio dei francobolli…) Vari tipi di corrispondenza: la lettera, la cartolina, il pacco postale… Mittente – destinatario Il tariffario postale Storia della posta. Uso del catalogo	Dispense "Francobolli, che passione!" "Il tariffario postale" (e numerose altre dispense relative all'area logico matematica) Tematiche: "La storia della posta" "Sassuolo, capitale della ceramica" "Natale dentro e fuori" "L'acqua, un bene prezioso" "L'occhio del lupo" "Gli scacchi" "Il volontariato" "Un tappeto volante sul mondo" "La fabbrica dei sogni: il cinema" "Animali sul pianeta Terra" "Il mare" "Il cielo" "Il presepe" "Francobolli in… matematica" "Il Risorgimento" "Mezzi di trasporto" "I francobolli e l'arte" "Mondo perduto" "La vita e la morte di Gesù" "L'Egitto, un'oasi nel deserto" "A suon di musica" "L'euro nelle nostre tasche" Tematiche svolte individualmente dagli alunni per ricerche d'esame.

Valutazione e trasferibilità

Questo Progetto è risultato estremamente positivo per i risultati formativi ottenuti.
Ciò è emerso chiaramente dalla valutazione delle attività che possono essere così sintetizzate:

Gli alunni

- hanno molto apprezzato le attività di ricerca, manipolazione, scambio del francobollo e di costruzione di tematiche all'interno della classe;
- hanno imparato molte cose nuove grazie alla lettura e all'osservazione attenta dei francobolli;
- hanno avuto l'aiuto e l'interesse dei genitori i quali si sono prestati alla ricerca di materiali e ad accompagnare i figli a mostre e mercatini;
- desiderano proseguire questa esperienza a scuola e continuare a collezionare i francobolli per conto proprio.

I docenti

- hanno trovato nel francobollo un utile strumento di lavoro;
- il francobollo ha favorito gli alunni in difficoltà perché motivati e gratificati dalla consapevolezza di portare un contributo importante per il gruppo classe;
- il francobollo ha favorito l'integrazione e l'inserimento di bambini extracomunitari;
- il francobollo ha agevolato la socializzazione, la cooperazione, i rapporti interpersonali, l'ordine.

Ghinelli Arturo, Ferrari Antonella, Romeo Rosaria

Il colore dell'acqua

III Circolo didattico di Modena
Dal 1997/1998 al 2002/2003

Classe/i
Tutte le classi del circolo

Area tematica
Lingua Italiana, Studi Sociali

Contenuto tematico
Educazione interculturale: italiano L2, revisione interculturale del curricolo, accoglienza e inserimento alunni stranieri.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il colore della scuola deve essere come quello dell'acqua che assume il colore di chi ci sta dentro, perché la scuola pubblica è di tutti e di ciascuno, non uno di meno.
Attualmente nel nostro Circolo ci sono 83 bambini stranieri su 701, più del 10%.
Adesso nella scuola ci stanno questi bambini perciò la scuola ha assunto i loro colori.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Per cercare di migliorare la propria offerta formativa ed offrire percorsi compensativi di intervento per tutti gli alunni (stranieri e non) con maggiori difficoltà sociali e culturali, il 3° Circolo, da almeno sei anni, articola il proprio intervento su questo versante con quattro progetti fra loro collegati e costituenti fasi successive della stessa attività mirata all'integrazione degli alunni.

Condizioni organizzative
1. Corso di approfondimento linguistico, che si svolge nelle ultime due settimane di giugno.
2. Percorso di alfabetizzazione, che tiene monitorato l'inserimento durante l'intero anno.
3. Intervento di un mediatore, che segue le situazioni di normale conduzione.
4. Allestimento di un laboratorio interculturale, che funge da "casa" dei diversi interventi.

Questi sono gli strumenti individuati finora per rispondere in modo tempestivo ed efficace all'inserimento dei bambini figli di immigrati nelle classi del nostro Circolo.

Articolazione delle fasi di attività
Il corso di approfondimento linguistico è stato il primo strumento che ci siamo dati per favorire l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.
Si svolge nelle ultime due settimane del mese di giugno, quando le lezioni sono già terminate.
Si utilizzano come personale tre insegnanti di ruolo e tre studentesse del Liceo psicopedagogico "C. Sigonio". Da alcuni anni a questa parte si è deciso di aprire il corso ai bambini stranieri obbligati nelle prime dell'anno successivo, che non stessero frequentando la scuola dell'infanzia. Per questi alunni si è trattato di coniugare un percorso linguistico ad uno di accoglienza e di prima scolarizzazione, che ha permesso un ingresso più dolce a settembre. Infatti questi bambini univano alle normali difficoltà di adattamento ad una

nuova realtà, una repentina uscita dal microcosmo famigliare e linguistico, che non pochi problemi aveva causato negli anni precedenti.
Il corso si svolge presso la scuola Giovanni XXIII, per due settimane dal lunedì al venerdì, dalle nove alle dodici. Vengono usati, oltre alle aule, il laboratorio informatico, quello di manipolazione/pittura e l'aula proiezioni per attività differenziate.
Nel mese di Aprile le insegnanti che curano il progetto integrazione alunni stranieri, iniziano la valutazione degli alunni da inviare al corso, in accordo con le insegnanti di classe. Parallelamente si prende contatto con l'Amministrazione Comunale per l'organizzazione del servizio di trasporto. Si raccolgono le adesioni degli insegnanti che vogliano svolgere l'attività. Le richieste sono a domanda individuale e sono valutate dall'insegnante referente sulla base di criteri decisi dal Collegio Docenti (competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano L2, continuità…). Le insegnanti referenti della scuola e del liceo Sigonio incontrano le studentesse per proporre la loro partecipazione al corso. Sono inviati alle famiglie i moduli di adesione (tradotti in L1) e di richiesta del trasporto che saranno riconsegnate alle insegnanti.
Il corso di approfondimento linguistico è l'intervento che fa da cerniera tra un anno scolastico e l'altro. Durante l'anno scolastico e per la sua intera durata funzionano gli altri strumenti: il percorso di alfabetizzazione in L2, l'intervento del mediatore e il laboratorio interculturale.

Il percorso di alfabetizzazione in L2 viene attuato per gruppi di livello di competenza e/o bisogni linguistici. Sono possibili due differenti modelli che vengono scelti dopo una preventiva analisi della situazione:

a. una forte differenziazione dei livelli di competenza (nuovi arrivati, di recente immigrazione, con medie competenze)
- livello zero: alfabetizzazione primaria in L2, attenzione rivolta alla lingua d'uso nella sua forma orale
- livello uno: alfabetizzazione primaria in L2, attenzione rivolta alle prime strutture formali della lingua anche scritta
- livello due: attenzione rivolta sia alla forma orale sia alla forma scritta, con particolare riferimento alla comprensione.

b. sufficiente omogeneità dei livelli di competenza
- 1°/2° attività centrate sulla forma orale e sulle prime strutture linguistiche
- 3°/4° attività centrate sulla comprensione orale e scritta
- 5° attività centrate sulla produzione orale e scritta.

Si tratta di un percorso d'insegnamento/apprendimento "dell'italiano per la scuola", vale a dire di una programmazione mirata all'acquisizione di una lingua per lo studio, attraverso l'uso di testi semplificati e/o attività di comprensione del testo in attività individuali e/o di piccolo gruppo.
Per questo tipo di attività, non basta una formazione specifica sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, occorre anche un ripensamento trasversale delle discipline in un'ottica interculturale.
Questo percorso si è svolto in tutte e quattro le scuole elementari del Circolo e nelle sezioni di scuola dell'infanzia Madonnina, che è l'unica del terzo Circolo.
Le attività di insegnamento privilegiano, per i nuovi arrivati, l'acquisizione delle abilità della lingua orale. I progetti articolati vengono poi inseriti nel piano di lavoro annuale delle diverse classi. È un'occasione per sperimentare senso d'appartenenza. Chi si occupa di una lingua seconda sa che senso di appartenenza e desiderio comunicativo vanno a braccetto. Se non c'è desiderio di comunicare l'apprendimento di una seconda lingua scade, come sanno bene le professoresse di lingua straniera delle scuole medie. La nostra sfida è di riuscire a sviluppare nei nostri alunni un bilinguismo il più completo possibile, è la sfida di trovare la strada di un successo formativo e dunque di una integrazione possibile.

L'intervento del mediatore linguistico-culturale
L'integrazione è un percorso difficile che crea conflitti, costruire un percorso formativo di successo per un bambino straniero richiede molto lavoro e su più piani. La nostra scuola si è impegnata in questi anni a costruire rapporti con diverse realtà che lavorano sul territorio: organizzazioni straniere, associazionismo, per costruire percorsi che si aprano oltre la scuola.
In questo quadro si inserisce l'intervento del mediatore linguistico-culturale.
Le difficoltà che si incontrano nel processo di integrazione sono diverse a seconda dei soggetti:

1. per gli alunni
- difficoltà nella rielaborazione della propria enciclopedia personale in L2;
- progressiva perdita della lingua madre e consolidamento di situazioni di bilinguismo imperfetto che bloccano lo sviluppo armonico della L2 soprattutto nelle sue funzioni referenziali e metalinguistiche

2. per gli insegnanti
- difficoltà nello stringere il patto pedagogico con i genitori stranieri;
- difficoltà nella revisione del curricolo in un'ottica interculturale;
- difficoltà nella gestione dei comportamenti degli allievi con una forte connotazione culturale;

3. per i genitori
- difficoltà nella relazione con l'istituzione scolastica;
- difficoltà a seguire i propri figli nei percorsi scolastici.

Il progetto prevede la possibilità di coinvolgere personale qualificato nella mediazione linguistico-culturale per dare risposte più efficaci alle difficoltà che possono insorgere nella conduzione delle classi con inserimento di alunni stranieri, per supportare gli alunni nel processo di acquisizione di un bilinguismo integrato, per aiutare le famiglie nella comprensione dei meccanismi e nella relazione con l'istituzione scolastica.
Questo progetto prevede un'autonomia finanziaria che permette l'utilizzo del mediatore non solo nelle situazioni di emergenza ,ma anche nelle situazioni di normale conduzione.
In particolare le aree di intervento previste sono:

☞ incontri scuola famiglia
☞ incontri di discussione/programmazione con gli insegnanti relativamente alle difficoltà di relazione in classe e alla revisione del curricolo
☞ conduzione di attività di mediazione linguistica in particolari aree con gli studenti stranieri: rielaborazione in L2 dell'enciclopedia personale, ripresa in L1 di concetti…
☞ conduzione di attività di mantenimento della L1, prioritariamente per gli alunni arabofoni,da attuarsi in rete con altre istituzioni scolastiche e l'Amministrazione Comunale.

Il laboratorio interculturale
Il progetto, sopra descritto, in alcune sue fasi ha una ricaduta diretta su tutte le discipline del curricolo, in altre fasi si configura maggiormente come progetto di supporto all'organizzazione scolastica.
Proprio questa articolazione delle fasi di attività ha reso indispensabile la predisposizione di un laboratorio interculturale per garantire una migliore qualità degli interventi.
Nel plesso Giovanni XXIII si troverà uno spazio in cui collocare quattro tavoli di lavoro e relative sedie, un armadio per contenere il materiale audiovisivo, scaffalature per il materiale bibliografico, un carrello per il computer. Il laboratorio contiene le seguenti attrezzature: un computer con lettore CD rom, un video proiettore, un televisore con videoregistratore, alcuni registratori con cuffie e microfoni. È prevista inoltre una dotazione di materiale bibliografico, di giochi, di audio e video cassette, di software specifici. Il laboratorio così strutturato potrà rispondere a diverse funzioni:

1. Spazio di prima accoglienza per gli alunni appena arrivati
2. Laboratorio attrezzato per l'insegnamento di italiano L2

3. Offerta materiali di supporto per l'attuazione di percorsi interculturali
4. Sportello di consulenza per gli insegnanti, con cadenza quindicinale

In attesa di poter organizzare uno spazio adeguato, le diverse funzioni del laboratorio si svolgeranno nei locali della biblioteca della scuola, dove ha già trovato spazio da tempo immemorabile "lo scaffale multiculturale" suddiviso nelle seguenti sezioni:

- ☞ Divulgazione: testi a carattere storico, geografico, naturalistico ed antropologico relativi ai paesi di provenienza degli alunni stranieri.
- ☞ Narrativa: testi di narrativa dei paesi di provenienza degli alunni(per studenti e docenti),testi bilingui, narrativa dell'immigrazione
- ☞ Didattica interculturale: testi di teoria della didattica interculturale, materiali bibliografici, raccolta di percorsi ed UD prodotti da insegnanti, giochi cooperativi.
- ☞ Mediateca. raccolta di audiocassette di musica dei paesi di provenienza degli alunni immigrati, raccolta di documentari, raccolta di film di autori dei paesi extracomunitari, raccolta di film relativi ai fenomeni migratori.

Ferrari Mariangela, Cavazza Nicola Manuel, Bulgarelli Paola, Lugli Cristina, Benatti Umberto Stefano

Esperienze di linguaggio corporeo e comunicazione

Scuola media "Gasparini" - Istituto comprensivo Novi di Modena
Marzo 2003

Classe/i
I B

Area tematica
Integrazione Scolastica

Contenuto tematico
Area psicomotoria, socio-affettiva e della comunicazione
Danzamovimentoterapia

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe:
L'istituto Comprensivo di Novi di Modena integra in un'unica istituzione gli istituti scolastici del comune suddivisi in: due plessi di scuola materna, due di scuola elementare e due di scuola media, collocati rispettivamente nel comune e nella frazione di Rovereto S/S.
L'esperienza in oggetto si è realizzata nel plesso di scuola media di Novi di Modena. La scuola media accoglie due corsi dei quali uno a tempo normale e uno a tempo prolungato. Quest'ultimo, da anni, integra una sperimentazione di informatica al curriculum scolastico degli allievi. Il progetto di Danzamovimentoterapia si è attuato nella classe prima a tempo normale, classe nella quale è inserito un alunno portatore di handicap.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Tenendo conto delle difficoltà di ordine socio-affettivo che incontrano usualmente i ragazzi nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media (cambiamento dello spazio fisico che li accoglie, cambio dei compagni di classe, cambio degli insegnanti sia come numero degli stessi sia come suddivisione delle discipline che propongono, cambio del personale ausiliario, riorganizzazione del tempo scuola e delle discipline di studio), si è pensato di proporre un percorso di facilitazione all'integrazione scolastica.
L'intervento in parola ha valenza pluridisciplinare e affronta le problematiche di integrazione lavorando sul piano dell'espressività corporea e della comunicazione linguistica.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
- Esperto di Danzamovimentoterapia
- Docente di sostegno
- Docente di ed. Tecnica
- Docente di ed. Musicale

Progettazione
Il progetto dimensionato alla scuola media di Novi di Modena è stato proposto e valutato-dal gruppo di lavoro H dell'istituto

Tempi e spazi
L'attività si è sviluppata su 6 incontri di due ore ciascuno. Per 5 incontri si è lavorato a gruppi ognuno dei quali usufruiva di un'ora di laboratorio. Nell'ultimo incontro di due ore la classe ha lavorato unita.
Lo spazio che ha accolto l'iniziativa è la palestra della scuola.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
- Conquista di una maggiore consapevolezza di sé e degli altri
- Migliorare i livelli di coesione del gruppo
- Canalizzare l'aggressività manifesta nelle condotte di singoli o di piccoli gruppi di alunni
- Integrare alunni problematici e risolvere situazioni di emarginazione
- Aiutare i soggetti problematici ad assumere nel gruppo ruoli positivi e funzionalmente utili
- Migliorare il tono affettivo-emotivo individuale e gruppale
- Migliorare le performance psicomotorie
- Potenziamento e recupero delle sensibilità percettive spazio-temporali, mediante attivazione dei canali percettivi: tattili, visivi, uditivi

Quadro teorico e metodologico di riferimento
L'approccio cooperativo è stato l'elemento trainante dell'esperienza. Lo scoprire di volta in volta, in ogni performance, il valore del singolo e quello del gruppo; il risultato individuale e quello del gruppo. La costante attenzione a ciò che faccio io, ma in relazione a ciò che fanno gli altri. Non sono mancati approcci cognitivi e metacognitivi soprattutto nei momenti di analisi di ciò che va fatto o va modificato.

Strategie di insegnamento/apprendimento
L'esperienza portata avanti in questo progetto si è avvalsa prevalentemente della didattica operativa. Il sincronizzare aspetti musicali, strumentali e psicomotori in una ricorrente e sistematica verifica dei percorsi. Il lavoro di gruppo ha consentito di favorire gli scambi di apprendimento tra insegnanti e ragazzi. Il lavoro a classe unita è servito a rendere omogenei gli apprendimenti e a verificare gli stessi.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
L'organizzazione dell'attività ha richiesto, per ogni incontro: la predisposizione dello spazio che accoglieva l'esperienza (ridimensionamento sommario della palestra con materassoni e/o panche); il lettore di CD per la musica che accompagnava l'attività; la messa a disposizione di materiali specifici quali i bastoni.
La realizzazione del video ha richiesto l'uso di tecnologie multimediali quali telecamera, macchina fotografica, software specifico per la stampa di fotografie e la realizzazione del video in formato VHS

Uso di risorse esterne
In aggiunta alla Danzamovimentoterapeuta ci si è avvalsi della collaborazione di un esperto di mezzi e strumenti multimediali.

Prodotti realizzati
Sono stati realizzati un video dell'esperienza e una serie di fotografie.

Valutazione e trasferibilità
L'esperienza in oggetto ha avuto risvolti decisamente positivi negli aspetti relazionali del gruppo classe favorendo l'inserimento di quegli elementi con problematiche di integrazione.

Ha consentito, anche agli alunni più deboli, di fornire performance adeguate aumentando il loro livello di autostima. L’attività ha aumentato nei singoli la consapevolezza di sé e degli altri favorendo il contenimento dei fenomeni di aggressività o leadership. Interessante è stata la risposta agli stimoli alla percezione e all’osservazione posti in atto durante tutta l’esperienza. Positiva è risultata la presa di coscienza da parte dei ragazzi del valore comunicativo del corpo e delle sue potenzialità espressive. È aumentata anche la conoscenza e l’applicazione dei corretti aspetti posturali dell’individuo.
Importante, nell’esecuzione del progetto, che i docenti coinvolti, quelli disciplinari e quello di sostegno, integrino al curriculo scolastico dei ragazzi l’esperienza; integrazione che si deve realizzare negli aspetti valutativi, negli aspetti contenutistici e in quelli relazionali.

Baldaccini, Cacciolari, Fini, Fontana, Pistolesi, Vecchi

La città tra appartenenza ed esclusione: la figura dello straniero

Liceo classico "S. Carlo" - Modena
2002/2003

Classe/i
IV A - IV C - V B - V C

Area tematica
Studi Sociali, Lingua Straniera – lingue classiche

Contenuto tematico
Il tema dello straniero nell'antichità (ebrei, greci, romani) e oggi (le badanti)

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il liceo San Carlo ha ordinamento classico e propone ai suoi iscritti due tipi di sperimentazione:

- Piano Nazionale di Informatica
- Doppia lingua

Il progetto che presentiamo ha coinvolto le seguenti classi:

IV A PNI	2 progetti prof. Fini e prof. Pistolesi
IV C Doppia lingua	prof. Marsili
V B PNI	prof. Baldaccini
V C Doppia lingua	prof. Baldaccini + docenti di lingue + docente di religione

- Si è promosso un percorso che da un lato ha indagato il lessico delle culture classiche, dall'altro ha cercato di entrare un poco nel mondo della emigrazione dei tempi moderni, occupandosi in particolare del fenomeno delle "badanti".
- Inizialmente in fase di preprogettazione sono stati coinvolti tutti i docenti di lettere del ginnasio; quattro classi con cinque insegnanti di lettere e con la collaborazione dei docenti di lingue in un caso hanno poi progettato e gestito il percorso.
- I tempi hanno coinciso in generale con l'intero anno scolastico in relazione allo sviluppo delle discipline; in particolare nel periodo finale dell'anno si sono raccolti, integrati e organizzati i materiali prodotti.

Il progetto nasce da un'idea di ricerca condivisa o, meglio, co-costruita dagli insegnanti principalmente di materie letterarie del biennio.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali

- coniugare l'interesse per le problematiche connesse al tema dell'esclusione/ estraneità con i tempi e i modi del lavoro di scuola
- utilizzare tecniche e strumenti disciplinari anche tra loro diversi
- elaborare un prodotto visibile per l'esterno
- apprendere tecniche di consultazione di testi e di ricerca su internet

Obiettivi specifici:

- condurre ricerche sul lessico delle culture classiche

- condurre una ricerca sulla condizione delle “badanti”
- aprire ad approfondimenti il più possibile ampi
- stendere una ricerca e presentarla nel modo più efficace

Quadro teorico e metodologico di riferimento
Sono più di una le teorie di riferimento: dal cognitivismo il concetto di apprendimento significativo declinato nell’attribuzione di senso allo studio delle lingue classiche. Si è esplorata la lingua nella ricchezza di implicazioni che comporta una ricerca lessicale arrivando fino alle tragedie o agli autori latini.
Dal costruttivismo l’idea che ognuno costruisce il proprio apprendimento elaborando progressivamente la mappa delle sue conoscenze. Dalle teorie del lavoro di gruppo l’abitudine a confrontarsi sulle scelte e a saper argomentare le proprie idee.
In ogni caso i lavori che in qualche modo, spaziando attraverso le discipline, mostrano quali connessioni caratterizzano il sapere, sono sempre fonti di arricchimento personale: fare queste scoperte insieme ai compagni assume una ulteriore valenza formativa.

Strategie di insegnamento/apprendimento
IV A …Dicono che è arrivato uno straniero…(Euripide, Baccanti, **v.233)**
(opuscolo, forse un CD)
Nell’ambito della ricerca che ha coinvolto le classi del ginnasio del Liceo San Carlo sul tema dello straniero e in generale dei meccanismi di esclusione/estraneità abbiamo proceduto (io e la classe) per tentativi fino ad individuare un nucleo tematico che coinvolgesse più discipline e soprattutto incontrasse l’interesse degli studenti che su quel tema avrebbero poi dovuto lavorare.
Dal punto di vista metodologico l’intento principale è stato quello di coinvolgere i discenti rendendoli direttamente responsabili non solo del singolo segmento che ciascuno di loro avrebbe realizzato, ma della revisione di quanto scritto e/o proposto da altri, della ricerca di fonti scritte ed iconografiche, dei tempi di ogni singolo processo (scelta delle fonti, stesura dei testi, esposizione, discussione, selezione) e, in sostanza, dell’intera riuscita del progetto.
Secondariamente si è cercato di far acquisire loro alcune competenze al di là di quelle più propriamente scolastiche, come comprendere, riassumere e rielaborare correttamente un testo, competenze di carattere “tecnico” come ad esempio l’analisi delle occorrenze di un determinato termine all’interno di un’opera letteraria, oppure l’utilizzo dei segni diacritici che servono a correggere le bozze di stampa o la creazione di brani di raccordo tra un capitolo e l’altro.
Scelta del tema
Studiando la storia della Grecia antica ci siamo più volte imbattuti in quelle che Pierre Vidal-Naquet *“le contradictions internes de la cité”*: la contrapposizione padroni vs schiavi, maschi vs femmine, vecchi vs giovani; abbiamo anche visto che nel mondo delle *poleis* rivestiva un’importanza fondamentale l’opposizione tra spazio urbano (*polis*), sede del gruppo umano strutturato (*demos*) e la campagna selvaggia (*agros*) terra di nessuno (al punto che in alcune città, come Sparta, diventa lo spazio da affrontare per superare i riti di iniziazione efebica).
Contemporaneamente in letteratura abbiamo affrontato il tema della rappresentazione dello straniero nei testi letterari, servendoci come guida di un volumetto di Remo Ceserani, edito nel 1998 da Laterza nella collana Alfabeto letterario, dal titolo appunto *Lo straniero*.
Ora esiste nella Grecia classica un rito, quello dionisiaco, che coinvolge classi d’età, sesso o rango sociale (le donne, gli schiavi e gli anziani, appunto) normalmente escluse dalla vita civica e anche religiosa, che induce i fedeli a comportamenti “selvaggi,” che prevede come momento rituale la fuga dalle case nella terra di nessuno delle montagne. Parla di questo culto la tragedia di Euripide *Le baccanti*, nella quale il protagonista è il dio Dioniso, che, non riconosciuto, viene chiamato per tutta la vicenda semplicemente “lo straniero”;

ho chiesto agli studenti se avrebbero voluto leggere la tragedia greca e lavorare su quella per il progetto, hanno accettato.

Organizzazione dei lavori

Le prime ricerche bibliografiche sono state condotte dall'insegnante, ma tutto il resto del lavoro è stato organizzato e condotto dagli studenti. Dopo aver deciso di realizzare un libro, abbiamo ricostruito una redazione con un responsabile del progetto (che si è occupato dell'organizzazione generale, dei tempi di consegna degli elaborati, dei tempi di revisione dei testi , dei turni di lavoro), un comitato di redazione (responsabile della revisione testi e della creazione di brani di raccordo), un gruppo responsabile dell'impaginazione e della grafica. Un grafico pseudo aziendale appeso al muro ha scandito i tempi e ricordato i compiti, al posto della retribuzione l'insegnante che fungeva da editore ha valutato il contributo di ciascuno.

In una serie di riunioni preliminari abbiamo selezionato i temi da approfondire e organizzato la traccia del lavoro finale, poi singolarmente o a gruppi gli alunni hanno svolto una relazione davanti alla classe sull'argomento che avevano scelto e prodotto un testo più succinto da sottoporre alla redazione, che lo ha corretto e riconsegnato all'autore o agli autori. Infine, a gruppi, i testi sono andati a costituire capitoli e sono stati ulteriormente rivisti per evitare ripetizioni ed eliminare eventuali diversità di stile. Terminata la parte di scrittura si provvedeva all'impaginazione e all'apparato iconografico.

IV A L'uomo romano e l'altro: contraddizioni di una società multietnica

(opuscolo)

Il lavoro della classe, sostenuto anche dalla attività di una tirocinante della Sis, ha sviluppato in momenti successivi vari aspetti connessi alla storia di Roma e alle diverse configurazioni che ha assunto la figura dello straniero.

a. la Roma delle origini e la giustificazione attraverso la leggenda di Enea, di Romolo e Remo
b. il periodo monarchico e la multietnicità di Roma (cfr.Sabini, Etruschi); stranieri sono i Greci ai quali si guarda con un disprezzo che sarà superato solo nel periodo augusteo con il riconoscimento del loro modello
c. lo schiavo
d. il gladiatore
e. la donna, in quanto straniera all'uomo

Il lavoro è stato condotto sulle fonti, scelte e "facilitate" per ragazzi ancora non abbastanza competenti della lingua latina.

Si è, in particolare, indagato il lessico dello straniero nel confronto con il greco e con l'inglese moderno.

Agli studenti l'indicazione di una precisa metodologia e la sollecitazione alla curiosità nei confronti di un mondo che conserva tracce evidenti anche nella nostra realtà linguistica.

IV C L'altro di ieri e di oggi

(cartelloni)

Nella classe IV C del liceo classico San Carlo di Modena il progetto relativo allo straniero ha coinvolto le discipline di italiano, storia e geografia.

Dato il notevole interesse dei ragazzi per l'argomento e consideratane l'ampiezza, il progetto si è protratto per molto tempo diventando parte importante dell'intero programma di geografia.

Tutti i ragazzi sono stati coinvolti attraverso una serie di attività: lezione frontale, ricerche fatte a casa e poi esposte ai compagni, lavori di gruppo (non più di 3 persone). Sono state fornite molte schede e documenti sull'argomento come integrazione al materiale già in possesso.

Il prodotto realizzato è una relazione contenente tutti i lavori dei ragazzi, i documenti studiati e analizzati in classe, le ricerche più significative e interessanti, gli approfondimenti riguardanti le materie coinvolte.
A conclusione del lavoro ritengo che il progetto svolto abbia suscitato molto interesse nei ragazzi che hanno partecipato attivamente parlando anche delle loro esperienze personali. Essi hanno aumentato le loro conoscenze riuscendo ad acquisire la capacità di organizzare una ricerca in modo consapevole e responsabile e di argomentare collegando le diverse discipline legate dal medesimo argomento.
L'esperienza si può riproporre attraverso la collaborazione di esperti e il coinvolgimento di altre materie.

V B Da quali lidi…
(opuscolo + CD)
Il lavoro è stato avviato nel primo quadrimestre con una proposta volutamente aperta, non strutturata, per raccogliere le idee dei ragazzi.
In V B attraverso un brain storming giocato intorno alla parola "badanti" si sono messi in evidenza tutti gli elementi che potevano entrare nella nostra mappa.
Il passo successivo è stato di organizzare il lavoro individuando quali argomenti si potessero approfondire, quali fonti si potessero consultare e costituendo i gruppi di lavoro in base all'interesse dichiarato.
La ricerca si è svolta su diversi fronti:
- una giornata alla Corte ospitale sul tema dell'emigrazione italiana negli USA ha avviato la riflessione
- lo studio della geografia con gli approfondimenti sulla globalizzazione e sul tema della emigrazione ci ha poi portati a ulteriori ricerche su Internet
- il percorso è così arrivato al nostro territorio: per comprendere il fenomeno delle "badanti" occorrevano ancora alcune informazioni: da questa esigenza sono nate l'intervista al responsabile dell'Infoanziani del Comune di Modena e l'intervista al parroco di San Pietro, don Gregorio. Se ne è ricavato un quadro storicizzato della situazione nella nostra città
- Da qui la curiosità di indagare quello che accade negli altri paesi rispetto al problema anziani attraverso la comunicazione con parenti residenti in Europa o fuori dell'Europa

Infine interviste alle "badanti" contattate attraverso conoscenze più o meno dirette per cercare di capire meglio queste persone che con il loro lavoro risolvono tanti nostri problemi.
Il prodotto riflette solo in parte la ricchezza complessiva di un lavoro che è servito a ragionare insieme sulla "vita" e a non dare sempre tutto per facile e scontato.

V C Da Oriente a Occidente: barbari, meteci, pellegrini, emigranti …
(CD)
A partire da un'attività di laboratorio per l'acquisizione comune delle prime competenze informatiche, la ricerca su Internet si è indirizzata alla parola "straniero nell'antichità" proposta dall'insegnante come possibile ambito di lavoro.
Ne è scaturito ampio materiale al quale si sono aggiunte altre fonti fornite dall'insegnante, o reperite in biblioteca: a questo punto si è cercato insieme di definire una prima bozza di lavoro e una suddivisione delle parti.
L'idea è stata quella di svolgere un'indagine sul lessico dell'appartenenza e dell'esclusione nella Grecia classica e nella Roma antica, supportando la parte descrittiva con fonti in lingua e traduzione abbinata.
Gli approfondimenti ci hanno portato alla lettura di alcune parti di tragedie (Medea, Baccanti, I Persiani) nelle quali la figura del barbaro si connota in Grecia di aspetti particolari.
Allo stesso modo gli autori latini hanno offerto ricchi spunti di riflessione sia per la multietnicità che emerge dalla storia romana, sia per la rigorosa distinzione che sussisteva nelle diverse definizioni dell'alterità.

Il lavoro si è ampliato progressivamente con la collaborazione del docente di religione che ha proposto un'indagine sul concetto di straniero nella Bibbia e delle docenti di lingua inglese (gli emigranti italiani e State Island) e di lingua tedesca.
Sino agli ultimi giorni di scuola si è continuato con la ricerca di materiale iconografico significativo: non tutto è concluso, ma la consapevolezza è che l'anno prossimo si possa rimettere mano al prodotto elaborato per ulteriori arricchimenti.

Valutazione e trasferibilità

- ☞ L'obiettivo di attivare un percorso complementare alle attività curricolari e fondato sulla multidisciplinarità è stato ampiamente conseguito.
- ☞ Del tutto raggiunto anche l'intento di creare motivazione e far sperimentare ai ragazzi metodologie nuove.
- ☞ Numerosi gli apprendimenti dei discenti soprattutto a livello di metodo.
- ☞ Punto di criticità è rappresentato dalla difficoltà di concludere compiutamente i lavori per l'intensificarsi a fine anno scolastico degli impegni curricolari.
- ☞ Punto d'attenzione per noi centrale è l'idea che si tratta di "un'opera aperta" nel senso che anche in tempi successivi, anche con altri soggetti, si potrà intervenire per ampliamenti e approfondimenti.

Insegnanti sezioni 5 anni e miste

In viaggio con… Ulisse

Scuole d'infanzia "Rodari", "Don Milani", "Calvino" - III Circolo didattico di Sassuolo (Mo)
2001/2002

Classe/i
Sezioni 5 anni

Area tematica
Progettazione/Programmazione

Contenuto tematico
Progetto interdisciplinare: lettura e rielaborazione dell'opera "L'Odissea"

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Nella crescita e nello sviluppo del bambino risulta fondamentale l'influenza del contesto ambientale: gli aspetti formativi della scuola dell'infanzia, possono essere meglio vagliati se si considerano le costanti socio-culturali che investono la stessa istituzione scolastica e che, comunque, la condizionano. Si pensi ai due fenomeni più appariscenti della contemporaneità: la complessità della società e l'innovazione tecnologica.
La scuola dell'infanzia, in quanto ente integrato nel tessuto sociale e, per sua natura, aperto alla relazionalità ed alla interculturalità, non può non essere partecipe dei fermenti di cambiamento che serpeggiano nella comunità nazionale e degli stimoli innovativi provenienti dalla multimedialità. Il progetto educativo della scuola dell'infanzia si nutre, pertanto, delle richieste che i fondamentali interpreti della contemporaneità (bambini, genitori ed insegnanti) pongono nelle sedi in cui si ipotizzano e si programmano gli itinerari formativi.
Un "Piano dell'Offerta formativa" (POF) che non si avvalesse dell'autonomia organizzativa e didattica e che non rispondesse alle attese della comunità di appartenenza, sarebbe del tutto improponibile e fuori dalla storia.

Ambiente socio- culturale dove vivono i bambini
Sassuolo oggi è conosciuta come la "Capitale Europea della ceramica".
La diversa provenienza geografica (zona collinare limitrofa, meridione, extracomunitaria) ci offre un quadro eterogeneo dell'ambiente sociale da cui provengono i nostri alunni, anche se, sotto l'aspetto economico, esso appare piuttosto omogeneo.
Infatti l'economia del territorio si basa, prevalentemente, sulle industrie della ceramica, sull'arti-gianato e sul commercio: si può, quindi, parlare di un livello medio della stratificazione sociale.
Due sono i problemi sorti negli ultimi tempi, problemi non facili da risolvere:
- ☞ la disoccupazione, che influisce sul tenore di vita di alcune famiglie;
- ☞ l'inserimento degli immigrati nella nuova realtà ambientale.

Un altro aspetto che riguarda le famiglie è questo:
- ☞ nella zona extraurbana le famiglie sono costituite dai genitori e dai nonni;
- ☞ nella zona urbana prevale la "composizione nucleare": i nonni non vivono coi figli ma danno una mano in caso di necessità.

"Occorre pertanto prevedere un sistema di rapporti interattivi tra scuola e altre istituzioni ad essa contigue: …è necessario dar luogo, in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire delle risor-

se umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio e delle risorse a disposizione degli Enti Locali, delle associazione e della comunità" (Nuovi Orientamenti del '91)
La realtà locale offre opportunità extra - scolastiche, ricreative e di impegno del tempo libero: parchi-gioco, parchi naturali, piscina comunale coperta e scoperta, campi sportivi, biblioteche, palestre, teatro, mostre, laboratorio ambientale,…
Nel Comune funzionano tre asili nido (S.Agostino, Parco, S.Carlo), un asilo nido part-time, alcune scuole convenzionate, un centro giochi comunale, tre scuole materne private (S. Giuseppe, S.Anna, Bambin Gesù), scuole materne statali, scuole elementari, scuole medie inferiori e superiori.
La zona dispone anche di servizi sanitari: due ospedali, una stazione termale, vari servizi dell'ASL
Il collegamento con il capoluogo e le altre zone viene effettuato tramite due stazioni ferroviarie, una per Modena (che dista circa 18 chilometri), una per Reggio Emilia (che dista circa 23 chilometri), una stazione delle corriere.
Funzionano inoltre altri servizi: uffici postali, mense pubbliche, caserma dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, una Centrale di Polizia.

Caratteristiche delle scuole e delle classi

Le scuole materne "G. Rodari" "Don Milani" ospitano bambini suddivisi in 4 sezioni, mentre la scuola "I.Calvino" è suddivisa in tre sezioni. Vi lavorano insegnanti titolari, insegnanti di sostegno, educatrici comunali per garantire l'assistenza ai bambini in situazione di handicap, e un'insegnante di religione cattolica.
Hanno partecipato all'esperienza tutte le sezioni dei cinque anni e i bambini di età corrispondente delle sezioni miste.
G. Rodari: sezione cinque anni 27 bambini, sezione mista 10 bambini
Don Milani: sezione cinque anni 22 bambini di cui due diversamente abili, sezione mista 10 bambini
I. Calvino: sezione cinque anni 24 bambini
La frequenza è stata costante per tutti i bambini.
Le sezioni sono formate da bambini eterogenei che vanno guidati al rispetto delle regole, dei coetanei e dell'ambiente.
Le sezioni, al loro interno, erano contraddistinte da dinamiche di gruppo peculiari come la figura del leader, comportamenti di imitazione e competitività, fattori che influenzano la comunicazione tra i bambini e tra bambini e insegnanti.
Tuttavia, nel complesso, i livelli di apprendimento possono definirsi più che discreti.
Grazie all'organizzazione oraria del personale del Plesso, le insegnanti della sezione sono presenti dalle ore 8,00 alle ore 16,00 (una mattina alla settimana alle 8,30), garantendo la compresenza quattro giorni alla settimana dalle ore 10,00 alle ore 12,30; nonostante ciò, la costante e vivace presenza dei bambini ha reso difficoltoso il lavoro per piccoli gruppi.
Lo spazio della sezione è stato diviso in alcuni angoli gioco-lavoro per facilitare lo svolgimento delle attività della giornata e la fruizione autonoma, da parte dei bambini, dei giochi e dei materiali di lavoro.

Analisi dei bisogni e motivazioni

Questo progetto si inserisce nel Piano dell'Offerta Formativa del Circolo e vuole offrire ai bambini della scuola dell'infanzia iniziative concrete che assicurino a tutti di accedere a quei "contenuti irrinunciabili" a cui si fa riferimento nel Documento sui Saperi.
Il progetto sul "viaggio" di Ulisse si propone di stimolare l'immaginazione, di proiettare il bambino verso itinerari sconosciuti e sorprendenti: un cammino fatto di avanzamenti, retrocessioni, sofferenze e di continue avventure. Il viaggio di Ulisse, affascinante e avventuroso come i personaggi che incontra, stimola la curiosità e, contemporaneamente, fa emergere l'ansia, la paura e il desiderio di sfida che caratterizza l'uomo contemporaneo. Si è data la preferenza al racconto in quanto rispondente ad una delle esigenze fonda-

mentali del bambino: quella di muoversi continuamente tra piano della realtà e piano dell'immaginazione.

Condizioni organizzative

Personale coinvolto

"I. Calvino": Afra Giuliani, Leila Chiavolelli
"Don Milani": Anna Severino, Elena Di Rienzo, Paola Orlandini, Rita Paganelli
"G. Rodari": Giovanna Bortone, Mirca Manelli , Paola Panini**,** Teresa Tesoro

Progettazione

La programmazione educativa del 3° Circolo Didattico viene stesa dagli insegnanti delle scuole materne "I. Calvino, Don Milani, G. Rodari", in sede di programmazione per sezioni parallele.
Essa parte all'analisi della situazione iniziale della classe e fa riferimento a un processo complesso che la scuola persegue nel corso dei tre anni e che è riferito alla crescita personale, sociale e culturale del bambino.
I contenuti, le modalità di lavoro e le esperienze sono proposte attraverso progetti annuali e mensili i cui obiettivi fanno riferimento alla Programmazione di Circolo divisa per campi d'esperienza. Le esperienze sono programmate attraverso i progetti: di Plesso, sezioni parallele e di sezione, sono state costruite appositamente per favorire in ogni modo l'incontro del bambino con la cultura. Ogni bambino avrà la possibilità di ritrovare negli itinerari proposti tempi e ritmi personali in situazioni che valorizzano il gioco, la ricerca e l'iniziativa personale e con gli altri.
I contenuti fanno riferimento al vissuto quotidiano del bambino, all'ambiente sociale in cui vive, al mondo fisico e naturale oltre che al suo mondo interiore e fantastico.

Tempi e spazi

- Novembre-Gennaio-Febbraio
- Sezione, laboratorio espressivo e uscita in ambiente.

Articolazione delle fasi di attività

Finalità

- Il bambino "costruisce" la propria identità individuando elementi di crescita personale nel trascorrere del tempo e nell'esplorazione dello spazio

Obiettivi

- il bambino coglie la struttura di un racconto;
- inventa storie;
- rinforzo dell'immagine di sé;
- superamento di insicurezze e difficoltà legate alla sfera emotiva; crescita cognitiva, affettiva e relazionale;
- bisogno di sentirsi capaci, di rafforzare il sentimento dell'autostima, di superare ansie paure;
- costruzione dell'identità sociale e individuale.

Capacità

- creativa;
- linguistico espressiva;
- logico-temporale;
- socio-affettiva;
- percettiva e di coordinazione –motoria;
- equilibrio con il mondo esterno;
- autonomia nel risolvere situazioni problematiche.

Dimensioni affettivo–relazionali

- attività ludiche che scaturiscono da interessi concreti della vita del bambino;
- favorire la rappresentazione mentale attraverso la scomposizione e ricomposizione di

fiabe, sfruttando il suo innato bisogno di imitazione e di identificazione.

Articolazione fasi attività

- Esperienza dell'ascolto
- Proposta, lettura e racconto delle avventure di Ulisse

Approfondimento del contesto specifico attraverso:

- libri specifici e immagini diversificate;
- osservazione dei bambini;
- conversazioni sul racconto proposto, sui luoghi, i personaggi e le situazioni;
- osservazioni relative al coinvolgimento;
- percorsi di osservazione e di gioco (gli oggetti, l'angolo della lettura..);
- ricostruzione dei vari ambiti del racconto con materiali diversificati in cui far muovere i personaggi (costruzione del cavallo, “abiti” per la drammatizzazione);
- ampliamento della fiaba in tanti modi possibili (dialoghi spontanei e inventati, gioco, uso di varie tecniche, di materiali e di diversi linguaggi).

Contenuti

ULISSE	• Chi è? • La sua storia • Il perché del suo viaggio • Immaginiamo Ulisse
LA PARTENZA	• “Il viaggio” • Hai fatto un viaggio? • Dove sei stato? • Racconta
IL CAVALLO DI TROIA	• Costruzione del cavallo di Troia
I LOTOFAGI	• “La memoria” • Importanza dei ricordi
I CICLOPI	• Uno strano gigante: Polifemo
EOLO RE DEI VENTI	• La metafora del “naufragio” • Ti piacerebbe naufragare con Ulisse? • Perché? • Se tu naufragassi, dove vorresti arrivare?
LA MAGA CIRCE	• Immaginiamo di essere sull’isola di Eea e… • Percorsi fantastici • Diventiamo dei maghi
LE SIRENE, SCILLA E CARIDDI, L’ISOLA TRINACRIA	• Tu, al posto di Ulisse come avresti risolto il problema? • Le sirene, il mare, le onde • Il pericolo: Scilla e Cariddi • Produzione pittorica • Attività motorie
L’ISOLA DI OGIGIA E LA NINFA CALIPSO	• “L’eterna giovinezza” • “La felicità” • Conversazioni • “L’amore per i propri cari"
L’ISOLA DEI FEACI	• La commozione • “Il pianto di Ulisse”
IL RITORNO	• La gara: la freccia e i dodici anelli • Ulisse rivela la sua identità • Il ritorno della pace e della serenità • Drammatizzazione

Prodotti realizzati
- conversazioni
- rappresentazioni grafiche con diverse tecniche (Papier collé, graffito, collage) e diverse modalità (foto e reperti);
- rielaborazione con diversi materiali (materiali naturali raccolti durante l'uscita, tempere di vari colori, carte di colori e consistenza diversi, spruzzatori, pennelli di dimensioni diverse, spugne, ecc..)
- prodotti tridimensionali
- I bambini raccontano Ulisse, "libricino" con le loro rielaborazioni verbali
- foto

Valutazione e trasferibilità
Sono stati rilevati i seguenti risultati
- il bambino sa ascoltare la lettura dell'insegnante;
- comprende il senso globale del racconto;
- verbalizza in modo appropriato un'immagine;
- pone in successione temporale;
- individua l'ambiente;
- ricostruisce il racconto;
- inventa e racconta una storia in modo autonomo;
- traduce in forma grafica una situazione, utilizzando materiali in grado di riprodurre con immediatezza forme e colori;
- combina alcune tecniche di base nella rappresentazione grafico-pittorica;
- dà luogo a rappresentazioni spontanee e personalizzate;

Sono stati rilevati i seguenti comportamenti e processi
- partecipa attivamente alle conversazioni e alle attività
- ha spirito di iniziativa;
- elabora prodotti originali;
- si dimostra autonomo
- utilizza, in situazioni nuove, apprendimenti precedenti;
- parta a termine, nel tempo stabilito, l'attività intrapresa;
- elabora immagini, ritmi cromatici, dimensioni, orientamenti spaziali e dinamici anche a partire da immagini;
- riordina i materiali e gli oggetti usati;
- esprime graficamente alcuni stati d'animo;
- realizza prodotti tridimensionali.

Nodi critici
L'esperienza:
- poteva essere organizzata con una maggiore incidenza del lavoro a piccoli gruppi;
- avere una durata maggiore in termini di tempo in quanto offriva spunti per affrontare altre tematiche suggerite dai bambini;
- si prestava a una progettazione per sfondo integratore.

La condizione indispensabile per una efficace trasferibilità è fare emergere nei bambini, nelle famiglie e negli operatori una forte motivazione.

Catellani Maria Cristina, Colistra Anna

Il libranch'io: filastrocche in rima

Scuola elementare "S.G. Bosco" - VII Circolo didattico di Modena
Maggio 2002

Classe/i
II B

Area tematica
Lingua Italiana, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Filastrocche in rima

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

La scuola elementare "S.G.Bosco" ospita un'utenza ricca di bambini stranieri. La classe seconda B, partecipante al progetto, vede al suo interno la frequenza di ventitré alunni, fra cui quattro extracomunitari e un alunno seguito dall'insegnante di sostegno.
Per questi bambini sono previste attività individualizzate e sono inseriti in gruppi eterogenei per svolgere attività espressivo-teatrali.

Condizioni organizzative

Le insegnanti coinvolte nel progetto sono: Catellani Maria Cristina, che segue l'ambito linguistico-espressivo e Colistra Anna che segue l'ambito logico-matematico, appartenenti alla classe seconda B.
La progettazione è avvenuta attraverso la collaborazione della scuola elementare "S.G. Bosco" e l'Istituto d'Arte "A.Venturi" , sezione di Grafica.
Nel corso dell'anno scolastico l'ins. Catellani si è spesso incontrata con la professoressa dell'Istituto d'arte Venturi , Battilani, per accordarsi sulla organizzazione del progetto.
Infatti i ragazzi del Venturi avevano il compito di illustrare graficamente i testi realizzati dai bambini delle elementari.
Il progetto aveva come tema il testo poetico ed in particolare, le filastrocche in rima. Il contenuto scelto si è riferito al testo fantastico ed, in particolare, agli animali fantastici.
I bambini, sotto l'osservazione dell'insegnante e con a disposizione vari testi poetici d'autori per l'infanzia, hanno utilizzato varie forme compositive verbali e si sono inseriti nel gruppo più congeniale alla propria creatività.
Durante la produzione si è effettuato un momento di incontro, confronto e verifica sulla fattibilità del progetto insieme alla professoressa Battilani.
L'opera ha impegnato gli alunni e i docenti per circa due mesi, con lavori di gruppo realizzati durante le ore di compresenza delle insegnanti di classe, attraverso l'utilizzo della propria aula e di altri spazi alternativi come l'aula di educazione all'immagine.
I bambini delle elementari hanno poi realizzato bozzetti a matita che figuravano gli animali fantastici contenuti nelle filastrocche, ai quali si sono poi ispirati i ragazzi dell'istituto d'Arte per creare le loro illustrazioni.

Articolazione delle fasi di attività

Gli obiettivi si riferiscono alla produzione scritta di filastrocche in rima ed alla lettura di testi in rima.

L'approccio cooperativo ha permesso l'integrazione di ogni alunno presente, nel rispetto delle potenzialità e delle competenze personali.

Infatti ogni alunno, di fronte a tale attività, si è potuto esprimere attraverso linguaggi che vanno oltre la lingua scritta.

Soprattutto i bambini in difficoltà hanno potuto far emergere le loro doti creative esprimendosi in un linguaggio comprensibile e tutti.

Questo ha accresciuto in loro il senso di fiducia in se stessi e li ha stimolati alla produzione verbale scritta e orale nella lingua italiana.

Inoltre l'aspetto relazionale ha inciso nella cooperazione fra diverse identità, tutte propositive e desiderose di far parte di un progetto parallelo alle attività curricolari.

Ogni produzione scritta è stata realizzata in piccolo gruppo (circa quattro - cinque bambini).

I materiali utilizzati si riferiscono ai libri di filastrocche, riproduzioni grafiche di immagini di animali ed a letture animate dall'insegnante.

Prodotti realizzati

I bambini della classe seconda B hanno realizzato un libro contenente le seguenti filastrocche:

- "Filastrocca degli animali fantastici"
- "I dodici mesi di Cane Bau"
- "I proverbanimali"
- "Tautogrammi con gli animali"
- "Alfabeto degli animali"

I ragazzi dell'Istituto "A.Venturi" hanno illustrato i testi scritti dai bambini e prodotto veri e propri libri esposti alla mostra "Libranch'io".

Valutazione e trasferibilità

L'argomento accattivante , la produzione scritta di gruppo , il coinvolgimento di ragazzi di altre scuole hanno stimolato e favorito il piacere della lettura e il "divertimento" nella produzione di testi scritti: ciò permette la riproposizione dell'esperienza in altri contesti.

I bambini erano molto stimolati anche dal fatto che avrebbero avuto un riscontro attraverso la mostra stessa.

Infatti molti hanno partecipato e visionato la mostra "Libranchio" e, di questa, è stata fatta un'esposizione a fine anno scolastico, nei locali della scuola. Diversi cartelloni mostravano il prodotto finale: fotografie che ritraevano i libri illustrati dai ragazzi con i testi dei bambini.

Anche i genitori hanno molto apprezzato l'incontro fra alunni di età così differenti.

Altro riscontro positivo dell'iniziativa è stato l'aver invitato in classe una studentessa dell'istituto d'Arte Venturi, la quale ha mostrato le fasi dell'illustrazione con le tecniche relative. Infine, grazie alla sua presenza, i bambini hanno a loro volta illustrato la copertina di un libro creato in classe relativo al progetto "Lettura" riferito a tutte le classi seconde del VII circolo.

Marchi Paola, Palmisano Tiziana, Vernia Davide

Un anno di storie con gatto Ernesto

Centro infanzia Mo.Mo
2002/2003

Classe/i
Sezione grandi - nido / Centro gioco (2-5)

Area tematica
Lingua Italiana, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Narrazione come sfondo integratore per attività espressive: attività grafico-pittoriche, manipolative e drammatizzazione

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il progetto è stato realizzato nella sezione grandi del nido e Centro gioco (con bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni) del sabato pomeriggio per rispondere all'esigenza di creare un collegamento forte tra i vari tipi di attività proposte ai bambini in entrambi i servizi, collegamento che è stato individuato in uno sfondo integratore di tipo narrativo.

Condizioni organizzative
L'esperienza è stata progettata per sezione e ha visto il coinvolgimento di educatori e collaboratori scolastici.

Articolazione delle fasi di attività
Le finalità generali del progetto consistono essenzialmente nel:
- collegare tra loro elementi, eventi, situazioni casuali e interventi educativi intenzionali, in modo da dare vita ad un percorso variegato, in cui trovino spazio gli spunti e le iniziative personali dei soggetti coinvolti senza perdere il carattere unitario dell'esperienza complessiva;
- intrecciare le competenze specifiche dei singoli operatori (non solo gli educatori, ma anche le collaboratrici scolastiche), in modo da creare un'azione che si svolge su più piani e a diverse voci, ma con un'evidente coerenza interna;
- costruire un patrimonio di conoscenze, emozioni e significati condivisi dal gruppo di bambini e adulti che frequentano il mo.mo.

Gli obiettivi relativi ai bambini frequentanti il nido d'infanzia si traducono soprattutto nel sostenere:
- la capacità di orientarsi più facilmente tra le diverse esperienze che compongono le giornate al nido;
- l'acquisizione di un atteggiamento "costruttivo" nei confronti del mondo circostante, mettendo attivamente in relazione i diversi elementi di cui si fanno esperienza;
- la costruzione di una memoria collettiva, che permette di utilizzare esperienze comuni come punti di riferimento;
- l'affinamento della capacità di comprendere intenzioni, azioni e comunicazioni altrui e di interagire efficacemente;

- l’acquisizione di una progressiva consapevolezza di sé e la capacità di esprimersi simbolicamente attraverso il linguaggio gestuale, verbale e grafico - pittorico;
- la capacità di produrre azioni congiunte e coordinate rispetto a quelle degli altri;
- l’arricchimento dell’esperienza personale attraverso l’identificazione con personaggi e l’assunzione di ruoli differenti;
- il passaggio dal nido alla scuola materna, portando con sé un amico che ha condiviso e rende più accessibile (alla memoria) parte della storia personale di ognuno.

I presupposti teorici sono: lo sfondo integratore, il pensiero narrativo, il gioco di finzione e drammatizzazione come espressione di sé.

La strategia alla base dell’intero progetto consiste nella creazione di un contesto narrativo a partire da un’esperienza concreta e condivisa dai bambini e all’interno del quale possono acquisire un significato più profondo le varie attività proposte o intraprese liberamente:
Un gatto in carne ed ossa fa visita ai bambini del nido : è la prima conoscenza di quello che viene presentato come Gatto Ernesto.
Gatto Ernesto diventa il personaggio di una serie di storie illustrate, di cui è lui stesso il narratore; la sua sagoma in cartone è una presenza fissa in sezione e viene spesso coinvolta nelle routines e in attività di gioco.
Le stagioni diventano personaggi umani (con i quali Gatto Ernesto entra in relazione con le storie che racconta), con nome, cognome e una casa nello spazio atelier.
Le narrazioni vengono effettuate quotidianamente dopo la frutta, coinvolgendo i bambini, rinforzando le conoscenze comuni e preparandoli alle attività successive, in cui i bambini possono esprimere e rielaborare personalmente i contenuti proposti.
I prodotti dei bambini contribuiscono alla caratterizzazione delle case dei personaggi.
Un pannello raccoglie fotografie e diversi materiali di documentazione (immagini di Ernesto, pagine dei libri, prodotti grafico- pittorici…), funzionando come supporto per ripercorrere e raccontare le esperienze vissute.
Le storie si traducono in uno spettacolo teatrale, ad opera di genitori e operatori.
Le risorse esterne utilizzate sono: i Giardini Pubblici, il chiosco di fiori in Piazza Matteotti (la proprietaria), i genitori.

Prodotti realizzati
Sono stati realizzati libri illustrati, documentazioni fotografiche e video.

Valutazione e trasferibilità
In generale, il gruppo dei bambini ha risposto positivamente a tutte le proposte fatte dagli educatori, riconoscendo Gatto Ernesto (e i suoi amici) fin dalle sue prime apparizioni e partecipando attivamente alla narrazione e alla drammatizzazione delle storie, memorizzando e ricostruendo queste ultime o brani di esse I bambini di lingua madre araba e inglese (5 in tutto) hanno mostrato un chiaro attaccamento emotivo a Gatto Ernesto e ad altri personaggi delle storie, mentre non è stato possibile verificare con certezza quanto la successione degli eventi sia stata interiorizzata: i loro interventi verbali si sono limitati per lo più a nomi di personaggi e oggetti.
I libri illustrati e le storie si collegano direttamente al succedersi delle stagioni e per questo possono essere proposti ad altri gruppi di bambini, offrendo lo spunto per attività di vario genere: l’esplorazione dei materiali naturali, ascolto musicale, disegno e pittura, drammatizzazione ecc.

Bernuzzi Luisa, Catellani Paolo, Capitani Giovanna, Cavallini Andrea

Il fare con il mouse e… il fare con le mani

Scuola dell'infanzia San Benedetto Abate - Modena
2001/2002

Classe/i
Due sezioni di cinque anni

Area tematica
Progettazione/Programmazione, Informatica

Contenuto tematico
Laboratorio, racconto, multimedialità

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Caratteristiche della scuola e della classe
La scuola è formata da sei sezioni omogenee per età, un ampio laboratorio, un salone centrale con attrezzi per la motricità globale e spazio libri (con prestito gestito dai genitori).

Analisi dei bisogni e motivazioni
Nell'anno scolastico 2000-01 abbiamo proposto ai bambini di cinque anni il progetto di educazione informatica "Alla scoperta di nuove misteriose macchine".
I bambini si sono mostrati curiosi all'inizio, poi divertiti e motivati a scoprire, sperimentare le potenzialità dei computer e la loro creatività. Al termine del percorso abbiamo creato assieme ai bambini una storia interattiva (ipertesto) con il programma "Amico 4".
Quest'anno scolastico, vista l'esperienza positiva dell'anno passato, l'attività di educazione informatica è stata riproposta attraverso diverse modalità.
L'esperienza vissuta, il confronto con esperienze di altre scuole (anche se sono ancora pochissime le scuole materne che si attivano per progetti di informatica), la ricerca, ci hanno permesso di elaborare un nuovo, speriamo divertente e motivante, progetto di informatica.
Negli *Orientamenti 1991 per la scuola materna*, (a cura di Giuseppina Rubagotti, Fabbri Editori, 1995, pp. 72-73), si legge: "L'espandersi delle reti e dei linguaggi mass-mediali, pur rischiando di produrre effetti di conformismo e di indurre abitudini di ricettività puramente passiva, rappresenta non di meno un'importante fonte d'informazione e di stimolazione culturale. L'irruzione e la diffusione dei mezzi telematici ed informatici introducono opportunità cognitive di gran rilievo, anche se possono dar luogo a condizioni di isolamento connesse alla loro fruizione e alla prevalenza dei linguaggi formalizzati e digitali sulle altre forme di relazione e di espressività".
L'approccio corretto alle tecnologie è indispensabile per i bambini di oggi che hanno bisogno di comprendere e padroneggiare l'evoluzione della nostra società.
Rispetto a tutti gli altri mezzi di comunicazione tradizionale, il computer multimediale ha una caratteristica che è quella dell'interattività: l'utilizzatore si trova proiettato in un ambiente nel quale agire e avere risultati delle proprie azioni.
In questa crescente diffusione dei linguaggi telematici ed informatici s'inserisce il ruolo della scuola materna, la quale deve tentare di prevenire il rischio di condizioni di isolamento o di atteggiamento di passiva dipendenza da questo strumento, favorendo opportunità di apprendimento globale ed immediato, attraverso il coinvolgimento simultaneo di più canali recettivi come quello sensoriale, cognitivo, emotivo, sociale.

In quest'ottica il computer è uno strumento che trasmette conoscenze con una modalità attinente al naturale processo di apprendimento del bambino.
I computer sono entrati negli uffici, nelle case e hanno cambiato la nostra vita. Analogamente per quello che è accaduto in passato per i televisori, i telefoni, i videoregistratori, i bambini avviano un processo di avvicinamento fatto di curiosità, ma privo del timore reverenziale di noi adulti.
Si ritiene importante lavorare per una pedagogia che sappia utilizzare le nuove tecnologie orientandole in senso umanistico.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Le attività del laboratorio multimediale sono state progettate da un gruppo di lavoro di cui faranno parte: il coordinatore pedagogico, la direttrice, un esperto esterno (in alcune fasi del progetto), le insegnanti delle sezioni dei bambini di 5 anni.

Progettazione
Per classi aperte*:* due sezioni di cinque anni

Tempi e spazi
Due ore di attività la settimana per ognuna delle due sezioni dei bambini di cinque anni.
Laboratorio arricchito di alcune tecnologie multimediali

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
Favorire un approccio in senso umanistico alla cultura informatica nei quali i bambini di fatto già vivono. Si ritiene corretto utilizzare le tecnologie informatiche per stimolare la creatività, le funzioni logiche di apprendimento. Il terzo obiettivo, in ordine di importanza, sarà quello di fornire alcune abilità di base per l'utilizzo del computer: uso del mouse, uso della tastiera (alcuni tasti). Altri obiettivi:
1. Offrire al bambino una grossa opportunità di apprendimento globale ed immediato, attraverso il coinvolgimento simultaneo di attività sensoriali, cognitive, emotive.
2. Svolgere attività profondamente motivanti che agiscano direttamente sullo sviluppo cognitivo, tali da attivare i processi fondamentali: percezione, attenzione, memoria.
3. Utilizzare il computer per realizzare apprendimenti educativi attraverso attività considerate "giochi divertenti".
4. Fruire di uno strumento che li stimoli a progredire nella costruzione del sapere, contribuendo a renderli più protagonisti dei loro processi di apprendimento.
5. Introdurre i bambini all'incontro con la cultura informatica nella quale, di fatto, già vivono.
6. Attrezzare ad un'efficace difesa dai rischi di omologazione immaginativa.
7. Formare i bambini affinché non cadano nell'isolamento dell'uomo "solo" di fronte allo schermo del computer.
8. Conoscere le parti che costituiscono la macchina: video, tastiera, mouse, stampante, scanner, *case*.
9. Conoscere le principali caratteristiche di funzionamento del computer: uso di mouse (puntare, cliccare, trascinare) e tastiera.
10. Prendere contatto con un programma e indagarne i significati anche con l'ausilio di altri linguaggi.
11. Imparare a seguire procedure ordinate, istruzioni precise (se cambio l'ordine della procedura cambia il prodotto finale). Questo tocca anche la costruzione del sé poiché necessita di autocontrollo.
12. Creare un ipertesto della storia, *"Il Mago di OZ"* che fa da *Sfondo Integratore* alla programmazione di quest'anno.

Traguardi di sviluppo per campi d'esperienza

Il Progetto coinvolge trasversalmente tutti i campi d'esperienza, e prevede costanti collegamenti con i percorsi di sezione.

<u>Il corpo e il movimento</u>

- Sviluppare la capacità motoria della mano per l'uso del mouse
- Esercitare le abilità grafico-motorie
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale

<u>I discorsi e le parole</u>

- Analizzare e descrivere immagini e situazioni
- Ascoltare con attenzione resoconti e storie
- Capacità di raccontare eventi, brevi storie, fiabe ascoltate
- Scrittura spontanea di parole
- Acquisire nuovi vocaboli

<u>Lo spazio, l'ordine e la misura</u>

- Padronanza di sé in rapporto alle cose
- Cogliere le relazioni logiche
- Riconoscere e disegnare le forme geometriche

<u>Le cose, il tempo e la natura</u>

- Saper utilizzare le proprie capacità sensoriali
- Sviluppare l'analisi visiva e la capacità di attenzione
- Mettere in sequenza logica eventi e storie
- Porsi e porre domande

<u>Messaggi, forme e media</u>

- Colorare, disegnare e dipingere con il mouse
- Percepire, registrare e riconoscere suoni e rumori
- Favorire un approccio creativo ai software multimediali
- Raccontare verbalmente il contenuto di un software multimediale
- Leggere e commentare immagini, animazioni, suoni
- Sollecitare la creatività personale

<u>Il sé e l'altro</u>

- Evitare che si creino rapporti di eccessivo coinvolgimento emotivo e quindi di dipendenza dalla macchina.
- Promuovere processi di socializzazione e di cooperazione attraverso il lavoro di gruppo
- Saper chiedere ed accettare l'aiuto altrui
- Saper rispettare i "turni" di lavoro al computer
- Sviluppare la capacità di rispetto degli spazi e dei tempi altrui
- Rispettare le regole dello spazio laboratorio
- Portare a termine una consegna

Quadro teorico e metodologico di riferimento

L'esigenza cognitiva principale dei bambini/e dai tre ai sei anni è la costruzione della realtà e l'interazione con essa. L'approccio sarà dunque fondamentalmente attivo e creativo. Allora è utile proporre ai bambini dei "viaggi esplorativi dentro le macchine" per permettere loro di conoscere creativamente un Personal Computer e i suoi campi di applicazione nella vita quotidiana attraverso le seguenti modalità: costruzione di personaggi tridimensionali, con materiali di recupero, per favorire l'approccio in una dimensione di confronto socializzante e di ricerca ludica; utilizzo di alcuni programmi (vedi sopra in "strumenti"), creazione di un ipertesto.

Si è ritenuto utile fare compilare ai genitori un breve questionario per raccogliere informazioni circa la disponibilità o meno di un PC in casa, l'uso che se ne fa, ed altro.

Fasi di attività

- Conversazioni davanti al computer. L'insegnante stimola con le seguenti domande:
- "Cosa è questo?"
- "cosa serve?"
- "cosa fai con il computer?"
- Copia dal vero del computer.
- (disegno libero)
- Conversazione: cosa ci sarà dentro al computer?
- Esploriamo il personal computer, ne apriamo uno vecchio
- Rappresentazione libera degli interni del computer.
- Utilizzo del "Primo Cidì"
- Uso del mouse:
- Fai un palloncino con un clic del mouse (icona palloncino);
- Muovi il mouse per trovare gli animali nascosti (icona animale);
- Fai un clic del mouse per trovare un personaggio (icona cappello nero)
- Utilizzo del CD "Giochi tra i campi" di Vincenzo Del Vecchio, Le cose il tempo la natura trascinare con il mouse
- Vestire un bambino in base alla stagione
- Togliere le cose che non c'entrano
- Cosa c'è dentro al mobile
- Grande e piccolo
- Utilizzo del CD "Giochi tra i campi" di Vincenzo Del Vecchio, lo spazio, l'ordine e la misura, cliccare con il mouse
- Azioni di giorno e azioni di notte
- Utilizzo del "Primo Cidì"
- Uso del mouse e tastiera:
- Disegno libero con il mouse (icona tavolozza)
- Colorare liberamente i disegni eseguiti con il mouse
- Scrittura libera con la tastiera (icona penna)
- Conversazioni: i vocaboli nuovi del computer (mouse, video, ecc.).
- Conversazioni: cosa si può fare con il computer. (da confrontare poi con quella fatta all'inizio)
- Utilizzo del CD "Giochi tra i campi" di Vincenzo Del Vecchio, I discorsi e le parole le quattro attività con sfondo blu. Questa attività è svolta in collegamento con il progetto di letto-scrittura della sezione dei cinque anni
- Riconoscimento delle lettere iniziali.
- Riconoscimento delle lettere che compongono una parola.
- Scrivere una parola semplice con l'aiuto dell'immagine e del canguro che indica le lettere giuste
- Utilizzo del "Primo Cidì"
- Metti ogni forma (triangolo, quadrato, rettangolo, cerchio) dentro la sua casa
- Utilizzo del CD "Giochi tra i campi" di Vincenzo Del Vecchio.
- Giochi con i numeri. "Lo Spazio l'ordine e la misura" (3° serie).
- I bambini raccontano la fiaba del Mago di OZ (lavoro di gruppo)
- I bambini costruiscono i personaggi più significativi della storia del Mago di Oz (giganti tridimensionali)
- I bambini rappresentano la storia con immagini in bianco e nero su foglio. Di queste è fatta una scansione sul computer per permettere ai bambini di colorarla con "Amico 4"
- I bambini assieme agli insegnanti creano un ipertesto con "Amico 4" inserendo le immagini, il testo, i suoni.

– Conversazioni. Le insegnanti introducono con la domanda: “Cosa vi è piaciuto di più fare con il computer”

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

– Quattro computer (tre di seconda mano donati dalle famiglie) in rete. La rete è utilizzata per condividere le risorse e facilitare il lavoro di stampa e masterizzazione dei CD.
– Stampante
– Scanner
– Foto Camera - Digitale

Sono stati utilizzati in modo particolare i seguenti CD interattivi:

– “Primo cidì”,
– “Giochi tra i campi”,
– Il programma “Amico 4” per la creazione di ipertesti.
– Paint di Windows

Altri strumenti

– Materiali semplici per la creazione di computer fantastici costruiti dai bambini, esempio: computer creati con cartone, pongo, creta; oltre a disegni, collage….
– Materiale di recupero per la costruzione di personaggi tridimensionali della storia sfondo-integratore
– Computer in disuso per l’attività di esplorazione dentro la macchina.

Uso di risorse esterne

In alcune fasi del percorso ha collaborato un esperto esterno, Andrea Cavallini, della società Thema Emilia di Reggio Emilia.

Prodotti realizzati

- Rappresentazioni grafiche
- Rappresentazioni tridimensionali con materiale di recupero (scatole, scatoloni, bottoni, carta, ed altro)
- Stampe di disegni eseguiti con i mouse
- Conversazioni di gruppo (alcune saranno registrate trascritte dalle insegnanti)
- Fotografie digitali e tradizionali
- Fascicolo individuale per ogni bambino con le fasi salienti del percorso, di pp.21
- Fascicolo di documentazione dell’esperienza pp. 69 con descrizioni, commenti, fotografie, prodotti dei bambini, conversazioni.
- Ipertesto creato assieme ai bambini per rappresentare la storia del “Mago di OZ”.

Valutazione e trasferibilità

L'attività di laboratorio è iniziata in ottobre 2001 con una prima conversazione di gruppo circa le possibilità d'uso del computer e i nomi delle parti che lo compongono. Questo dialogo, confrontato con la conversazione avvenuta a febbraio 2002 in occasione dell’attività “Smontiamo il computer”, evidenzia le maggiori competenze dei bambini circa le funzioni del computer e una maggiore conoscenza dei vocaboli.
I primi approcci all’uso del computer sono avvenuti, come previsto dal Progetto iniziale, con l’utilizzo di “Primo Ciddì” nel quale diversi giochi, con grafica disegnata da bambini, permettono di eseguire azioni rispettivamente: con il semplice spostare il mouse, con un clic del mouse, con due clic del mouse, con clic e trascinamento d'oggetti. Questi giochi si sono verificati veramente efficaci e nello stesso tempo divertenti.
Nel corso dell’anno siamo venuti a conoscenza del CD "Pimpa". I bambini sono stati molto coinvolti dalla grafica, dal movimento e dai suoni di questo prodotto multimediale che attraverso un personaggio fantastico, Pimpa appunto, conduce i bambini nelle azioni tipiche di una giornata: la sveglia, la toilette, la colazione, la preparazione del cibo ed altro. *Pimpa* ha aumentato la motivazione nei bambini all’uso del mouse, all’esercizio della se-

quenzialità, ma rischia di creare rapporti di eccessivo coinvolgimento emotivo (vorrebbero fare sempre quello) e quindi di dipendenza dalla macchina.
L’uso del computer con la guida dell’insegnante o dell’adulto si ritiene fondamentale per proporre l’uso di programmi che consentono ai bambini di fare, di lasciare “tracce” come i disegni, le scritte, registrare le proprie voci o altro, com'è stato fatto nel corso dell’anno: autoritratti, disegni relativi alla storia, registrazione delle voci, importazione nel computer di foto scattate dai bambini. L’obiettivo, che si ritiene raggiunto, è fare sentire il bambino protagonista attivo.
Il CD "Giochi tra i campi" è stato utilizzato con efficacia per esercizi ludici legati alla logica e alla sequenzialità; meno efficaci sono stati gli esercizi legati al campo d'esperienza i discorsi e le parole basati soprattutto sulla conoscenza dell’alfabeto, ma che meriterebbero una riflessione più approfondita e soprattutto legata ad un progetto più ampio di “costruzione della lingua scritta”.
La costruzione dei personaggi fantastici legati alla storia sfondo integratore ha visto coinvolti i bambini a diversi livelli.
Nella costruzione dello "Spaventapasseri" i bambini hanno esercitato abilità creative, dipingere i vestiti, abilità legate alla manualità, esercizio occhio- mano (nella scelta e collocamento nel giusto posto delle mani e dei capelli del soggetto costituite da canne secche).
La costruzione "dell'Omino di Latta" è stata affrontata con una maggiore completezza di stimoli. I bambini sono stati invitati ad ispezionare il laboratorio, a scegliere i materiali, a formulare ipotesi verbali in piccoli gruppi sui possibili modi di costruire il soggetto, in un secondo momento hanno proposto ipotesi grafiche (il loro Progetto personale), infine la realizzazione vera e propria della costruzione.
Nel corso della costruzione dei giganti tridimensionali (Spaventapasseri e Omino di Latta) i bambini hanno cooperato ad un progetto comune.
Il castello della "Città di Smeraldo" è stato solo dipinto dai bambini con esercizio della manualità e sperimentazione di uno strumento nuovo, il pennello grosso. Quest'attività ha avuto in ogni modo importanti implicazioni fantastiche sia nel corso della realizzazione, sia nel momento in cui i bambini hanno giocato nel castello, le sue porte, le finestre, le torri e i nascondigli segreti.
Questo ha suggerito un possibile reimpiego degli ambienti del castello, magari ridipinti, in sezione per creare un angolo nel quale stare soli, isolarsi, sentirsi contenuti (la disponibilità nella scuola materna di questi spazi è dimostrato, in alcune ricerche (M. Manetti, M. Compart, "Spazio e interazione in un gruppo prescolare: struttura della comunicazione" in L. Camaioni *Origine e sviluppo della competenza sociale*, Angeli, Milano, 1987) che diminuisce l’aggressività in bambini che hanno maggiore bisogno, anche per un brevi periodi di tempo, di spazio per sé).

Insegnanti delle classi quarte

Una piazza senz'auto

Scuola elementare "Buon Pastore" - I Circolo didattico di Modena
2002/2003

Classe/i
IV A - IV B - IV C

Area tematica
Geografia, Studi Sociali

Contenuto tematico
Progetto interdisciplinare di uno spazio antistante la scuola: da area parcheggio ad area di sosta e gioco

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

La scuola elementare “Buon Pastore” fa parte di un polo scolastico che comprende anche la scuola materna comunale “Simonazzi” e la scuola media inferiore “Lanfranco”. È un istituto che ospita tre sezioni a tempo pieno e offre il suo servizio ad un vasto bacino di utenza in una zona prevalentemente residenziale della circoscrizione n.4 - Buon Pastore. L’esperienza presentata a Documentaria nasce dall’adesione delle classi quarte ad un concorso di riqualificazione urbanistica promosso dalla propria circoscrizione. L’iniziativa prevedeva la progettazione dello spazio urbano antistante l’edificio scolastico, attualmente riservato a parcheggio, e la sua riconversione in un’area attrezzata di accesso alle scuole, che avesse caratteristiche di alta fruibilità e sicurezza.
Le classi hanno partecipato al concorso condividendone le motivazioni. Da un lato, hanno fatto propria la constatazione di quanto sia importante ridefinire l’area di accesso alle scuole come luogo privilegiato di incontro per genitori e bambini, dall’altro, hanno accolto come necessaria l’esigenza di progettare quell’area ad uso esclusivo di pedoni e ciclisti, in modo da garantirne la sicurezza e la piacevolezza.

Condizioni organizzative

L’esperienza ha coinvolto i settantadue alunni delle classi IV sezioni A-B-C della scuola e le sette insegnanti (tre dell’ambito logico matematico, tre dell’ambito linguistico espressivo e l’insegnante di sostegno della sezione A), attraverso una progettazione per classi parallele, che ha conservato in ogni fase un carattere interdisciplinare e una forte valenza didattica. L’attività si è protratta per circa tre mesi all’interno della scuola, utilizzando aule e laboratori, e all’esterno, attraverso sopralluoghi mirati nell’area interessata al progetto. Le attività proposte hanno presentato una dinamica che ha coinvolto diverse discipline e saperi: la geografia, come rappresentazione convenzionale di uno *spazio* e la scoperta della necessità di una riduzione in scala; la matematica e la geometria per misurarlo, disegnarlo, utilizzando misure arbitrarie e convenzionali; l’educazione all’immagine per rappresentarlo dal vero e immaginare come sarebbe diventato; la lingua italiana per cercare, nei grandi libri per l’infanzia, spazi e ambienti cui ispirarsi.

Articolazione delle fasi di attività

Rispetto alle discipline di riferimento, gli obiettivi generali e specifici perseguiti attraverso la progettazione della “Piazzetta senz’auto” sono i seguenti:

GEOGRAFIA

- Sapersi muovere nello spazio: gestire correttamente lo spazio che ci circonda, individuare e utilizzare punti di osservazione, conoscere alcuni elementi relativi all'orientamento convenzionale e non.
- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni: individuare elementi del paesaggio e classificarli, rappresentare mediante simbologie arbitrarie precedentemente concordate, costruire e orientarsi su una piantina, riconoscere alcune trasformazioni del territorio, acquisire la capacità di leggere una carta geografica, costruire semplici rappresentazioni cartografiche, rappresentare in pianta locali, spazi, percorsi (misurazioni arbitrarie).

MATEMATICA E GEOMETRIA

- *Utilizzare unità di misura partendo da situazioni problematiche concrete:* approcciarsi alle misure arbitrarie e scoprire la necessità di una misura convenzionale, costruire il metro e operare misurazioni, scoprire la necessità di multipli e sottomultipli, confrontare le misure (moltiplicazioni e divisioni per 10,100,1000).
- *Operare trasformazioni:* avere padronanza delle misure di lunghezza, trasformare una misura di lunghezza espressa in una data unità, in un'altra ad essa equivalente.
- *Risoluzione di problemi di misura:* costruire situazioni problematiiche legate al campo di esperienza e alla quotidianità, con relative strategie risolutive.
- *Operare con figure geometriche, grandezze e misure*: riconoscere , denominare, disegnare e costruire le principali figure geometriche.
- *Operare con i perimetri*: misurare e confrontare perimetri, individuare isoperimetria di figure geometriche piane.

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

- Osservare lo spazio esterno da diversi punti di vista, riprodurlo attraverso il disegno libero e confrontarlo con la realtà.
- Ideare un diverso utilizzo dello spazio osservato, attenendosi a criteri prescrittivi, utilizzare gli elementi individuati nei romanzi scelti (personaggi, oggetti, ambienti…) e rielaborarli sotto forma di arredi per uno spazio di sosta e di gioco.
- Rappresentare con il disegno lo spazio progettato, utilizzando diverse tecniche grafico - espressive.

LINGUA ITALIANA

- Riconoscere le caratteristiche del romanzo fantastico attraverso la lettura di brani tratti da libri famosi di questo genere.
- Individuare all'interno della narrazione le parti descrittive, in particolare relative ad ambienti, luoghi, paesi fantastici.
- Inventare storie di tipo fantastico, utilizzando la struttura narrativa precedentemente individuata.
- Scegliere tra i romanzi letti, quelli più adatti ad essere utilizzati come stimolo per la riconversione di uno spazio urbano (Pinocchio, Peter Pan, Alice nel paese delle meraviglie).

Bibliografia delle letture effettuate

Brani da:
"Pinocchio" di C.Collodi
"Peter Pan" di F.Barrie
"Alice nel paese delle meraviglie" di L.Carrol
"Il Mago di Oz" di F. L.Bum
"Il leone, la strega e l'armadio" di C.S.Lewis
"Harry Potter e il prigioniero di Azkaban" dfi J.K. Bowling
"Lo Hobbit" di J.R.R. Tolkien

Gli obiettivi generali e specifici sono stati perseguiti nell'ambito di un quadro metodologico cognitivista e cooperativo, che ha previsto l'utilizzo di diverse strategie di insegnamento/apprendimento. In particolare la ricerca, il gruppo di lavoro e il laboratorio, si sono sviluppati secondo un approccio attivo di "problem solving".
Le varie fasi di progettazione teorica e realizzazione non hanno previsto l'intervento di risorse esterne e si sono svolte avvalendosi di materiali eterogenei (fonti letterarie, schede, fotografie, ludici, diapositive), strumenti di misurazione e sussidi sia tradizionali sia multimediali (proiettore di diapositive, lavagna luminosa, personal computer, fotocamera digitale…)

Prodotti realizzati
Il prodotto finale del percorso è il plastico della realizzazione del progetto elaborato dai bambini, che è corredato di n.10 tavole illustrate, in parte relative all'area urbana antistante il plesso, come è attualmente, e in parte rappresentanti lo stesso spazio "imma-ginato" dagli alunni; n. 1 libro, costituito da una selezione rilegata delle tavole illustrate, che ripercorre le varie fasi di predisposizione del progetto; n. 3 libri costruiti dai bambini con diapositive dei disegni sul romanzo di C. Collodi, scelto come tema di riferimento per le attività di ideazione e realizzazione del plastico; riproduzioni di pagine dei quaderni contenenti le attività curricolari stimolate dall'esperienza di progettazione relative sia all'ambito logico-matematico, sia a quello antropologico; n. 10 pannelli a fisarmonica che presentano in modo dettagliato l'itinerario delle attività svolte e n. 1 mappa che visualizza il percorso multidisciplinare realizzato.

Valutazione e trasferibilità
I risultati raggiunti si sono dimostrati all'altezza delle aspettative, infatti il progetto
- ✓ è stato selezionato e sarà realizzato dall'amministrazione comunale entro il prossimo anno;
- ✓ ha avuto una valenza sociale in quanto esposto in una sede della circoscrizione n. 4 e visibile ai residenti del quartiere;
- ✓ ha concretizzato l'attività didattica, contribuendo alla realizzazione di obiettivi socio-ambientali e culturali, quali la riqualificazione di uno spazio pubblico attraverso un intervento diretto, che promuove la cultura della partecipazione;
- ✓ ha permesso agli alunni di superare un approccio frammentario alle discipline, recuperando l'unitarietà del sapere.

Coppelli Valeria, Lauriola Fernando Antonio

Gli ambienti d’acqua: costruzione di un ipertesto come sistematizzazione del sapere

Scuola elementare "G. Carducci" - I Circolo didattico di Formigine (Mo)
2001/2002

Classe/i
II A

Area tematica
Progettazione/Programmazione, Informatica

Contenuto tematico
Didattica interdisciplinare, costruzione di un ipertesto sugli ambienti d’acqua: il lago, il fiume, il mare, il ciclo dell’acqua.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Caratteristiche della scuola e della classe
La scuola è ubicata nel centro storico di Formigine e copre un bacino di utenza abbastanza ampio, ma non soggetto a forti movimenti immigratori.
La struttura, oltre ad uno spazio per le attività di gruppo, dispone di un laboratorio d’informatica attrezzato con 12 Pc.
Funzionano 21 classi di cui 9 a modulo e 12 a TP. Tutte le classi a TP sono particolarmente numerose.
La classe è costituita da 25 alunni.
Come molte classi, sono presenti modalità di apprendimento diverse che richiedono un’organizzazione flessibile e proposte didattiche, molto operative che rispondano a una pluralità di bisogni di bambini variamente competenti.
La caratteristica dei bambini di oggi è quella di avere una certa passività nei confronti di tutto quello che viene loro proposto, sia a livello scolastico che dell’extrascuola, e di vivere in un ambiente ricco di stimoli, ma che non dà loro gli strumenti per interpretarli, organizzarli e utilizzarli al meglio.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Ogni bambino/a arriva a scuola con una propria cultura fatta di interazioni affettive, emotive e cognitive, di esperienze, di storie e relazioni.
In questo progetto sono stati pertanto individuati, oltre a bisogni di integrazione tra le diverse realtà culturali e sociali, soprattutto differenze tra diversi stili cognitivi, intelligenze ed idee pregresse.
L’ambiente di apprendimento andava quindi ampiamente strutturato in modo tale da incorporare tutte le sue fasi.
L’attività didattica doveva prevedere modalità d’insegnamento in cui il docente dovesse semplicemente mediare le interazioni, il confronto, la discussione tra i bambini e predisporre l’attività in modo tale che fosse il bambino stesso a costruire il suo sapere.

Condizioni organizzative

Personale coinvolto

Il lavoro è stato progettato e svolto dagli insegnanti del team con l'intervento dell'insegnante distaccato sul progetto d'informatica, per quanto riguardava la parte tecnica di utilizzo del computer.

Progettazione

La progettazione è stata messa a punto dagli insegnanti del team.

Tempi e spazi

Il lavoro è stato svolto durante tutto l'anno scolastico in classe; nell'ultima fase, per la realizzazione dell'ipertesto, è stato utilizzato il laboratorio d'informatica.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

La costruzione di un ipertesto:

- richiede agli alunni un progetto che li vede protagonisti della progettazione;
- dà la possibilità di poter fare, disfare e rifare a piacimento , provando e riprovando quasi che i documenti prodotti fossero i mattoncini di un "Meccano virtuale";
- richiede un'operazione di metacognizione intesa sia come consapevolezza dei meccanismi di costruzione della conoscenza, sia come possibilità di rendere leggibile la propria mappa mentale;
- propone un modello della conoscenza e dell'apprendimento non più lineare, bensì associativo;
- è una metafora del pensiero in quanto reticolo associativo aperto di parole e immagini;
- offre un sistema ricentrabile in più forme , il cui provvisorio punto di focalizzazione dipende dalle scelte fatte dall'alunno;
- può rappresentare la mappa cognitiva che il bambino ha della conoscenza.

Il bambino sviluppa la capacità di:

- ✓ recuperare le esperienze;
- ✓ raggruppare le esperienze secondo un criterio;
- ✓ utilizzare criteri diversi di raggruppamento;
- ✓ ordinare secondo rapporti logici diversi (successione logica, contemporaneità, causa/effetto, analisi, esplicazione);
- ✓ individua parole, concetti chiave;
- ✓ individua collegamenti tra le esperienze;
- ✓ rende leggibile agli altri la sistematizzazione delle proprie conoscenze;
- ✓ consolida l'organizzazione delle proprie conoscenze.

Fasi di realizzazione dell'ipertesto

Riguardo ad ogni unità didattica:

- Viene spiegato ai bambini come funziona un ipertesto e il programma che useranno (link, vie, immagini, suoni…);
- attraverso una discussione, si recuperano le conoscenze così come arrivano e vengono rappresentate in modo casuale su un cartellone (tecnica dell'alone);
- si decidono i collegamenti tra un sapere e l'altro, stabilendo i rapporti logici in cui stanno: particolari di un tutto, classificazioni, sottoinsiemi, processi e fasi, ecc…
- In base ai rapporti logici rilevati, si stabiliscono le vie, che vengono poi rappresentate sia su un cartellone, sia sui quaderni con nastri e cartellini.

Nel laboratorio d'informatica a coppie i bambini realizzano le diverse vie, decidendo:

- quali informazioni sono essenziali, cioè devono essere visibili nella pagina

- quali informazioni sono approfondimenti , cioè altri campi di testo o immagini, animazioni, sonori che compaiono sulla pagina solo attivando i pulsanti d'azione
- a quali rimandi, integrazioni presenti in altre pagine si può accedere interagendo con la pagina che si sta consultando

Come organizzare le pagine:

- ➢ La collocazione di campi di testo
- ➢ La collocazione dei pulsanti
- ➢ L'attivazione di finestre, di immagini, la scelta dei colori dello sfondo e dei campi, dei caratteri, gli effetti di apparizione e successive.

Quadro teorico e metodologico di riferimento

L'apprendimento ha un carattere costruttivo, in quanto un' informazione è sempre connessa ad una già strutturata precedentemente nella memoria a lungo termine del bambino.

Apprendere non è mai un processo del tutto nuovo, nessuna conoscenza viene costruita ex novo ma s'innesta sempre in una struttura già organizzata di conoscenze.

È il bambino che costruisce la sua conoscenza e questo processo dipende dal modo in cui la conoscenza precedente è stata strutturata.

I saperi vengono organizzati in schemi mentali.

Il ripetersi di situazioni o di stimoli relativi ad un concetto portano a ricavare o ad astrarre schemi mentali.

Lo schema guida e attribuisce un senso alle informazioni che il bambino recepisce.

Compito dell'insegnante non è trasmettere informazioni, ma valutare e strutturare il contesto d'apprendimento, mediare il processo e facilitare la costruzione delle conoscenze da parte del bambino, tenendo conto dei suoi schemi mentali.

La scelta di effettuare un percorso interdisciplinare sugli ambienti d'acqua, permette di organizzare l'apprendimento, non come processo lineare , bensì reticolare e di contestualizzare i problemi conoscitivi. In questo modo si può delimitare il campo d'indagine e d'interventi e selezionare in modo intelligente e proficuo le conoscenze per evitare i rischi di una frammentazione culturale.

In questo lavoro è stato selezionato un nucleo tematico in relazione alla rilevanza concettuale che questo assume in ordine alle abilità implicate e necessarie ad affrontare il percorso cognitivo.

Sono stati scelti gli ambienti d'acqua perché:

- Facilmente e direttamente esperibili dai bambini;
- Costituiscono il prosieguo del lavoro svolto lo scorso anno sull'albero
- Offrono la possibilità di trasferire e generalizzare l'apprendimento ad altri contesti.

Strategie di insegnamento/apprendimento

Sono state utilizzate tutte le strategie. Lo strumento che noi riteniamo più confacente a questo modo d'interpretare il processo d'apprendimento è la discussione.

La discussione è una strategia d'apprendimento in quanto utile per:

- 🗁 sondare le idee del bambino e renderle palesi a se stesso e all'insegnante;
- 🗁 scatenare il conflitto cognitivo;
- 🗁 costruire una conoscenza socialmente condivisa dove ogni soggetto adatta e assimila i contributi d'informazione portati dai diversi partecipanti;
- 🗁 lasciare che ogni bambino arrivi alla soluzione dei problemi per scoperta guidata.

All'interno della discussione vengono utilizzate le tecniche del problem solving e del brain storming per far scaturire tutte le idee e le ipotesi.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

Durante il percorso interdisciplinare si utilizzeranno vari sussidi multimediali (lavagna luminosa, episcopio, videolettore…).

Per la realizzazione dell'ipertesto, si utilizzerà materiale cartaceo e il computer di classe.

Uso di risorse esterne

- Guide ecologiche
- Laboratorio d'informatica

Prodotti realizzati

È stato realizzato un ipertesto utilizzando PowerPoint

Valutazione e trasferibilità

Ci si aspettava che i bambini alla fine della sperimentazione avessero consolidato in modo duraturo le loro conoscenze, attraverso l'uso sociale di queste e la costruzione di una propria forma mentis capace di stabilire interrelazioni tra i saperi e di portare a delle competenze durature nel tempo.

Il lavoro di costruzione dell'ipertesto ha risposto ad un vuoto che era stato rilevato al termine di ogni anno scolastico: la difficoltà dei bambini a trovare una relazione, un filo conduttore, un' organizzazione dove collocare tutti gli apprendimenti appresi. Costruire un ipertesto ha visto i bambini non più fruitori, ma parte attiva nella costruzione e sistematizzazione del loro apprendimento.

Inoltre, navigare nell'ipertesto costruito avrebbe favorito la reiterazione delle conoscenze apprese e della loro struttura.

L'utilizzo di un ipertesto per formalizzare l'apprendimento può essere esteso a qualsiasi situazione di apprendimento e di formazione: dall'aggiornamento per insegnanti a seminari, conferenze a qualsiasi corso indirizzato ad utenze diverse.

Cavazzoni Monica, Molinari Marina, Morselli Annamaria, Ricchi Maria Rita

Il piacere di leggere

Scuole elementari "G. Galilei" e "G. Leopardi" - VIII Circolo di Modena
2001/2002 e 2002/2003

Classe/i
IV A - IV B - IV C - scuola "G. Leopardi" / classe IV A - scuola "G. Galilei"

Area tematica
Lingua Italiana

Contenuto tematico
Lettura

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Durante l'anno scolastico 2001/2002 le classi terze della scuola "G. Leopardi" e la III A della scuola "G. Galilei" hanno scelto di procedere all'adozione alternativa al testo unico di lettura. Una delle modalità per suscitare nei bambini il piacere di leggere è quella di offrire loro una gran quantità di libri in modo che ciascuno possa scegliere ciò che maggiormente risponde ai propri gusti e ai propri bisogni.
Con le quote a nostra disposizione, abbiamo acquistato 104 libri di narrativa suddivisi in 4 bibliografie. Tale scelta è stata frutto di un'accurata selezione avvenuta dopo la lettura di più testi da parte delle insegnanti. Infatti, condizione indispensabile per la riuscita di tale progetto, è la conoscenza del materiale librario che è messo a disposizione dei bambini.

Condizioni organizzative

Articolazione delle fasi di attività

ANNO SCOLASTICO 2001/2002

I libri scelti sono stati utilizzati per realizzare varie attività di animazione della lettura inserite in un unico grande gioco chiamato "Caccia al libro". Questo gioco è stato realizzato con la collaborazione della cooperativa "Equilibri".
Di tale gioco sono state progettate e realizzate tre tappe**:**
- La Biblioteca di Babbo Natale
- La Biblioteca delle figure 1
- La Biblioteca delle figure 2

Gli alunni già da settembre hanno avuto a disposizione la loro prima bibliografia (26 libri). Tali libri hanno costituito la biblioteca di classe e venivano fatti circolare tramite un sistema di prestito. Quotidianamente veniva data in classe la possibilità di leggere ed eventualmente cambiare i libri che venivano anche utilizzati per la lettura a casa.
Terminata la lettura di un testo, il bambino esprimeva il suo indice di gradimento utilizzando un bollino ☺ 😐 ☹ che veniva incollato su un cartellone. Il cartellone rappresentava una tabella a doppia entrata con i nomi dei bambini in orizzontale e le copertine dei libri "miniaturizzate" in verticale. Attraverso questo cartellone era sempre possibile tenere sotto controllo sia il numero di libri letti individualmente da ciascun bambino, sia la frequenza di lettura di ogni testo e il relativo gradimento.

Le pratiche sopra elencate, hanno costituito un rituale quotidiano che ha sostenuto il piacere di leggere, rafforzato dalla possibilità che gli alunni avevano di raccontare parte delle storie lette o di motivare oralmente il loro gradimento.
Per costituire una traccia per la memoria delle letture personali gli alunni possedevano un quadernino in cui "schedavano" il libro, disegnavano parti della storia, rispondevano ad eventuali domande o risolvevano piccoli quiz.
A dicembre 2001 è iniziata la prima tappa del gioco "Caccia al libro" . Pochi giorni prima di tale appuntamento, i bambini hanno ricevuto una lettera scritta da un misterioso "Signore delle Pagine". Questo personaggio è stato creato per sostenere l'interesse dei bambini, per offrire loro una migliore possibilità di gioco, per offrire a noi insegnanti la possibilità di inserire in un unico contesto varie attività (filo conduttore). Ogni volta che occorreva dare indicazioni ai bambini sulla lettura, sui libri, sui giochi, ecco che arrivava una lettera…..

LA BIBLIOTECA DI BABBO DI NATALE
Pochi giorni prima delle vacanze di Natale ciascuna classe, nel giorno stabilito, si è recata in uno spazio scolastico precedentemente allestito per la lettura animata da parte dell'insegnante del libro "The nightmare before Christmas". La lettura è avvenuta con il supporto di diapositive che riproducevano le immagini della storia. Nell'ambiente erano inoltre presenti oggetti che richiamavano temi e personaggi della storia: Jack, un alberello di Natale, una zucca di Halloween, candele accese.
Dopo la lettura della storia, l'insegnante ha fatto delle domande alla classe. Se i bambini rispondevano correttamente, guadagnavano un punto-bollino che veniva incollato su un cartellone rappresentante il percorso del gioco. Il risultato ottenuto è stato poi annotato su un *Diario di Gioco* appartenente alla classe e creato per offrire un supporto alla memoria delle esperienze fatte sulla lettura delle storie.

LE MISSIONI SPECIALI
Tra un gioco e l'altro i bambini hanno ricevuto delle Missioni da compiere: disegni, lettere, votazioni, ecc. Tali attività avevano lo scopo di creare un legame tra un gioco e l'altro, di rafforzare la memoria di storie lette, di offrire nuovamente la possibilità di fare attività divertenti legate alla lettura dei libri.

LA BIBLIOTECA DELLE FIGURE
Dopo il primo grande gioco i bambini hanno ricevuto un nuovo "pacco" contenente altri 26 libri da leggere: uno di questi doveva essere letto a VOCE ALTA dalla maestra mentre gli altri erano a disposizione dei bambini per la lettura a VOCE BASSA. Abbiamo lasciato loro due mesi circa per la lettura e al termine di tale periodo le classi hanno giocato un nuovo grande gioco: "La Biblioteca delle Figure". Ci preme sottolineare che non abbiamo mai assunto atteggiamenti di eccessivo "controllo" sulla lettura dei bambini. Abbiamo continuato ad offrire quotidianamente tempo per leggere in classe, per cambiare i libri, per disegnare o fare semplici giochi sul "quadernino" della biblioteca. Tali attività non hanno mai avuto lo scopo di indagare direttamente sulla quantità e qualità della lettura dei bambini. Il controllo sulla lettura, certamente dovuto e necessario, è stato associato ad altri tipi di attività come ad es. la lettura e l'analisi di un romanzo ("Il meraviglioso Mago di Oz" prima e "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" poi). Il lavoro fatto con i libri della biblioteca di classe aveva lo scopo di sostenere i bambini nell'acquisizione di un'abitudine alla lettura, nella frequentazione quotidiana di storie, di suscitare in loro emozioni piacevoli legate alla lettura di buone storie perché è il piacere che suscita il desiderio di ripetere un'esperienza.
"La Biblioteca delle Figure" ha concluso quindi la seconda tappa di "Caccia al libro". Il gioco è stato realizzato a classi aperte e condotto non dall'insegnante di classe, ma dall'insegnante della classe parallela. La conduzione esterna, lo "scontro diretto" sono state altre occasioni di gioco sempre finalizzate a suscitare nei bambini un certo piacere. Ci preme sottolineare che non sono stati i giochi fatti al termine delle tappe a sostenere i bambini nella lettura ma la quotidiana frequentazione di libri praticata nelle classi.

Al termine dell'anno scolastico i bambini hanno ricevuto un terzo gruppo di libri da leggere durante le vacanze estive.

ANNO SCOLASTICO 2002/2003
All'inizio dell'anno scolastico 2002/2003 sono stati acquistati 136 libri di narrativa, suddivisi in 4 bibliografie, in alternativa al libro unico di lettura .
Per sostenere il piacere della lettura abbiamo ideato un gioco a tappe chiamato "Drago chi legge". Al termine di ogni tappa i bambini ricevevano il pezzo di un puzzle che ha permesso loro di ricomporre un'immagine che li ha condotti a un piccolo premio finale.

I TAPPA – OTTOBRE 2002
Nel mese di ottobre le classi hanno giocato a **"La biblioteca delle figure 2"**. Tale gioco è stato realizzato utilizzando i libri distribuiti in classe alla fine dello scorso anno scolastico.
Al termine del gioco i bambini hanno ricevuto la prima tessera del puzzle e un pacco contenente 32 libri da leggere. Come lo scorso anno i bambini hanno avuto la possibilità di esprimere il loro gradimento sui libri letti, di ripensare alle storie attraverso giochi, indovinelli, domande e di "schedare" i libri nel loro quadernino della lettura.

II TAPPA – DICEMBRE 2002
A Natale abbiamo letto a voce alta con il supporto delle immagini (mostrate ai bambini attraverso l'uso delle diapositive), il breve racconto di Cecco Mariniello "Come Caterina salvò Babbo Natale". Successivamente alla lettura abbiamo proposto ai bambini un breve gioco sulla storia, sempre allo scopo di far vivere loro un'esperienza divertente intorno al mondo dei libri e delle storie. Al termine del gioco la classe ha conquistato il secondo pezzo del puzzle.
Nello svolgimento di queste attività verifichiamo ogni volta la fondatezza dell'idea che il piacere è il motore del desiderio: quando i bambini provano piacere nell'incontrare una storia, se questo piacere viene amplificato e prolungato attraverso il gioco, è molto probabile che si accostino alle storie successive con maggiore interesse e quindi con maggiore attenzione.

III TAPPA – GENNAIO 2003
Nel mese di gennaio i bambini sono stati impegnati nella costruzione di un libro sulle cui pagine hanno presentato, attraverso immagini e parole, i libri letti.
Il libro è stato realizzato a gruppi (3/4 bambini) e ha consentito loro di ripensare ai libri letti in modo piacevole e creativo.

IV TAPPA – FEBBRAIO/MAGGIO 2003
All'inizio di febbraio le classi hanno ricevuto altri 32 libri da leggere accompagnati dal libro creato dalla classe che li aveva precedentemente letti. Durante il periodo destinato alla lettura (febbraio/maggio) è stata data la possibilità ai bambini di leggere in classe quasi quotidianamente e sono stati proposti momenti di lettura a voce alta e di discussione intorno ai libri.
A conclusione di tale periodo i bambini hanno partecipato a un gioco di lettura a classi aperte. Per animare il gioco è stato utilizzato un grande cartellone raffigurante un drago, sul quale sono state disegnate delle caselle di colore diverso (ciascun colore corrispon-deva a una tipologia di attività). Partendo dalla coda, i bambini che rispondevano esatta-mente alle domande, procedevano verso la testa del drago.
Le attività proposte non si sono esaurite in battute domanda-risposta, ma i bambini sono stati anche chiamati a ricomporre puzzle, a risolvere cruciverba e indovinelli, a giocare con i titoli dei libri, con i personaggi, con le immagini …
L'obiettivo prioritario è stato quello di associare la lettura a situazioni che danno piacere, ma non sono stati dimenticati il rispetto delle regole del gioco, la cura e la precisione nell'esecuzione delle attività richieste.

Al termine del gioco le classi hanno ricevuto l'ultima tessera del puzzle. All'interno dell'immagine ricomposta i bambini hanno decifrato un messaggio che li ha condotti nell'orto del giardino dove hanno trovato il premio.

Prodotti realizzati
- diario di gioco
- quadernino della lettura
- cartellone del gradimento
- fotografie
- libri costruiti dai bambini
- cartelloni di gioco

Valutazione e trasferibilità
L'esperienza qui presentata ha confermato l'utilità delle biblioteche di classe per una didattica del piacere di leggere: i bambini sono entrati in contatto con un notevole numero di libri; alcuni di questi li hanno divertiti, altri annoiati ma tutti sono stati importanti per creare in loro un'abitudine di lettura. Continueremo a proporre ai nostri alunni il maggior numero di libri cercando inoltre di utilizzarli per creare situazioni di gioco. Ciò che ora ci è ben chiaro è che per sostenere realmente il piacere di leggere occorre una conoscenza approfondita dei libri che si vogliono proporre ai bambini. Dobbiamo avere una certa padronanza dei libri presenti nelle biblioteche di classe per saperli presentare ai bambini, per offrire loro sostegno alla comprensione, per creare aspettative, per consigliare a ciascuno il libro che ci sembra rispondere maggiormente ai gusti, alle capacità ai desideri del momento ecc. Tutto questo comporta un'eccezionale mole di lavoro ma….abili e soprattutto appassionate "Signore delle Pagine" non si lasceranno sopraffare!

Riccò E., Bergamini B., Cavallo C., Peia R., Filomena P., Papandrea P., Frascaroli M., Trombetta F., Battista C.

Modena, città comunale

Ricerca sulla storia di Modena nel periodo medievale, in collaborazione con l'Archivio Storico del Comune

Scuola elementare "A. Gramsci" - XI Circolo di Modena
Gennaio - giugno 2003

Classe/i
IV A - IV B - IV C - IV D

Area tematica
Storia

Contenuto tematico
Modena nel periodo medievale dei liberi Comuni

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La scuola elementare statale "A. Gramsci" che, con altri due plessi ed una scuola dell'infanzia, costituisce l'11° circolo di Modena, è caratterizzata da un substrato socioeconomico molto vario che connota la zona in cui è situata. Diffuso è il fenomeno dell'immigrazione da zone limitrofe, dal meridione e, più recentemente, da Paesi extraeuropei. Per questa ragione sono attivi corsi a tempo pieno.
Anche nelle classi quarte prevale un modello organizzativo che prevede l'intervento di due insegnanti (area linguistica e area logico matematica), più altre figure che possiedono particolari competenze (insegnante di lingua inglese e di religione cattolica).
Sono presenti complessivamente ottantasei alunni, fra cui alcuni con difficoltà d'apprendimento o con problemi di relazione, che necessitano quindi di attività coinvolgenti, articolate in interventi diversificati che tengano conto dei diversi ritmi e stili cognitivi: organizzazione flessibile del gruppo classe (classi aperte, piccoli e grandi gruppi, percorsi individualizzati); utilizzo di laboratori; realizzazione di progetti interdisciplinari; realizzazione di progetti in collaborazione con il territorio.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Insegnanti delle classi, dott.ssa Baldelli (responsabile dell'Archivio storico di Modena), Incerti G. (esperto teatrale); collaborazione dei genitori.

Progettazione
Programmazione per classi aperte

Tempi e spazi
Da gennaio a giugno 2003; classi, laboratori, territorio

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
1. Percepire la dimensione temporale del fenomeno storico

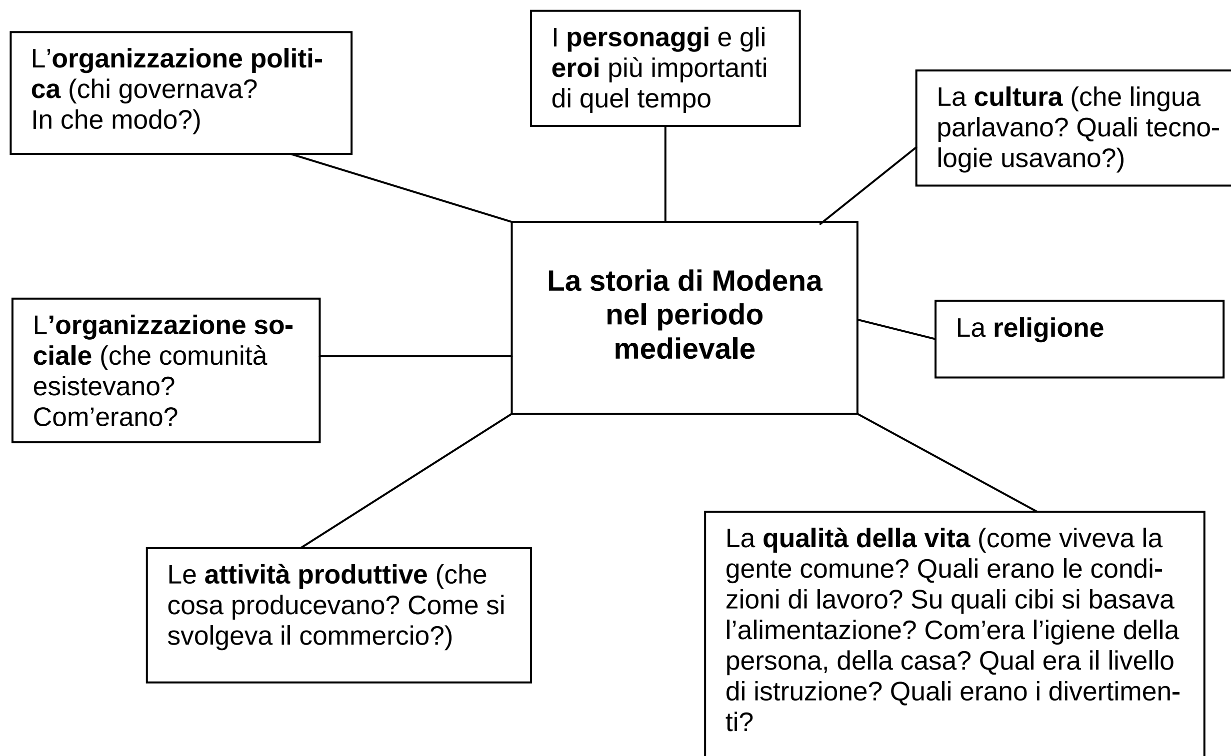
2. Rendersi conto che ogni discorso storico deve essere fondato sulla ricerca, sulla conoscenza delle fonti e sul rigore metodologico.
3. Riflettere sulle diverse soluzioni che gli uomini hanno dato nel tempo ai loro problemi, in rapporto ai “quadri di civiltà” che hanno caratterizzato i vari periodi della storia umana.

Obiettivi specifici
1. Conoscere la periodizzazione convenzionale introdotta dagli storici
2. Conoscere alcuni fatti della storia politica, come punto di riferimento entro cui collocare altre informazioni
3. Conoscere e capire le caratteristiche della città all’epoca dei liberi comuni, individuando i luoghi di aggregazione sociale: cattedrale, comune, piazza (religiosa, politica, economica).

Obiettivi riguardanti gli operatori cognitivi
1. Riconoscere e costruire periodizzazioni, sistemare in ordine cronologico, individuare la contemporaneità e trarre inferenze.
2. Problematizzare, spiegare, descrivere un fenomeno.
3. Costruire e stendere un semplice e breve testo storiografico.

Quadro teorico e metodologico di riferimento
L’insegnamento della storia nella scuola elementare si propone anzitutto di promuovere capacità di ricostruzione dell’immagine del passato partendo dal presente e di individuazione delle connessioni tra passato e presente.
Gli alunni, utilizzando i procedimenti della ricerca storica, devono giungere ad un’assunzione non dogmatica delle conoscenze storiche, acquisendo gradualmente la capacità di considerare in modo critico le soluzioni che l’uomo ha trovato ai diversi problemi del tempo.
Questo è possibile pensando ad un insegnamento della storia inteso non solo come semplice e pura narrazione di fatti, racconto politico, ma come attività che analizzi le connessioni e le strutture del lungo periodo, in grado di spiegare le molteplici attività dell’uomo.
Per questo acquisisce rilevanza la sperimentazione di operazioni tipicamente storiografiche: dalla formulazione di domande al reperimento e alla consultazione di fonti, dall’analisi e discussione della documentazione, all’individuazione di raccordi con altri fatti.
Il laboratorio risponde quindi all’esigenza di un insegnamento della storia che, secondo i risultati dei più recenti studi, vede come centrale il metodo della ricerca , al fine di sviluppare nei bambini le prime e basilari capacità di indagine storica, attivando la riflessione, la discussione, il confronto critico.
A questo scopo assume un’importanza fondamentale, accanto alle tematiche generali offerte dalla macrostoria, la storia locale ed in particolare della civiltà comunale di Modena.

Percorso
Rilevazione delle preconoscenze: discussione per sollecitare il confronto degli schemi mentali individuali e rinforzare la curiosità del bambino nei confronti del passato e della metodologia per la sua ricostruzione.
Problematizzazione: conversazione sulla città e sul Comune oggi per stimolare interrogativi sulla sua origine, funzione, caratteristiche nel periodo medievale; riflessioni sui modi di vita odierni e formulazione di ipotesi sul passato, stesura di un percorso di ricerca (costruzione di una mappa concettuale).



Sviluppo

- Lezione della dott.ssa Baldelli come introduzione al "lavoro dello storico", per fornire agli alunni una preparazione di base relativa alla consultazione di documentazione archivistica.
- Visita iniziale all'Archivio Comunale per comprenderne la funzione e per osservare i primi documenti di vita comunale.
- Selezione di alcuni documenti che permettessero di ricostruire alcune tappe della vita urbana nel periodo medievale. Lavoro a piccolo gruppo per leggere e analizzare i documenti: i bambini, dopo un primo approccio spontaneo al documento, hanno seguito alcune indicazioni di lavoro in parte emerse da riflessioni collettive, in parte fornite dalle insegnanti (vedi scheda "Come possiamo interrogare un documento scritto e iconografico"). In seguito, hanno rielaborato le informazioni con un breve testo storiografico e comunicandole agli altri gruppi. Sono poi emerse altre domande ed altre ipotesi.

Documenti scritti e iconografici

Documenti sull'organizzazione politico amministrativa della città

1183 Trattato di Costanza

1329 Registrazione di una seduta del Consiglio Comunale

Miniature degli Statuti Comunali (1327-1420-1547)

Documenti sull'organizzazione del lavoro

1327 Artes Civitati Mutine (brani riguardanti i mercati cittadini, le fiere, il commercio, l'artigianato, i provvedimenti igienici)

1244 1286 Statuta fabrorum civitatis Mutine: corporazione dei fabbri

Documenti sull'aspetto religioso

Miniature della Relatio translationis corporis Sancti Geminiani.

- Seconda visita all'Archivio Storico per osservare documenti iconografici originali relativi al periodo medievale
- Visite guidate alla città (con lezioni di esperti)

Il Duomo- la Torre Ghirlandina: osservazioni su aspetti architettonici, religiosi e artistici, in particolare sul significato dei bassorilievi

La piazza- la "Preda Ringadora"- la "Bonissima"

Il Palazzo Comunale : visita alle diverse sale , osservazione degli affreschi presenti, riflessioni sulla loro antica funzione in relazione a quella attuale

- Attività di ricerca individuale su "personaggi" importanti della storia modenese (S. Geminiano, Bonissima)
- Lettura di testi tratti da manuali, per individuare alcuni fenomeni generali della città medievale: confronto tra la storia locale e la storia nazionale. Studio individuale applicando adeguate strategie di lettura.
  Riflessioni sulle caratteristiche della città medievale in relazione ad oggi, in particolare sull'organizzazione del Comune (studi sociali).
- Realizzazione di uno spettacolo teatrale: incontro di programmazione delle attività con gli insegnanti interessati, l'esperto teatrale e la dott.ssa Baldelli dell'Archivio Comunale; invenzione di semplici dialoghi da parte dei bambini (scrittura creativa), partendo dalle informazioni ricavate dai documenti (Statuti modenesi del 1327); stesura di un testo rappresentativo sulla storia di Modena medievale (epoca comunale); attività di laboratorio a classi aperte per la realizzazione dello spettacolo, con la presenza, per un incontro, anche dell'esperto teatrale per suggerimenti e indicazioni sia sugli esercizi, sia sulla recitazione dei ruoli. Lo spettacolo teatrale sarà rappresentato il 10 giugno 2003 al Teatro Storchi.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Fonti documentarie fornite dall'Archivio Storico, testi vari per ragazzi relativi al periodo medievale, schede, documentari sugli argomenti affrontati (Archivio e ricerca storica, Comune, Storia di Modena).

Uso di risorse esterne
Laboratorio di storia in collaborazione con l'Archivio Storico, itinerari "Scuola Città", consulenza di esperti.

Prodotti realizzati
Fascicolo sul percorso di ricostruzione storica effettuato, cartelloni vari con disegni e testi dei bambini, striscia temporale murale, video dello spettacolo teatrale.

Valutazione e trasferibilità
Dopo una prima progettazione iniziale, il lavoro si è sviluppato in fasi successive non sempre lineari, anche perché scaturite da esigenze e curiosità emerse durante le attività di studio. Se ciò da un lato ha comportato talvolta alcune difficoltà di pianificazione dell'iter, dall'altro ha rivelato la ricchezza dell'esperienza affrontata.
Una didattica della storia sotto forma di laboratorio ha permesso agli alunni di sviluppare capacità specifiche di indagine storica , altrimenti difficilmente perseguibili.
La presentazione e l'analisi di documenti ha favorito l'approccio al linguaggio specifico della disciplina, sia per desumere informazioni esplicite, sia per trarre inferenze.
Il lavoro "creativo" parallelo e successivo alla ricerca ha facilitato l'interdisciplinarità dei contenuti.

Botti Salici Giovanna

L’altro sostegno

Scuola elementare “C. Menotti” di Sorbara - Circolo Didattico di Bomporto (Mo)
2001/2002

Classe/i
III A

Area tematica
Integrazione Scolastica

Contenuto tematico
Documentazione di un’esperienza di sostegno svolta attraverso la classe

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Anno scolastico 2001/2002
Classe Terza a tempo pieno con 15 alunni, presente anche una classe parallela con la quale ci sono sempre stati momenti di condivisione.
Presenza all’interno del gruppo classe di un bambino con certificazione psicofisica con copertura di dieci ore.
Team di docenti stabile dalla classe prima (compreso l’insegnante di sostegno) molto collaborativo.
Buon livello di comunicazione coi genitori.
Plesso piccolo di sette classi, molto attento al versante relazionale, con un gruppo docenti dotato di iniziativa e spirito critico, stimolante ed aperto verso nuove esperienze.
L’alunno certificato, al passaggio alla scuola elementare, è stato presentato come un bambino:

- ✓ con disturbo evolutivo della funzione motoria,
- ✓ disturbo del linguaggio espressivo,
- ✓ lieve insufficienza mentale,
- ✓ molto dipendente dall’adulto,
- ✓ ripetitivo e ridondante,
- ✓ scarsa partecipazione alla vita relazionale,
- ✓ scarsa iniziativa e partecipazione all’attività scolastica.

Un bambino con tante insicurezze, un bambino che aveva già fatto notevoli miglioramenti e che aveva bisogno di imparare soprattutto con i compagni, dai compagni e attraverso i compagni.
Valutata la situazione, è stata scelta di team con l’approvazione dell’AUSL, di non intervenire direttamente sull’alunno, ma di sostenerlo con attività specifiche proposte a tutta la classe che mirano a sviluppare, recuperare e rinforzare abilità e competenze.

Condizioni organizzative
Tutto il team docente: dalla classe prima, titolari di classe e insegnanti di sostegno concordano insieme i percorsi da sviluppare, a volte anche in collaborazione con la classe parallela.
I percorsi vengono prevalentemente organizzati per gruppi, e ciò permette di avere molte ore settimanali dove si lavora a gruppi di sette.
Il gruppo permette all’insegnante titolare di sviluppare le competenze curricolari con particolare attenzione al singolo.

Mentre l'insegnante di sostegno si occupa del recupero e dello sviluppo delle competenze trasversali inerenti ai bisogni formativi del bambino, utilizzando come risorsa primaria il gruppo.

Articolazione delle fasi di attività
Dopo un'osservazione iniziale del bambino, insieme al team docente si è progettato l'intervento per l'anno scolastico 2001/2002.
Con 10 ore di sostegno si sono sviluppati i seguenti percorsi mirati:

✓ Laboratorio Cognitivo suddiviso in due percorsi:
1. *Cric e Croc* - Recupero E Sostegno Cognitivo con l'ausilio del quaderno di livello2 - Editrice Erickson

Questo laboratorio è stato proposto come continuazione di un percorso di sostegno cognitivo avviato l'anno precedente col Progetto MS del Prof. Vianello.
È stato presentato ai bambini come le attività che Cric e Croc (personaggio MS) ci propongono per la III elementare. Il quaderno operativo adottato segue un percorso graduale e programmato per lo sviluppo delle abilità cognitive. I bambini, accompagnati dai loro amici CRIC e CROC e dalla guida dell'insegnante, si pongono nella dimensione della riflessione e del ragionamento.

2. Vignette-Problema a sviluppo delle capacità di costruzione delle mappe concettuali di ogni alunno secondo le sue diversità - Ed. CPE Educhandicap 8/1

Valutata in corso d'anno la necessità di sostenere il bambino nell'area di matematica relativa ai problemi si è progettato questo percorso. È un percorso che propone l'acquisizione di un atteggiamento mentale di chiedersi "perché" di ciò che è rappresentato nella vignetta per cogliere, esprimere e comunicare verbalmente o per iscritto situazioni-problema e formulare ipotesi di soluzione.

✓ Laboratorio di Attenzione e Concentrazione
Questo laboratorio si pone come obiettivo primario il potenziamento delle capacità di attenzione e concentrazione attraverso attività di gioco ove il bambino abbia possibilità di sperimentare con i suoi tempi.
Giochi che agiscono a diversi livelli sensoriali: sonoro, tattile, visivo, corporeo, affettivo. Stimoli per abituarci a fare attenzione, a prenderci il tempo per vivere la realtà e ciò che ci propone.
Tempo per apprendere e crescere.

✓ Laboratorio di Videoscrittura
Questa attività è per "il bambino" fonte di gratificazione in quanto non presentando difficoltà linguistiche strumentali e una certa predisposizione per l'uso della macchina riesce ad ottenere risultati al di sopra di alcuni compagni e a sostenerli lui stesso.
Attraverso questa esperienza impara ad utilizzare uno strumento come il computer e nel contempo accresce la propria autostima e la fiducia in sé.

✓ Educazione Motoria
L'attività motoria è stata ritenuta "terreno fertile" per lo sviluppo, non solo delle abilità motorie di base, ma anche di competenza relazionale.
L'incontro settimanale prevede così tre momenti specifici:
1. riscaldamento motorio con corsa e percorsi misti;
2. il gioco di gruppo;
3. il ritmo.

<u>Gioco:</u> questo percorso nasce dall'esigenza di individuare giochi per stare insieme (oltre al potenziamento logico nell'individuazione della procedura di gioco)
- I bambini riportano la propria esperienza proponendo un gioco che conoscono
- Ne socializza e ne condivide le regole col gruppo
- Si gioca.

<u>Ritmo</u>: per sviluppare e potenziare il coordinamento motorio e la percezione del tempo/ spazio/ corpo/ movimento, dall'ascolto alla cellula ritmica attraverso il corpo:

    - Ascolto di un brano musicale sdraiati in silenzio
    - Riascolto: ricerca della pulsazione
    - Come fa?
    - Riascolto: prova individuale
    - Riascolto insieme
    - Riascolto in piedi ricerca individuale del movimento
    - Socializzazione del movimento
    - Rappresentazione grafica della cellula ritmica.
- ✓ Progetto ambiente: il Fiume
  Progetto a classi parallele di plesso di educazione ambientale attraverso il fiume Panaro che scorre vicino a noi.
  Il fare (manipolare, osservare, sperimentare…) quale strumento per acquisire conoscenze: attività ed esperienze laboratoriali diversificate a sostegno delle "lezioni" di storia, geografia, scienze, lingua, matematica, musica, immagine, per sostenere e potenziare le capacità di apprendere.
  Il Progetto rappresenta il tentativo di cercare una cultura agita, non ascoltata: situazioni formative diversificate, manipolazione di materiali svariati, stimolazione di canali diversi per rispettare e valorizzare i diversi stili cognitivi, quindi permettere ad ognuno di sentirsi realizzato e, di conseguenza, accrescere in ognuno l'interesse e la motivazione senza i quali non ci può essere apprendimento.

L'obiettivo generale che accomuna tutti i vari percorsi è, come già espresso in precedenza, sostenere il bambino in difficoltà, con attività specifiche proposte a tutta la classe
che mirano a sviluppare, recuperare e rinforzare abilità e competenze.
Sostenere nel gruppo:la classe come risorsa per lo sviluppo di identità ed autonomia e strumento per apprendere.
Il sostegno vissuto come risorsa per progetti mirati e per aumentare i momenti di contemporaneità diminuendo il rapporto insegnante/alunno.
Così facendo anche l'insegnante di classe ha avuto modo di sostenere il bambino nelle attività curricolari.
Utilizzo della più vasta gamma di strumenti e materiali per esperire la realtà nel modo più ricco possibile: il corpo, computer, musiche e strumenti, fotocamera digitale, video e videoregistratore, testi: "Recupero e sostegno cognitivo" liv. 2 quaderno per l'alunno, Ed. Erickson; "Vignette – Problema", ed. CPE Educhandicap ; aule e laboratori, ecc.
Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione del team di classe, alla consulenza dell'insegnante Corradini Emanuela per i laboratori di attenzione/concentrazione e ritmo, e al CEA di Nonantola per il laboratorio ambientale.

Prodotti realizzati
- Libro "Gugù e Urvis: artigiani della preistoria" videoscritto dai bambini
- Elementi della preistoria ricostruiti dai bambini
- Erbario e schedario del Fiume
- Plastico sul fiume Panaro
- Relazione e ipertesto in ambiente Word che riassume tutto

Valutazione e trasferibilità
Dopo tre anni, ormai quattro, di questa organizzazione:
Il primo risultato raggiunto: una classe di 15 alunni e non 14 + 1
Una classe e un bambino che non sanno cosa sia l'insegnante di sostegno
Un bambino che partecipa e vive l'esperienza scolastica
Un bambino che affronta le difficoltà, accettando l'aiuto, ma per riuscire da solo
Un bambino che cresce e che vuole fare ed essere con gli altri

Alcuni sono gli elementi indispensabili per attuare un tipo di attività come questa:

- un team disposto a collaborare, che creda nella relazione e nella motivazione ad apprendere, che riesca a rinunciare alla corsa verso gli obiettivi.
- Gestione dei tempi di scelta del tipo di intervento: se si parte dalla prima è più facile definire ruoli e impostare un "progetto" di crescita.
- La stabilità dell'insegnante di sostegno: è importante che sia garantita la continuità della figura di sostegno.
- Comunicazione con la famiglia: la famiglia deve essere informata di quanto si fa per il bambino perchè in apparenza sembra che l'attività abbia valenza più per la classe che per quel bambino.
- Fattibilità : prima di intraprendere un intervento così organizzato si devono valutare i bisogni del bambino e la disponibilità dei colleghi.

Credo fermamente che l'attività di sostegno debba essere una continua ricerca per trovare il modo di sostenere, aiutando il bambino a trovare mezzi e strategie per "cavarsela da solo" e sentirsi come gli altri.
Certo è che per fare questo tipo di esperienze è necessaria

- ❖ una stretta collaborazione tra i docenti del team,
- ❖ una disponibilità a rallentare per accogliere tutti,
- ❖ un impegno verso la relazione e la comunicazione,
- ❖ un'attenzione continua agli sguardi dei bambini che esprimono bisogni e difficoltà.

Forse, così, si può parlare di integrazione.

Franchini Dilva, Manicardi Claudia, Monti Maria Luisa, Iotti Alessandra, Girelli Maria Cecilia, Piccinini Annalena.

Il computer a scuola con noi

Scuola elementare “G. Pascoli” - I Circolo didattico di Sassuolo (Mo)
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
I - II - IV - V

Area tematica
Informatica

Contenuto tematico
Ipertesti e presentazioni

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
Il plesso “G. Pascoli” è situato nel centro storico di Sassuolo. La maggioranza delle famiglie dei nostri alunni, immigrate più o meno recentemente, provengono da località diverse, italiane e non. Le classi del plesso sono eterogenee, con un considerevole numero di bambini che presentano difficoltà di apprendimento; le aspettative stesse delle famiglie sono molto diverse.
Nel plesso si verificano inoltre inserimenti e trasferimenti durante tutto l’anno scolastico.

Prospetto classi anno scolastico 2002-2003										
Classe	1°		2°		3°		4°		5°	
Alunni	23	23	22	20	18	19	19	19	20	19
Stranieri	3	2	4	3	1	1	1	3	3	3
H					1		1		2	1

Analisi dei bisogni e motivazioni
L’informatica rappresenta un valido supporto per l’approfondimento e il rafforzamento di tutte le discipline curricolari.
Le insegnanti riconoscono a questo strumento alcuni pregi rilevanti in un contesto educativo:
- ⇒ l’elaboratore è un ottimo catalizzatore dell’attenzione e strumento particolarmente adatto a suscitare l’interesse;
- ⇒ la costante interazione con la macchina abitua l’alunno allo sforzo di leggere e, con l’esercizio, a comprendere quei messaggi che compaiono sullo schermo rendendolo più autonomo e favorendo l’autostima;
- ⇒ con immediatezza il bambino può verificare l’esattezza della sua azione e, quando sbaglia, provare ad autocorreggersi imparando così anche a guardarsi dall’errore.

Per ogni alunno è prevista 1 ora settimanale di attività al computer in piccoli gruppi.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Le insegnanti di plesso

Progettazione
Di classe

Tempi e spazi
Il Progetto si è concretizzato durante gli anni scolastici 2001/2002 – 2002/2003, nel laboratorio di informatica funzionante nel plesso.
Il laboratorio è dotato di 6 computer, 1 pc portatile, 1 scanner, 1 masterizzatore, 1 videoproiettore, 1 macchina fotografica digitale, collegamento a Internet.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
Utilizzo del computer come strumento scolastico in stretto collegamento con le programmazioni delle classi interessate.

Obiettivi specifici
- ✓ Conoscere le funzioni del computer
- ✓ Saper utilizzare programmi di video scrittura (Microsoft Creative Writer, Microsoft Word)
- ✓ Saper operare con le immagini e utilizzare lo scanner
- ✓ Imparare ad usare il programma PowerPoint
- ✓ Progettare una presentazione
- ✓ Realizzare una presentazione
- ✓ Saper utilizzare Internet per reperire immagini e informazioni inerenti i vari argomenti
- ✓ Conoscere vari tipi di ipertesto
- ✓ Comprendere i collegamenti ipertestuali
- ✓ Progettare un ipertesto
- ✓ Realizzare un ipertesto

Anno scolastico: 2001/2002
Classi: IV A, IV B
<u>“A informatica con la storia”</u>
Ricostruzione di una storia con disegni e didascalie ricavati dal programma di Storia relativo al Medioevo; progettazione e realizzazione dell’ipertesto.
Attività:
- ✓ Studio approfondito del periodo storico del Medioevo
- ✓ Costruzione dello schema di due racconti ”La vita del cavaliere” e “Il vecchio castello ricorda”
- ✓ Suddivisione del lavoro ad ogni alunno: un disegno con la relativa didascalia
- ✓ Inserimento dei materiali nel computer
- ✓ Realizzazione della presentazione con il programma PowerPoint

Anno scolastico: 2002/2003
Classi: V A, V B
<u>“Il Sistema solare”</u>
Rielaborazione e ricomposizione di tutte le informazioni raccolte durante lo studio del Sistema solare, da testi, documentari, programmi multimediali, visita guidata al Planetario; dopo attente osservazioni, riproduzione di disegni dei corpi celesti. Progettazione e realizzazione dell’ipertesto.
Attività:
- ✓ Studio approfondito del Sistema Solare
- ✓ Scelta degli argomenti da trattare (pianeti, comete, asteroidi, ecc…)
- ✓ Costruzione dei nodi (documenti da inserire)
- ✓ Suddivisione del lavoro ad ogni alunno: un disegno e un documento scritto
- ✓ Inserimento dei materiali nel computer

- ✓ Inserimento dei collegamenti ipertestuali

<u>“Scuola sicura “</u>
Rielaborazione e ricomposizione di tutte le informazioni raccolte durante le attività del Progetto “Scuola sicura“; progettazione e realizzazione dell’ipertesto.
Attività:
Attività approfondite sulle tematiche della sicurezza a scuola
Scelta degli argomenti da riportare nell’ipertesto:
- ✓ il nostro acrostico
- ✓ le norme di comportamento in caso di pericolo
- ✓ la segnaletica
- ✓ i presidi
- ✓ la squadra che gestisce le emergenze
- ✓ i numeri utili
- ✓ i mezzi di soccorso
- ✓ la pianta del nostro piano con il percorso di esodo
- ✓ comportamento da assumere in caso di incendio
- ✓ comportamento da assumere in caso di terremoto
- ✓ le prove di esodo
- ✓ una poesia “Il pompiere” di G. Rodari
- ✓ un racconto simpatico “Piro e i pompieri “
- ✓ le nostre osservazioni

Costruzione dei nodi (documenti da inserire)
Suddivisione del lavoro ad ogni alunno: disegni, documenti scritti, piantina, relazioni, fotografie
Inserimento dei materiali nel computer
Inserimento dei collegamenti ipertestuali

Classi: II A, II B
<u>“Album di classe”</u>
Collegamento tra il lavoro di informatica e la programmazione di Lingua Italiana (descrizione della persona) e con le attività di educazione all’immagine (autoritratto).
Attività:
- ✓ Descrizione scritta di se stessi: presentazione dell’aspetto fisico, cercando di cogliere le caratteristiche che meglio identificano la persona, dei comportamenti e abitudini, del carattere, con particolare attenzione a preferenze e gusti
- ✓ Rappresentazione grafica con pastelli per rendere sfumature e chiaroscuri della propria immagine
- ✓ Inserimento, con l’aiuto dell’insegnante, di disegni, degli sfondi e delle animazioni con il programma PowerPoint

Classi: I A, I B
<u>“Verdiana e i suoi amici”</u>
Creazione di nuovi personaggi e nuove storie per sviluppare, quale sfondo integratore delle diverse discipline, il progetto di continuità con la scuola dell’infanzia. Si è pensato di finalizzare tutto il lavoro svolto durante l’anno in prodotto informatico, quale l’ipertesto, e cartaceo che potesse contenere e rendere visibile a tutti il lavoro svolto dagli alunni.
Attività:
- ✓ Ascolto di nuove storie e conoscenza di nuovi personaggi legati al progetto ponte
- ✓ Utilizzo delle diverse storie e dei diversi personaggi in tutte le discipline
- ✓ Analisi dal punto di vista scientifico degli animali rappresentati dai personaggi
- ✓ Analisi dal punto di vista scientifico e geografico degli ambienti in cui questi animali vivono
- ✓ Creazione in classe di filastrocche in rima legate ai personaggi

- ✓ Creazione grafica (disegno), dei personaggi e degli ambienti
- ✓ Trascrizione degli elaborati scritti

L'ipertesto finale in PowerPoint è stato assemblato dalle insegnanti inserendo i disegni degli alunni ed utilizzando i testi trascritti dai bambini stessi.

Strategie di insegnamento/apprendimento
- ✓ Brevi lezioni teoriche
- ✓ Lezioni pratiche in laboratorio
- ✓ Esercitazioni
- ✓ Realizzazione di prodotti

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
- ✓ Libri
- ✓ Fascicoli
- ✓ CD Rom
- ✓ Quaderni
- ✓ Fogli da disegno
- ✓ Colori
- ✓ Computer, scanner
- ✓ Macchina fotografica digitale
- ✓ Internet

Uso risorse esterne
Biblioteca Comunale

Prodotti realizzati
Presentazioni e ipertesti con PowerPoint

Valutazione e trasferibilità
- ✓ Acquisizione di approfondite informazioni relative ad alcuni argomenti specifici della programmazione di classe
- ✓ Acquisizione delle capacità che consentono l'utilizzo del computer e di strumentazioni multimediali
- ✓ Approfondimento delle capacità metacognitive e di studio
- ✓ Approfondimento delle capacità di esprimersi in forma scritta e grafica
- ✓ Sviluppo della creatività

L'esperienza è stata molto positiva e gradita dagli alunni.
I prodotti realizzati sono accattivanti e proponibili come materiale didattico.
Di ogni ipertesto è stata data copia ai bambini dopo la presentazione per mezzo di proiezione ai genitori delle classi interessate.
È prevista la pubblicazione dei materiali sul sito della scuola.

Montagna Marina, Dalseno Giacomo

La Grecia antica attraverso le sue forme artistiche

Scuola media "D. Alighieri" - Cavezzo - sede di Concordia (Mo)
2001/2002

Classe/i
I B

Area tematica
Storia, Lingua Italiana, Educazione Immagine, Informatica

Contenuto tematico
Cd Rom interattivo e multimediale realizzato in PowerPoint con animazione e link per pagine ipertestuali

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Questa sezione del dossier svolge la funzione di nota introduttiva volta a contestualizzare l'attività didattica all'interno del POF e nell'ambito di una scuola aperta alle Nuove Tecnologie.
Ha inoltre l'intento di motivare la scelta dell'uso di PowerPoint per la realizzazione dell'ipertesto e di evidenziare le nozioni e le valenze formative acquisite in merito durante il corso di formazione per docenti neoassunti.
Le nuove tecnologie nella scuola
L'uso della nuove tecnologie sta sempre più urgentemente portando la scuola a rivedere le sue modalità di intervento nel processo di insegnamento-apprendimento. Lo stimolo di apprendere-facendo è sempre più sentito come la necessità di porre l'alunno di fronte ad un compito complesso, affidandogli un ruolo, al fine di promuovere in lui atteggiamenti di responsabilità e di rinforzo alle sue capacità.
I ragazzi fuori dalla scuola, sono sempre più sommersi dalla multimedialità, dalla superficialità dei messaggi trasmessi (play-station) ritrovandosi spesso come fruitori passivi di input preconfezionati da altri.
La scuola, come agenzia formativa, è importante che li faccia sentire partecipi, autori, creatori di messaggi, utilizzando e conoscendo in maniera diversa quei mezzi che solitamente usano unicamente come gioco.
Si tratta quindi di fare loro comprendere le regole della comunicazione multimediale e le potenzialità didattiche di questi strumenti.
Anche nell'ottica orientativa della scuola, una fruizione più attiva e consapevole delle nuove tecnologie, può risultare per il ragazzo un' importante risorsa spendibile poi a livello aziendale o territoriale.

Rimanendo in ambito più strettamente scolastico e didattico, ritengo che l'introduzione delle nuove tecnologie, possano inoltre stimolare e facilitare la multidisciplinarietà e la interdisciplinarietà come stile di apprendimento.
L'ipertesto realizzato con la classe 1B, è proprio il risultato di un lavoro che ha messo in stretta correlazione insegnanti e contenuti di discipline diverse, cercando la trasversalità e reticolarità dei saperi.
Occorre ricordare che la scuola delle nuove tecnologie non ha mai inteso sostituire la cosiddetta scuola tradizionale legata al libro di testo ed al linguaggio verbale.

Le nuove tecnologie ed i linguaggi informatici, diventano reali potenzialità formative quando sono visti ed utilizzati come strumenti di integrazione e di supporto alla didattica realizzata con la strumentazione tradizionale.
Il lavoro inserito nell'ipertesto è frutto di studio, di lettura, di recensioni ed elaborati che stanno quindi alla base di un attento utilizzo formativo della ipermedialità.

Condizioni organizzative
Aderenza al modello educativo della scuola (POF)
Il lavoro che viene presentato "La Grecia Antica attraverso le sue forme artistiche" è un ipertesto realizzato, mediante diapositive con animazione, dalla classe I B.
Il coordinamento e la direzione dell'attività sono state effettuate in piena collaborazione con l'insegnante di Ed. Tecnica Giacomo Dalseno all'interno delle ore di compresenza previste dalla struttura oraria della scuola.
Ecco alcuni degli obiettivi che rientrano nel Modello Educativo proposto dalla nostra scuola (POF) e che nella progettazione e realizzazione dell'attività didattica in questione sono stati sollecitati e per la maggior parte dei ragazzi raggiunti.

- ☞ sperimentare itinerari didattici che valorizzino le capacità di ciascuno anche attraverso l'operatività
- ☞ costruire o ricostruire la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità
- ☞ attuare un potenziamento cognitivo che tenga conto delle esigenze dei gruppi di alunni
- ☞ usare nuove tecnologie per fare apprendere
- ☞ potenziare l'organizzazione personale ed il metodo di studio
- ☞ valorizzare ed attivare la comunicazione nei suoi vari aspetti
- ☞ acquisire una immagine critica della realtà sociale attraverso le vicende storiche ed economiche
- ☞ acquisire abilità e strumenti, ovvero competenze irrinunciabili per la comprensione della realtà e per l'accesso alla scuola superiore

Inoltre da questa attività di tipo progettuale, integrativa alla didattica curricolare, scaturiscono ulteriori obiettivi che ugualmente caratterizzano la proposta formativa della scuola come:

- 🗁 il superamento della separazione tra discipline
- 🗁 la cooperazione tra insegnanti e tra insegnanti ed alunni.
- 🗁 l'approfondimento disciplinare parallelamente ad un recupero delle abilità di base, ottenuto alternando momenti di attività con la classe a momenti di insegnamento il più possibile individualizzati

Da PowerPoint all'Ipertesto
PowerPoint è un ambiente assistito per la realizzazione di *slides* inserito nel pacchetto applicativo MS-Office.
Si tratta di un ambiente in grado di coniugare un programma di grafica con le potenzialità di un editor di testi.
Il testo scritto può anche essere trattato con valenza di figura.
Il prodotto finito è costituito da una sequenza di diapositive, supportate dall'inserimento di molte componenti grafiche o testuali, che vengono presentate in successione.
Possono essere visionate direttamente sul monitor del personal computer, stampate su carta, proiettate su uno schermo esterno attraverso un videoproiettore o una lavagna luminosa.
La visualizzazione delle immagini può essere accompagnata, a lavoro ultimato, dall'esposizione orale costruita sulle singole slides.
È possibile inoltre inserire elementi di multimedialità, quali la registrazione a voce del commento, suoni, filmati, effetti di dissolvenza, collegamenti non sequenziali tra le videate (rendendolo così ipertestuale)

Gli elementi formativi rientrano nelle fasi preparatorie, dal layout della diapositiva alle scelte grafico-spaziali, all'individuazione delle unità informative per renderne efficace la comunicazione.
La scelta di PowerPoint (strumento alla portata di tutti gli alunni) ci ha inoltre permesso di assegnare unità di lavoro ai ragazzi che, liberamente, anche a casa, potevano così costruire una o più diapositive finalizzate al progetto comune.
Per rendere ipertestuale il lavoro diventava necessario sviluppare la rete dei collegamenti logici, attivabile attraverso i *link*: bottoni inseriti in pulsanti appositi, in parole chiave o in immagini, che risultano sensibili al clik del mouse.
Per noi era importante giungere a questo passaggio, in quanto ritenevamo essenziale indurre i ragazzi alla costruzione di una mappa concettuale che li portasse a visualizzare la ramificazione e la vastità del sapere. (prerogativa di qualsiasi attività pluridisciplinare).

Prerequisiti
È sempre fondamentale prima di iniziare qualsiasi processo educativo definire il contesto in cui si intende operare.
Ciò significa raccogliere e valutare la totalità dei dati relativi alle caratteristiche individuali degli allievi e dei prerequisiti in loro possesso nel momento in cui affrontano un nuovo processo di apprendimento.
Prerequisiti che in questo specifico caso riguardavano contenuti storico-letterari ed abilità tecnico-operative su materiale informatico.
Altrettanto importante è l'analisi delle risorse a disposizione sia a livello di strumentazione (laboratorio informatico adeguatamente attrezzato) sia a livello di software (funzionale all'attività da svolgere).
Per la realizzazione dell'ipertesto attraverso PowerPoint era altrettanto necessario che i ragazzi potessero lavorare su personal computer oltre che a scuola anche a casa.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi formativi
Gli obiettivi formativi raggiungibili con questa attività didattica investono diversi ambiti tra cui quello della comunicazione e dell'area dei processi cognitivi.
Eccone alcuni:
- ✓ capacità di acquisire, elaborare e rappresentare delle informazioni e dei contenuti
- ✓ stimolare la riflessioni sui processi e sulle operazioni di realizzazione dell'ipertesto
- ✓ armonizzare la pluralità di linguaggi insiti in un prodotto multimediale
- ✓ adeguare il registro della comunicazione all'utenza
- ✓ stimolare le capacità programmatorie e progettuali
- ✓ attuare una selezione motivata e ragionata dei contenuti

Una volta effettuata l'analisi della situazione di partenza è risultato necessario svolgere attività di alfabetizzazione informatica (Word, PowerPoint) per fornire gli strumenti operativi indispensabili alla realizzazione e presentazione dei contenuti, che via via sarebbero stati proposti, selezionati, trattati dagli insegnanti prima e dai ragazzi poi all'interno dell'ipertesto.
Diverse lezioni svolte in compresenza sono state dedicate al valore, ai mezzi ed alle strategie della comunicazione al fine di renderla efficace, chiara e differenziata.
A questo punto anche l'informatica è stata trattata come sistema di comunicazione.
L'informatica doveva essere recepita dai ragazzi come utile mezzo per esprimere qualsiasi tipologia di contenuto tenendo in considerazione l'utenza a cui ci si sarebbe rivolti (nello specifico i contenuti trasmessi sarebbero diventati la storia e la cultura della Grecia Antica).

Ed. Tecnica

- La comunicazione grafica
- Introduzione a PowerPoint
- Le presentazioni
- La disposizione delle diapositive
- Gestione del testo
- Il layout
- Wordart ed effetti 3D
- L'utilizzo delle immagini
- Applicazione degli sfondi
- Informazioni interattive
- Animazione degli oggetti
- Transizioni e temporizzazione
- Inserimento di filmati
- Aggiungere audio
- Interazioni con le altre applicazioni di Office

Sono poi iniziate lezioni parallele che hanno coinvolto in tempi e modalità differenti storia e letteratura.

Storia

- La civiltà Minoica
- La civiltà Micenea
- Invasioni doriche, prime colonie in Asia Minore
- Nascita della polis
- Giochi Olimpici
- La colonizzazione e la Magna Grecia
- L'invenzione della moneta
- Sparta la città degli "uguali", educazione dei ragazzi spartani.
- Atene verso la prima democrazia, cause del cambiamento, educazione dei ragazzi ateniesi
- Le guerre persiane
- L'Età di Pericle
- La guerra del Peloponneso
- Alessandro Magno e la civiltà ellenistica
- L'eredità del mondo greco.

Notevole rilevanza è stata data alla metodologia ma ancor di più è stata sottolineata l'importanza di conoscere e comprendere la storia di un popolo per capirne l'identità ed il valore.
Si è trattato inoltre di riuscire a trasmettere ai ragazzi la sensazione che la storia sia stata realmente vissuta e trascritta da persone nel corso del tempo e che in ogni attimo si stia scrivendo, in qualche parte del mondo, la continuazione di quella storia che noi iniziamo a studiare.
Gli eventi non sono privi di una logica e di una consequenzialità: è risultato pertanto fondamentale provare anche a capirne le cause e naturalmente riuscire ad osservarne le conseguenze.
Ad un discorso strettamente legato al significato di fare e studiare la storia, hanno fatto seguito lezioni frontali con l'ausilio del testo in adozione, presentazione di lucidi preparati dall'insegnante, visione di filmati-documentario e discussioni con la classe.

A conclusione dello studio della civiltà Greca, non affrontata, come vedremo in seguito, da un punto di vista esclusivamente storico, ma anche letterario ed artistico, è stato poi progettato e realizzato l'ipertesto.

Letteratura
- La genealogia delle divinità greche
- La Mitologia
- "Il regno di Zeus"
- "Prometeo e Pandora"
- "Eracle" e la figura dell'eroe
- "Il Minotauro"

La poesia epica: caratteristiche del genere
<u>Iliade</u>
- la guerra di Troia: premesse storiche e mitologiche
- la geografia dei luoghi
- schieramenti delle divinità a favore degli Achei o dei Troiani
- i problemi alla partenza per la guerra (la pazzia di Ulisse, il travestimento di Achille, il sacrificio di Ifigenia)
- profilo degli eroi guerrieri dell'Iliade: due personaggi a confronto: Achille ed Agamennone
- proemio: analisi del testo
- il dialogo tra Ettore ed Andromaca, Ettore eroe umano: analisi del testo
- il duello tra Ettore ed Achille, analisi del testo
- conclusione dell'Iliade: il compianto: analisi del testo

<u>Odissea</u>
- il passaggio dall'Iliade all'Odissea: i poemi minori
- gli aspetti essenziali dell'Odissea: i protagonisti del poema
- le caratteristiche di Ulisse
- il viaggio: località reali e fantastiche
- l'antefatto
- proemio: analisi del testo
- il racconto dell'Odissea: tecniche narrative, confronto con l'Iliade, questione omerica
- l'isola di Ogigia e la ninfa Calipso: riflessioni sul significato di Ogigia
- l'incontro con Nausicaa nella terra dei Feaci
- Telemaco alla ricerca del padre
- Polifemo: considerazioni relative alla brutalità del ciclope ed ai segni di civiltà mostrati da Ulisse
- il dono di Eolo: riflessioni relative al comportamento dei compagni di Ulisse
- l'incontro con Circe e la discesa nell'Ade (dove Odisseo incontra anche Achille ed Agamennone)
- le ultime tre prove: le Sirene, Scilla e Cariddi, i buoi del Sole
- l'incontro con il cane Argo
- conclusione del poema: la vendetta e l'incontro con Penelope
- visione del film-documentario relativo all'Odissea

<u>Antologia</u>
- la comunicazione ed il linguaggio
- scrivere un tema
- l'analisi testuale
- l'ipertesto
- visione con la classe di ipertesti per comprenderne le caratteristiche
- struttura

- sequenzialità e reticolarità a confronto
- raccolta del materiale
- selezione ed organizzazione delle unità informative
- la mappa concettuale
- l'attivazione dei collegamenti ipertestuali
- ruolo dell'autore di un ipertesto
- riflessioni relative alle modalità di lavoro

Il Teatro
- la struttura
- il teatro come educazione
- la tragedia e la commedia: caratteristiche del genere
- "L'Agamennone" di Eschilo: monologo di Clitemnestra dopo avere ucciso il marito: analisi del testo
- laboratorio di teatro

Prima di realizzare l'ipertesto è però stato necessario, al momento opportuno, dedicare alcune lezioni volte all'analisi ed alla comprensione dello stesso come strumento didattico volto e finalizzato a diventare un ambiente di studio.
Successivamente è stato presentato e visionato un ipertesto con un altro obiettivo: quello di far comprendere ai ragazzi come fosse possibile studiare un argomento anche attraverso di esso ed infine lo si è considerato utile, come modello di riferimento, per la realizzazione di un nuovo ipertesto con la classe.

Una volta forniti gli argomenti portanti (contenuti) e gli strumenti con cui potere lavorare (alfabetizzazione informatica relativa a Power Point e Word), pur continuando a svolgere attività inerenti, abbiamo potuto iniziare dapprima ad effettuare una raccolta del materiale già prodotto dai ragazzi (temi, esercitazioni, disegni, recensioni, riflessioni, grafici, ecc…) per poi procedere ad una selezione e ad una impostazione del lavoro successivo, assegnando dei ruoli a ciascun alunno o a gruppi ristretti di alunni.
Da parte degli insegnanti è stata qui richiesta una stretta coordinazione non più solo teorica, ma principalmente operativa-concreta, finalizzata alla realizzazione di un prodotto che rispecchiasse il lavoro e gli obiettivi perseguiti, che dovevano essere chiari per tutto il gruppo di lavoro.
I compiti assegnati a ciascun ragazzo venivano monitorati, corretti ed indirizzati costantemente in momenti in cui tutta la classe era unita, in modo da fornire, dopo fasi di lavoro "individuale", una visione unitaria di come stava procedendo la realizzazione dell'ipertesto.
Tutta la classe ha potuto dare così il suo apporto al lavoro fino a quel momento svolto.
Diventava anche un momento di verifica in itinere per tutti quanti, docenti compresi.
Si è controllato quindi come procedeva la realizzazione delle "tessere" (in questo caso diapositive) per avere al termine un puzzle completo in ogni sua parte ed armonico nel suo complesso.
Non guidare nella sua complessità e poliedricità la realizzazione dell'ipertesto avrebbe rischiato di sfociare in un apprezzamento e comprensione solo parziale dello strumento, in quanto l'alunno avrebbe potuto "perdersi" nelle varie finestre, senza coglierne il valore unitario, senza avere per così dire una visione dall'alto della sua struttura e del suo significato specifico.
È stato inoltre fatto loro capire che l'ipertesto è uno strumento dinamico che ci permette di aggiornare in ogni momento il nostro lavoro; anche questa sua peculiarità ci fornisce una bella immagine del sapere, sempre in crescita e migliorabile
Finalmente si è giunti al momento di unione, in cui serviva il "collante" per tutte le tessere.
È risultato utile che un insegnante (lettere) si prendesse l'incarico di una coordinazione logistica delle operazioni. (rif. *La scelta del titolo*)

I ragazzi dovevano essere aggiornati e toccare il più possibile con mano anche quest'ultima fase del lavoro, che raccolto su Cd-Rom, è stato dato poi a ciascuno di loro.
Una copia dell'ipertesto sarà tenuta a disposizione della scuola per ulteriori approfondimenti, arricchimenti o consultazioni da parte di tutti gli interessati.
È inoltre possibile una pubblicazione dell'ipertesto on-line su una internet e/o intranet.

La scelta del titolo
Si è trattato di individuare il filo conduttore di tutto il lavoro: la storia e la cultura della Grecia Antica da quale angolazione potevano essere presentate, da quale aspetto comune potevano emergere?
Dalla lettura del patrimonio artistico di un popolo si possono effettivamente scoprire le molteplici tappe evolutive di una civiltà; di conseguenza abbiamo potuto, attraverso lo studio delle tecniche e l'utilizzo dei codici visuali, ritrovare nelle espressioni dell'arte greca, immagini che ci raccontassero di guerra, di musica, di teatro, di letteratura, di religione, di mitologia….
Il nostro "collante" e la nostra chiave di lettura erano le opere d'arte: testimonianza della grandezza dell'uomo greco.

ed. Artistica
- il tempio e l'evoluzione degli stili
- i vasi e l'evoluzione nella lavorazione della ceramica
- le statue e l'evoluzione nella rappresentazione umana

Considerazione dei tempi
I tempi sono relativamente lunghi e diversi a seconda degli obiettivi e della classe con cui si intende progettare e realizzare l'ipertesto.
Nel nostro specifico caso si è rivelato necessario lavoravi un intero anno scolastico, suddividendo le fasi del progetto in base ai risultati dell'analisi della situazione di partenza ed alla trattazione dei contenuti.

Valutazione e trasferibilità
Una prima riflessione riguarda l'introduzione delle Nuove Tecnologie nella scuola.
Dopo avere sperimentato con i ragazzi la progettazione e realizzazione di prodotti multimediali, posso affermare che la spinta tecnologica, che si traduce in motivazione ad operare, non è certamente da sottovalutare o trascurare.
La scuola è chiamata a porsi al passo con i tempi e deve farlo in termini educativi.
Ho poi potuto constatare, nell'ambito specifico della costruzione di questo ipertesto, che i ragazzi si sono progressivamente resi conto di come acquistasse sempre più importanza la capacità di trasmettere ad altri l'oggetto della loro attività.
Tema già affrontato in sede di interrogazioni, ma sentito molto più concretamente in fase di preparazione e revisione del lavoro.
Il prodotto finito, come il contenuto di una comunicazione, deve essere facilmente capito e fruito anche da altri.
Non si tratta di sapere qualcosa per riferirlo a chi "sa già"; il compito è quello di elaborare ed organizzare una serie di informazioni che devono risultare comprensibili a chiunque e motivanti per un destinatario critico.
Viene così posto al centro del lavoro uno studente attivo, artefice della conoscenza da comunicare.
PowerPoint si è rivelato uno strumento duttile ed adeguato a questo scopo, inoltre si è ben prestato a rispettare i tempi e le modalità individuali di riflessione-apprendimento.
Ci è stato utile anche nel sollecitare e promuovere interventi personali e creativi (presentazione dei contenuti).

Apparentemente, come ho già esposto all'inizio della trattazione, si sarebbe potuto, a lavoro iniziato, correre il rischio di trovarsi spaesati di fronte ad una navigazione libera e non regolata all'interno dell'ipertesto.
Per questo è stato necessario evidenziare, ad ogni fase dell'attività, gli incroci ed i collegamenti della rete ipertestuale, attraverso un indice degli argomenti, che rispecchiasse fedelmente la mappa concettuale precedentemente costruita.
Inoltre è stato importante avere sotto controllo l'intera struttura, in quanto non deve accadere che l'autore e di conseguenza l'utente siano in balia di una esplorazione casuale.
È a questo proposito che è stato fatto un cartellone in cui venivano visualizzati tutti i percorsi possibili ed i gruppi informativi.

Devo riconoscere che i ragazzi hanno anche imparato, non senza qualche difficoltà dipendente da un carattere più o meno introverso, come procede la lavorazione di un prodotto nella sua prospettiva d'insieme e finale.
Le singole unità informative dovevano essere funzionali al significato complessivo del lavoro: i ragazzi hanno dovuto quindi cambiare il loro atteggiamento mentale, rendendolo aperto al cambiamento e dinamico.
Difficile da superare è stato infatti lo scoglio delle revisioni e delle continue modifiche da attuare al termine di ogni fase di rielaborazione.
Molto spesso i ragazzi ritengono che sia assolto il compito assegnato una volta depositata l'ultima parola; l'attività è conclusa: "posso chiudere il quaderno ed andare a giocare".
Lavorare in team per un obiettivo comune e condiviso, comporta più che mai l'umiltà e la sensibilità di adeguarsi agli atteggiamenti richiesti ed anche alle considerazioni che possono emergere da momenti di discussione di gruppo.
Le conoscenze vanno smontate, ricostruite, elaborate e trasformate per essere comunicate in forma accattivante, chiara, essenziale, ma il più possibile completa e personale.
Occorre inoltre sempre adeguare la forma del messaggio agli scopi della comunicazione, all'interlocutore, alla specificità del mezzo utilizzato.

Vedere poi che alcuni alunni hanno continuato a lavorare anche dopo i termini di consegna, convogliando nelle loro diapositive, collegate ipertestualmente, anche nuovi contenuti di letteratura e geografia, è stata per noi una delle soddisfazioni più grandi che ci ha rassicurato ulteriormente sugli obiettivi raggiunti attraverso questo lungo, ma a nostro avviso interessantissimo lavoro.

Tarugi Laura

English Portfolio

Scuola media "Cavour" - Modena
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
II C

Area tematica
Lingua Straniera, Informatica

Contenuto tematico
Un ipertesto che attesta il livello di ogni alunno raggiunto nell'arco dei due anni con attività differenti: carta d'identità, caccia al tesoro e parole incrociate per il primo anno. Per il secondo anno carta d'identità, storie e fumetti.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
La scuola è una scuola di un quartiere periferico che accoglie alunni dei paesi limitrofi come Villanova e Marzaglia

Analisi dei bisogni e motivazioni
La classe eterogenea con la presenza di un alunno portatore di handicap e con un' alunna con handicap non dichiarato e tre alunni inseriti nel secondo anno provenienti da scuole del sud ha sviluppato un percorso di apprendimento molto diverso dallo standard della classe. Il primo anno un gruppo non ha raggiunto l'obiettivo dell'ipertesto "Identity card" che è stato raggiunto nel secondo anno. Mentre un altro gruppo di ragazzi e ragazze hanno completato l'Identity card il primo anno e nel secondo anno hanno sviluppato una storia ipertestuale riutilizzando la lingua appresa. Il primo anno alcuni alunni oltre all'Identity card hanno sviluppato anche un percorso inventato e progettato interamente da loro riutilizzando le competenze linguistiche acquisite (treasure hunt e le crosswords). Di questo gruppo il secondo anno solo un ragazzo e una ragazza hanno progettato e realizzato un fumetto multimediale e hanno utilizzato la collaborazione di abilità presenti nella classe per la preparazione dei disegni e per la registrazione della drammatizzazione.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Insegnante titolare di lingua straniera

Progettazione
Di classe

Tempi e spazi
È stato realizzato durante le ore di compresenza del tempo prolungato con la classe divisa in due gruppi a seconda delle abilità. È stato realizzato in aula di informatica con un computer in linea per alunno.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

Apprendimento della lingua inglese ed apprendimento dell'uso delle tecnologie informatiche.

Quadro teorico e metodologico di riferimento

L'approccio è diverso a seconda della lezione. In particolare l'ora in aula di informatica coinvolge tutte le abilità logico, matematiche, visive oltre a quelle specificatamente linguistico comunicative.

Strategie di insegnamento/apprendimento

Dopo l'utilizzo delle tre ore curricolari per una lezione frontale sull'argomento nuovo e due ore per ottenere esempi corretti attraverso la conversazione in classe, gli alunni producono una loro personale produzione che viene informatizzata con l'utilizzo di PowerPoint. Creano così un prodotto multimediale durante le ore di compresenza in un progetto che va oltre il libro e i singoli esercizi. Il ruolo dell'insegnante, ma anche dei compagni come pure dei quaderni e del dizionario consiste nella consulenza.

Fasi di lavoro

1. In prima media lezione frontale per spiegare il lessico e le strutture da utilizzare per trattare un argomento della carta d'identità. (La carta d'identità è un ipertesto in cui i ragazzi costruiscono la propria storia partendo dai propri dati e passando alla descrizione di sé, della propria famiglia e degli amici, degli oggetti che posseggono, delle loro abilità e delle cose che piacciono, la descrizione della loro casa, della loro camera, della scuola e della loro vita di tutti i giorni, per passare alla descrizione dei loro sogni e dei progetti per il futuro e di qualcosa accaduta nel loro passato).
2. Conversazione in classe e costruzione di un modello di riferimento
3. Lezione con gruppi di compresenza in aula di informatica per insegnare a costruire un ipertesto con PowerPoint (scrivere, inserire immagine, animare)
4. Un'ora di compresenza alla settimana in aula di informatica per utilizzare la lingua appresa e realizzare la propria carta d'identità seguendo i modelli da personalizzare. L'insegnante controlla, insegna individualmente, suggerisce alternative.
5. Solo il gruppo di compresenza della fascia alta costruisce delle crosswords per apprendere come realizzare i link di un ipertesto. (Le crosswords sono un ipertesto di parole incrociate dove si risponde a delle domande cliccando su tre risposte. Solo una è giusta).
6. Solo il gruppo di compresenza della fascia alta costruisce treasure hunt per utilizzare la lingua appresa senza seguire un modello da personalizzare, ma utilizzando la lingua in modo autonomo e creativo, finalizzato alla descrizione di percorsi, ambienti, persone e vita. (Treasure Hunt è un ipertesto game. Si parte da una mappa costruita dai ragazzi con edifici e strade ed un parcheggio dove cliccando trovi il primo biglietto della caccia al tesoro. Nel biglietto trovi la descrizione del percorso per arrivare al secondo biglietto e cliccando sull'edificio trovi il secondo biglietto nel quale c'è la descrizione di un personaggio o della sua vita o dell'edificio in cui vive. Quando hai capito di che edificio si tratta o in quale edificio vive la persona clicchi sul secondo edificio e trovi il terzo biglietto e così via finché non raggiungi il tesoro. Durante la caccia al tesoro ci possono essere dei quesiti da risolvere).
7. In seconda media il gruppo di compresenza della fascia bassa continua la carta d'identità mentre il gruppo della fascia alta costruisce le stories per utilizzare la lingua appresa in modo dialogato e senza seguire modelli. (Le stories sono storie che si costruiscono cliccando su alcune figure, sopra delle parole o rispondendo ad alcune domande)
8. Solo un piccolo gruppo della fascia alta costruisce le comics creando situazioni linguistiche nuove e producendo quella parte del proprio portfolio che non può essere ar-

chiviata in specifici saperi perché comprende più ampi saperi come saper progettare, costruire, illustrare, animare e drammatizzare. (I comics sono dei fumetti che sono stati scritti, illustrati, animati e recitati dai ragazzi)

9. Il progetto continuerà in terza

Prodotti realizzati

Un Ipertesto "English portfolio" che rappresenta l'andamento della classe intera nell'arco dei primi due anni. Tanti ipertesti che attestano la produzione individuale di ogni alunno con percorsi molto differenti. L'ipertesto "Identity card" è stato realizzato da tutta la classe ma in tempi diversi. Alcuni alunni hanno raggiunto questo obiettivo nell'arco dei due anni. Mentre già nel primo anno altri alunni hanno realizzato altri due ipertesti "Crosswords" e "Treasure hunt" che riutilizzano gli apprendimenti in modo più creativo e personale senza modelli di riferimento, ma con solo una traccia di metodo. Questi alunni ed alcuni degli altri il secondo anno hanno realizzato un ipertesto "Stories" dove hanno costruito una storia dando alcune informazioni e ricavandone altre rispondendo a delle domande. Solo due ragazzi hanno realizzato anche l' ipertesto "Comics" che è un fumetto multimediale che è stato drammatizzato con la collaborazione di più compagni. In ogni ipertesto le immagini sono cliparts, fotografie o disegni inseriti con lo scanner, ma molte animazioni sono state realizzate col collage di entrambi i tipi di immagini.

Valutazione e trasferibilità

- ☞ La valutazione avviene nei tempi dei singoli alunni e a seconda del livello personale di apprendimento. Al centro dell'insegnamento c'è l'alunno e l'insegnante è il suo consigliere per dare un giudizio sulla correttezza linguistica e sulla logica del progetto ipertestuale. L'insegnante si sposta da un alunno all'altro e produce stimoli di riflessione che porteranno ad approfondimenti degli apprendimenti. Le difficoltà maggiormente incontrate consistono nel non poter avere sempre tutti i computer perfettamente funzionanti.
- ☞ Questa esperienza può essere realizzata anche in altre discipline, dando agli alunni la possibilità di riutilizzare i contenuti appresi in modo personale senza dover ripetere quello che di solito vogliamo che loro dicano e utilizzando gli apprendimenti in un progetto la cui costruzione implica abilità logiche, di causa ed effetto, di analisi e di sintesi che sono obiettivi trasversali a tutte le discipline. Permette ad ogni alunno di utilizzare tutte le proprie intelligenze applicandole in modo proporzionale alla disciplina.

Palandri Paola

2A 2B
I'm Modena a pleased to meet you
Ipertesti in lingua inglese

Scuola media "G. Ferraris" - sede "G. Marconi" - Modena
2002/2003

Classe/i
II A - II B - III B

Area tematica
Lingua Straniera, Informatica

Contenuto tematico
Comunicazione - Studio del territorio

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il progetto è stato realizzato nelle classi a tempo prolungato della scuola Ferraris che è fornita di un'aula informatica con 14 computer
L'idea di costruire questi ipertesti è nata dalla considerazione che esisteva da parte di tutti i ragazzi la competenza nell'uso del computer, con il programma PowerPoint, e dalla possibilità di utilizzare il laboratorio di informatica per un'ora alla settimana per classe o per piccolo gruppo.

Condizioni organizzative
Nell'attuazione degli ipertesti ha collaborato l'insegnante di educazione tecnica come responsabile del laboratorio di informatica
L'attività, progettata per classe, è stata svolta all'interno dell'orario scolastico per un'ora alla settimana con un totale di circa 15 ore per gruppo di ragazzi.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
L'ipertesto può diventare uno strumento efficace per rendere reale la comunicazione, stabilire dei contatti e nello stesso tempo utilizzare e sviluppare le competenze linguistiche previste.

Fasi di lavoro del 1° ipertesto
Ogni ragazzo delle classi seconde ha realizzato la presentazione della propria classe toccando i seguenti punti:
- presentazione di sé
- presentazione del compagno di banco
- presentazione dei compagni di classe
- descrizione dell'aula
- descrizione della scuola
- descrizione del quartiere
- descrizione della città

Fasi di lavoro del 2° ipertesto

Questo 2° ipertesto è stato realizzato da 10 ragazzi che non avevano scelto di studiare francese come seconda lingua straniera.

Finalità fondamentale del lavoro è stata la realizzazione di una guida turistica della città per coetanei stranieri, che si è sviluppata secondo i seguenti punti:

Modena parla e si presenta:

- carta d'identità della città
- breve storia personale
- quello che preferisco di me
- i miei nuovi amici (i ragazzi autori del lavoro)
- sono famosa per…

Valutazione

L'obiettivo di riutilizzare le competenze linguistiche e informatiche è stato raggiunto da tutti. Ogni ragazzo ha costruito il proprio ipertesto usando la propria creatività nelle scelte delle soluzioni tecniche, linguistiche e nella scelta delle foto. L'attività ha dato la possibilità di costruire un prodotto originale, di esprimersi e di mettere in luce la propria personalità.

Attraverso il lavoro al computer i ragazzi hanno sviluppato la capacità di collaborare tra loro, di risolvere problemi, di scambiare conoscenze di tipo tecnico.

Il lavoro si è sviluppato nel corso di tutto l'anno scolastico seguendo l'accrescere delle competenze linguistiche.

I ragazzi hanno vissuto questa esperienza dimostrando motivazione ed entusiasmo.

Siena Giorgio, Ardizzoni Enos, Cristofori Magda, Ghesini Oscar, Vancini Davide, Rampelli Enrico

Formazione di competenze pluridisciplinari finalizzate anche al colloquio dell’esame di Stato

ITAS “I. Calvi” - Finale Emilia (Mo)
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
V B - V C

Area tematica
Progettazione/Programmazione

Contenuto tematico
Metodologia di insegnamento/apprendimento e formazione di competenze con modalità di tipo pluridisciplinare.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
L’ITAS “I. Calvi” è un istituto con carattere d’unicità a livello provinciale che prepara tecnici nel settore agrario, agroindustriale, zootecnico ed ambientale.
Una percentuale intorno al 30/40% degli studenti continua negli studi universitari mentre la parte restante trova impiego, piuttosto facilmente.
Le due classi quinte hanno attraversato alcuni momenti difficili, in ordine soprattutto alla motivazione all’impegno ed allo studio, con situazioni di forte diversità di risultato e d’impegno. L'impegno dell’esame di stato è proposto in primo luogo per rafforzare il più possibile tutti gli studenti e prepararli ad ottenere un risultato corrispondente alle loro possibilità ed in secondo luogo per dare una motivazione di lavoro più forte e maggiormente coinvolgente.
Gli studenti ed i genitori degli studenti sono stati informati e coinvolti nel progetto.

Condizioni organizzative
Le modifiche recenti dell’esame di Stato, in particolare nel colloquio orale e con l’aggiunta della terza prova, evidenziano la necessità e l’importanza di una formazione basata su competenze utilizzabili in modo pluridisciplinare.
Gli studenti in altre parole, come a loro accadrà nel mondo del lavoro, devono dimostrare di saper affrontare problemi e questioni aperte, piuttosto che avere conoscenze magari specifiche, ma chiuse dentro il confine di ciascuna disciplina.
Di quest’esigenza da qualche tempo ancora più pressante nella società e nel lavoro tiene conto appunto il nuovo esame di Stato.
Emerge tuttavia la distanza fra un tipo d’insegnamento/apprendimento costruito per programmi e discipline che spesso non riescono a collegarsi fra loro non solo per evitare inutili e dispersive ripetizioni, ad evitare il formarsi di vuoti nel percorso d’apprendimento, ma anche per sviluppare appunto una formazione per competenze utilizzate in ambito pluridisciplinare.
Dunque perché ciò sia davvero realizzabile occorre che le discipline siano interfacciate nella loro programmazione, guardino ai problemi generali inserendosi opportunamente

con le proprie specificità, e che, almeno nel triennio, la programmazione, le verifiche e l'approccio ai più importanti ambiti della loro formazione sia davvero pluridisciplinare.

Personale coinvolto

Sono coinvolti tutti i docenti dell'area tecnico-professionale e i docenti dell'area linguistica del triennio ed in modo particolare delle classi quinte.

Progettazione

La progettazione è avvenuta per dipartimenti disciplinari con approvazione finale del Collegio Docenti.

I momenti organizzativi ed attuativi del progetto sono concordati anche all'interno dei consigli di classe e nei momenti di confronto degli studenti. Il progetto è stato discusso anche nelle assemblee di classe degli studenti e con i genitori.

Tempi e spazi

Settembre

- ✓ Definizione della programmazione annuale del progetto,
- ✓ Programmazione nelle aree disciplinari del triennio favorendo le integrazioni fra le discipline per ambiti pluridisciplinari

Febbraio

- ✓ Coordinamento e programmazione del calendario delle prove comuni (I, II e III prova pluridisciplinare, presentazione nelle classi quinte, incontro con i genitori e date della simulazione del colloquio pluridisciplinare)
- ✓ Programmazione ed avvio della realizzazione delle tesine
- ✓ Concettualizzazione ed esemplificazione della pluridisciplinarità con gli studenti

Marzo, Aprile

- ✓ Intensificazione del lavoro nelle classi
- ✓ Preparazione delle tesine
- ✓ Presentazione agli studenti delle simulazioni dell'esame
- ✓ Svolgimento delle prove scritte
- ✓ Incontro con i genitori e presentazione delle simulazioni preparatorie per l'esame

Maggio

- ✓ Simulazione del colloquio pluridisciplinare
- ✓ Prove scritte d'istituto

Giugno

- ✓ Esame di Stato

Il lavoro è svolto per moduli, a classi aperte e per classi.

Sono utilizzati tutti gli spazi e le strutture della scuola, in particolare i laboratori di tipo multimediale e informatico in rete.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

- ➢ Sviluppare negli studenti l'abitudine a procede per problemi e con un approccio di tipo pluridisciplinare;
- ➢ Utilizzare, integrare e mettere in relazione le informazioni, operare scelte fra le diverse fonti di informazione;
- ➢ Stendere una tesina scritta
- ➢ Affrontare argomenti e problemi sapendo utilizzare le diverse discipline nei collegamenti fra loro;
- ➢ Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo di discutere ed operare scelte in modo collaborativo;

Quadro teorico e metodologico di riferimento.
La scelta metodologica è di tipo cognitivista.
Si usano modelli a mappe concettuali, schemi e grafici di tipo relazionale.
È applicato inoltre il modello della programmazione didattica al fine di costruire la programmazione interdisciplinare e pluridisciplinare.
La realizzazione del progetto è metodologicamente una ricerca/azione. La discussione dei punti critici, l'adozione di strumenti nuovi e di modifiche in itinere è sempre prevista di fronte a difficoltà nuove o a risultati deludenti.

Strategie d'insegnamento/apprendimento
Sono svolte lezioni frontali mediante l'uso di mappe concettuali date dai docenti o costruite assieme agli studenti attraverso una raccolta degli elementi che concorrono alla definizione e soluzione di uno o più problemi nell'area tecnico professionale o alla concettualizzazione complessa nell'area storico-letteraria.
Gli studenti lavorano in piccoli gruppi, con organizzazione di moduli, e momenti di verifica congiunti.
La preparazione e la simulazione del colloquio pluridisciplinare, prima di quello d'esame, sono realizzate con la stretta consulenza dei docenti e costituiscono un momento di verifica molto importante.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Gli studenti avranno a disposizione mappe concettuali, schemi e guide per fare elaborati scritti (tesine) e per la preparazione dei colloqui pluridisciplinari.
I materiali di documentazione sono rappresentati dai libri di testo, da siti internet di tipo specifico, da precedenti lavori prodotti nella scuola, elaborati tecnici, biblioteche ….
Sono utilizzate le tecnologie di tipo multimediale per la raccolta delle informazioni, per l'elaborazione, e per la realizzazione di prodotti cartacei o su supporto multimediale.

Uso di risorse esterne
(servizi del territorio, esperti, laboratori didattici...).
L'uso delle risorse esterne è molto importante e si riferisce alle visite specialistiche, agli stage in aziende, alla visita in luoghi d'interesse.

Prodotti realizzati
Il prodotto finale è sia di tipo cartaceo e/o multimediale nella produzione delle tesine pluridisciplinari, mappe e percorsi, e verbale nella preparazione di tipo pluridisciplinare per il colloquio d'esame.

Valutazione e trasferibilità
Una prima valutazione è stata fatta nello scorso a.s. nel primo anno di attuazione del progetto. È stata fatta una valutazione di gradimento del progetto, piuttosto che di risultato in termini di apprendimenti e di miglioramento del colloquio d'esame e della formazione di carattere pluridisciplinare.
Un obiettivo di tale portata coinvolge il lavoro di un triennio per essere valutato in modo pieno e valido e dunque la valutazione effettiva di efficacia e di validità delle ipotesi di lavoro saranno collocate al termine di un triennio (2002/2005).
Sono previste delle valutazioni intermedie che saranno fatte sugli studenti (indicatori di competenze pluridisciplinari) e sui docenti (funzionamento della ricerca/azione, grado di convincimento in itinere della validità ed efficacia del progetto).
Il colloquio pluridisciplinare e l'eventuale preparazione di tesine per l'esame è un'esigenza comune di tutte le scuole superiori, le quali incontrano forti difficoltà a preparare un colloquio davvero pluridisciplinare, stabilito che tale obiettivo richiede intese molto forti fra le discipline e la formazione di un "abito mentale" nello studente che solo con un lavoro progettuale di lungo periodo e davvero efficace può essere realmente ottenuto.

Cinosi Graziella

Concerto per corno K 412 – Mozart
Emozioni digitali

ITPC “Cavazzi” - Pavullo (Mo)
2002/2003

Classe/i
II A - III A Prof.le

Area tematica
Educazione Musicale, Educazione Immagine, Lingua Italiana, Informatica

Contenuto tematico
Mostra fotografica realizzata con disegni e poesie digitali ottenuti dalle emozioni e dalle sensazioni suggerite dal linguaggio musicale

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il progetto ha inteso:
- Cercare punti di incrocio e di scambio fra il linguaggio “autonomo” dell’arte e quello “eteronomo” delle tecnologie multimediali.
- Cogliere gli aspetti che evidenziano la presenza dei media come elemento attivante di tematiche e strumento di obiettivi espressivo-comunicativi.
- Cogliere la reazione del corpo dell’arte alla presenza dei media: come citazione segnica, come coinvolgimento percettivo, come modellizzazione produttiva, comunicativa e tecnologica, come scambio linguistico, come utilizzazione di archetipi e stereotipi. In tal senso si sono esplorate:
  - le Avanguardie Storiche (cubismo, futurismo, dadaismo, astrattismo, bauhaus, surrealismo, neodada, popart, generazione mediatica ed elettronica)
  - esperienze storiche di musica elettroacustica attraverso il concetto di oggetto sonoro e identità sonora; rapporto fra suono e altri linguaggi, percezione del suono e sua rappresentazione mentale; tipologie di ascolto: ascoltare, udire, intendere, comprendere
- Sviluppare la relazionalità, la socialità, le capacità organizzative e collaborative negli alunni.
- Le classi nel corso del primo anno e nei primi mesi di questo anno sc. hanno acquisito le capacità d’uso e le abilità multimediali necessarie per lo sviluppo del progetto; nonché le competenze relative alla comunicazione, al linguaggio dei colori, al linguaggio dei suoni e della musica. In tal senso è stato scelto, il “Concerto per corno – K 412, di W. A. Mozart, che meglio si prestava per il ritmo, la sonorità, la melodia, al tipo di realizzazione progettuale che si andava realizzando.

L’Istituto è un Professionale commerciale perciò le discipline artistiche non sono presenti nel percorso curricolare.
Tutto il progetto è stato svolto all’interno di “Trattamento Testi ed Applicazioni Gestionali” (Informatica di Base)

Condizioni organizzative
✓ Uso dell’aula multimediale completa di cuffie, stampante a colori

- ✓ Sviluppo dell'intero progetto: 25 – 30 ore circa: parte in ore curricolari e parte in ore di approfondimento pomeridiano
- ✓ Progettazione di classe (Progetto ideato dopo la chiusura del POF)

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

- Acquisizione delle abilità e delle competenze informatiche con uso di software specifico
- Acquisizione dei contenuti teorici sopra riportati, con ricerca in Internet delle opere pittoriche maggiormente significative degli autori rappresentativi di ciascuna avanguardia
- Attività di surfing e ascolto di brani musicali particolarmente suggestivi dei maggiori compositori
- Sviluppo della percezione di emozioni e sensibilizzazione alle sensazioni
- Scelta finale del brano musicale da utilizzare per lo sviluppo delle opere digitali
- Sviluppo dell'opera digitale suscitata dal contemporaneo ascolto del brano musicale: disegno o poesia a scelta dell'alunno
- Approccio costruttivista
- Strategie di apprendimento diversificate: poche lezioni di approccio iniziale, attività di ricerca, collaborative work, tutoring

Prodotti realizzati

- Disegni e poesie (poche) digitali che le emozioni del brano musicale hanno suscitato, del tutto personali; libera scelta dell'avanguardia a cui ispirarsi e fare riferimento; libera tecnologia pittorica, purché digitale (solo strumentazione multimediale)
- N. 1 volantino pubblicitario distribuito a studenti, insegnanti, personale non docente, di tutto il polo scolastico
- Allestimento della mostra: preparazione di pannelli per l'accoglimento delle opere, trasferimento delle opere digitali su materiale di stampa specifico, trasferimento del brano musicale su CD, preparazione e stampa delle schede per la votazione dell'opera più rappresentativa, preparazione delle urne decorate a tema
- Realizzazione di un filmato in HVS
- Realizzazione di un CD

Valutazione e trasferibilità

Il progetto:

- è trasferibile ad altri contesti, es. letterario, lingue straniere, artistico, scientifico (studio delle forme); l'età degli alunni non è determinante;
- è fortemente socializzante;
- consente il recupero di abilità specifiche;
- sviluppa una competizione positiva;
- consente una migliore integrazione di alunni portatori di handicap (che dimostrano di avere una acuta sensibilità);
- accresce l'autostima;
- favorisce l'apprendimento ampliando la sfera cognitiva in modo ludico;
- può essere utilizzato per lavori individuali o di gruppo attraverso la "tecnica Renga" in chatting;
- il risultato raggiunto è stato molto positivo: ha raggiunto tutti gli obiettivi

La mostra è rimasta allestita una decina di giorni; la presenza di due alunni delle classi interessate ha consentito ai visitatori di votare l'opera preferita (due ore al giorno più l'intervallo); successivamente una commissione formata da alunni ha proceduto allo spoglio delle schede votate, seguita dalla proclamazione e premiazione del vincitore.

Gianelli Alessandra, Cavallini Eli

Museo virtuale

ITPC "Cavazzi" - Pavullo (Mo)
2002/2003

Classe/i
III A Professionale Indirizzo turistico

Area tematica
Arte, Lingua Straniera

Contenuto tematico
La pittura e la lingua (museo in italiano e in inglese)

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Il complesso che ospita il nostro Istituto è situato a Pavullo nel Frignano: al centro di un comprensorio montano formato da 10 Comuni (Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola) compresi tra le prime colline a sud di Modena ed il crinale Tosco-emiliano.
Gli alunni frequentanti provengono da tutto il territorio e numerosi iscritti risiedono anche in Comuni limitrofi (Montese, Zocca, Palagano), infatti il nostro polo scolastico costituisce un'importante alternativa locale agli istituti cittadini (Modena, Sassuolo, Vignola).
Le attività economiche presenti in questa vasta zona montana sono distribuite in rapporto alle diverse peculiarità ambientali. Agricoltura, allevamento zootecnico, trasformazione alimentare, produzione lattiero-casearia, forestazione ed artigianato operano da tempo sul territorio frignanese.
In tempi più recenti, esse sono state affiancate da una qualificata offerta turistica (estiva ed invernale), da piccole e medie industrie che operano anche a livello internazionale e da un crescente terziario avanzato. Da qui l'impellente necessità di individuare progetti che possano aiutare i ragazzi ad inserirsi in questo contesto territoriale ed economico e in cui la lingua straniera sia sempre presente come costante occasione di apprendimento in diversi ambiti comunicativi, comunque legati alle future richieste lavorative.
Il progetto è rivolto alla classe III A ad indirizzo turistico della sezione professionale dell'Istituto, viene sviluppato nel corso dell'intero anno scolastico, ha un'articolazione triennale e prevede la collaborazione tra Inglese e Storia dell'Arte. La lingua viene utilizzata in un contesto specificatamente artistico-culturale e rappresenta un'occasione di scambio ed interazione interdisciplinare per acquisire, recuperare e consolidare conoscenze disciplinari e trasversali, legate al corso di studi dei ragazzi.
L'idea nasce:

a) Per cercare di soddisfare alcune esigenze evidenziate dai docenti:

- necessità di trovare sempre stimoli e motivazione per gli alunni;
- rendere consapevoli i discenti dell'importanza delle lingue straniere sia per uso lavorativo sia personale;
- trovare nuovi e diversi ambiti di interazione per ovviare il più possibile al problema, costantemente presente, di dover operare in situazioni simulate, anziché per scopi reali e spendibili;
- rimediare alla scarsità di immagini presenti nei libri di storia dell'arte e alle loro dimensioni il più delle volte molto ridotte;
- consentire la creazione di percorsi artistici storico / tematici personalizzati.

b) <u>Per superare difficoltà di diverso tipo che possono influenzare e limitare l'apprendimento ed il livello di conoscenza</u>:

- contesto socio-culturale;
- ambito territoriale.

Questi fattori impediscono spesso agli studenti di sperimentare concretamente e personalmente od approfondire quanto analizzato a scuola.
Ci troviamo infatti di fronte a ragazzi che ricevono generalmente scarsi stimoli sia in ambito familiare sia dall'ambiente circostante. Gran parte di essi proviene da realtà molto piccole e distanti dai grossi centri in cui avrebbero maggiore occasione di visitare mostre e musei e la possibilità di avere un contatto più diretto, non solo con autori ed opere d'arte, ma anche con l'organizzazione di un evento artistico, la catalogazione delle opere, il linguaggio specifico e le diverse lingue spesso usate per presentare e commentare quanto esposto. Tutti aspetti disciplinari e trasversali molto importanti e strettamente legati al loro indirizzo di studi.
Si è pensato così di strutturare un progetto per la realizzazione di un Museo Virtuale, orientato all'arte europea (principalmente alla pittura) dal Medioevo al Novecento.

Articolazione delle fasi di attività
1^ ANNO: Ricerca e organizzazione opere d'arte medioevale
2^ ANNO: Ricerca e organizzazione opere d'arte rinascimentale
3^ ANNO: Ricerca e organizzazione opere d'arte dal Seicento al Novecento

Fase A: esplicitazione del lavoro

- Introduzione dell'attività (1 ora in compresenza)
- Assegnazione di una prima parte del lavoro individuale e formazione dei gruppi per il successivo raccordo e rielaborazione (1 ora in compresenza)

Fase B: raccolta, organizzazione del materiale e inserimento dati nel museo

- Ricerca su Internet delle opere dell'artista assegnato ad ogni studente (1 ora, lavoro individuale)
- Ricerca di informazioni su fonti enciclopediche e Internet (1 ora, lavoro individuale)
- Analisi e selezione del materiale ricavato (1 ora, lavoro di gruppo)
- Catalogazione delle opere in italiano ed inglese tramite database "Access" (2 ore, lavoro di gruppo)
- Elaborazione di un breve commento ai dipinti in italiano e inglese (3 ore, lavoro di gruppo)

Queste ultime due attività prevedono un lavoro sia dall'italiano all'inglese sia dall'inglese all'italiano, a seconda della lingua in cui sono state reperite le documentazioni.
La fase B sarà ripetuta per ogni parte di lavoro assegnato successivamente.
L'attività si presta a favorire l'autonomia operativa e l'autoapprendimento e gli insegnanti si porranno come organizzatori del lavoro iniziale; facilitatori dell'apprendimento e dell'acquisizione delle conoscenze; integratori di eventuali carenze evidenziabili durante il processo educativo (in itinere).
Il loro intervento è indispensabile per semplificare l'organizzazione e l'integrazione delle informazioni:

- al momento della progettazione, aiutando gli studenti a selezionare gli argomenti e fornendo loro schemi e tabelle di riferimento;
- durante il lavoro di gruppo

Caratteristiche del museo

- In una prima fase il museo sarà organizzato a "stanze virtuali" predefinite, per esempio: "stanza di Raffaello", "stanza dei disegni di Leonardo" eccetera. Già in questa prima fase il museo dovrà essere reso accessibile via internet.

- La seconda fase prevede la creazione di una struttura interattiva che, attraverso il collegamento ad un database, consenta all'utente di ottenere particolari "stanze virtuali", che raccolgano un certo tipo di opere, omogenee per genere, periodo, soggetto, luogo, data di realizzazione. Per esempio: "stanza delle nature morte italiane della prima metà del Settecento", "stanza delle opere a soggetto mitologico della seconda metà del Seicento".
- La terza ed ultima fase prevede la possibilità di interazione totale da parte di utenti esterni (per esempio una scuola portoghese, tedesca…), i quali potranno contribuire all'accrescimento del patrimonio del Museo Virtuale, conferendo per esempio nuove opere e relativa catalogazione, oppure la traduzione nella loro lingua delle schede già presenti.

L'efficacia del Museo Virtuale dipende soprattutto dalla quantità di opere presenti e dalla correttezza della loro catalogazione. Stimiamo che, affinché risulti uno strumento didattico effettivamente utile, il numero dei dipinti non dovrebbe essere inferiore a due - tremila, correttamente catalogati e ben distribuiti geograficamente e cronologicamente.

Pre-requisiti

☞ Saper comprendere globalmente un testo espositivo
☞ Saper individuare le informazioni principali
☞ Conoscere le strutture morfo-sintattiche di base
☞ Saper navigare in Internet
☞ Saper utilizzare strumenti informatici

Contenuti

🗁 L'arte del Medioevo
🗁 L'arte del Rinascimento
🗁 L'arte dal Seicento al Novecento

Competenze

✓ Comprendere testi espositivi in modo globale ed analitico

Disciplinari

➢ Individuare e selezionare i concetti chiave e le informazioni principali
➢ Collegare e confrontare le informazioni
➢ Produrre un semplice testo di sintesi
➢ Sperimentare la lingua dell'arte
➢ Ampliare le conoscenze lessicali
➢ Ampliare le conoscenze culturali
➢ Acquisire ed imparare ad utilizzare linguaggi specifici

Competenze trasversali

➢ Da recuperare/consolidare:
  Saper lavorare in gruppo (coordinamento e collaborazione)
➢ Potenziare:
  a) l'autoapprendimento;
  b) la consapevolezza del sapere e del saper fare;
  c) le capacità logiche e razionali
    Saper pianificare ed organizzare un lavoro
    Saper ricercare e selezionare il materiale di riferimento appropriato
    Saper individuare problemi e risolverli
    Saper utilizzare strumenti informatici:
  a) software di navigazione;
  b) software di manipolazione immagini;
  c) software di manipolazione dati

Saper selezionare immagini appropriate
Scoprire le potenzialità offerte da Internet
Saper consultare testi di riferimento

Metodi
- ☞ Lavoro di raccordo a gruppi in classe
- ☞ Lezioni frontali
- ☞ Lavoro individuale in laboratorio
- ☞ Discussione in classe

Strumenti
- ✓ Testi di riferimento ricercati su materiale fisico e virtuale
- ✓ Laboratorio di informatica in rete
- ✓ Cd-rom
- ✓ Floppy disk
- ✓ Internet

Tempi
- 1 ora settimanale (alternativamente inglese o storia dell'arte) per l'intero anno scolastico;
- 4 ore pomeridiane in compresenza al mese

Verifiche
a) Verifica del lavoro svolto:
qualità del prodotto finale: stanze del museo
b) Verifica degli obiettivi disciplinari:
produzione di testi espositivi inerenti agli argomenti esaminati;
interrogazioni
c) Verifica degli obiettivi trasversali:
osservazione diretta tramite griglia appositamente predisposta

Gianelli Alessandra

Portrait of our generation: dal quadro alla canzone, dalla canzone al video clip

ITPC "Cavazzi" - Pavullo (Mo)
2002/2003

Classe/i
III A Professionale indirizzo turistico

Area tematica
Arte, Educazione Immagine, Educazione Musicale, Lingua Straniera

Contenuto tematico
Il linguaggio dell'arte e della musica

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il progetto è rivolto alla classe III A ad indirizzo turistico della sezione professionale.
I ragazzi che scelgono questo tipo di scuola rappresentano generalmente la fascia più debole degli studenti per:

- difficoltà di apprendimento;
- pochi stimoli da parte dell'ambiente circostante e/o familiare;
- scarsa motivazione allo studio, derivante in parte dalle sconfitte scolastiche accumulate nel corso del loro percorso educativo.

È quindi fondamentale utilizzare attività alternative, accanto alle metodologie tradizionali e ai programmi curriculari, per dare a questi alunni una maggiore motivazione e degli strumenti che li agevolino nell'apprendimento, aiutandoli a superare certe difficoltà operative ed espressive che risultano generalmente frustranti.
Il percorso nasce da un'analisi degli interessi ed attitudini dei ragazzi, per individuare una tematica conduttrice su cui andare a recuperare ed inserire nuove conoscenze disciplinari e trasversali legate al loro corso di studi.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
Obiettivo primario dell'attività è quello di far acquisire agli studenti la consapevolezza che esistono diversi tipi di linguaggio per comunicare idee, informazioni, emozioni.
Si è pensato ad una collaborazione interdisciplinare con Storia dell'arte senza, in questo caso specifico, voler loro propriamente insegnare l'analisi di un dipinto, ma semplicemente portarli a riflettere e ad esprimersi in modo creativo, partendo dal linguaggio dell'arte.

<u>MODULO 1: FROM PAINTINGS TO SONGS</u>
<u>"L'urlo" di Edward Munch</u>
Pre-requisiti

- Conoscere le strutture morfo-sintattiche di base.
- Riconoscere e comprendere alcune forme comunicative non verbali
- Comprendere testi espositivi in modo globale

Contenuti

- Dall’immagine alla canzone

Competenze

- Individuare e selezionare le informazioni principali

Disciplinari

- Comprendere l’uso di diversi tipi di linguaggio
- (verbale, simbolico, figurativo, grafico) per comunicare idee, informazioni, emozioni
- Saper leggere un’immagine
- Utilizzare diverse forme comunicative
- Sperimentare la lingua nell’arte
- Ampliare le conoscenze lessicali
- Ampliare le conoscenze culturali
- Produrre testi di genere creativo (canzoni)

Competenze Trasversali — da recuperare / consolidare: saper lavorare in gruppo (comunicare e relazionarsi)

Potenziare:

a. L’autoapprendimento;
b. La consapevolezza del sapere e del saper fare;
c. Le capacità logiche e razionali;

- Diagnosticare le proprie conoscenze e competenze con l’autovalutazione
- Saper ricercare e selezionare il materiale di riferimento appropriato.
- Saper pianificare ed organizzare un lavoro
- Saper individuare problemi e risolverli
- Saper utilizzare strumenti informatici:

a. software di navigazione;
b. software di manipolazione immagini;
c. software di manipolazione dati

Metodi	Lavoro a gruppi (coordinamento e collaborazione) Lezioni frontali in classe Lavoro individuale in classe e in laboratorio
Strumenti	Testi e immagini di riferimento ricercati su Internet Laboratorio di informatica in rete Scanner
Tempi	15 ore
Verifiche	**a)** Verifica del lavoro svolto: - qualità del prodotto finale: canzone **b)** Verifica degli obiettivi trasversali: - osservazione diretta tramite griglia appositamente predisposta **c)** Autovalutazione: - predisposizione del questionario da distribuire agli studenti al termine del lavoro

Struttura del modulo

FASI	OBIETTIVI DISCIPLINARI E/O TRASVERSALI	CONTENUTI	TEMPI
1	Saper: ◆ selezionare il materiale e le immagini appropriate; ◆ usare strumenti informatici; ◆ navigare nel web	◆ Ricercare su Internet informazioni relative a E. Munch e al suo quadro "L'Urlo" ◆ Individuare un'immagine del dipinto (compresenza storia dell'arte)	3 ore
2	Saper ◆ comprendere testi descrittivi; ◆ selezionare i concetti principali; ◆ organizzare, riassumere e relazionare in modo semplice in inglese i dati raccolti; ◆ organizzare, riassumere e relazionare in forma più approfondita in italiano le informazioni acquisite	◆ Analisi, selezione e organzzazione delle informazioi ricavate da Internet, inerenti l'argomento precedentemente indicato.	6 ore

1^/ 2^ fase in dettaglio: lettura, comprensione e analisi dei testi di riferimento organizzazione ed esposizione delle info acquisite

OBIETTIVI	CONTENUTI	ATTIVITÀ	METODI CONDUZIONE DELLA CLASSE	STRUMENTI	TEMPI
Comprendere globalmente testi descrittivi	E. Munch "L'Urlo"	Skimming: gli alunni, suddivisi in gruppi, sfogliano il materiale ricercato e ne individuano gli argomenti principali	Lavoro a gruppi di 3/4 studenti. Designazione di un coordinatore per gruppo	Fotocopie Raccoglitore	1 ora
Comprendere in modo analitico testi descrittivi		L'insegnante, dopo aver visionato il materiale selezionato dai vari gruppi, prepara per ognuno di essi delle attività di comprensione: (Vero/Falso, Multiple choice, Matching. es. abbina-mento titoli /contenuti a paragrafi)	Lavoro individuale: ogni studente del gruppo legge una parte del materiale selezionato (biografia dell'autore, tecnica pittorica, interpretazioni del'Urlo); Consegna domestica	Fotocopie Quaderno	1 ora
Individuare concetti chiave		Gli studenti sottolineano i punti fondamentali dei loro testi e riformulano i concetti chiave; All'interno del gruppo vengono confrontate le informazioni selezionate per la successiva stesura di un unico testo	Lavoro individuale.	Fotocopie Quaderno	2 ore
Riassumere e relazionare in modo semplice i dati raccolti		Ogni gruppo: seguendo una traccia fornita dall'insegnante di inglese, prepara una semplice relazione da esporre al resto della classe organizza un'esposizione più approfondita in italiano su indicazione dell'insegnante di storia dell'arte (Ogni componente presenta una parte. L'insegnante di inglese e storia dell'arte sono in compresenza)	Lavoro di gruppo Lavoro individuale	Quaderno	3 ore

FASI	OBIETTIVI DISCIPLINARI E/O TRASVERSALI	CONTENUTI	TEMPI
3	Saper: ◆ leggere un'immagine; ◆ comprendere l'uso del linguaggio grafico - figurativo	Analisi del dipinto " L'Urlo ", trasferendo le informazioni critiche ricavate da internet (brainstorming in italiano in compresenza con storia dell'arte)	1 ora
4	Saper: ◆ sperimentare la lingua dell'arte; ◆ Produrre testi di genere creativo	Esprimere emozioni personali suscitate dal dipinto (brainstorming in compresenza con storia dell'arte) Produzione di una canzone in inglese, sulla scia delle proprie emozioni (attività a gruppi).	5 ore

Anche la discussione per l'individuazione del prodotto migliore o più adatto al video è stata molto importante perché ha consentito agli studenti di consolidare la propria capacità di valutazione e autovalutazione, con l'eventuale riconoscimento del valore del lavoro svolto dagli altri.

MODULO 2: FROM SONGS TO VIDEOCLIP - "Portrait Of Our Generation "

Contenuti — Dalla canzone al video clip

Competenze — da recuperare / consolidare:

Trasversali — Saper lavorare in gruppo (comunicare e relazionarsi)

Potenziare:

a. La consapevolezza del sapere e del saper fare;
b. Le capacità logiche e razionali;

- Diagnosticare le proprie conoscenze e competenze con l'autovalutazione
- Saper ricercare e selezionare il materiale di riferimento appropriato.
- Saper pianificare ed organizzare un lavoro
- Saper individuare problemi e risolverli
- Saper utilizzare strumenti tecnici e musicali:
  - telecamera
  - videoregistratore
  - faretti
  - strumenti musicali

Metodi — Lavoro a gruppi (coordinamento e collaborazione)
Lavoro individuale

Strumenti — Testi e immagini di riferimento
Sala di registrazione
Strumenti di ripresa e montaggio
Computer e software di diverso tipo

Tempi — 20 ore

Verifiche — **a)** Verifica del lavoro svolto:
- qualità del prodotto finale: video clip

b) Verifica degli obiettivi trasversali:
- osservazione diretta tramite griglia appositamente predisposta

Assegnazione degli incarichi

Poiché all'interno della classe sono presenti alcuni ragazzi che suonano diversi strumenti musicali, a loro è stato affidato il compito di comporre la musica ed interpretare la canzone dal pu*nto di vista musicale e vocale.*Gli altri studenti, suddivisi in gruppi, si sono occupati della sceneggiatura, delle riprese, della ricerca e selezione di immagini e testi da inserire nel video, della interpretazione di ruoli, delle sequenze e del montaggio finale del filmato, coadiuvati, solo in quest'ultima fase, dall'insegnante di storia dell'arte.

Ragazzi Stefano

Viaggio nell’Europa del 1300

IPSIA “Corni” - Modena
2002/2003

Classe/i
I

Area tematica
Storia, Informatica

Contenuto tematico
Didattica della Storia: storia medievale

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
Istituto Professionale per l’Industria e l’Artigianato - classe prima

Analisi dei bisogni e motivazioni
- Studenti scarsamente motivati allo studio della Storia
- Esigenza di costruire strumenti didatticamente coinvolgenti, utilizzando supporti informatici (es. PowerPoint)

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Docente di materie letterarie

Progettazione
Di classe

Tempi e spazi
- Tempi: primo e secondo quadrimestre (primo quadrimestre per l’ideazione, il secondo per la realizzazione vera e propria)
- Spazi: aula e laboratorio di Informatica

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
- Motivare all’apprendimento della storia
- Modernizzare gli strumenti dell’insegnamento della disciplina
- Ottenere un maggior coinvolgimento degli studenti nell’attività didattica
- Conoscere alcuni aspetti della storia sociale del Medioevo

Il percorso nasce da una riflessione sull’atteggiamento che gli studenti hanno nei confronti dello studio della Storia. Quando si chiede loro di spiegare perché non affrontano o rifiutano lo studio di questa disciplina rispondono, nella stragrande maggioranza, che la materia è noiosa, troppo lontana dai loro interessi, che non serve a niente, ecc.

Chi ha avuto a che fare con gli studenti dell'istruzione professionale sa che spesso la loro vita scolastica è contrassegnata da insuccessi, con un carico di frustrazione relativo alle discipline di tipo teorico.
Da queste constatazioni è maturata l'idea di costruire strumenti che venissero incontro alle esigenze degli studenti: utilizzare, cioè, oggetti che fossero familiari.
Il gioco, nonostante l'età sia quella adolescenziale, è sembrato uno strumento adeguato a quel tipo di esigenza, perché presenta alcune caratteristiche di familiarità: ha una componente di agonismo, si rivela abbastanza piacevole, scatena qualche curiosità che si può approfondire. Sembra altro dalla lezione frontale, e infatti lo è.
L'elemento che allontana maggiormente uno studente da una disciplina è una lunga spiegazione con numerosi fatti e persone, al termine della quale ciò che ha effettivamente ascoltato è molto poco, e ciò che ricorda niente del tutto.
Un gioco, invece, permette di afferrare informazioni anche complesse e di trattenerle, perché sono state associate a un momento ludico.
In realtà un gioco, soprattutto su un periodo così lungo e articolato come il Medioevo, non può sostituire uno studio approfondito o la lezione frontale che, naturalmente, sopravvive diventando, però, accessoria e funzionale. Contribuisce a creare un'aspettativa verso un'attività che altrimenti sarebbe di routine.
Strutturare il gioco su l'idea di viaggio è stata una scelta molto accattivante: agli studenti piace molto l'idea di viaggiare e, anche se le loro esperienze spesso non sono particolarmente significative in questo ambito, sono interessati a scoprire le modalità del viaggio del passato. Anche l'elemento del viaggio è stato giocato come un gancio per attirare l'attenzione e la motivazione degli studenti.
Infine lo strumento, il medium, è stato quello dell'ipertesto multimediale. Si potrebbe fare lo stesso gioco anche con le CARTE al posto delle slide in PowerPoint, la valutazione è stata che gli studenti si potessero più facilmente coinvolgere davanti al monitor del computer piuttosto che a un tabellone cartaceo.
Considerando che nell'anno scolastico bisogna affrontare un arco di storia che va dalla Preistoria sino al 1700, appare evidente che bisognava fare delle scelte. Inizialmente con gli studenti avevamo pensato di costruire un ipertesto sulla preistoria, che riscuoteva molto il loro interesse. Poi per esigenze di tempo - poter lavorare con la prospettiva di dedicare al progetto un parte cospicua dell'anno scolastico - abbiamo ripiegato sul periodo del Medioevo; tra le tante ipotesi che abbiamo vagliato (le crociate, le guerre feudali...) abbiamo scelto, su forte sollecitazione dell'insegnante, di centrare il fuoco sul VIAGGIO.
Il viaggio, nel Medioevo, significava soprattutto pellegrinaggio e quale pellegrinaggio meglio esprime e sintetizza questa esperienza se non quello del primo Giubileo?
Scelto l'argomento, bisognava individuare le modalità di gioco.
L'esperienza insegna che queste regole devono essere molto semplici per evitare che ci si smarrisca e che prendano il sopravvento sui contenuti del gioco stesso.
Un percorso che fosse contemporaneamente nello spazio e nel tempo ci è sembrato il più adatto. Una specie di gioco dell'oca che vede i giocatori partire dai quattro angoli del mondo conosciuto (Francia, Inghilterra, Germania, Costantinopoli) per recarsi a Roma in pellegrinaggio.
Quattro personaggi che, pur non essendo storici, hanno una certa verosimiglianza storica (l'aristocratica francese, il banchiere tedesco, il monaco inglese, il mercante veneziano) e che rappresentano le categorie di viaggiatori dell'epoca.
Il giocatore sceglie un personaggio e si deve identificare nella realtà di un viaggiatore del 1300, affrontando quelle insidie e quei pericoli che si incontravano allora.
L'aspetto religioso che pervadeva il mondo medioevale è quasi un pretesto, come forse lo era anche per qualche viaggiatore dell'epoca.
Si segue un percorso di viaggio seguendo le grandi vie del commercio e dei viaggi, si toccano le città e le regioni e, di volta in volta, si affrontano le situazioni e si affrontano le domande.

A ogni situazione (slide) corrisponde una domanda con tre possibili risposte. Le domande sono quasi sempre relative alla situazione di viaggio anche se non sempre è stato possibile collegarle.
Sono quesiti di carattere storico e riguardano sia la storia sociale, sia quella economica, sia quella politica. Se il giocatore risponde correttamente, cliccando sulla risposta giusta, si prosegue senza perdere né tempo né denaro, viceversa, se sbaglia, perde tempo e denaro.
Che è anche la condizione di tutti i viaggiatori, sia moderni che antichi. Vince il giocatore che arrivato al termine del percorso ha intaccato di meno il proprio capitale.
Gli studenti possono giocare contemporaneamente (dipende dal numero dei computer a disposizione), oppure possono assistere alla partita di un giocatore visualizzata con un videoproiettore.
Nel caso i monitor siano pochi, i ragazzi possono giocare a squadre, a coppie o gruppi di tre, seguendo un unico percorso e ognuno può dare il proprio contributo.
L'insegnante ha guidato la scelta delle immagini e dei documenti servendosi di un'ampia bibliografia che, non sempre, gli studenti hanno utilizzato.

Quadro teorico e metodologico di riferimento
Approccio cognitivista

Strategie di insegnamento/apprendimento
Laboratorio, giochi di ruolo

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Tecnologie multimediali

Prodotti realizzati
Ipertesto multimediale

Valutazione e trasferibilità
I risultati raggiunti sono stati un forte coinvolgimento da parte degli studenti nell'attività, un avvicinamento verso la disciplina in generale e verso quegli aspetti di storia sociale che maggiormente li hanno coinvolti.
Gli studenti hanno svolto il ruolo di giocatori con passione e accanimento, testimonianza di ciò è la richiesta, da parte loro, di avere una copia del CD Rom con il quale avevano giocato. Nessuno ha richiesto i libri dai quali sono stati tratti le domande e le immagini.
Il punto forte consiste nell'utilizzo del mezzo mutimediale che ha molto avvicinato gli studenti all'esperienza. Essendo questo un esperimento, gli strumenti di valutazione sono ancora in via di definizione, ma il punteggio conseguito al termine del percorso può essere già considerato una modalità di verifica degli apprendimenti; il gioco è uno strumento auto-formativo, nel senso che, usandolo, ci si corregge e si apprende.
È facilmente trasferibile in qualunque contesto di studio della Storia del Medioevo, purché l'insegnante decida di dedicare una sezione del modulo alla storia Sociale. È disponibile una bibliografia.

IPSIA Don Magnani, Aleph zero, Provincia Modena

Progetto ECO
Educazione e comunicazione on line

IPSIA "Don Magnani" - Sassuolo (Mo)
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
I B - I F

Area tematica
Formazione a distanza

Contenuto tematico
Metodologie didattiche innovative

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Alla classe in cui il progetto è stato attivato appartengono cinque studenti residenti in comuni dell’Appennino modenese lontani dall’istituto scolastico. Questi studenti sono perciò costretti a lunghi e faticosi spostamenti, nonché a subire i disagi di orari forzati che spesso non permettono loro di organizzare altre attività nel tempo libero.
Il progetto si è proposto di offrire a questi studenti lo strumento della formazione a distanza, per poter seguire le lezioni assieme ai loro compagni di classe, e a tutta la classe la possibilità di usufruire di tecnologie per la didattica estremamente avanzate.

Condizioni organizzative

Si è optato per un utilizzo "aperto" della tecnologia che crei linee di continuità con la didattica tradizionale e permetta di aprire progressivamente nuovi orizzonti sperimentali, rinforzato da una forte componente di assistenza e formazione metodologica.
Il progetto, approvato dalla Provincia di Modena e cofinanziato dal FSE, è realizzato da Aleph Zero con la supervisione di Luigi Guerra, professore ordinario di "Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento" presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. Sono stati coinvolti i consigli di classe della classe I B nell’a.s. 2001/2001, delle classi I B e I F nell’a.s. 2002/2003.
La prima parte della progettazione è stata realizzata da Aleph Zero, poi si è passati ad una fase di formazione metodologica-organizzativa (novembre 2001 – gennaio 2002) rivolta ai docenti. Il 14 gennaio 2002 sono iniziate le lezioni a distanza.
Per due mattine alla settimana (lunedì e martedì) i cinque studenti delle zone appenniniche si recavano in un’aula della scuola media di Montefiorino dalla quale, assistiti da un tutor, assistevano in teleconferenza alle lezioni che i docenti svolgevano nell’aula dell’IPSIA Don Magnani a Sassuolo.
La comunicazione era bidirezionale, così come la possibilità di vedersi sullo schermo. Gli studenti del polo remoto potevano, a piacimento del docente, vedere sul loro schermo il docente stesso o la classe oppure, contemporaneamente ai loro compagni di Sassuolo, osservare fogli proiettati tramite una speciale lavagna luminosa o materiale multimediale.
Periodicamente la teleconferenza veniva interrotta per dare la possibilità di eseguire esercizi o lavori di gruppo con il supporto del tutor; il materiale prodotto poteva essere scambiato tramite la posta elettronica.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici

- Consentire ad alcuni studenti di prima superiore ancora in obbligo scolastico, che abitano nell'Appennino modenese lontano dalle sedi scolastiche e che sono normalmente costretti a lunghi e faticosi spostamenti, di frequentare a distanza le lezioni erogate dai loro docenti, contemporaneamente ai propri compagni presenti nella sede scolastica.
- Introdurre in modo graduale l'utilizzo di metodi didattici che si avvalgono di tecnologie informatiche.

Si è optato per un utilizzo "aperto" della tecnologia che crei linee di continuità con la didattica tradizionale e permetta di aprire progressivamente nuovi orizzonti sperimentali, rinforzato da una forte componente di assistenza e formazione metodologica.
I capisaldi di questa impostazione aperta sono:

➔ l'utilizzo della videoconferenza come veicolo principale della didattica a distanza.

Questa scelta presenta vantaggi quali:

- si mantiene il contatto diretto del docente con gli studenti che frequentano nei poli remoti,
- il docente può lavorare contemporaneamente con gli studenti presenti e con quelli remoti,
- il docente non è costretto ad una revisione e ricostruzione totale delle modalità e degli strumenti di lezione.

➔ Utilizzo del PC e del Web per mettere a disposizione degli studenti materiali didattici e per lo scambio di documenti testuali e grafici.

Docenti e studenti si avvalgono inoltre di un sito dedicato, utilizzabile per scambi di e-mail, forum, chat, e per la costruzione e distribuzione di materiali di formazione a distanza.

➔ Valorizzazione del ruolo del tutor. Il tutor è una figura decisiva. Il suo compito non è solo quello, comunque essenziale, di permettere agli studenti l'utilizzo delle tecnologie di videoconferenza, di scambio di documenti e di vigilanza sul gruppo, ma, soprattutto, di facilitatore dell'apprendimento che deve lavorare in stretto contatto (anche se a distanza) con il docente, rilevando tutti i segnali di crisi, demotivazione, caduta di attenzione e concordando con il docente strategie di recupero.

➔ Realizzazione di un sistema integrato di azioni di formazione e consulenza/assistenza quali: assistenza tecnica e tecnologica; assistenza metodologica sulla pianificazione della lezione a distanza; assistenza metodologica sulla comunicazione nella lezione frontale a distanza; assistenza metodologica sugli strumenti di aiuto alla didattica a distanza; assistenza metodologica sulle verifiche a distanza.

I docenti hanno realizzato materiale multimediale per le lezioni a distanza e per il sito dedicato.

Prodotti realizzati
Oltre al materiale prodotto dai docenti è stata realizzata dalla provincia di Modena una videocassetta di presentazione del progetto.

Valutazione e trasferibilità
L'opinione comune dei docenti che hanno partecipato al progetto è che esso meriti di venire proseguito, anche se richiede da parte dei docenti stessi uno sforzo organizzativo notevole. L'uso delle nuove tecnologie ha portato alcuni docenti a scoprire nuovi metodi di insegnamento, e ha offerto a tutti nuove possibilità. Gli studenti sono sempre aperti a tutto ciò che modifichi la lezione tradizionale e possa risvegliare la loro attenzione.
La trasferibilità dell'intero progetto in altro contesto è ovviamente legata all'aspetto finanziario. I materiali multimediali prodotti e alcune innovazioni tecnologiche possono invece essere utilizzati con buoni risultati in qualsiasi contesto.

Marilena Biolchini, Coordinatrice 3° area
Dott.ssa Gilioli (esperta mondo del lavoro)

Terre e sapori

Istituto “P. Levi” - Vignola (Mo)
2002/2003

Classe/i
IV F indirizzo turistico

Area tematica
Geografia, Storia

Contenuto tematico
Percorso di studio parallelo delle caratteristiche ambientali, storiche, culturali dei comuni dell’Appennino modenese: simulazione di promozione territoriale

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Negli ultimi anni si è osservato come il settore turistico sia attraversato da modificazioni che riguardano, non soltanto gli elementi caratterizzanti la domanda e l’offerta, ma anche il consumo.
Numerose e variegate sono, infatti, le finalità e gli obiettivi inerenti la domanda giacché il turista si muove non solo per motivi di svago, ma anche per salute, cultura ed affari.
Riguardo poi all’offerta non sono valorizzate soltanto le zone di attrazione tradizionali, ma anche altri poli quali le città d’arte, le terme, gli agriturismi, ecc..
Il consumo turistico infine si sta sempre più estendendo a gruppi e classi sociali diversi per età e provenienza geografica, fino a pochi anni fa non contemplati fra i fruitori dell’offerta turistica.
Il sistema ricettivo tende allora a rinnovarsi e a qualificarsi, attraverso l’avvio di politiche di marketing, promozione e comunicazione, al fine di offrire un servizio rispondente sempre più ai bisogni di un turista/consumatore, molto più sofisticato rispetto al passato, attento al rapporto qualità e prezzo e alla personalizzazione delle offerte. Il turista dunque valuta e confronta le varie proposte, è meno abitudinario e ripetitivo, non si accontenta di aderire automaticamente alle scelte fatte in passato.
Il prodotto turistico allora non è più solo alloggio e ristorazione, ma un’offerta integrata di alloggio e ristorazione, impianti, servizi di trasporto, cultura e informazione, divertimento, servizi bancari, sanitari, commerciali ecc. tendente a soddisfare le diverse esigenze della persona.

Condizioni organizzative
È in riferimento a tali osservazioni che dal 1999 il nostro Istituto d’Istruzione Superiore “Primo Levi” di Vignola ha attivato il corso per Tecnico dell’Impresa turistica, rispondendo in tal modo alle molteplici sollecitazioni ed esigenze provenienti da un settore che, anche a livello locale, è in continua espansione e presenta prospettive occupazionali crescenti, anche per i ragazzi del nostro comprensorio.
L’orientamento iniziale dell’Istituto è stato quello di creare figure professionali specializzate nell’attività di incoming, ovvero tecnici preposti all’accoglienza e all’orientamento del turista, ma da successivi incontri con le autorità locali competenti ed esponenti della “Strada dei vini e dei sapori”, si è però evidenziata la necessità di formare figure polivalenti fornite

di più ampie competenze tecniche e professionali in grado di far crescere l'economia del territorio, anche in riferimento ad alcuni aspetti innovativi del turismo quali quelli ambientali ed enogastronomici.
Dal corrente anno scolastico, all'interno dell'area professionale della classe quarta, è stato attivato il nuovo profilo professionale di “Promotore territoriale”, che costituisce dunque il punto d'incontro tra competenze orientate al turismo e all'incoming e competenze orientate al marketing delineando i contorni di un'ideale figura di addetto alla promozione del nostro comprensorio, in grado di organizzare eventi, manifestazioni culturali, e/o attivazione commerciale dei Centri Storici mediante la sollecitazione dell'“Associazionismo di Via” e di valorizzare le emergenze artistiche e culturali.
Per rispondere dunque alle molteplici esigenze del territorio e dotare i nostri studenti di una formazione più ampia e flessibile in grado di consentire una crescita professionale autonoma si cerca di coinvolgere gli studenti di tale indirizzo nelle molteplici esperienze che tale settore comporta.

Articolazione delle fasi di attività

I nostri studenti hanno potuto sperimentare direttamente sul campo, grazie alla nascente collaborazione tra il nostro Istituto e il Comune, Vignola Grandi Idee, lo IAT e La strada dei Vini e dei Sapori, le proprie competenze trasversali in ambito di intrattenimento e di informazione turistica e commerciale con esperienze di stages durante la manifestazione degli “Extratipici” e la partecipazione alle iniziative della primavera e dell'autunno vignolese.
Parte del programma didattico ha contemplato anche la realizzazione della simulazione di un'agenzia di promozione turistica che ha coinvolto gli studenti in un'esperienza operativa che ha loro permesso d'affrontare le problematiche del settore, la strutturazione del carteggio ad esso attinente, anche grazie al prezioso coordinamento di una consulente per il Turismo.
L'esperienza è stata svolta nel laboratorio informatico della sede commerciale dell'Istituto, l'esperta del settore ha assunto ruoli di riferimento a cui le alunne inviavano la corrispondenza per effettuare promozioni, si rivolgevano per chiedere informazioni sia in italiano sia in lingua straniera. Sono state simulate le riunioni di coordinamento per verificare lo sviluppo dei lavori e controllarne la correttezza.

In particolare, per la realizzazione di questa parte del progetto di terza area “Promotore territoriale” è stato svolto:

1. un modulo di 20 ore di Marketing e promozione turistica;
2. un modulo di programmazione turistica (10 ore di preparazione teorica e 30 ore di simulazione-stage).

<u>Il primo modulo si è sviluppato nel seguente modo:</u>
Dopo una parte teorica, con l'ausilio di 2 videocassette, sul tema della Buona Accoglienza al Turista inteso come Ospite e non come semplice Cliente, la classe si è confrontata con simulazioni “La corretta ospitalità”. In particolare si è presa in esame la relazione telefonica tra cliente/Hotel – cliente/Ristoratore – cliente/villaggio turistico, l'accoglienza del Ristoratore, un buon servizio a tavola, un cliente pignolo, il check in e check out in Hotel, l'accoglienza in un villaggio vacanze. Siccome trattasi di un progetto biennale, tale modulo verrà completato con le simulazioni di un ufficio IAT, uno Stand fieristico della Regione Emilia Romagna, un Banconista di Agenzia di viaggi ed un cliente esigente che chiede preventivi personalizzati, nell'anno venturo.
Agli allievi è stato poi consegnato del materiale turistico di diverse tipologie (volantino promozionale ad un evento, folder di un museo, brochures di alberghi e trattorie, guide provinciali e regionali ecc.)
Il loro compito è stato quello di analizzare in modo professionale e critico, seguendo i dettami della tutor, la grafica, le immagini, le descrizioni e i messaggi del cartaceo e di ripro-

gettare individualmente un inedito opuscolo di efficace ed accattivante promozione turistica. Ogni allievo si è scelto la struttura, (consorziata alla Strada dei Vini e dei Sapori Città Castelli Ciliegi), e ha realizzato una nuova brochure illustrata completa di logo e marchio dell'azienda da inserire nel catalogo definitivo
L'obiettivo di fornire loro un primo approccio alla produzione di materiale turistico per Incoming è stato pienamente raggiunto; gli allievi hanno mostrato gradimento per l'argomento trattato, capacità di inventiva e buone competenze informatiche.
Secondo modulo: STAGE di programmazione turistica
La simulazione dell'Ufficio Incoming "Primo Levi Tour" ha suscitato entusiasmo ed interessamento da parte della classe, sia per la curiosità ad approfondire la conoscenza del proprio territorio sia, soprattutto, per la possibilità offerta loro di imparare a lavorare autonomamente su tematiche concrete ed in team.
La docente ha avuto grande soddisfazione a dirigere e coordinare questo stage sia per il livello di autonomia e di responsabilità espresso dagli allievi, sia per la capacità di elaborare autonomamente i contenuti dei testi, di affrontare situazioni impreviste e di organizzarsi i tempi di lavoro anche grazie ad una loro buona famigliarità con le apparecchiature informatiche. Il primo obiettivo dello stage (sempre su progetto biennale) era quello di impostare un catalogo promo-commerciale del territorio compreso tra le province di Modena e Bologna. Il gruppo aveva a disposizione una piccola biblioteca turistica ed un elenco di siti Internet dai quali estrapolare informazioni ed immagini. Sono stati nominati un capo redazione ed un assistente tecnico.
Sono state date le seguenti consegne:

- elaborare una presentazione generale descrittiva ed illustrata del catalogo "Terre & Sapori" completa di cartina geografica; fare una breve ,ma esauriente, descrizione dei Comuni associati a "La Strada dei Vini e dei Sapori" mettendone in risalto le peculiarità attraverso le emergenze naturalistiche, artistico-culturali, ed enogastronomiche meritevoli di essere segnalate sul catalogo turistico. Integrazione del testo con immagini appropriate e diversificate del territorio "Città Castelli Ciliegi". Rilevazione sagre, eventi, manifestazioni sportive e ricreative di tutta l'area in esame.
- costruzione di una banca dati turistica con nomi, indirizzi, recapiti delle strutture turistiche presenti nell'itinerario distinte per tipologia: Alberghi, Agriturismi, Bed & Braekfast, Ristoranti, Trattorie, Acetaie, Aziende agricole, Caseifici, Prosciuttifici ecc..

Nel corso dello stage sono state fatte 3 riunioni d'equipe: la prima ad inizio lavoro, la seconda in corso d'opera, la terza in fase di correzione di bozze.
Studio grafico della copertina, dell'impaginazione dei capitoli, dei caratteri e dei colori, del marchio e logo del Tour Operator Incoming.
Inserimento nel catalogo di parte dell'operato svolto nei moduli di Marketing ed Inglese.
Lo stage per la classe quinta prevederà lo studio e la progettazione di alcuni itinerari turistici all'interno della "Strada dei Vini", i programmi di viaggio dei Tours, la corrispondenza commerciale con i fornitori, il calcolo dei preventivi di viaggio e la costituzione di veri e propri pacchetti organizzati fruibili da ogni potenziale utente.
Si ritiene di aver pienamente raggiunto l'obiettivo prefissato per gli studenti della classe IV F.

Prodotti realizzati

Il materiale cartaceo realizzato quest'anno sarà completato con quello da strutturare il prossimo anno a completamento del progetto e affiancato dalla creazione di un Ipertesto salvato su CD.

Valutazione e trasferibilità

Tale esperienza, che superava il finanziamento ministeriale assegnato per la terza area, è stata effettuata grazie ai fondi assegnati per la realizzazione del Progetto da parte del Comune di Vignola, che ha creduto nella valenza formativa del Progetto stesso.

Barbieri, Beneventi, Bortoli, Burzacchini, Cortese, Galli, Giannico, Manganiello, Sassi

Il Pellegrino, il Cavaliere, il Folle - Cambio d'…ora

IPSIA "Vallauri" - Carpi (Mo)
2002/2003

Classe/i
III C - III E - IV B - IV F - V C - II B - II D - II F

Area tematica
Scienze, Diritto, Lingua Italiana, Storia, Lingua Straniera

Contenuto tematico
I mondi della Natura – delle Regole – della Comunicazione: Aspetti di un Territorio - Scuola

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Con la prima parte del progetto (Il Pellegrino, il Cavaliere, il Folle), si affrontano e sviluppano i temi generali educativi atti a promuovere nei giovani la coscienza della responsabilità nei confronti dell'Ambiente-Natura, della consapevolezza del rispetto delle Regole nelle relazioni sociali, dell'attenzione alle forme di comunicazione e di scambio fra pensieri e culture diverse.
La seconda parte del progetto (Cambio d'…ora), è rivolta a promuovere fra gli studenti comportamenti ispirati allo sviluppo sostenibile prevalentemente incentrati sul territorio Scuola-Vallauri.
Si propone di individuare nella centralità della propria scuola il luogo di privilegio ove inferiscono comportamenti acquisiti, culture e esigenze diversificate. Partendo da questa realtà si attua un percorso volto ad indurre comportamenti collettivamente condivisi e finalizzati al miglioramento e al rispetto dell'ambiente nel quale si opera.

Condizioni organizzative
Viene costituito un gruppo di Progettazione e Coordinamento in grado di proporsi come soggetto permanente operante dentro e fuori l'Istituto per la realizzazione delle iniziative didattiche e di intervento pratico contenute nelle premesse progettuali. Lo compongono studenti, insegnanti, personale tecnico, tecnici esterni, figure istituzionali…
In itinere, si tengono le riunioni periodiche per il monitoraggio e la realizzazione delle iniziative didattiche.
Segue un'ampia diffusione interna ed esterna dei risultati didattici attraverso tre strumenti di comunicazione: Radio Vallauri (linea fonica a diffusione interna, già allestita), la testata del giornalino d'Istituto 'Il Merlino' e 'Vallauri News', da inserire nel sito scolastico.
È' ampiamente avvertita la necessità di un più attento collegamento con le Istituzioni del territorio mediante la proposta della ufficializzazione di una figura interna che realizzi stabilmente questo rapporto. Altrettanto inderogabile è provvedere all'aggiornamento tempestivo sulla informazione inerente la politica ambientale territoriale, nazionale e della Comunità, senza dispersioni e ritardi.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
Cognitivi
- ✓ Riaffermazione dei valori etici di Fratellanza, Uguaglianza e Libertà, i quali, pur con distinzioni e segnature diverse, costituiscono i principi fondanti della nostra civiltà.
- ✓ Conoscenza delle relazioni esistenti fra i vari contenuti disciplinari curricolari e le problematiche collegate a Ambiente-Traffico-Salute.
- ✓ Conoscenza delle dimensioni e delle conseguenze ambientali e sanitarie dei fenomeni da smaltimento e recupero delle risorse, inquinamento e mobilità stradale, comunicazione e salute psico-fisica.
- ✓ Assunzione, anche operativa, del principio per il quale l'ambiente, nel particolare quello scolastico, va inteso e vissuto come "casa comune".

Operativi
- ✓ Educazione all'uso razionale della raccolta differenziata, con comportamenti volti al risparmio dei materiali e delle risorse e al loro riutilizzo (Laboratorio Artigianale).
- ✓ Conoscenza ed utilizzo degli strumenti di indagine sugli effetti dei gas di scarico e sulla mobilità, con monitoraggio e diffusione dei dati (Laboratorio Tecnico).
- ✓ Diffusione della comunicazione verbale, testuale, informatica (Laboratorio Linguistico).

Contenuti
- ✓ Adattamento in ambito scolastico dei principi generali ed educativi di Agenda 21 (studio della rumorosità nelle aule e nei reparti di Officina, riduzione dell'inquinamento da traffico e mobilità nell'area scolastica, recupero e riutilizzo degli scarti).
- ✓ Partecipazione pluridisciplinare alla parte progettuale ed esecutiva del progetto mediante la costituzione di gruppi di studio e monitoraggio composti da soggetti interni ed esterni all'Istituto.
- ✓ Realizzazione di tre Laboratori operativi: Artigianale, Tecnico e Linguistico, a struttura permanente, da utilizzare in orario disciplinare e promuovendone l'utilizzo anche in periodi extra-curricolari.
- ✓ Studio dei metodi e degli strumenti di utilizzazione dell'ambiente nelle diverse epoche storiche.
- ✓ Studio dell'evoluzione del pensiero giuridico e della formazione delle leggi nel corso dei secoli.
- ✓ Indagine sui sistemi di comunicazione delle idee nel corso della storia.
- ✓ Analisi di pagine letterarie su Scienza, Letteratura e Religione nel rapporto con la natura.
- ✓ Diffusione delle regole della circolazione stradale, con speciale riferimento all'impiego dello scooter.
- ✓ Presenza partecipata delle Istituzioni di Pronto Intervento e di Prevenzione: Croce Rossa, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco e altre realtà istituzionali presenti sul territorio.

Fasi operative del percorso (sequenza)
- ✓ Attivazione del Gruppo di Progettazione. Allargamento della Commissione Arpa-Gitas.
- ✓ Rielaborazione dei contenuti generali del progetto 'Il Pellegrino, il Cavaliere, il Folle'.
- ✓ Integrazione con il nuovo progetto 'Cambio d'…ora'.
- ✓ Diffusione fra gli insegnanti e nelle classi della proposta educativa e raccolta delle adesioni per l'attivazione dei Laboratori Artigianale – Tecnico - Linguistico.
- ✓ Definizione delle figure coordinatrici dei Laboratori e dei responsabili.
- ✓ Programmazione dei Corsi (tre lezioni) sulla organizzazione didattica e operativa dei tre laboratori.
- ✓ Presentazione alla Direzione e al Collegio dei Docenti di una proposta per l'assegnazione di crediti formativi agli studenti partecipanti alle attività, specie in orario extrascolastico.

- ✓ Promozione e informazione in sede territoriale sui contenuti e sulle realizzazioni del progetto.

Presentazione del progetto alle classi

Obiettivi perseguiti

Promuovere nelle classi l'interesse per le tematiche ambientali e presentare in dettaglio il progetto, individuando nel luogo scolastico Vallauri l'ambito di privilegio di un processo di partecipazione, sperimentale e flessibile, in grado di coinvolgere insegnanti e studenti in gruppi di lavoro specifici e calibrati su obiettivi che tengano conto sia delle reali possibilità di partenza della classe sia delle eventuali espressioni individuali d'eccellenza.

Dopo aver concordato le ore disponibili concesse dai docenti di materia, un docente della commissione di progettazione ha svolto nelle classi interessate due/tre lezioni frontali (tot. 4 ore) per illustrare le opportunità didattiche che il progetto presentava.

Il relatore era affiancato da un gruppo misto di cinque studenti/esse, appartenenti a classi diverse, che hanno intervallato la relazione fornendo contributi personali ispirati al tema della lezione in corso e preventivamente concordati con l'insegnante: lettura di testi poetici, disegno su cartoncino di figure e simboli, pronti al momento, poi regalati alla classe, esecuzione vocale su base musicale delle canzoni "Imagine" e "The fool on the hill", recitazione e distribuzione di testi in italiano e inglese.

Alla fine sono state distribuite le fotocopie di prima stesura, sottolineando, specie nei colloqui coi docenti della classe, il carattere orientativo degli interventi e l'auspicabile contributo migliorativo che ognuno sarà in grado di suggerire.

IL PELLEGRINO, IL CAVALIERE, IL FOLLE

Invito ad un triplice viaggiare: nei mondi della Natura, delle Regole e della Comunicazione. Specificità, analogie e interazioni coinvolte in un sistema dinamico alla cui complessità si propone di accedere con sembianze simboliche intensificate in tre figure originarie

Il Pellegrino

Natura e Ambiente: sono lo svolgersi dei fenomeni scanditi dalle leggi cosmiche del caos. La Terra è il luogo designato a forma (corpo) plasmabile unicamente da un pensiero ispirato a simboli universalmente condivisi e separato da ogni tornaconto e calcolo.

Sfera economica. Principio di Fratellanza.

Il Cavaliere

Strada e Traffico: la circolazione dei veicoli è un reticolo di eventi governati da regole meccaniche deterministiche. È un pensare dentro il quale i processi, per non involversi o scontrarsi, devono riconoscersi con rigore nelle forme impersonali della logica.

Sfera legislativa. Principio di Uguaglianza.

Il Folle

Salute e Comunicazione: nel rapporto con gli altri si estende l'espressione del nostro essere nel mondo. La comunicazione tecnologica è lo spazio immateriale di ogni relativismo, ove tutto abita dentro il nulla e vi transita in tempi zero. La motivazione, più che da norme precostituite, attinge all'idea di portare ad espressione ciò che ancora non esiste. Policromie e deformazioni, rivelazioni e simulazioni, stanza degli specchi.

Sfera Artistica. Principio di Libertà.

CAMBIO D'…ORA

È il viaggio del Pellegrino, il Cavaliere, il Folle nel territorio scuola Vallauri per indurre comportamenti condivisi volti al miglioramento e al rispetto dell'ambiente ove si opera.

L'organizzazione

Si propone come soggetto permanente operante dentro e fuori l'Istituto per la realizzazione delle iniziative didattiche e di intervento civile che ne ispirano le intenzioni. Ne fanno parte studenti, insegnanti, personale tecnico, tecnici esterni, amministratori…

Si articola al proprio interno mediante strutture organizzative flessibili facenti capo a singoli Coordinatori. La sua espressione rappresentativa è esercitata dal gruppo di Insegnanti che coordinano il progetto Gitas originario.

Gli strumenti operativi

- Progetto Gitas

Esegue nelle classi interessate il progetto Gitas secondo il programma. Effettua incontri in altre classi a richiesta degli Insegnanti interessati all'estensione dell'iniziativa.

- Laboratorio Artigianale

Ripristina ed amplia il Laboratorio Integrazione, ne rivaluta esperienza e funzione. Propone un corso di tre lezioni sull'acquisizione delle manualità espressive nell'utilizzo di materiali poveri e di riciclo.

- Laboratorio Tecnico

Acquisisce nel tempo conoscenze e mezzi tecnici per i rilievi e i monitoraggi sulle diverse forme di inquinamento ambientali. Propone un corso di tre lezioni sull'acquisizione dei metodi operativi.

- Laboratorio Linguistico

Ordina, organizza e valuta nel merito i materiali prodotti nel campo della comunicazione intrascolastica (radio, giornalino, inchieste). Coordina gruppi di discussione e di studio.

- Radio Vallauri

La radio interna che utilizza spazi e tempi comuni per brevi palinsesti giornalieri durante i periodi di sospensione delle lezioni. Collabora con l'emittente locale "Radio Bruno".

- "Il Merlino"

La tradizionale testata del giornalino interno da rendere presente con periodicità almeno quindicinale. Si propone un corso di tre lezioni sull'acquisizione delle tecniche giornalistiche.

- Vallauri Net

Ampliamento e potenziamento del sito Gitas col contributo degli studenti e degli insegnanti Si propone un corso di tre lezioni sulle strutture del sito per un utilizzo più diffuso e partecipato.

Strategie di insegnamento/apprendimento

- ✓ Lavoro di gruppo per le commissioni di progettazione e monitoraggio.
- ✓ Lezioni frontali per la divulgazione dei contenuti. A seguire, approfondimenti e ricerche.
- ✓ Figure di coordinamento per la gestione dei Laboratori e l'approvvigionamento dei materiali.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

- ✓ Raccoglitori per la differenziazione degli scarti.
- ✓ Rivelatori di gas, rivelatori di rumore, centraline.
- ✓ Giornalino, Radio interna, Sito News, mostre e tabelloni murari.

Uso di risorse esterne

- ✓ Collaborazione con Arpa E.R. nell'ambito del progetto Gitas
- ✓ Incontri di classe e visite esterne presso Croce Rossa, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco; incontro con l'Assessore alla Viabilità; partecipazione al seminario di preparazione alla Festa dell'Aria.

Prodotti realizzati

Relazione/dossier, materiale di consultazione, poster/grafica, foto/diapositive, audio/videocassette

Valutazione e trasferibilità

Le adesioni nominative raccolte fra gli insegnanti e gli studenti intese ad una partecipazione singola o di classe al progetto, (specie per quanto attiene alla creazione e gestione dei laboratori Artigianale – Tecnico - Linguistico, del giornalino d'Istituto "il Merlino", dello

spazio Web e della Radio interna), testimoniano di una buona accoglienza e interesse nei confronti della proposta.
Si possono segnalare alcune concrete e significative esperienze di classe; s'è costituito intorno al nucleo di progetto un piccolo gruppo interclasse di ragazzi/e di buona disponibilità e con voglia di fare, anche in orari extrascolastici.
Tuttavia, le difficoltà del periodo a termine d'anno scolastico, gli esami e le maturità, i molti adempimenti che sovrintendono l'attività docente, sospendono gli intenti di "Cambio d'…ora" al confine della fattibilità; i problemi maggiori si riscontrano nella attivazione dei tre Laboratori, sia per l'accennata difficoltà nel reperire i tempi utili per l'organizzazione, sia per i problemi che sono di ostacolo al reperimento ed all'accesso delle risorse, anche economiche.

Settore Territorio

In questo settore sono state collocate le esperienze e i progetti che hanno visto nell'integrazione orizzontale tra scuola e servizi del territorio un elemento di importante significatività in relazione alla loro progettazione e realizzazione. Già da diversi anni, con l'evolversi della complessità del nostro sistema sociale, si è verificato "uno spostamento dell'interesse pedagogico dai suoi esclusivi centri formali - scuola e famiglia - al territorio come area globale di intervento e come ambiente educativo". (M. Melino). Il territorio, infatti, "è l'insieme dei fattori, delle istituzioni, delle risorse, dei servizi, del complesso produttivo e delle attività umane presenti in una determinata area; è lo spazio di crescita e di sviluppo dell'uomo, il suo abitat naturale e culturale". (M. Melino)

La prospettiva che si sta configurando già da tempo è quella di una convivenza integrata di spazi e tempi educativi differenziati: gli ambiti di azione dell'extrascuola esistono indipendentemente dalla scuola stessa, si caratterizzano e si qualificano sulla base di bisogni culturali, partecipativi, espressivi… Inoltre "i soggetti territoriali sono interlocutori primari di una politica integrata non solo di strutture e servizi, ma anche dei grandi obiettivi socio-educativi propri della scuola: l'integrazione dei soggetti disabili e degli immigrati, la prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica, il rilancio del "terzo tempo" educativo e il recupero del territorio come luogo di senso e di identità individuale e collettiva". (M. Melino). Ogni soggetto e/o agenzia del territorio ha una sua specificità che ne costituisce l'identità istituzionale. L'Ente Locale assume sempre più compiti di responsabilità politica, pedagogica e organizzativa, sanciti in modo preciso dalla normativa sull'Autonomia scolastica. Esperienze come, ad esempio, *Forme della politica. Nuovi diritti, modelli, soggettività in gioco* e *Ragazzi di guerra* trovano nella collaborazione e nella programmazione congiunta fra scuola e Servizio Biblioteche, Musei e Archivio Storico il loro punto di forza. *Dalla scuola alla città. I ragazzi del Consiglio Comunale progettano alcuni spazi pubblici* e *Il cortile dei nostri sogni* sono esperienze di progettazione partecipata in cui il coinvolgimento e la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ne hanno reso possibile la realizzazione. Il progetto del Comune di Modena Agenda 21, finalizzato a diffondere la sensibilità nei confronti dell'ambiente è stata di stimolo a percorsi come *Ecobarozzi: Scuola di marca*, così come la sinergia e l'interazione fra i servizi offerti da vari soggetti territoriali (Amministrazione Comunale, Provinciale, Centri di Educazione Ambientale, Meta, Coop Estense, Conad…) offrono validi opportunità e strumenti per la realizzazione di percorsi di educazione alimentare e ambientale come *Mangiando…s'impara!*, *Dire fare mangiare*, *Il rifiuto: problema o risorsa?.* L'associazionismo è diretto a rafforzare i processi di socializzazione, di partecipazione e di impegno civile: *Piccoli mediatori crescono: geografia dei sentimenti* è un progetto sulla gestione dei conflitti che si è sviluppato da una proposta didattica di intervento nelle scuole da parte del Centro Servizi Volontariato; *Amici per la pelle*, settimana interculturale, occasione di conoscenza di aspetti di altre culture è nata dalla collaborazione fra scuola, associazioni e Amministrazione Comunale.

La famiglia cura la formazione etica e affettiva dell'individuo ed è molto importante che siano favoriti i rapporti con la scuola e che sia agevolata la comunicazione. Il coinvolgimento e la partecipazione della famiglia alla vita scolastica è l'elemento centrale, ad esempio, dell'esperienza *Rapporti scuola-famiglia.* Infine, di grande significatività è l'integrazione fra scuola, formazione professionale e transizione al lavoro; da tempo, infatti, si è andata consolidando una fitta rete di rapporti fra alcuni istituti superiori e mondo del lavoro (CNA, Unione Industriali, Lega Cooperative…): *Stage – imprenditorialità giovanile* è un'esperienza di tirocinio formativo in azienda che ha dato risultati soddisfacenti e che viene riproposta da diversi anni.

D’Alfonso Francesca, Tomaello Iva

Il Sognalibro
Progetto di lettura

Spazio lettura Il Sognalibro c/o nido Villaggio Giardino - Modena
2003

Area tematica
Lingua italiana

Contenuto tematico
Percorsi di lettura per bambini 0/3 obiettivi:
- ✓ Promozione della lettura e delle motivazioni che la sottendono
- ✓ Stimolare l’ascolto
- ✓ Stimolare negli adulti la scoperta di modalità di lettura per bambini tese a catturare l’attenzione
- ✓ Fornire ad adulti e bambini opportunità di elaborazione di vissuti legati alla crescita attraverso la lettura di libri rivolti all’infanzia

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Spazio lettura per bambini 0/3 inaugurato il giorno 6 Aprile 2002.
Ubicato presso il nido d’infanzia Villaggio Giardino in via Pasteur 28.
Con il nido condivide lo spazio salone anche se lo spazio occupato da Il Sognalibro è ben delimitato da mobili arredo e chiuso all’accesso da un cancelletto in legno e da un mobile su ruote, entrambi gli oggetti vengono tolti nei momenti d’uso del servizio.
Lo spazio proprio de Il Sognalibro è diviso in angoli appositamente studiati per permettere un uso differenziato, in base all’età e ai bisogni dell’utenza. Gli angoli che sono cinque vengono modificati quando viene fatta la lettura ad alta voce, i mobili vengono disposti in modo da creare una sorta di anfiteatro.

Condizioni organizzative
Il Sognalibro è aperto al pubblico, bambini e adulti, **il martedì pomeriggio** dalle ore 16 alle ore 18,15 con ingresso e uscita liberi.
Il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18,15 su prenotazione.
Il martedì mattino è aperto per i nidi, su prenotazione, dalle 9,30 alle 11,30.
Il giovedì mattina è attualmente aperto, su prenotazione, per le sezioni del nido V. Giardino dalle 9,30 alle 11,30. (Solo in casi eccezionali, concordati con le educatrici del nido V. Giardino, è aperto anche ad altri nidi).
Il mercoledì mattina dalle 9,30 alle 12 è l’educatrice che si sposta e va a fare le letture presso i nidi. (Da questo ultimo tipo di attività sono esclusi i nidi convenzionati).

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
Offrire ai bambini uno spazio lettura che permetta di dare loro uguali opportunità sia che frequentino il nido o altri servizi comunali e/o privati, sia che non frequentino servizio alcuno, per promuovere e sostenere il piacere alla lettura.
Obiettivi specifici rivolti ai bambini sono:

- Costruire un rapporto di familiarità con l'ambiente che permetta fra le altre cose di sapersi orientare nello spazio e nella disposizione dei libri
- Riconoscere i simboli che catalogano i libri per orientarsi nel riordino e per riconoscerli in futuro nelle biblioteche comunali
- Stimolare la capacità di ascolto di un adulto diverso da quello conosciuto (educatrice di sezione, famigliare accompagnatore)
- Stimolare la lettura di immagini
- Stimolare la capacità di leggere con i propri adulti di riferimento in modo intimo e in modo collettivo
- Stimolare la capacità di scegliere e di interessarsi ai libri in modo autonomo, per favorire una futura autonoma lettura di testi
- Stimolare la conoscenza di nuove parole per arricchire il lessico
- Stimolare la lettura di immagini complesse, diversificate per tratto grafico, disposizione, colore
- Stimolare la capacità di rivisitare e comprendere vissuti propri trasferendoli sui protagonisti dei libri

Gli obiettivi specifici rivolti agli adulti sono:

- Trovare un ambiente che stimoli un rapporto di lettura con il bambino, intimo e comunitario (leggere per il proprio figlio e/o per altri bambini)
- Trovare stimoli per imparare strategie nuove di lettura e/o per mettere meglio in pratica quelle già conosciute
- Trovare un ambiente che accolga un bisogno di comunità
- Trovare materiali bibliografici che permettano di orientarsi verso libri per l'infanzia, che toccano tematiche riguardanti la crescita
- Conoscere le regole d'uso del servizio e le modalità di catalogazione per sapersi orientare nello spazio e favorire l'uso dello stesso da parte dei bambini
- Cogliere l'opportunità di ascoltare, insieme ai bambini, letture ad alta voce su temi specifici per meglio conoscere testi e strategie che catturano l'attenzione del bambino

Gli obiettivi rivolti agli educatori sono:
(oltre a quelli per gli altri adulti)

- Completare gli stimoli già dati ai bambini della propria sezione con ulteriori modalità che ne rafforzino le competenze e ne stimolino di nuove
- Condividere con le famiglie strategie di percorsi di lettura trovando l'opportunità di condividere anche la conoscenza dello spazio Il Sognalibro

Strategie di insegnamento/apprendimento
Le attività di lettura ad alta voce per il pubblico del giovedì sono decise dall'educatrice de Il Sognalibro seguendo temi didattici specifici come: Amicizia, Paure, Diversità, Stagioni; oppure eventi come: Natale, Carnevale ecc… Inoltre per permettere una migliore comprensione, le letture sono tarate sull'età media del gruppo. Viene inoltre offerta una diversificata modalità di leggere lo stesso racconto la prima basata solo sull'ascolto, la seconda sulla lettura di immagini, segue sempre una elaborazione grafica o di laboratorio per rielaborare meglio e rinforzare la comprensione del racconto.
Le attività di lettura fatte invece il martedì, mercoledì e giovedì mattina con le scuole sono sempre concordate con le insegnanti e seguono percorsi o già intrapresi o di rinforzo alle altre attività della sezione.
I martedì pomeriggio e le visite di conoscenza per le scuole sono organizzate per soddisfare la naturale curiosità dei bambini alla conoscenza dello spazio e dei libri, per favorire le letture in coppia o in piccolo gruppo, per rispondere al prestito (che è di una sola settimana per l'utenza e di tre settimane per le scuole), per soddisfare conoscenze di testi e modalità di lettura, per favorire aggregazioni e integrazioni in gruppi.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Oltre ai libri vengono utilizzati pochi materiali di complemento a rinforzo della lettura ad alta voce un “Cannocchiale avvista lupi”, un ciuccio, un cappello a cilindro, marionette di diverse dimensioni e forme (queste ultime solo in determinate situazioni e fino ad ora mai a completamento della lettura)

Uso di risorse esterne
Fino ad oggi sono composte da un educatrice che lavora 4 giorni la settimana dal lunedì al giovedì, solo raramente e su pressanti esigenze di servizio anche il venerdì; e da un’ausiliaria di assistenza a 15 ore settimanali. Le risorse esterne al servizio sono state utilizzate solo per l’inaugurazione avvenuta il 6 aprile 2002, e la festa di riapertura avvenuta il 7 novembre 2002.

Prodotti realizzati
Documentazioni cartacee correlate da foto esplicative sono sempre a disposizione del pubblico visitatore.

Valutazione e trasferibilità
Risultati attesi/raggiunti
Sono stati soddisfacenti, con una forte risposta dell’utenza soprattutto delle scuole nel periodo da fine novembre a giugno e dell’utenza esterna da settembre a maggio con forti picchi ogni qual volta viene rinnovata la pubblicità del servizio e quando ci sono stati collegamenti con le iniziative delle biblioteche e di Libranch’io.

Corradini Meris

Rapporti scuola-famiglia

Circolo didattico di Bomporto (Mo)
Gennaio - giugno 2003

Classe/i
Tutte le classi del Circolo

Area tematica
Progettazione/Programmazione

Contenuto tematico
Rapporti scuola-famiglia: la comunicazione

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Con l’intenzione di migliorare la qualità della nostra istituzione scolastica, in coerenza con le finalità espresse nella *Mission* del nostro Piano dell’offerta formativa, abbiamo deciso di procedere ad un’analisi dei rapporti *Scuola/famiglia*.
Non è la prima volta che nel Circolo si affronta questo tema.
Già tre anni fa ,durante l’elaborazione del P.O.F. abbiamo registrato il punto di vista dei genitori sul funzionamento della scuola, somministrando a tutte le famiglie dei bambini frequentanti la scuola dell’infanzia e la scuola elementare un questionario, la cui lettura ci ha permesso di conoscere il grado di soddisfazione sugli aspetti didattici-organizzativi.
Nell’anno scolastico passato, all’interno del Progetto Qualità del Circolo, è stato somministrato un altro questionario ad un campione di genitori , per rilevare il grado di soddisfazione su alcuni aspetti del servizio offerto dalla nostra istituzione scolastica.
Per realizzare l’esperienza di quest’anno, che viene presentata alla mostra, abbiamo selezionato innanzitutto un settore d’indagine, la **comunicazione** scuola-famiglia e definito il metodo:
- ✓ non un campione di genitori casuale, ma i rappresentanti delle sezioni/classi ;
- ✓ non un questionario , ma degli incontri condotti con la tecnica del focus-group, per la gestione dei quali abbiamo predisposto strumenti appositi

Condizioni organizzative
Il personale coinvolto in questa esperienza:
IL COLLEGIO
- ✓ affidamento a una Funzione Obiettivo del compito d’indagine dei rapporti scuola- famiglia

D.S.
- ✓ indicazioni generali per l’impostazione dei lavori
- ✓ valutazione esiti
- ✓ formalizzazione della proposta al Collegio per le azioni di miglioramento

F.O. del P.O.F.
- ✓ pianificazione dell’esperienza
- ✓ elaborazione strumenti per la realizzazione
- ✓ realizzazione
- ✓ restituzione esiti
- ✓ documentazione

RAPPRESENTANTI
- ✓ sezione/classe –partecipazione incontri

COLLEGIO
- ✓ informazione sugli esiti
- ✓ rielaborazione delle proposte suggerite dai genitori
- ✓ assunzione degli impegni per l'a.s. 2003-2004

CONSIGLIO DI CIRCOLO
- ✓ comunicazione ed eventuale delibera

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivo

rilevare il punto di vista dei genitori sulla comunicazione che intercorre tra la scuola e la famiglia, confrontarlo con quello dei docenti per tradurre gli esiti in proposte di miglioramento

Fasi

Pianificazione:	focalizzazione dei settori d'intervento analisi dell'esistente individuazione delle aree oggetto d'indagine e della metodologia di lavoro
Realizzazione:	rilevazione del punto di vista dei genitori rilevazione del punto di vista dei docenti sulle proposte di miglioramento suggerite dai genitori
Proposte di miglioramento:	piano di fattibilità da sottoporre al Collegio proposta al collegio lettera con esiti ai genitori

Prodotti realizzati
- ☞ Griglia analisi situazione di Circolo
- ☞ Griglia con rilevazioni dei punti di vista dei genitori della scuola dell'infanzia e della scuola elementare
- ☞ Griglia con raccolta delle proposte di miglioramento
- ☞ Griglia con rilevazioni sul grado di condivisione dei docenti sulle proposte di miglioramento suggerite dai genitori
- ☞ Griglia con raccolta dei punti di vista dei docenti

Valutazione e trasferibilità

L'esperienza ci ha permesso di raggiungere i risultati attesi, ossia di individuare una molteplicità di proposte di miglioramento che riguardano la "comunicazione".

La criticità si è dimostrata nella non totale partecipazione dei rappresentanti agli incontri organizzati, dovuta anche al particolare periodo, il mese di febbraio, caratterizzato dalle influenze. I genitori che hanno partecipato agli incontri si sono però dimostrati molto soddisfatti di questa iniziativa e di come è stata condotta.

L'esperienza ci è sembrata interessante e stimolante, anche per la ricchezza e per la definizione puntuale degli strumenti, creati per corrispondere a precise esigenze, sia nella fase della progettazione sia in quella della realizzazione.

La metodologia utilizzata e gli strumenti predisposti si sono rivelati efficaci e trasferibili in altri contesti.

Gandini Morena (F. O., responsabile del Progetto per il III Circolo didattico di Carpi)
Victoria Language Centre, via Guido Fassi 28, Carpi (gestione generale del Progetto, trait d'union tra Scuole, Università della Georgia e Comunità di Carpi)
Reinking David, Payne Beverly - Dipartimento Scienze Educazione Università Georgia
Comune di Carpi (patrocinio)

Georgia University and Carpi Schools

III Circolo didattico di Carpi (Mo)
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
Scuole infanzia comunali, scuole infanzia e scuole elementari del III Circolo didattico di Carpi

Area tematica
Studi Sociali, Sistema Formativo

Contenuto tematico
Esperienza di scambio culturale tra Università della Georgia (USA) e scuole del III Circolo didattico di Carpi

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
Il III Circolo didattico di Carpi è situato nella zona nord della città ed ha un'utenza di 1000 bambini frequentanti 5 scuole elementari e 4 scuole dell'infanzia. Vi operano 120 insegnanti e 30 collaboratori scolastici. Il progetto presentato ha coinvolto 3 scuole dell'in-fanzia comunali, 5 scuole elementari e 3 scuole dell'infanzia appartenenti al 3° circolo.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Nell'inverno 1999/2000, i professori David Reinking e Beverly Payne della University of Georgia - Usa - hanno contattato l'istituto Victoria Language Centre di Carpi, al fine di trovare scuole elementari e dell'infanzia, nella zona tra Modena e Reggio Emilia, disposte a partecipare ad un programma di scambio culturale, principalmente con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione della loro Università. È stata scelta la cittadina di Carpi, con le scuole del III Circolo didattico e le scuole dell'infanzia comunali. Oltre ad un'esperienza presso le scuole carpigiane, i due docenti volevano offrire ai loro studenti l'opportunità di confrontarsi con la vita nella città ospitante, conoscendo in prima persona il sistema educativo delle scuole, delle famiglie e della comunità nel suo complesso. Di conseguenza, assieme all'ospitalità presso le scuole, quella data dalle famiglie è stata uno degli aspetti salienti del programma. Il progetto ha avuto luogo per la prima volta nelle ultime tre settimane di Maggio 2001 ed è successivamente continuato nel Maggio 2002 e 2003.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Il progetto ha coinvolto i docenti delle classi partecipanti, le famiglie carpigiane che hanno ospitato studenti e docenti statunitensi, l'amministrazione carpigiana che ha dato il patrocinio al progetto, Victoria Language Centre che ha gestito l'organizzazione complessiva dei vari aspetti del programma.

Progettazione
Nelle scuole la progettazione è avvenuta per team, programmando l'accoglienza ed alcune attività per coinvolgere gli studenti.

Tempi e spazi
Victoria Language Centre si è occupato in particolare della selezione delle famiglie ospitanti, dell'organizzazione di visite e di incontri anche al di fuori delle scuole partecipanti; ha mantenuto i vari contatti tra i vari soggetti, incluso il Comune di Carpi, ed ha fornito un supporto costante a famiglie e studenti.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
Il progetto si pone gli obiettivi di:
- Far conoscere metodologie didattiche diverse
- Far conoscere ed incontrare "sul campo" culture diverse
- Stimolare la conoscenza della lingua inglese
- Far conoscere la cultura locale per l'educazione del bambino
- Sviluppare una cultura dell'accoglienza nella comunità carpigiana
- Valorizzare le competenze pedagogico-didattiche del sistema scolastico locale.

Sono stati effettuati incontri tra: docenti statunitensi, Direzione Didattica III Circolo, Victoria Language Centre, Assessorato alla Pubblica Istruzione di Carpi, rappresentanti del Provveditorato agli Studi di Modena, insegnanti del III Circolo e delle scuole comunali.
Le classi hanno ricevuto del materiale informativo riguardante lo studente che avrebbero ospitato ed hanno preparato del materiale per l'accoglienza, dove era possibile in inglese (lettere, cartelloni, disegni…).
Gli studenti della Georgia hanno osservato le lezioni, partecipato secondo le richieste degli insegnanti sia alle attività svolte in classe, sia alle uscite sul territorio ed alle gite. In particolare con le maestre di inglese, essi hanno insegnato canzoni, "conversato", proposto letture animate. Nel 2003, gli studenti hanno anche prodotto una breve commedia (Riccioli d'Oro ed i Tre Orsi), della quale gli insegnanti avevano ricevuto la sceneggiatura in inglese ed in italiano, al fine di preparare i bambini alla visione della rappresentazione in lingua inglese.
Gli studenti americani hanno inoltre visitato i musei della città di Carpi, la Biblioteca dei ragazzi "Il Falco Magico", la Ludoteca, il Centro Giochi "Scubidù", il Conservatorio "Tonelli". Hanno incontrato gli studenti delle scuole medie carpigiane presso le loro sedi, hanno conversato con loro in inglese, presentando il sistema scolastico americano e la loro esperienza in Italia. Hanno seguito le lezioni dei loro professori ed hanno visitato altre città italiane nei fine settimana. Infine, hanno incontrato il Sindaco Malavasi e la Direttrice Durante anche al termine della loro esperienza, riportando le loro impressioni ed in particolare confrontandosi relativamente alla gestione, in Italia e negli USA, dell'inserimento e dell'integrazione degli scolari immigrati nei due rispettivi paesi.

Prodotti realizzati
- Disegni, lettere, cartelloni di benvenuto
- Foto
- Videoregistrazione della commedia in inglese

- Prime osservazioni comparative degli studenti americani

Valutazione e trasferibilità

Sul piano dell'apprendimento degli alunni, vi è stato un potenziamento della lingua inglese.

Sul piano personale i bambini si sono avvicinati ad una cultura diversa, vedendo inoltre l'esempio dei propri insegnanti, i quali si sono confrontati con "gli ospiti" sia da un punto di vista professionale, sia relazionale (la lingua italiana non era, se non minimamente, conosciuta dagli studenti stranieri, così come molti insegnanti non conoscevano molto bene la lingua inglese). Ciononostante, grazie alla disponibilità del corpo docente, tutti hanno comunicato, scambiandosi idee, opinioni ed esperienze.

Gli studenti statunitensi hanno vissuto un'esperienza che li ha arricchiti sia da un punto di vista umano, sia professionale.

La comunità carpigiana si è fatta conoscere e si è maggiormente aperta al confronto ed alla cultura dell'accoglienza, sia tramite le sue generose famiglie, sia le sue istituzioni.

La validità del progetto ha fatto sì che, nonostante la difficile situazione internazionale degli ultimi due anni, sia l'Università della Georgia, sia gli insegnanti italiani, sia le famiglie carpigiane si riproponessero per partecipare all'esperienza.

De Luca Annamaria, Bergami Barbara

"Piccoli mediatori crescono": geografia dei sentimenti

Scuola elementare "G. B. Ceccherelli" - VI Circolo Modena
2002/2003

Classe/i
IV B

Area tematica
Studi Sociali

Contenuto tematico
Progetto interdisciplinare: gestione dei conflitti

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Caratteristiche della scuola e della classe
La scuola elementare "G. B. Ceccherelli" fa parte del 6° circolo didattico di Modena: esso si estende nella zona centrale della città.
La popolazione della scuola proviene per la maggior parte dall'ambiente cittadino e presenta un elevato numero di immigrati extracomunitari e di altre regioni d'Italia.
Questo aspetto rende eterogenea l'utenza della scuola sia per la varietà del livello socio-culturale di appartenenza sia per le molteplici e diverse provenienze geografiche.
La classe quarta B è composta da 16 bambini di cui 4 italiani, 2 turchi, 3 marocchini, 2 ghanesi, 2 filippini, 1 rhuandese, 1 nigeriano, 1 america latina.
Questi elementi costituiscono un potenziale arricchimento culturale per gli alunni e per gli operatori della scuola, ma contemporaneamente favoriscono la nascita di varie problematiche tra cui la gestione dei conflitti tra un piccolo gruppo di bambini irrequieti, impulsivi e facilmente eccitabili con alle spalle enormi problemi e tanta "rabbia" di cui il comportamento è l'espressione.
Noi educatori, naturalmente, lavorando con questi bambini non dimentichiamo mai che il loro comportamento non è interamente imputabile alla loro volontà ed è strettamente connesso agli aspetti cognitivi e di autoregolazione o di scarsa autostima.
Questo non può che influire negativamente sulle credenze attributive e motivazionali e sui processi di costruzione dell'autostima e di rappresentazione del sé (Borkowski, 1988).

Analisi dei bisogni e motivazioni
Di qui l'esigenza di una strategia educativa ben pianificata che miri allo sviluppo di quel naturale processo di mediazione verbale dei processi cognitivi e comportamentali che porta all'autoregolazione, all'autostima e al rispetto delle semplici regole del vivere comune.
I rapporti della scuola con associazioni e enti operanti sul territorio sono costanti; numerose sono le opportunità educative messe a disposizione della scuola tra cui il progetto *Piccoli mediatori crescono* proposto dal Centro Servizi Volontariato e finalizzato proprio alla mediazione dei conflitti.

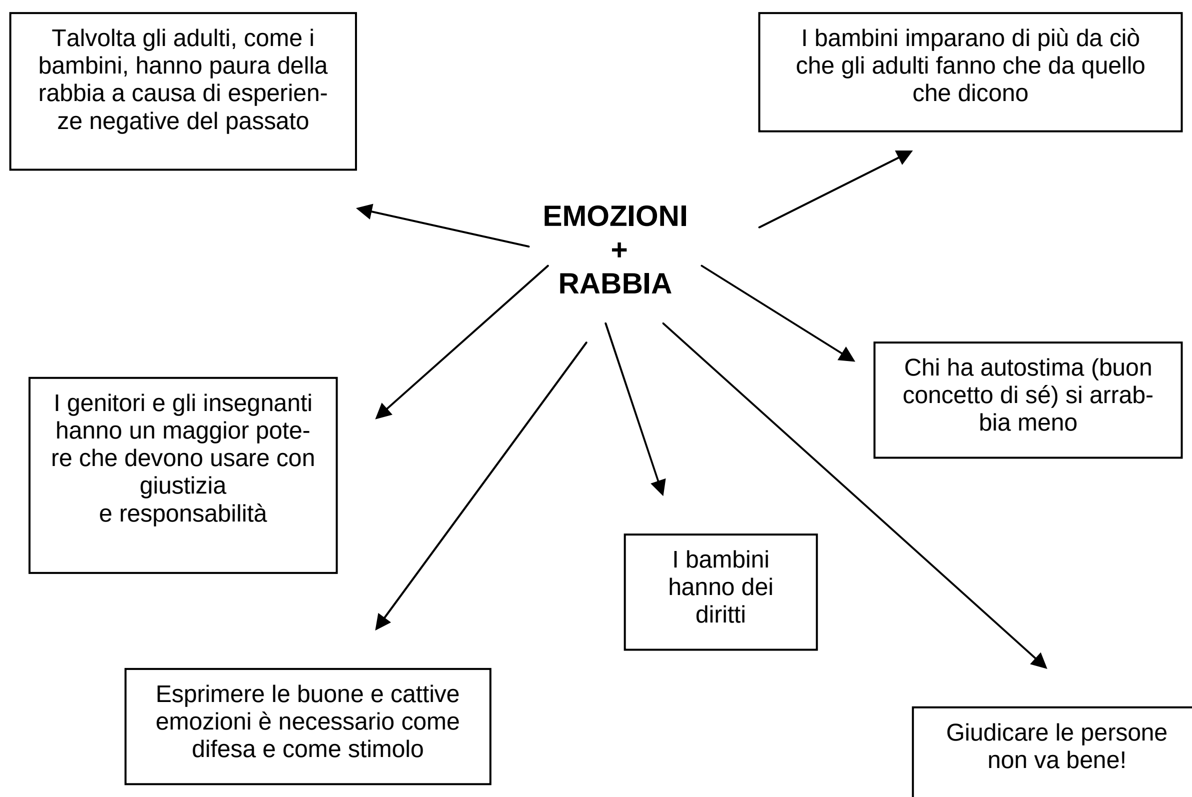
Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali

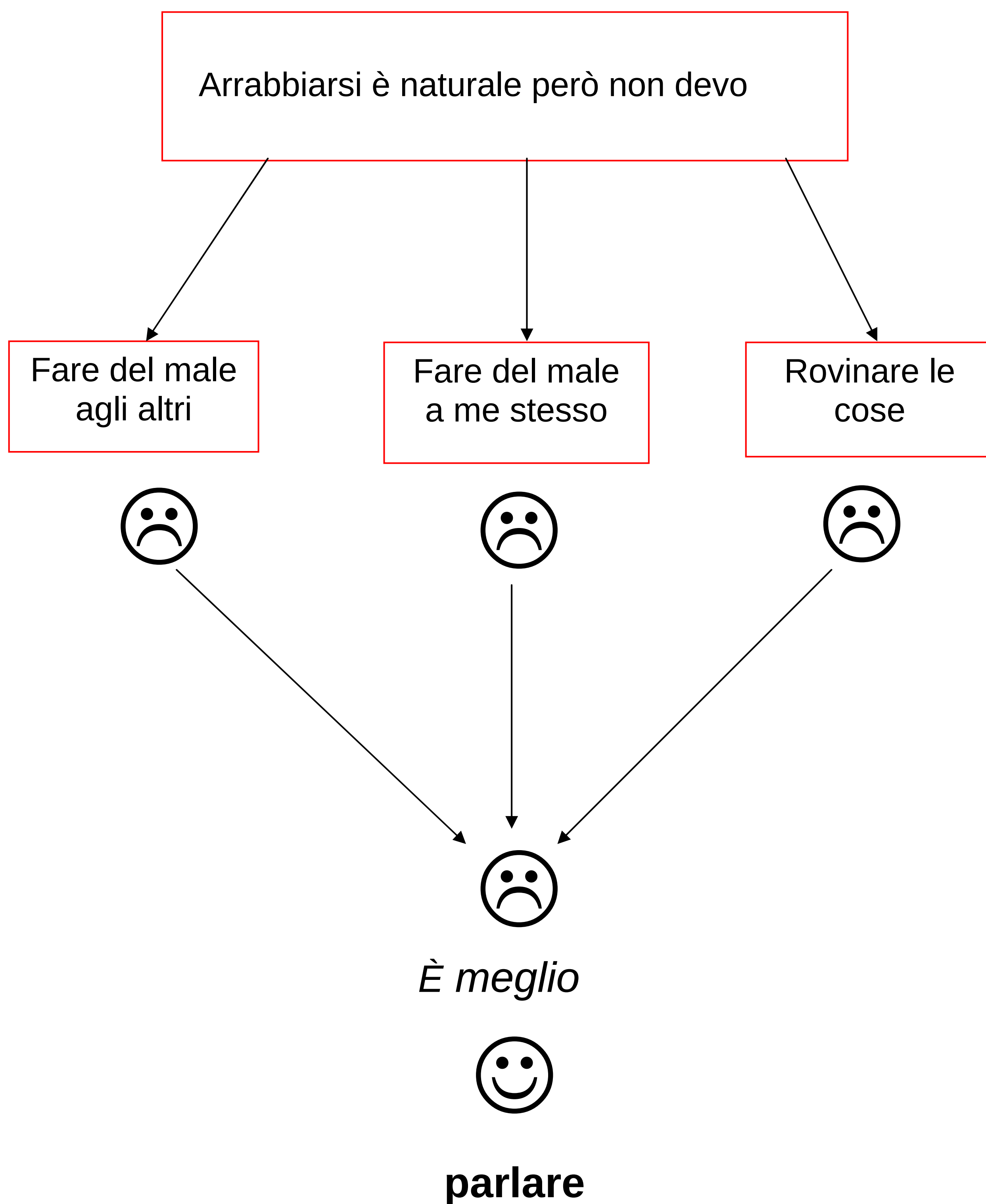
- Distinguere tra emozioni e comportamenti
- Cogliere tra le emozioni la rabbia dai primi sintomi in modo da avere qualche possibilità di scegliere come gestirla
- Imparare modalità alternative alla violenza fisica e verbale e ad esprimersi con positività e decisione
- Utilizzare la rabbia come stimolo al cambiamento
- Acquisire autostima
- Imparare a confrontarsi con l'autorità

Gli incontri del percorso *Piccoli mediatori crescono* sono stati condotti da un mediatore dei conflitti affiancato da un volontario in formazione; si sono svolti con una modalità di coinvolgimento attivo che ha visto protagonisti i bambini e gli insegnanti, in esercizi individuali e di gruppo, in giochi cooperativi e di ruolo ed in simulazioni di conflitto.
È stato un viaggio attraverso le emozioni e il loro riconoscimento, nel rispetto del punto di vista dell'altro, nella conoscenza di sé e dei rapporti interpersonali, nei comportamenti aggressivi che sono fonte di tensione, separazione, distanza e solitudine.

MAPPA COGNITIVA



MAPPA CONCETTUALE SVILUPPATA DOPO LA CONVERSAZIONE



Presentazione di una delle attività condotte in classe ed espressione della ricaduta educativo – didattica del percorso “Piccoli mediatori crescono”.

Una *mappa* non si limita a farti vedere dove sei, dove vuoi andare e come ci puoi arrivare: accende anche la tua immaginazione.
Le carte geografiche con fiumi, montagne, città, oceani e continenti possono suscitare forti emozioni. Un atlante può combinare la realtà con la fantasia.
Le carte geografiche evocano il viaggio, l'incontro con altre culture, senza una mappa non ci sarebbe modo di sapere esattamente dove ci si trova.
La mappa del mondo interiore prodotto dal lavoro dei bambini della classe quarta B cerca di visualizzare un universo nuovo e tuttavia familiare.
A prima vista le mappe prodotte sembrano le solite rappresentazioni di luoghi lontani, in realtà esaminandole attentamente ci si accorge di esaminare un mondo comune di *pensieri ed emozioni.*
Queste mappe sono partite dalla cartografia tradizionale ma hanno sostituito ai nomi delle città ecc. concetti, sensazioni, emozioni prese dalle esperienze e dal vissuto quotidiano dei bambini.
Il percorso di avvicinamento, sensibilizzazione e formazione alla gestione dei conflitti, a cui la classe quarta B della scuola elementare "G. B. Ceccherelli " ha aderito, aveva come obiettivi il riconoscimento e la valorizzazione della dimensione emotiva dei bambini e, osservando *"L'arcipelago della rabbia", "L'isola della amicizia"*, e *"La terra della violenza"*, ben si comprende la profonda interiorizzazione che questo percorso educativo didattico ha avuto.

Quadro teorico metodologico di riferimento
Si è cercato un approccio cooperativo che fosse però supportato da un costante lavoro metacognitivo.

Strategie di insegnamento /apprendimento
Lezione frontale in aula, lavoro di gruppo, giochi, conversazioni guidate.

Predisposizione di materiali e strumenti
Schede, film e cartelloni

Uso risorse esterne
Esperto

Valutazione e trasferibilità
Al di là di tutte le problematiche, l'eterogeneità ha costituito un punto di forza della classe: un gruppo numeroso e vivace, dopo essere riuscito a riconoscere e valorizzare la dimensione emotiva propria e del piccolo gruppo di bambini *"in conflitto",* si è caratterizzato anche per rapporti di grande solidarietà e disponibilità alla collaborazione contribuendo, così, a creare un gruppo classe in cui ogni bambino è "integrato" e contribuisce ed è stimolo alla crescita di tutti gli altri.

Docenti del Centro Territoriale Permanente, operatori della biblioteca

Promozione della lettura ed esperienza di laboratorio teatrale a favore di utenti svantaggiati

Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta - Modena
2003

Classe/i
Corsisti dei Corsi di scuola media per adulti e dei corsi di alfabetizzazione di lingua italiana per stranieri

Area tematica
Lingua Italiana, Educazione Adulti

Contenuto tematico
Migliorare la pronuncia; favorire e promuovere la lettura in un pubblico con livelli di scolarità bassa e verso gli stranieri; favorire presso tale pubblico la fruizione del servizio bibliotecario.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il CTP è la sede per gli interventi formativi a favore dei cittadini adulti italiani e stranieri attraverso la costruzione di percorsi mirati:

- All'acquisizione di un titolo (licenza elementare – media);
- Al miglioramento della conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri per un inserimento più efficace nel contesto socio-lavorativo;
- Alla certificazione delle competenze linguistiche di italiano L2;
- Al superamento degli analfabetismi funzionali (inglese – informatica).

Condizioni organizzative
Personale coinvolto

- Alcuni docenti dei corsi di alfabetizzazione nei corsi di italiano per stranieri e dei corsi di scuola media per adulti
- Corsisti dei corsi di italiano per stranieri e di scuola media
- Operatori della Biblioteca "Delfini"

Progettazione
Alla progettazione per classi aperte hanno contribuito gli operatori della biblioteca e la gran parte dei docenti del CTP.

Tempi e spazi
La realizzazione del progetto è avvenuto in tre momenti:

- ✓ novembre: "La terra è la nostra radice….. A più voci in tante lingue (recital di posie da parte dei corsisti stranieri del CTP e dell'attrice D. Fini)
- ✓ marzo: un romanzo a puntate "John Fante – Aspetta primavera, Bandini" rivolto ai corsisti di scuola media e letto dagli attori D. Fini e A. Rivola;
- ✓ aprile/maggio laboratorio di poesia rivolto ai corsisti di scuola media e drammatizzazione delle poesie stesse presso il teatro di Via Buon Pastore

Gli spazi usati sono stati quelli della Biblioteca “Delfini”, del CTP e del teatro di Via Buon Pastore.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali

1. Promuovere un clima relazionale positivo in tutta la scuola
2. Acquisire consapevolezza dell'esistenza e pari dignità di tante culture
3. Superare attraverso la conoscenza, stereotipi e pregiudizi rispetto alle culture altre
4. Prendere contatto con i luoghi di cultura presenti sul territorio
5. Migliorare la propria competenza linguistica

Obiettivi specifici

1. favorire la costruzione di uno stile relazionale incentrato sul riconoscimento e il rispetto dell'alterità e della differenza come risorsa
2. acquisire la consapevolezza della propria identità attraverso la conoscenza delle proprie radici e tradizioni
3. promuovere la conoscenza reciproca e l'interazione con "culture altre"
4. educare alla convivenza e alla democrazia culturale:
   - ✓ favorendo la costruzione di uno stile relazionale incentrato sul riconoscimento e il rispetto dell'alterità e della differenza creando un clima predisposto all'incontro con altre culture
   - ✓ interagendo con le culture "altre" affinché le diversità non generino pregiudizi ma diventino risorse
5. ampliare l'orizzonte culturale e sociale degli studenti
6. conoscere la funzione del servizio bibliotecario
7. conoscere la struttura del testo poetico
8. fornire gli strumenti espressivi di base per comunicare un testo poetico con padronanza linguistica
9. fornire le regole minime per una corretta pronuncia
10. fornire le tecniche di lettura e interpretazione in relazione alle pause logiche e alle intenzioni soggettive

Strategie di insegnamento/apprendimento

La metodologia adottata è quella dell’apprendimento cooperativo perché consente di generare competenze e doti indispensabili sia per la vita sociale, in contesti sempre più multiculturali e multirazziali, sia per la vita professionale dove la complessità dei problemi impone la gestione e il controllo di masse di informazioni impensabili per il singolo individuo. Inoltre saranno usate le seguenti “strategie”:

- dialogo e discussione in classe e in piccoli gruppi;
- scambio di informazioni sul paese d’origine;
- utilizzo dei linguaggi non verbali del movimento, della musica, dell’immagine;
- uso del registratore;
- partecipazione all’attività di laboratorio;
- partecipazione ad attività di animazione teatrale;
- partecipazione di tutti gli studenti della scuola ai momenti delle varie rappresentazioni.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

- ☞ schede di presentazione delle attività
- ☞ libri bilingui
- ☞ schede contenenti testi poetici
- ☞ registratori
- ☞ impianti di amplificazione
- ☞ cd

- strumenti musicali
- locandine
- foto

Uso di risorse esterne
- Biblioteca civica “Delfini”
- Centro Territoriale Permanente
- Teatro di Via Buon Pastore
- esperti :
- Giovanni Tufano per la parte musicale,
- Daniela Fini e Alessandro Rivola attori
- Antonio Francoletti per il laboratorio di poesia laboratori didattici di poesia e di recitazione
- Giuseppe Palmizio per la ricerca di musiche etniche,
- Manuela Venturelli referente per la biblioteca, Rosa Benatti, Paola Gardosi, Angela Paciello;

Prodotti realizzati
Sono state realizzate una serie di foto per documentare i vari percorsi e volantivi con le indicazioni dei vari momenti; oltre a questo sono reperibili i materiali poetici che sono serviti per la realizzazione del progetto.

Valutazione e trasferibilità
La valutazione del progetto è molto positiva:
- rappresenta la conferma di una collaborazione consolidata nel tempo con la biblioteca “Delfini”;
- sul piano didattico permette di raggiungere utili e importanti risultati perché dà la possibilità ai nostri corsisti, di solito esclusi dai circuiti culturali, di fruire dei luoghi della cultura e dei servizi;
- i corsisti si sentono così soggetti attivi nella valorizzazione del loro stesso patrimonio culturale.

La trasferibilità del progetto è possibile per il fatto stesso che anche in altre zone della provincia esistono CTP e Biblioteche che possono intrecciare utili collaborazioni per la diffusione del patrimonio librario e l’uso diretto dei servizi bibliotecari a favore del pubblico adulto svantaggiato. Occorre che i due sistemi si incontrino o che qualcuno li faccia incontrare.

Canovi Stefania, Cestari Rossella

Mangiando…s'impara!

Scuola elementare "Collodi" - III Circolo di Carpi (Mo)
2002/2003

Classe/i
Tutte le classi del plesso

Area tematica
Scienze, Lingua Italiana, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Sensibilizzazione dei bambini per una più corretta alimentazione

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

La scuola elementare "Collodi" fa parte del III circolo didattico di Carpi ed è situata nella zona nord della città ed ha un'utenza di 200 bambini circa.
Vi operano 20 insegnanti e 6 collaboratori scolastici.
Il progetto presentato ha coinvolto l'intero plesso ed è nato per dare un'impronta tangibile e significativa alle attività curricolari di scienze.
Troppo spesso i nostri alunni al momento della ricreazione consumavano una merenda spesso inadeguata dal punto di vista nutrizionale ed energetico, pertanto si è pensato di proporre alle famiglie ed ai bambini stessi una merenda più sana ed equilibrata a base di frutta fresca di stagione proveniente da coltivazioni biologiche associata a snack biologici multicereali.
Alcune insegnanti hanno contattato i responsabili di zona della "Conad" con richiesta di una collaborazione attiva e fattiva relativa al fornire alla scuola tali prodotti.
I dirigenti Conad si sono mostrati molto interessati e disponibili all'iniziativa e così si è partiti.

Condizioni organizzative

Il progetto ha coinvolto tutto il personale della scuola, dalle insegnanti ai collaboratori.
La progettazione è avvenuta in un primo momento con la stesura del progetto da parte di due insegnanti del plesso, poi, interdisciplinariamente, in sede di team, è continuata la programmazione delle attività.
In seguito, periodicamente, l'interclasse si incontrava per momenti sia di verifica che di progettazione.
Il progetto è iniziato nel mese di marzo 2003 ed è stato sospeso al termine dell'anno scolastico.

Articolazione delle fasi di attività

Il progetto si pone gli obiettivi di:
- ✓ stimolare la consapevolezza dei propri comportamenti alimentari
- ✓ saper distribuire correttamente l'assunzione di cibo durante l'arco della giornata
- ✓ saper scegliere gli alimenti di qualità e quantità necessari per restare in salute e prevenire disturbi.
- ✓ riflettere sulle proprie abitudini alimentari

- ✓ sensibilizzare i bambini e le famiglie ad un più sano e corretto uso, almeno, della merenda scolastica.
- ✓ favorire processi di apprendimento attraverso l'uso delle nuove tecnologie multimediali

Il quadro metodologico è di tipo metacognitivo.

Abbiamo effettuato incontri con:
- esperti agro-alimentari e le classi del plesso
- genitori, nutrizionisti, pediatri, dirigenti Conad, docenti universitari del settore della alimentazione e comunicazione

Abbiamo operato per:
- classi al momento della merenda: consumo e assaggio
- classi
- lavori di gruppo
- laboratori
- classi aperte

Per ottenere:
- ricerche
- costruzione di testi di diverso tipo
- schede tecniche
- prodotti grafico-pittorici
- ipertesti

Prodotti realizzati
- cartellonistica
- fotografie
- ipertesto
- festa di fine anno

Valutazione e trasferibilità
I risultati raggiunti sono stati speculari a quelli attesi:
sul piano degli apprendimenti l'attività didattica ha avuto molto più spessore data la presenza di esperti in classe, ma non solo. I contenuti proposti ai bambini sono stati accolti con più entusiasmo accompagnati da una merenda uguale per tutti, sempre diversa e inusuale.
La progettualità di plesso ha reso la stessa, all'interno dei team più puntuale e incisiva.
Sul piano personale tale progetto ha visto i bambini avvicinarsi ad un modo di nutrirsi più corretto e sano.
Alcuni bambini che non avevano mai assaggiato alcuni tipi di frutti a scuola non solo li hanno assaggiati, ma anche molto graditi, continuando a cibarsene più volte.
Punto di forza di tale progetto sta nell'entusiasmo del corpo docente e nella credibilità che si trasmette ai bambini proponendo loro di cambiare delle abitudini a volte molto gradite (cioccolato, stria, merendine confezionate)
Riproporre quest'esperienza (che noi continueremo) significa riuscire a coinvolgere una azienda privata lavorando in collaborazione con la scuola che ha modi, tempi e caratteristiche molto diverse.

Insegnanti del plesso

Il cortile dei nostri sogni

Scuola elementare "R. Gasparini" - Circolo didattico di Concordia (Mo)
2000/2001 - 2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
Tutte le classi del plesso

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione Ambientale: progettazione e realizzazione del cortile della scuola

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La scuola elementare di Concordia è composta da 16 classi, di cui 10 a modulo con 3 rientri pomeridiani e 6 a tempo pieno.
Le ore che i bambini trascorrono nell'ambito scolastico sono molte e lo spazio esterno alla scuola pur essendo vasto non si presenta idoneo ai momenti di ricreazione, siesta, attività sportive e feste, perché troppo polveroso o infangato.
Da questi bisogni nasce il presente progetto.

Condizioni organizzative
Incoraggiante è stata la disponibilità dell'Amministrazione Comunale.
Rilevati i bisogni di trasformazione del Cortile, in un'interclasse di plesso, la Commissione di ed. amb. è stata incaricata di stilare un Progetto, che dopo aver avuto l'approvazione è decollato con l'entusiasmo di tutti i componenti la scuola.
Ogni insegnane si è sentita coinvolta nella realizzazione del Progetto e le proposte sono state attuate, dopo un'attenta programmazione di ogni team, a livello interdisciplinare.
I tempi del percorso hanno previsto 3 momenti:

1. Progettazione e realizzazione del percorso didattico con i bambini (già attuato). (Questa attività ha impegnato gli alunni per 2 mesi , per un totale di circa 20 ore)
2. Creazione vera del nuovo cortile, da parte dell'Amministrazione, ancora da attuare. (Dopo varie sollecitazioni …, si spera di veder realizzata l'opera entro la primavera del 2004)
3. Verifica di soddisfazione a completamento dell'opera, ancora da attuare.

Gli spazi di cui ci si è serviti sono stati:

- il cortile
- le aule
- i laboratori della scuola

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali

1. Creare nuove condizioni per favorire lo sviluppo psicofisico e sociale di ciascun alunno.
2. Consentire ai ragazzi di diventare protagonisti nell'attuazione dei propri desideri/bisogni.

Obiettivi specifici

1. Conoscere l’ambiente attraverso l’esplorazione
2. Avere consapevolezza dei propri bisogni
3. Sviluppare la creatività
4. Avviare alla consapevolezza del realizzabile
5. Formulare ipotesi per risolvere problemi
6. Progettare considerando i bisogni emersi
7. Curare l’attuazione del progetto.

La metodologia di lavoro è di tipo partecipativo/attivo: di ricerca, discussione, azione.

Il lavoro si è sviluppato attraverso le seguenti fasi :

- indagine
- esplorazione
- analisi e discussione
- individuazione dei bisogni
- formulazione di proposte di miglioramento
- verifica dell’attuazione delle proposte

Nel primo momento d’INDAGINE, si sono svolte attività di CONVERSAZIONE, GIOCO, DISEGNO, si sono create le condizioni per ipotizzare “come in un sogno” quale sarebbe stato il cortile desiderato dai bambini.
È seguita la fase di ESPLORAZIONE del cortile, in tutte le sue parti e caratteristiche varie.
Si è poi passati alla RILEVAZIONE delle problematiche del nostro spazio di gioco, DOCUMENTANDO attraverso la macchina fotografica.
Sono stati previsti momenti di CONFRONTO sulle cose che non si ritenevano adeguate.
Si è cercato, attraverso la CONVERSAZIONE, di fare emergere i BISOGNI dei bambini.
Loro, individualmente o in gruppo, HANNO PROPOSTO nuove soluzioni di miglioramento.
La voglia di VEDERE concretamente realizzati i desideri di tutti ha scatenato il DIBATTITO sulle ”cose attuabili”, “le cose utili“ e quelle né attuabili, né utili.

Presentata l’opportunità ai bambini di poter veder trasformare lo spazio del cortile si sono scatenate la fantasia e la voglia di fare.
Dalla prima discussione sono emerse molte proposte di intervento, alle quali si è dato ordine, in relazione a: pericoli, giochi, spazi, regole…
Si è partiti con un’attenta indagine sul cortile per eliminare le cose pericolose e per individuare gli spazi per i giochi.
Gli alunni del I ciclo hanno espresso le loro proposte attraverso disegni singoli e di gruppo, hanno esposto verbalmente i giochi che fanno all’aperto, hanno comunicato il risultato delle preferenze attraverso istogrammi.
I bambini del II ciclo invece hanno svolto un lavoro da investigatori: alcuni, con molta pignoleria hanno individuato i pericoli esistenti nel cortile ed hanno proposto soluzioni di miglioramento, documentando i rilevamenti con macchina fotografica , altri si sono impegnati nello scrivere lettere al sindaco, altri ancora hanno verificato con le misure, se gli spazi suggeriti dai compagni ,per il campo di pallavolo o di calcetto, erano regolari.
A conclusione dell’indagine tutti i dati raccolti sono stati comunicati all’Amministrazione pubblica, in occasione di una festa paesana , attraverso una Mostra allestita in un salone del municipio, in questo modo anche i cittadini del luogo hanno conosciuto il SOGNO DEL CORTILE dei bambini di Concordia.

A distanza di due anni, non avendo ancora ottenuto le modifiche del cortile, si è riproposta la Mostra in occasione della festa della scuola, in questa occasione si è prodotto un breve video.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti:
Schede, materiale di cancelleria, macchina fotografica, rullini e sviluppo foto, macchina fotografica digitale, telecamera, computer, scanner, stampanti, cartucce per stampare.

Uso di risorse esterne:
Il Progetto è stato finanziato dal Comune, si è avuta inoltre la collaborazione del C.E.A. "La Raganella".

Prodotti realizzati
Una mostra composta da tutti gli elaborati prodotti: cartelloni, disegni, testi, relazioni, foto, software, un video.

Valutazione e trasferibilità
La prima fase dell'attività ha evidenziato i reali bisogni dei bambini, rispondendo all'idea di voler modificare uno spazio di grande utilizzo secondo le loro indicazioni.
È stata un'attività che li ha fortemente motivati nella partecipazione attiva e li ha fatti crescere come cittadini.
La seconda e terza fase sono in via di realizzazione: l'Amministrazione comunale, attraverso l'architetto, ha presentato il Progetto al Dirigente Scolastico e si è impegnata alla realizzazione dei lavori entro la primavera del 2004.
L'esperienza è stata molto interessante, perché ha visto coinvolti , una volta tanto, TUTTI i protagonisti della nostra scuola su un unico progetto.
I ragazzi sono riusciti ad esprimere i dati raccolti utilizzando varie forme di comunicazione, a seconda che fossero guidati dall'insegnante di lingua italiana, o dell'area antropologica o logico / matematica.
Lo stesso messaggio è stato trasmesso con disegni, fotografie, testi, situazioni problematiche, grafici.

Un altro dato curioso emerso dalle risposte è che, di fronte alla possibilità d'immaginare tutto quello che fosse possibile avere all'interno di un parco, i bambini hanno messo in risalto alcuni fattori di qualità sulla loro "nascente coscienza ecologica":

- Avere grandi spazi verdi, piuttosto che tanti giochi che ostacolerebbero la libertà di movimento;
- Avere più cura del loro ambiente, inserendo alcuni elementi indispensabili, come i cestini per i rifiuti, ed altri vitali come la fontana, le aiuole e naturalmente il mantenimento dei grandi tigli che ombreggiano i caldi pomeriggi.

Ora rimane la parte concreta, quella dell'attuazione dell'opera da parte dell'Amministrazione pubblica.

Tutti gli insegnanti delle classi, prevalentemente quelli dell'area scientifica

Dire, fare, mangiare

Scuola elementare "Giovanni XXIII" - III Circolo di Modena
2000/2001 - 2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
Tutte le classi del plesso

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione alimentare, italiano, storia, studi sociali, educazione all'immagine

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La scuola si trova in un quartiere periferico, con un livello culturale medio basso della popolazione che è quasi tutta di recente immigrazione, sia nazionale che internazionale e quindi trova difficoltà a fare riferimento alla tradizione alimentare della cultura di provenienza.

Analisi dei bisogni e motivazioni
In questo contesto è parso importante offrire conoscenze ed esperienze che permettano ai ragazzi di ricostruire la filiera degli alimenti e che possano dare origine a comportamenti più adeguati nei confronti del cibo e dell'ambiente.

Condizioni organizzative
Sono stati coinvolti tutti gli alunni di tutte le classi, perciò il progetto ha avuto modalità e tempi di attuazione diversi a seconda delle classi. Nel II quadrimestre le classi quinte hanno rinunciato al progetto a favore delle prime che lo hanno attuato l'anno scolastico seguente, permettendo in questo modo anche alle classi prime di utilizzare i fondi messi a disposizione dall'Amministrazione Provinciale. A questo proposito vale la pena ricordare che è stato fondamentale il contributo, non solo finanziario, ma anche di consulenza tecnica, fornito dall'Assessorato all'Agricoltura.

Articolazione delle fasi di attività
Fase 1
brain storming per la messa in comune delle conoscenze, raccolte anche dai genitori.
Fase 2
momenti laboratoriali e/o di attività pratica per l'elaborazione e la ricerca di nuove conoscenze.
Fase 3
uscite alle fattorie didattiche e/o agli stabilimenti di produzione.
Fase 4
rappresentazione delle conoscenze acquisite e documentazione del percorso svolto.

Ovviamente gli obiettivi e i contenuti delle diverse attività sono stati coniugati in modo diverso a seconda delle discipline coinvolte:

SCIENZE
- conoscenza di piante ed animali legati all'alimentazione umana
- conoscenza del ciclo produttivo del latte, del pane, della carne e di alcuni prodotti tipici della nostra zona
- coltivazione di piante "commestibili" e ciclo vitale della pianta
- affinare il senso del gusto

ITALIANO
- produzione di testi e/o relazioni

MATEMATICA
- indagine statistica, produzione e/o lettura di grafici e tabelle

GEOGRAFIA
- approfondimento del rapporto uomo-ambiente

STORIA
- conoscenza ed uso del nostro territorio
- agganci con lo studio di altri paesi legati al nostro attraverso i cibi (la via della spezie…)

STUDI SOCIALI
- conoscenza delle abitudini alimentari di altri paesi
- affinare il senso del gusto attraverso l'assaggio di nuovi sapori
- conoscenza di alcune malattie legate ad un cattivo rapporto col cibo: bulimia e anoressia

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE
- produzione di disegni
- lettura ed analisi di immagini pubblicitarie
- il cibo nell'arte: analisi e riproduzione di quadri d'autore

Ad attività tanto varie sono corrisposte attività di verifica attraverso: osservazione diretta, schede predisposte, interrogazioni.

Bottazzi Elisabetta, Degli Esposti Antonella, Terzitta Donatella, Zanetti Francesca

L'isola delle parole

Scuola elementare Sant'Agnese - VII Circolo didattico di Modena
2002/2003

Classe/i
II A - II B - II C

Area tematica
Lingua Italiana

Contenuto tematico
Lettura

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Già da alcuni anni, viene realizzato all'interno delle scuole elementari del VII Circolo, un progetto-lettura rivolto agli alunni delle classi II. Tale progetto, pur avendo le medesime finalità, si connota in maniera autonoma, nelle modalità e nei contenuti, a seconda delle scuole in cui viene proposto.
Quest'anno, nelle classi II A / B / C a tempo pieno della scuola elementare Sant'Agnese, si è pensato di costruire il progetto attorno ad un'idea centrale, quella dell'isola, in stretto legame con le tematiche proposte dal libro di testo Letture avventure, ed Teorema.
L'isola, infatti, è un luogo ideale per avventure di ogni genere e in questo tipo di isola un po' speciale, si possono scoprire ed esplorare le tappe fondamentali che dalla parola portano al testo. Da qui, allora, nasce il titolo: *L'isola delle parole*.
Così facendo, *L'isola delle parole* si inserisce perfettamente nella progettazione dell'ambito linguistico, la arricchisce senza produrre un sovraccarico di contenuti che, talvolta rischia di appesantire il regolare svolgimento della didattica.
La finalità principale di questo progetto è quella di far partecipare i bambini ad un'esperienza non usuale di lettura in cui l'ascoltatore, cioè il bambino stesso, viene coinvolto in un ruolo attivo, entra, quindi, fisicamente nel processo della lettura, non solo assaporandone la narrazione ma introducendosi in essa.
Il progetto, pertanto, si pone in un'ottica di motivazione e di sostegno del piacere del leggere e di sensibilizzazione della componente - genitori verso questa tematica.
L'età dei "fruitori" si dimostra particolarmente adatta a questo tipo di esperienza poiché i bambini di 7/8 anni pur essendo consapevoli della differenza tra finzione e realtà, giocano ancora a credere all'immaginario e al fantastico come facente parte del reale.

Condizioni organizzative
Il progetto ha coinvolto tutte le insegnanti dell'ambito linguistico e le due referenti della biblioteca (maestre Donata Papazzoni e Roberta Zannini).
La progettazione si è articolata in varie fasi:
- N.1 incontro tra tutte le docenti dell'ambito linguistico delle classi II del Circolo con le referenti del progetto, per stabilire le scelte di contenuto delle varie scuole;
- N.5 incontri all'interno del plesso Sant'Agnese per decidere in concreto le fasi del progetto, i tempi di realizzazione, la stesura del progetto stesso e l'acquisto dei libri;
- N.1 incontro con i genitori per il reperimento dei materiali occorrenti e l'assegnazione degli incarichi al fine di costruire le "postazioni " di lettura e un maxi libro.

Durante i consigli di classe, inoltre, si è richiesta la collaborazione di alcuni genitori per leggere testi narrativi a piccoli gruppi di bambini, in orario scolastico.
Il progetto ha avuto inizio nel mese di marzo e si protrarrà fino a giugno all'interno dello spazio classe, del teatro e di alcuni laboratori (aula sussidi, laboratorio di immagine, aula di psicomotricità).

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici

- favorire il piacere del leggere attraverso l'ascolto di letture drammatizzate
- stimolare il senso di curiosità, stupore, meraviglia e la voglia di conoscere tanti libri
- creare un'abitudine all'ascolto, stimolare l'immaginazione e la creatività
- favorire il formarsi di un gusto personale tramite un'ampia rosa di racconti
- sperimentare timbri, intonazioni e ritmi per giocare con la lettura
- scoprire in ciascuno di noi la capacità di narrare
- incoraggiare la libera espressione di sentimenti ed emozioni tramite l'ascolto di testi poetici
- creare momenti di coinvolgimento e complicità con gli alunni
- coinvolgere i genitori come compagni di viaggio per i piccoli che si avventurano nelle strade del libro

La metodologia usata è quella della lettura "giocata" nella quale l'incontro
tra un personaggio/narratore, uscito per magia dal libro di testo e i bambini rivela la dimensione ludica della narrazione.
La creazione di una forte attesa verso questo incontro e, al termine, la consegna di un dono/magico simbolico ad ogni bambino, permettono di fortificare il legame che si instaura tra lettore e libro letto.
Si è data grande importanza anche alla predisposizione di un ambiente adatto alla realizzazione di alcuni momenti del progetto, attraverso la costruzione di postazioni di lettura e alla realizzazione di un maxi libro. Naturalmente, il sussidio fondamentale utilizzato per *L'isola delle parole* è costituito dalla ricchezza e quantità per tipologia di libri presentati agli alunni.
Per realizzare la lettura "drammatica" di alcuni testi, si è chiesta la collaborazione delle insegnanti referenti della biblioteca scolastica e di alcuni genitori.

Prodotti realizzati
Durante i momenti salienti del progetto, sono state scattate alcune fotografie ed è stato realizzato un video, che verrà allegato insieme alla relazione.
Si è pensato di trasferire l'esperienza in un software, ma, attualmente, non siamo in grado di prevederne i tempi di realizzazione per problemi di tipo organizzativo.

Valutazione e trasferibilità
Durante le fasi di attività del progetto, gli alunni hanno manifestato una forte partecipazione ed un grosso coinvolgimento nei confronti delle attività proposte, mostrando una crescita di interesse verso l'ascolto di storie lette ad alta voce, ma anche verso la lettura individuale.
Riteniamo che una tale esperienza sia significativa per avvicinare non soltanto i bambini al gusto della lettura, in contesto scolastico, ma anche per sensibilizzare i genitori verso l'importanza di ricercare spazi e tempi di lettura con i propri figli. Il libro e la lettura, in tal senso, divengono occasione preziosa dal punto di vista educativo ed affettivo, poiché permettono di creare momenti piacevoli di intimità e complicità con il bambino.
Pensiamo, inoltre, che l'esperienza dell'isola delle parole sia una prima tappa di un lavoro sul piacere della lettura e che non si esaurisca all'interno della classe II, ma che ne determini lo stimolo per continuare a mantenere alta la motivazione a leggere.

Inoltre, siamo convinte che, pur scegliendo contenuti differenti da quelli proposti nell’isola delle parole, la metodologia usata possa rivelarsi un buono strumento per realizzare gli obiettivi sopraelencati.
Per quanto riguarda il lavoro delle docenti, è da sottolineare la grande opportunità in termini di autoaggiornamento derivante dalla lettura di tanti testi per l’infanzia.
Tuttavia, è doveroso registrare il notevole impegno richiesto dalla realizzazione delle postazioni di lettura e del maxi-libro; solo la disponibilità di alcuni genitori, che si sono fatti carico di un’opera laboriosa e dispendiosa, in termini esecutivi, ha reso possibile la predisposizione dei materiali necessari ed il loro allestimento.

Paternò Carlotta, Carrabs Ermelinda

Rifiuto è bello: l'arte, la melodia e la moda

Istituto comprensivo Carpi 2 - Carpi (Mo)
2001/2002

Classe/i
III A - III B - IV A "Rodari"
IV A scuola elementare "L. Da Vinci"
IV A scuola elementare "Giotto"

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione ambientale: riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Le scuole, già da diversi anni, si attivano per la realizzazione di percorsi di Educazione Ambientale con lo scopo di sensibilizzare gli alunni verso un comportamento più rispettoso dell’ambiente, anche attraverso la preziosa partecipazione delle famiglie e la collaborazione degli esperti del Centro di Educazione Ambientale di Carpi. Le classi che hanno partecipato attivamente al progetto, pur essendo abbastanza numerose e costituite da alunni h certificati, hanno lavorato duramente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Condizioni organizzative
Per la stesura e la realizzazione del progetto, sono stati coinvolti tutti gli insegnanti delle classi, riunitisi in incontri periodici per il monitoraggio delle attività svolte, organizzate sia per classi aperte dello stesso plesso sia per reti di scuole. I lavori, iniziati ad ottobre, si sono conclusi a fine anno scolastico.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
Il progetto si è proposto come finalità generale quella di avvicinare all’educazione ambientale i bambini e le loro famiglie e di avviare ad un cambiamento dei comportamenti nel rispetto dell’ambiente, attraverso attività ludiche che hanno permesso di scoprire la valenza creativa anche dei materiali poveri e attraverso esperienze di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti. Il raggiungimento degli obiettivi ha permesso di: sensibilizzare i bambini e le loro famiglie al problema della sovrabbondanza dei rifiuti; educare ad una corretta differenziazione nella raccolta dei rifiuti per il loro recupero e/o smaltimento; promuovere l’idea che i rifiuti sono risorse utilizzabili anche in modo creativo; informare gli alunni/genitori sull’organizzazione della raccolta differenziata e sullo smaltimento dei rifiuti nel Comune di Carpi.

Quadro teorico e metodologico di riferimento
L’approccio è stato di tipo cognitivista, in quanto i suddetti obiettivi riguardano l’area linguistica, l’area logico-matematica, l’area scientifica e quella operativo-artistica; è stato di tipo costruttivista sia a livello teorico sia a livello pratico; è stato cooperativo vista l’organizzazione per classi aperte, anche in verticale, e la collaborazione dei genitori; infine, metacognitivo per il raccordo interdisciplinare delle varie attività.

Strategie di insegnamento/apprendimento
Nelle classi del secondo ciclo sono stati affrontati soprattutto questi importanti temi: i rifiuti nella società attuale e nel passato, le abitudini familiari riguardo la raccolta dei rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti nel Comune di Carpi, i dati statistici, le isole ecologiche, l'Impianto di compostaggio e il Tred (trattamento elettrodomestici dismessi), il riutilizzo/riciclaggio di materiale da rifiuto; inoltre, tutte le classi dei plessi hanno partecipato a queste importanti iniziative:

- istituzione di una giornata settimanale della "merenda ecologica" confezionata, cioè, con materiali riciclabili.
- allestimento di una "isola ecologica" a scuola per la raccolta differenziata: raccolta di materiale vario, a scuola ed in famiglia.
- ☞ Realizzazione di laboratori creativi tematici:
  l'arte : costruzione di oggetti artistici e decorativi;
  la melodia : costruzione di oggetti sonori;
  la moda : creazione di abiti ed accessori.

L'attività finale ha previsto anche l'allestimento di una mostra, di un concerto e di una sfilata di moda, in occasione della "Festa dei riciclanti" (festa del recupero organizzata dal Comune di Carpi) e della festa di fine anno scolastico della scuola, realizzati utilizzando gli oggetti prodotti con i materiali riciclati. Si sono attivate diverse strategie di insegnamento/apprendimento, come:

- conversazioni, inchieste, interviste, lezioni frontali da effettuare nelle singole classi;
- lavori di gruppo;
- attività laboratoriali per classi aperte (anche di diversi plessi) con insegnanti di diversi ambiti disciplinari;
- attività laboratoriali per classi aperte con la collaborazione del Centro Anziani del quartiere;
- laboratori creativi realizzati con la collaborazione dei genitori, durante l'apertura "straordinaria" della scuola al sabato mattina;
- uscite e visite guidate con la collaborazione del centro di Ed. Ambientale di Carpi;
- attività creative realizzate presso la Ludoteca di Carpi.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Sono state utilizzate attrezzature di vario tipo, quali una telecamera, una macchina fotografica, il registratore e il computer soprattutto per la documentazione del progetto; sono stati utilizzati testi di consultazione, schede e videocassette, materiale di recupero e di cancelleria.

Risorse esterne
Preziosa è stata la collaborazione con gli esperti del Cea, con gli operatori degli impianti di compostaggio e del Tred che hanno guidato gli alunni nella visita e con i genitori che hanno contribuito alla costruzione di vari oggetti con materiale di recupero.

Prodotti realizzati
Il lavoro svolto è stato documentato su 10 cartelloni, su un fascicolo e su libroni tridimensionali prodotti dalle classi del secondo ciclo, esposti durante la mostra dell'Istituto Comprensivo, durante le feste di fine anno scolastico dei singoli plessi e durante la festa dei riciclanti.

Valutazione e trasferibilità

Molto buoni i risultati raggiunti, grazie anche all'entusiasmo dei bambini e alla collaborazione dei genitori; notevole l'impegno degli insegnanti che hanno lavorato duramente per tutto l'anno senza alcuna disponibilità economica; non facile l'organizzazione di spazi e tempi utili alla realizzazione di un progetto così altamente articolato.

Tutti gli insegnanti dell'istituto

Amici per la pelle

Istituto comprensivo “A. Pacinotti” - San Cesario S/P (Mo)
2003

Classe/i
Tutte le sezioni e le classi dell’istituto

Area tematica
Progettazione/Programmazione

Contenuto tematico
Progetto interculturale: conoscenza di aspetti delle altre culture

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Il progetto che qui viene presentato nasce dalla collaborazione tra il Circolo A.N.S.P.I. di S.Cesario, promotore dell’iniziativa, l’Amministrazione Comunale e le Scuole, l’Istituto comprensivo “A.Pacinotti” e la scuola materna paritaria “Sacro Cuore”.
L’Istituto comprensivo “A.Pacinotti” è costituito da due scuole materne, due scuole elementari e una scuola media, dove 57 studenti (pari a circa l’8% della popolazione scolastica) sono figli di immigrati provenienti prevalentemente dal Maghreb, dall’Albania, dalla Turchia e dal subcontinente Indiano.
L‘Istituto comprensivo A. Pacinotti raccoglie la popolazione della scuola di base del Comune di San Cesario (che ha una popolazione complessiva di circa 5000 abitanti) e della frazione di Piumazzo, appartenente al Comune dì Castelfranco. Il contesto socio - economico del territorio, è caratterizzato da una forte occupazione sia maschile sia femminile in tutti settori produttivi e da un soddisfacente tenore di vita. Grazie alle possibilità di inserimento lavorativo, negli ultimi anni è ripreso un flusso migratorio dalle regioni del Sud Italia ed è in costante crescita il fenomeno dell’immigrazione dai paesi extracomunitari. Il livello culturale delle famiglie è medio-basso e poco numerose sono sul territorio le agenzie in grado di promuovere adeguate offerte culturali; pertanto la Scuola, affiancata e sostenuta nella sua progettazione dall’Amministrazione Comunale, si pone come una risorsa importante per il percorso educativo e culturale dei ragazzi.
Il paese si caratterizza tuttavia per la presenza di molte associazioni di varia natura che svolgono un ruolo aggregante tra la popolazione sia adulta sia giovanile.

Analisi dei bisogni e motivazioni
Il costante aumento di immigrati stranieri pone inevitabilmente il Territorio di fronte alla necessità di attivare servizi in grado di facilitare l’accoglienza e l’inserimento e di strutturare percorsi finalizzati alla conoscenza, alla comprensione e all’accettazione della diversità e alla risoluzione del conflitto.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Con maggiore o minore coinvolgimento, tutti gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola sono stati interessati dall’attività, secondo modalità organizzative diverse per ordine di scuola ed illustrate nello specifico punto.

Progettazione
Alla complessa progettazione hanno partecipato a titolo paritario e con la valenza di agenzie culturali sia il Circolo A.N.S.P.I., sia la Scuola, sia l'Amministrazione Comunale.
Tale progettazione si è realizzata a due livelli:
1. uno che si potrebbe definire istituzionale, rivolto all'intero territorio;
2. uno più strettamente educativo-didattico, che pur diversamente articolato per i tre ordini di scuola, si è realizzato dentro le scuole.

Progettazione a livello istituzionale
Si sono realizzati incontri tra gli operatori del Circolo, della scuola (le insegnanti del Servizio Alunni Stranieri per l'Istituto comprensivo "Pacinotti"), dell'Assessorato alla Cultura per delineare le scelte e i contenuti della manifestazione denominata "Amici per la pelle", variamente articolata, con la finalità di coinvolgere tutti i cittadini e tutte le competenze presenti sul territorio. Sono state , perciò, realizzate le seguenti iniziative:
a. cena multietnica con degustazione di piatti cucinati da rappresentanti delle diverse etnie presenti sul territorio;
b. incontro-dibattito sulla cultura magrebina;
c. concerto di musica etnica;
d. proiezione di film e diapositive;
e. incontri con la cultura popolare modenese (conferenza-dibattito; presentazione di libri, sketch, concerto);
f. la festa "Il giardino segreto": esperienze, incontri, fiabe per adulti e bambini;

Progettazione a livello educativo-didattico
Tutto il ventaglio delle attività svolte è sotteso da alcune scelte che hanno fatto emergere la fondamentale categoria concettuale e comunicativa della conoscenza dell'altro come "incontro" attraverso:
- la narrazione di fiabe, storie, testimonianze, tradizioni, esperienze; la narrazione, perciò, come "ambiente" comunicativo e come veicolo di trasmissione di conoscenze e di apprendimenti. Di qui la molteplicitàdei linguaggi della narrazione: musica e danza popolare, immagini e stili della rappresentazione iconica tipica di una cultura, elaborazione filmica o fotografica, il linguaggio di giochi e giocattoli, di oggetti delle tradizioni e della spiritualità;
- la proposta/esperienza di modalità comunicative coerenti con quanto sopra specificato e che, all'interno della scuola , hanno privilegiato le attività laboratoriali sia di gruppo classe sia di piccolo gruppo per favorire lo scambio e le relazioni, l'aiuto reciproco, l'imparare facendo. All'esterno si sono tradotte in una festa o in brevi spettacolazioni.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte nei diversi ordini di scuola.
Scuola Materna statale e parrocchiale - Primo ciclo della scuola elementare
☞ Realizzazione di un laboratorio sulla fiaba "Il tappeto volante di Giuhà" a cura del Gruppo Pidgin

Secondo ciclo della scuola elementare
☞ Laboratori di musica e danza etnica a cura di "Terre di danza "(1 incontro di 1 ora per ogni classe)
☞ Proiezione di diapositive "I bambini del deserto" (1 incontro di 2 ore per una classe terza)
☞ Laboratori a classi aperte organizzati dalla insegnanti della scuola e finalizzati alla conoscenza di aspetti particolari delle altre culture (2 incontri di 2 ore per ogni gruppo di lavoro):
- origami
- mandela navaho
- braccialetti dei pellerossa
- bambole russe
- quadretti africani
- samba

- alfabeto russo
- bandiere del mondo
- cineforum
- giochi del Marocco

Scuola media

Classi prime
- cineforum (proiezione di 2,30 circa)
- laboratori di musica e danza etnica a cura di “Terre di danza” (1 ora per ciascuna classe)
- incontri con mediatori culturali (2 ore per ogni classe)

Classi seconde
- cineforum (proiezione di 2,30 circa)
- incontri con mediatori culturali (2 ore per ogni classe)

Classi terze
- maratona di letture per la pace in collaborazione con la biblioteca comunale (10 ore di preparazione e 2 di spettacolazione)

Tempi e spazi

La manifestazione “Amici per la pelle” si è realizzata nel periodo 29 marzo - 12 aprile 2003.

Ciascun plesso, in rapporto alle attività e alle risorse, ha utilizzato i locali della scuola (laboratorio, aule, aule speciali…)

Per la festa “Il giardino segreto” sono stati occupati il giardino del Circolo A.N.S.P.I., il complesso di Villa Boschetti, una parte delle strade del paese.

I ragazzi delle terze medie hanno proposto la “Maratona di letture per la pace” nella sala polivalente sita nel complesso di Villa Boschetti.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

Vengono di seguito qui riportati solo le finalità e gli obiettivi generali del progetto, in quanto prioritari rispetto agli obiettivi specifici di attività così numerose e differenti.
- Conoscere la diversità e la diversità delle culture
- Favorire l’espressione delle diversità
- Favorire l’integrazione delle diversità
- Prendere coscienza delle diversità presenti nel territorio in cui vivi
- Sperimentare diverse modalità comunicative

Strategie di insegnamento/apprendimento

Sono state utilizzate le seguenti strategie :
- lezione
- ricerca
- laboratorio
- laboratorio per gruppi di classi aperte.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

Data la differenziazione delle attività proposte sono stati utilizzati i più svariati materiali e strumenti:
- colori, pennelli, cartoncini
- materiale di recupero
- schede
- fonti documentarie e librarie
- strumenti musicali
- sussidi e materiali audiovisivi

Uso di risorse esterne
Per la realizzazione del progetto ci si è avvalsi della collaborazione di esperti esterni (Terre di danza, Gruppo Pidgin, mediatori culturali,operatori dell'Associazione "Bambini del deserto"), il cui intervento è stato finanziato dall'Amministrazione Comunale, e di esperti "interni". Si fa specifico riferimento agli insegnanti del secondo ciclo della scuola elementare, che, nei gruppi laboratoriali, hanno proposto attività valorizzanti le loro conoscenze specifiche e a genitori stranieri e nonni che, a titolo volontario e gratuito, hanno messo a disposizione competenze e conoscenze.
Tutti gli esperti hanno operato in piena sintonia e coerenza con le scelte di fondo illustrate nello specifico paragrafo della progettazione .
A seconda dell'ordine di scuola, le loro proposte sono state integrate e sviluppate nella programmazione delle sezioni o delle classi o hanno trovato piena attuazione, con unità di lavoro definite, nei gruppi laboratoriali .

Prodotti realizzati
Sono stati realizzati disegni, quadretti, cartelloni, oggetti particolari , brevi coreografie.
I momenti di lavoro sono stati documentati anche con fotografie.
Tutto questo materiale ha consentito di organizzare una mostra durante la festa "Il giardino segreto", momento in cui le scuole sono "uscite" sul territorio, creando momenti di aggregazione attraverso la proposta di alcune attività laboratoriali già svolte a scuola con gli alunni.

Valutazione e trasferibilità
Poiché la progettazione definita di livello istituzionale coinvolge il Circolo A.N.S.P.I, promotore dell'iniziativa, e l'Amministrazione Comunale, gli specifici strumenti di verifica e valutazione non possono essere in possesso della Scuola. Si è tuttavia proceduto ad una prima valutazione globale, relativa soprattutto alla partecipazione della cittadinanza alle diverse iniziative (disomogenea) e all'organizzazione che è stata giudicata buona.
Per ciò che riguarda il livello educativo – didattico della progettazione, per l'Istituto Comprensivo "A.Pacinotti" sono stati predisposti questionari rivolti agli alunni e agli insegnanti per una verifica oggettiva degli esiti delle diverse attività.
Sono stati esaminati i seguenti aspetti:
- risultati ed obiettivi raggiunti;
- interventi degli esperti (interni ed esterni);
- organizzazione.

Dalla tabulazione dei dati è emersa una valutazione positiva dell'esperienza nel suo complesso. I risultati e gli obiettivi raggiunti sono risultati coerenti con le finalità e le scelte progettuali .
Per quanto riguarda la riproponibilità in altri contesti dell'esperienza , si ritiene che possa costituire un ostacolo la disponibilità degli insegnanti a partecipare ad iniziative sul territorio fuori dal proprio orario di servizio in giono festivo, anche se questo è uno degli aspetti qualificanti dell'esperienza, che ha messo in dialogo Agenzie culturali diverse di uno stesso territorio.

Ghiaroni Anna Maria, Cerchiari Germana (docenti), architetto Fontana Lucio (consulente esterno), Consiglio Comunale dei Ragazzi

“Dalla scuola alla città”
I ragazzi del Consiglio Comunale progettano alcuni spazi pubblici

Scuola media “G. Cavani’’ - Istituto comprensivo di Serramazzoni (Mo)
2000/2001; 2001/2002; 2002/2003

Classe/i
Alunni appartenenti a tutte le classi (2 alunni per classe)

Area tematica
Studi Sociali, Educazione Tecnica, Educazione Immagine

Contenuto tematico
Urbanistica partecipata
La scuola progetta per la città:
- ✓ i parchi del paese
- ✓ il cortile della scuola
- ✓ il pedonale “la via degli scolari”
- ✓ il teatro “Zebio Còtal”

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La scuola media dell’Istituto Comprensivo di Serramazzoni è dotata di 3 corsi con 9 classi a tempo normale e a tempo prolungato con 2 rientri pomeridiani.
La scuola sorge in un paese montano la cui economia si fonda sui settori dell’artigianato, della piccola industria, dei servizi e del turismo oltre che dell’agricoltura che caratterizza, in particolare, le frazioni. La crescita del territorio ha migliorato globalmente il tenore di vita della popolazione ma non vi è stata una corrispondente crescita culturale, per cui non sempre la famiglia è presente all’attività educativa.
In questi anni inoltre si è verificato un notevole flusso migratorio da diversi paesi stranieri, per cui la scuola in collaborazione con il Comune, ha attivato un corso di alfabetizzazione con la presenza di mediatori culturali.
Negli ultimi tempi la realtà socio-culturale del paese è apparsa più stimolante: l’Ufficio Scuola del Comune, che spesso ha collaborato con la scuola, la Biblioteca e i centri sportivi, costituiscono in qualche misura, un punto di riferimento e un luogo d’incontro per i ragazzi.
La scuola resta però al primo posto come centro formativo e di aggregazione significativo sia per gli alunni, sia per i genitori.
Grazie anche ai finanziamenti dell’Amministrazione comunale e per continuare a porsi come luogo socializzante e formativo, la scuola ha attivato diversi progetti, in orario curricolare ed extracurricolare, che vedono una buona partecipazione dei ragazzi di tutte le classi.
Il Consiglio Comunale dei Ragazzi delle medie nasce proprio da questa esigenza: la scuola diventa il luogo privilegiato dove discutere i problemi dei giovani e quelli del paese, dove sviluppare il senso civico degli alunni, trasmettendo loro il valore della partecipazione responsabile all’uso del territorio, del rispetto della natura e della valorizzazione

dell'ambiente, proprio quando Serramazzoni, con l'enorme sviluppo edilizio di questi ultimi anni, sembra aver dimenticato l'importanza dell'ambiente naturale e di spazi a misura di bambino.

Condizioni organizzative

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi della scuola media venne istituito nel 1996 con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Unicef. È composto da 18 alunni (+18 sotituti), 2 per classe, che eleggono un Sindaco ed un Vice-sindaco.

Dal 2000 il Consiglio Comunale dei Ragazzi può contare sulla consulenza e la collaborazione dell'architetto Lucio Fontana che tiene agli alunni, al pomeriggio, nei locali della scuola media, lezioni teoriche e di progettazione a cadenza di solito quindicinale; durante queste lezioni viene affiancato da un'insegnante della scuola, Ghiaroni Anna Maria. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi si riunisce periodicamente anche di mattina in riunioni guidate da due docenti della scuola, Ghiaroni Anna Maria e Cerchiari Germana, per far emergere problemi ed esigenze degli alunni delle diverse classi e per concordare linee comuni da seguire. È dalla collaborazione tra architetto, docenti e ragazzi che nascono i progetti, concordati con l'Amministrazione Comunale e presentati, a fine anno scolastico, in riunione congiunta, nella Sala di Cultura del paese.

Articolazione delle fasi di attività

Nell'ambito di un'urbanistica partecipata, che è il campo in cui il Consiglio Comunale si muove, i ragazzi presentano questi progetti che sono il frutto del loro lavoro di questi ultimi tre anni:

anno 2000/2001 - il parco del missile bianco (Space Park)
- il Parco di Casa Mazzoni

anno 2001/2002 - la ristrutturazione del cortile della scuola
- il pedonale " Via degli scolari"

anno 2002/2003 - il teatro della scuola " Zebio Còtal"

Con queste attività si intende:

- ✓ abituare gli alunni a riflettere sulle scelte, motivandole e dando loro un significato
- ✓ far diventare il ragazzo un consulente originale da ascoltare e prendere in considerazione nel mondo dei grandi
- ✓ sviluppare la collaborazione tra gli alunni delle diverse classi
- ✓ coinvolgere attivamente i ragazzi, stimolandoli ad elaborare proposte, con verifica di fattibilità e grado di pubblica utilità
- ✓ contribuire a progettare, con l'aiuto di esperti, luoghi aggregativi nella propria città, fruibili da ragazzi e adulti per conquistare il diritto a "stare insieme" negli stessi spazi:

a. creare luoghi d'incontro (i parchi) - anno 2000/2001
b. creare uno spazio all'aperto utilizzabile dagli alunni della scuola nella ricreazione o nell'interclasse - anno 2001/2002
c. ristrutturare un locale della scuola non adeguatamente sfruttato (palestra) per trasformarlo nel teatro dove rappresentare in lavori dei ragazzi - anno 2002/2003

Questa attività di urbanistica partecipata si svolge all'interno della scuola, nel pomeriggio, in orario di lezione per gli alunni del T.P., in ore aggiuntive per quelli del T.N.

La strategia didattica utilizzata è quella dell'apprendimento cooperativo: gli alunni lavorano in gruppi omogenei o eterogenei , scambiandosi esperienze, discutendo ed arrivando a soluzioni comuni. Le lezioni dell'architetto, inizialmente di tipo teorico, sono volte ad illustrare il campo d'intervento. Ai ragazzi sono stati mostrati attraverso libri, disegni e diapositive, immagini di parchi e giardini, orti botanici, sentieri e pedonali, teatri, nel passato e nel presente. Seguono poi lezioni "sul campo", sopralluoghi e rilievi per individuare e valutare difficoltà, problemi e necessità d'interventi. Si passa quindi alla fase di raccolta delle idee, alla discussione e alla scelta delle proposte più adeguate, infine alla messa in opera dei progetti: disegni, pannelli, plastici. Le lezioni sono documentate da fotografie fatte dagli alunni e da alcuni verbali scritti relativi ai momenti più significativi. Ci sono stati anche

momenti di raccordo tra l'attività curricolare e quella del Consiglio Comunale, ad es. il teatro della scuola è stato intitolato "Zebio Còtal" perché i ragazzi hanno letto il romanzo di G. Cavani (nome della stessa scuola media) e hanno pensato adeguato il collegamento. Oltre alla consulenza dell'architetto si è avuto anche l'intervento di un naturalista, sig. Termanini Romano, del gruppo Ofiolite di Varana che ha tenuto lezioni sull'orto botanico e ha vagliato con i ragazzi il luogo più idoneo dove situarlo nel cortile della scuola.
Il laboratorio di educazione artistica ed il materiale della scuola sono stati utilizzati per la realizzazione dei disegni e dei plastici.

Prodotti realizzati
Le foto fatte dai ragazzi, le loro relazioni, i pannelli con i disegni del pedonale "la via degli scolari" e del cortile della scuola, i plastici dei due parchi e i racconti inventati (la leggenda del missile caduto) hanno permesso di costruire una documentazione ricca dell'attività svolta negli anni 2200/20001 e 2001/2002; in questo anno in particolare, oltre alla documentazione fotografica, i disegni sulle pareti del teatro saranno il risultato tangibile dell'opera dei ragazzi: il teatro intitolato "Zebio Còtal" sarà decorato con scene tratte dall'opera di Guido Cavani, come il palcoscenico.
Occorre aggiungere che il progetto dei Parchi del paese, attività dell'anno scolastico 2000/2001, ha partecipato al concorso "La città delle bambine e dei bambini", patrocinato dal ministero per l'Ambiente, ha avuto un riconoscimento ed è stato inserito, quale progetto meritorio, nel rapporto annuale delle Buone pratiche per la realizzazione di una città più sostenibile", ed è stato pubblicato nel catalogo a stampa curato direttamente dal Ministero dell'Ambiente. Una delegazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, insieme all'architetto Fontana L., alla prof. Ghiaroni A.M. e a rappresentanti dell'Amministrazione comunale, si è recata a Roma il 9 aprile 2003, per ritirare l'attestato con la segnalazione di merito.

Valutazione e trasferibilità
La valutazione dell'esperienza è senz'altro positiva; gli insegnanti che hanno seguito i ragazzi, hanno rilevato interesse, partecipazione e sviluppo dello spirito di collaborazione; il lavoro di gruppo ha unito ragazzi di diversa età, ha insegnato loro ad ascoltare le opinioni di tutti, ha migliorato il loro senso critico. Anche i ragazzi hanno valutato positivamente le loro attività come dimostrano le loro relazioni.
Durante quest'anno, però, si è presentata una grossa difficoltà che ha demotivato gli alunni: i progetti che dovevano essere attuati a partire dall'estate 2002, con il cambio dell'amministrazione Comunale del paese, sono stati bloccati per mancanza di fondi.
Poi l'attività relativa al teatro della scuola, però, ha preso l'avvio con l'abituale progettualità. Va sottolineato quindi che, perché ci sia un coinvolgimento ed una partecipazione attiva della scuola nelle scelte urbanistiche, occorre che si possa vedere il risultato del lavoro di progettazione.

Malagoli, Fregni, Zucchellini, Bersani

Abitare nell’antichità

Scuola media “Alighieri” - Nonantola (Mo)
2001/2002

Classe/i
Seconde e terze

Area tematica
Storia

Contenuto tematico
- Allestimento di una mostra archeologica
- Laboratori
- Scambio culturale Nonantola - Les Mureaux

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Nel corso di una serie di incontri e di visite, alcuni membri del Comitato di Gemellaggio e la Dott.ssa Silvye Ferrer del Centre de Documentation sur le Patrimoine Local Mediathèque di Les Mureaux, hanno elaborato un progetto relativo ad alcune iniziative volte a rendere più significativo il legame fra le due città di Nonantola e Les Mureaux.
Il progetto si è articolato su due anni scolastici 2000/2001 e 2001/2002 e ha visto la collaborazione con i soci della sede di Nonantola dell' Archeoclub d'Italia e il coinvolgimento di alcune classi della Scuola Media Statale "D.Alighieri" di Nonantola e del Collège Jean Velar di Les Mureaux. Le finalità più proprie delle iniziative sono quelle di fare conoscere agli abitanti di Les Mureaux la realtà storico culturale e geografico sociale di Nonantola anche attraverso una piccola mostra archeologica in grado di sottolineare i punti di convergenza con il passato della città francese, di far conoscere agli abitanti di Nonantola gli aspetti architettonici , storici, economici e sociali della realtà di Les Mureaux, di far incontrare ragazzi di Nonantola con coetanei della cittadina francese allievi del college Jean Vilar.

Condizioni organizzative
Predisposto soprattutto per le classi terze (della scuola), in vista del viaggio di studio in Francia, il progetto è stato poi allargato a molte delle classi, impegnate nella realizzazione dei pannelli illustrativi delle varie fasi della storia locale. Nella realtà comunale si sta potenziando la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e il progetto è stato pensato anche con lo scopo di accrescere la consapevolezza delle proprie radici negli alunni.
Progettato da un’insegnante della scuola (Malagoli Gabriella), un’operatrice del comune di les Mureaux e un'archeologa, il lavoro è poi stato condotto all'interno della scuola da molti insegnanti, coordinati dalla stessa prof.ssa Malagoli e con la collaborazione dei soci dell'Archeoclub d'Italia della sede di Nonantola.
In parallelo alla realizzazione dei pannelli illustrativi, nei laboratori di Educazione Artistica (Prof. Maurizio Zucchellini) e di Educazione Tecnica (prof.ssa Violetta Perbellini) si elaboravano le esperienze di lavorazione della ceramica, tessitura, riproduzione di fibule di tipo celtico.
Le attività sono state condotte a classi aperte, con lavoro di gruppo, suddividendo i compiti fra le diverse classi, ognuna delle quali ha realizzato una "porzione" della mostra.

Il comitato per il gemellaggio del Comune di Nonantola ha collaborato con contributi finanziari, sostenendo l'onere del trasporto del materiale in Francia.

Articolazione delle fasi di attività

Il progetto si è articolato in diversi momenti che si possono così sintetizzare:
- Ottobre 2000. Incontro fra il comitato per il gemellaggio di Nonantola e alcuni insegnanti della Scuola Media Statale "D. Alighieri" con la Dottoressa Silvye Ferrer del Centre de Documentation sur le Patrimoine Local Mediathèque di Les Mureaux per definire i termini delle iniziative.
- Dicembre 2000 - febbraio 2001. Presentazione ,nel corso di una serata presso l'auditorium della Media Statale "D. Alighieri ", del progetto alla cittadinanza di Nonantola e proiezione di diapositive inviate da Les Mureaux che illustrano i diversi aspetti della città. La traduzione dei testi che corredano le diapositive è stata fatta dai ragazzi della scuola che studiano lingua francese.
- Aprile - Maggio 2001. Gli alunni della scuola media hanno effettuato un viaggio soggiorno a Les Mureaux come "gita scolastica di fine anno". Durante il soggiorno i ragazzi hanno illustrato il passato e il presente di Nonantola attraverso una serie di diapositive, in parte realizzate, e in parte fatte da loro stessi e delle quali hanno curato la traduzione dei testi.

Il viaggio - soggiorno ha consentito di scoprire Les Mureaux, di visitare Parigi e di incontrare gli allievi del college J. Vilar . Durata del soggiorno: 4 giorni.

I ragazzi delle quattro terze,divisi in due gruppi di una quarantina di persone ciascuno, hanno soggiornato in due momenti successivi in Francia
- Giugno 2001.

Viaggio degli allievi del College J. Vilar di Les Mureaux a Nonantola , scoperta del paese e della città di Modena.
- Gennaio - Giugno 2001 - Settembre 2001- Marzo 2002

Preparazione di una mostra archeologica da portare a Les Mureaux che illustra il passato di Nonantola completata con apporti di Les Mureaux stessa per evidenziare i punti di contatto fra le due esperienze storiche.

Elaborazione da parte degli alunni della Scuola Media di disegni, cartelloni, redazione di testi, traduzione degli stessi.
- Primavera 2002

Mostra archeologica a Les Mureaux della durata di tre settimane con viaggio di studenti della scuola Media in accompagnamento alla mostra.

Gli alunni della scuola media sono diventati , anziché fruitori, promotori dell'evento culturale ed hanno elaborato i pannelli destinati ad affiancare le vetrine contenenti i reperti archeologici.

Due classi hanno condotto una ricerca storica sugli insediamenti del territorio e sulla civiltà terramaricola, producendo disegni relativi a diversi aspetti della vita quotidiana, con particolare attenzione alla metallurgia. Gli elaborati sono stati utilizzati per il pannello illustrativo dell'età del bronzo, che doveva affiancare la vetrina 1.

Una classe ha approfondito lo studio del culto dei morti e del rito funebre in età villanoviana ed etrusco padana, elaborando disegni illustrativi al riguardo, destinati ad accompagnare la vetrina 2, che esponeva ornamenti ed oggetti di uso personale di età villanoviana.

Un'altra classe si è occupata della civiltà celtica con particolare attenzione alla figura del guerriero, illustrando con disegni il drastico cambiamento nel modo di vita e nel sistema dell'abitare portati dall'arrivo dei Celti.

In parallelo la stessa classe, con l'insegnante di Educazione Tecnica e la collaborazione di alcuni soci della sede di Nonantola dell'Archeoclub d'Italia, ha modellato alcune fibule sull'esempio di quelle celtiche.

Due classi hanno lavorato sull'età romana, occupandosi rispettivamente della centuriazione e dell'agrimensore, dell'agricoltura e della vita agreste: gli elaborati (disegni, testi esplicativi, fotografie) dovevano accompagnare la vetrina 3, che esponeva cerami-che, lucerne, pesi da telaio, fusaiole, elementi edilizi e oggetti di ornamento personale.
Sono stati infine attivati due laboratori didattici per la produzione della ceramica e per la tessitura: l'insegnante di educazione artistica, nell'ambito di un progetto interno alla scuola, denominato "Mani intelligenti" e rivolto agli alunni meno motivati nei confronti dell'attività scolastica, ha guidato i ragazzi nella produzione di vasi, sull'esempio di quelli antichi, con le diverse tecniche , fra cui quella " a cercine".
Grazie alla collaborazione del Gruppo Culturale di Finale Emilia R 6J6, che ci ha prestato un telaio verticale fedelmente riprodotto, è stato possibile realizzare anche un laboratorio di tessitura, che ha visto la riproduzione di pesi da telaio, di fusaiole nonché prove di tessitura.
Oltre alla preparazione del materiale per i pannelli illustrati e per l'esposizione vera e propria, ai ragazzi è infine stato chiesto di impegnarsi in una gara di idee per trovare un titolo e elaborare un manifesto per l'evento.
L'aspetto sicuramente più originale e stimolante è comunque stato il fatto che gli alunni stessi sono stati chiamati, al momento dell'inaugurazione, a presentare il percorso, favorendo la comprensione degli oggetti esposti, in lingua francese.

Valutazione e trasferibilità
I risultati raggiunti sono stati lusinghieri per la qualità degli elaborati ottenuti, ma soprattutto per la grande gratificazione che gli alunni delle classi terze hanno avuto presentando (in lingua francese) agli abitanti di Les Mureaux il frutto del loro lavoro. La mostra rimasta in Francia tre mesi, è poi stata allestita netta sala dell'Antiquarium di Nonantola.
Non è semplice riproporre l'esperienza in altri contesti, in quanto in questa occasione si era verificata la felice coincidenza che sia a Nonantola sia a Les Mureaux fosse in atto un processo di valorizzazione, oltre che di riscoperta, del patrimonio storico-culturale e artistico.

Alunni e insegnanti della classe; Ganzerli Milena, Guerzoni Fabrizia, Pini Carlo (docenti responsabili della realizzazione dell'ipertesto)

Il Pappamondo

Scuola media "D. Alighieri" di Cavezzo, sede associata di Concordia (Mo)
2002/2003

Classe/i
II A

Area tematica
Scienze, Informatica

Contenuto tematico
Studio pluridisciplinare delle tematiche relative all'alimentazione e alla salute con rielaborazione multimediale del percorso.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La Scuola media di Concordia si avvale di una consolidata esperienza nell'utilizzo degli strumenti multimediali come approccio, sviluppo o sintesi dei percorsi formativi.
La presenza di docenti altamente qualificati ha permesso di produrre, in questi ultimi anni, ipertesti di qualità su tematiche di varia natura.
Relativamente alla classe II A, autrice del lavoro qui proposto, si segnala una buona padronanza delle abilità operative che ha già portato, nel corso del precedente anno scolastico, alla produzione di un ipertesto su "Concordia e il suo fiume".
La classe presenta inoltre una buona motivazione nei confronti delle attività proposte e un proficuo metodo di lavoro e di studio.
Per quanto riguarda l'area tematica del presente lavoro, è stata scelta dagli insegnanti in quanto pienamente inserita nella programmazione annuale e con possibilità di sviluppo in tutte le discipline.

Condizioni organizzative
Tutti gli insegnanti della classe sono stati coinvolti nella programmazione iniziale e hanno sviluppato, in corso d'anno , le tematiche specifiche delle proprie discipline. In particolare gli insegnanti di Lettere, Scienze e Ed. Musicale hanno curato la rielaborazione informatica e la produzione dell'ipertesto che sintetizza il percorso annuale.
Si è trattato pertanto di una programmazione di classe, anche se l'aera tematica ha coinvolto tutte le classi seconde della scuola e, alcune attività o laboratori sono parte integrante del Pof della scuola.
Il percorso ha interessato tutto l'anno scolastico; alcune tematiche sono state sviluppate durante le ore curriculari, ma la parte più consistente delle attività è stata proposta durante le ore di compresenza, trattandosi infatti di classe a tempo prolungato.
L'ipertesto conclusivo è stato realizzato in parte durante le ore di compresenza, in parte nel corso di attività integrative pomeridiane.
Gli spazi utilizzati sono le aule speciali della scuola, oltre a laboratori presso strutture esterne.

Articolazione delle fasi di attività

Con la consapevolezza che una corretta alimentazione è alla base della salute dei ragazzi di oggi e degli adulti di domani, gli insegnanti hanno perseguito la finalità di sviluppare nei ragazzi una coscienza alimentare che li ponga nella condizione di operare scelte consapevoli.

Obiettivi generali

- Possedere conoscenze e strumenti che portino ad analizzare criticamente il proprio stile alimentare.
- Comprendere i diversi aspetti scientifici, culturali e sociali dell'alimentazione.
- Comprendere la relazione tra il modo di alimentarsi e lo stato di salute.

Obiettivi specifici

- Conoscere le principali funzioni della nutrizione.
- Conoscere la funzione dei diversi alimenti e dei principi nutritivi.
- Comprendere e utilizzare il concetto di caloria.
- Saper valutare l'apporto calorico in base a diverse e specifiche necessità.
- Individuare atteggiamenti alimentari scorretti e le relative conseguenze.
- Saper fare ipotesi di correzione delle proprie e altrui abitudini scorrette.
- Analizzare criticamente le informazioni riportate sulle etichette degli alimenti e l'utilizzo di additivi.
- Comprendere l'influenza dei messaggi pubblicitari.
- Conoscere le cause di tossinfezione alimentare, le tecniche di conservazione e corretto utilizzo dei prodotti.
- Conoscere e saper prevenire disturbi e malattie legate a scorrette abitudini alimentari.

Quadro teorico e metodologico di riferimento

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

La vastità dell'argomento ha comportato l'utilizzo di metodologie diverse e, nei vari momenti e nelle diverse attività, si sono alternati lavori di gruppo, lezioni, ricerche, interviste, laboratori.

Ai ragazzi sono state fornite schede tematiche predisposte dagli insegnanti, inoltre essi stessi hanno ricercato approfondimenti e materiale documentario in testi scolastici e non, enciclopedie multimediali, siti internet.

Risorse esterne:

particolarmente significativo può considerarsi l'apporto di esperti e il coinvolgimento dei ragazzi nelle varie attività di laboratorio di seguito elencate:

- "*La cucina dei nostri antenati* ": interventi di un'operatrice del C.E.A. "La Raganella" di Mirandola con lezioni sulla cucina nelle diverse epoche storiche e attività pratiche con riproduzione di antiche ricette.
- *Laboratori di cucina* : preparazione di tre pasti completi con la guida di Chef e di un'esperta nel campo dell'alimentazione del CFP Nazareno di Carpi (menù sportivo, menù emiliano, menù internazionale).
- *"Buono da mangiare"* e *"Coloranti e additivi"* :attività presso l'Ipercoop "Della Mirandola" guidati da una dietista.
- *Ricerca dell'amido negli alimenti* : laboratorio guidato presso l'Istituto Agrario "I.Calvi" di Finale E.
- *"Facciamo il formaggio e il burro"* : intervento di un medico veterinario dell'U.S.L. con attività pratica di lavorazione del latte.
- *Visita al Caseificio S.Paolo di Concordia* con osservazione delle varie fasi di lavorazione del parmigiano reggiano.
- *La filiera della carne* :intervento di un medico veterinario dell'U.S.L. con approfondimenti sugli aspetti igienico sanitari.

- *Visita all'Unibon Salumi di Modena* con osservazione delle varie fasi di lavorazione delle carni suine.
- *Preveniamo le malattie legate alla abitudini alimentari*: interventi di un'igienista dentale e di un medico nutrizionista.

Prodotti realizzati
Tutte le attività sono state documentate da foto e relazioni, ma il prodotto di maggiore rilevanza che raccoglie il lavoro svolto è un ipertesto realizzato con il programma Amico 4 e composto da 11 libri collegati: *Storia, Geografia, Scienze, Francia e Inghilterra, Arte, Musica, Sport, Pubblicità, Dieta e salute, Prodotti tipici regionali, Laboratori.*

Valutazione e trasferibilità
Gli obiettivi fissati si possono ritenere raggiunti in modo soddisfacente da tutti gli alunni. Le numerose attività pratiche e i laboratori in generale hanno permesso di potenziare l'operatività motivando anche i ragazzi che incontrano maggiori difficoltà a livello didattico, hanno inoltre favorito la collaborazione e la socializzazione all'interno della classe.
La rielaborazione informatica del percorso ha permesso ai ragazzi di rielaborare, sintetizzare e sistemare in contesti diversi le informazioni oltre a fornire loro una buona competenza nell'utilizzo di un programma didatticamente molto valido.
Si ritiene che l'esperienza sia trasferibile in altri contesti e riproponibile in altre situazioni sia per l'importanza del tema e l'attualità delle problematiche connesse, sia per la validità del percorso didattico seguito.

Cerri, Abbati, Casolari, Di Giuseppe, Pellati, Rebottini, Barletta, Golinelli

“L’ambiente è nostro! Rispettiamolo” Laboratori di educazione ambientale

Scuola media "A. Ferrari" - Maranello (Mo)
2002/2003

Classe/i
Quasi tutte le classi della scuola

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione ambientale: il riciclaggio dei rifiuti

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Caratteristiche della scuola e della classe

Il Comune di Maranello è situato ai piedi della fascia collinare a sud di Modena. Su una estensione di circa 33 km^2 vivono poco più di 15.500 abitanti; la densità demografica è dunque particolarmente elevata e sfiora i 500 abitanti per km^2.
Attualmente la popolazione è ancora in leggera crescita sia per il saldo naturale (lieve prevalenza dei nati sui morti), sia per quello migratorio. La popolazione scolastica che accede alla scuola media, dopo l'evidente diminuzione dell'ultimo decennio, sembra abbastanza stazionaria e fa prevedere anche per il futuro le quote attuali o un leggero incremento. L'attività economica è caratterizzata da una notevole densità di insediamenti della piccola e media industria (meccanica, ceramica, costruzioni) e delle attività artigianali. Più del 50% della forza lavoro è impiegato nell'industria e circa il 30% nel commercio. Marginali gli apporti del terziario, dell'agricoltura, del turismo e dei trasporti.
Sono presenti sul territorio parecchi nuclei familiari di extracomunitari provenienti soprattutto dal Maghreb e in misura minore dai Balcani, con figli che frequentano la scuola dell'obbligo. Il loro inserimento appare meno difficile sul piano relazionale o comportamentale che su quello dell'apprendimento, a causa della lingua, della limitata o inesistente scolarizzazione precedente e della difficoltà a instaurare un rapporto costruttivo con le famiglie di origine, che spesso sembrano disinteressarsi dell'andamento scolastico dei figli.
L'ambiente, attivo e intraprendente sul piano economico, non appare altrettanto vivace su quello culturale, forse anche a causa di una certa dipendenza dalle realtà vicine di Modena e Sassuolo, che ha condizionato e limitato un'autonoma capacità di sviluppo.
L'ente locale, a parte le iniziative di indirizzo e di sostegno alla normale attività scolastica, di cui si farà cenno più tardi, è comunque presente con diverse iniziative culturali (cinema, concerti, spettacoli teatrali, mostre) presso la Biblioteca Comunale e il nuovo Auditorium.
La biblioteca comunale, oltre alla sede di Maranello, ha una sede staccata a Pozza e dispone anche di un punto *Informagiovani.*
I rapporti fra l'amministrazione comunale e la scuola media, che sono stati definiti in un accordo di programma approvato e dal Consiglio Comunale e dal Consiglio di Istituto, sono normalmente gestiti dall'Ufficio Scuola del comune che predispone e attua un piano annuale delle iniziative relative al diritto allo studio.
L'ente comunale assicura un contributo finanziario per progetti di educazione ambientale, educazione alla salute, di laboratorio espressivo, ecc.

Attraverso gli operatori della cooperativa DOMUS, il Comune garantisce l'assistenza per l'intero orario scolastico a diversi alunni portatori di handicap.

Per i casi di disagio giovanile o familiare interviene il servizio sociale.

Durante l'estate l'Amministrazione organizza centri estivi e soggiorni in colonie marine o montane.

La scuola ha rapporti costanti anche con l'azienda ASL in particolare con il distretto di Sassuolo, per la consulenza, certificazione e terapia di alunni portatori di handicap e per tutte le questioni riguardanti la medicina scolastica (vaccinazioni, tutela sanitaria dell'ambiente scolastico).

I genitori sono presenti negli organi collegiali della scuola: Consigli di Classe, Consiglio di Istituto e, in generale, il loro rapporto con l'istituzione scolastica è improntato a spirito di collaborazione.

Analisi dei bisogni e motivazioni

I laboratori di Educazione Ambientale, in atto già da alcuni anni presso la nostra scuola, verranno potenziati per rispondere ad una forte richiesta formulata dagli alunni che, eletti nelle rispettive classi, fanno parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

In tale consiglio, riunitosi in data 14/04/03,con il Sindaco, gli alunni hanno espresso il desiderio di dedicare ampio spazio alla trattazione del tema ambientale.

È vero che, se la scuola deve contribuire alla loro formazione, non può farlo mantenendosi troppo lontana dalla loro realtà e dai loro interessi.

Il bisogno degli alunni è quello di trovare il modo di realizzare tutto ciò, partendo da una adesione effettiva e concreta ,da parte della Scuola, alle tematiche che a loro interessano e cosi, attraverso i laboratori, è possibile leggere il Territorio usando modi e mezzi che possono creare situazioni formative e di apprendimento che mettano in atto e sviluppino le molteplici capacità degli allievi.

Condizioni organizzative

Personale coinvolto

Sono stato coinvolti i docenti di:

- Educazione tecnica
- Scienze matematiche
- Lettere
- Sostegno

Progettazione

Sono state coinvolte quasi tutte le classi della scuola;la progettazione e la realizzazione delle attività sono state condotte per singole classi e per classi aperte.

Tempi e spazi

Il progetto è stato realizzato nel corso del secondo quadrimestre, gli elaborati dovevano essere prodotti entro il 10/04/03 scadenza fissata dal Comune per il concorso relativo a “Ipotesi operativa Progetto consiglio dei bambini” a.s.2002/03

Sono stati utilizzati i laboratori e le aule della scuola; la Sala Consiliare del Comune, il paesaggio locale.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali

- Conquista delle capacità operative e delle corrispondenti abilità
- Conquista della progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.

Obiettivi specifici

- Trovare all’interno del gruppo, un ruolo individuale, funzionale e produttivo per ogni alunno, finalizzato alla realizzazione collettiva.

- ☞ Sfruttare e valorizzare le capacità/potenzialità individuali per svilupparle e migliorarle
- ☞ Comunicare, utilizzando un linguaggio idoneo, in funzione dei contenuti affrontati, del destinatario, o dello scopo e dello strumento comunicativo.

Strategie di insegnamento/apprendimento
Nella fase preliminare sono stati fissati tutti i requisiti di base necessari per avviare il processo produttivo; il momento centrale del ciclo operativo, la produzione, è stato attuato secondo modalità diverse: con lavoro individuale, guidato, di gruppo. Sono state programmate lezioni introduttive tenute da esperti e lezioni frontali dei docenti, seguite da visite guidate:

- Area protetta del Colombarone classi I°
- Calanchi di Puianello classi 2°
- Termoplast di Sassuolo (produce pannelli solari) classi 3°

Gli alunni hanno realizzato relazioni di sintesi degli argomenti trattati, reportages fotografici e documentato il percorso su quadernoni. Quasi tutte le classi, le terze in particolare, a conclusione dell'attività e in risposta alla richiesta del Consiglio Comunale dei Ragazzi, hanno prodotto elaborati-messaggio per richiamare l'attenzione di tutti sul tema dell'Educazione Ambientale. Gli alunni hanno formulato ipotesi e cercato soluzioni a problemi semplici e complessi, che poi sono stati organizzati in progetti o piani di lavoro relativi alle tematiche dell'Educazione Ambientale. Le classi terze nello specifico, hanno concluso un'attività triennale sul tema di cui sopra così articolata:

- Classi 1° Lettura del paesaggio e della sua evoluzione nel tempo. Aspetti antropici e vegetazionali, scoperta del ruolo dell'uomo nella trasformazione del paesaggio.
- Classi 2° Analisi degli elementi acqua e suolo in relazione all'agricoltura e alla vegetazione locali . Uso della cartografia tematica.
- Classi 3° Scoperta dei principali ecosistemi locali e del ruolo della tecnologia nella loro trasformazione. Analisi del rapporto tra energia- tecnologia e inquinamento e delle forme di riciclaggio presenti sul territorio.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Sono state analizzate diverse fonti documentarie:

- ➢ testi di tipo operativo,
- ➢ materiale pubblicitario,
- ➢ testi scientifici,
- ➢ audiovisivi,
- ➢ è stata fatta una raccolta di materiali finalizzata al riciclaggio e con gli stessi sono stati realizzati parecchi dei manufatti.

Prodotti realizzati
Sono stati realizzati diversi elaborati:
cartelloni, video, fotografie, manufatti con materiale riciclato, messaggi a tema ambientale. Con gli elaborati è stata allestita una mostra, all'interno della scuola, dal 10/04 al 17/04/2003 offrendo ai genitori l'opportunità di visionarla in occasione del ricevimento generale; la stessa opportunità sarà estesa alla cittadinanza di Maranello durante la festa dei ragazzi.

Valutazione e trasferibilità
Gli obiettivi generali e specifici individuati sono stati in linea di massima raggiunti, favorendo soprattutto i ragazzi in maggior difficoltà , tali alunni infatti, nell'ambito di attività tecnico - operative, hanno potuto far emergere le loro potenzialità. Si ritiene inoltre di aver dato una risposta positiva ai bisogni espressi dagli alunni. Per tale motivazione l'attività sarà riproposta portando gli opportuni correttivi in relazione alle esigenze e agli interessi degli alunni attuali ed entranti.

Bottoni Cosetta, Vigetti Loris

“Dal clown alla commedia dell’arte” Laboratorio teatrale

Scuola media "O. Focherini" - Carpi (Mo)
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
Gruppo integrato di alunni a classi aperte; prime e seconde (sez. D - F - G) ed alunni di ordini di classi diversi.

Area tematica
Integrazione Scolastica

Contenuto tematico
Teatro comico ed Circo: studio delle tecniche dell’attore comico, dell’acrobazia, della giocoleria e dell’equilibrismo

Descrizione dell'esperienza

Le arti circensi possono essere un valido strumento per migliorare l’integrazione dei ragazzi con problemi di condotta, di difficoltà di attenzione e di apprendimento; ma anche di quelli che vivono un disagio socio-culturale. Questo è ciò che la Scuola media “Focherini” di Carpi vuole verificare attraverso questo progetto di teatro di strada

Analisi del contesto
Molti potranno chiedersi, come posso migliorare l’attenzione e la concentrazione attraverso uno studio del Teatro di strada che comprende le arti circensi, e quindi il clown e la commedia dell’arte?
Chi si avvicina all’arte circense dall’acrobazia alla giocoleria ed infine al clown deve prima di tutto sottoporsi ad una ferrea disciplina, al rispetto di regole ben precise e chiare, ad orari di allenamento e ad un lavoro costante che necessita molta concentrazione ,ed attenzione. Per riuscire a giocare ad esempio con 2 o 3 palline è necessario non pensare ad altro che a ciò che si sta facendo, perché alla minima distrazione le palline cadono, così, nell’acrobazia, anche molto semplice, è necessario essere presente e avere il massimo controllo del proprio corpo e della propria mente; anche il clown, che è colui che attraverso queste tecniche deve anche saper far ridere, deve acuire la propria sensibilità, affiatamento con i compagni per far “funzionare la gag”
“Nello spazio circolare della pista, al centro di un mondo che gira così velocemente pur restando immobile, strane creature dal volto dipinto, dagli abiti troppo larghi, dalle scarpe mai della loro misura, mostrano il dramma della condizione umana: l’inadeguatezza dell’uomo ad affrontare un mondo vasto e minaccioso. A tale condizione di inferiorità il clown risponde con uno sberleffo, con una risata, con una falsa ingenuità”
Questo progetto si ispira alla "Fondazione Parada" di Bucarest, esperienza in atto, iniziata sei anni fa, e organizzata e condotta dal clown francese Miloud Oukili. "Fondazione Parada" è una organizzazione che da sostegno all'infanzia emarginata che vive in rottura con la famiglia e la scuola, nella città di Bucarest e attraverso l'intermediazione dell'arte, e in particolare della giocoleria, delle arti circensi come strumento educativo ha attivato un processo di reintegrazione dei ragazzi di strada.
Ora la situazione scolastica della Scuola Media "Focherini" non sta vivendo momenti così drammatici come quelli dei ragazzi di Bucarest, ma la scuola si sta espandendo, stanno

aumentando le classi e sta aumentando il numero dei ragazzi certificati, dei ragazzi con problemi di iperattività e che vivono in situazione di deprivazione socio-culturale.

Condizioni organizzative

Risorse da attivare

Questo progetto ha vinto il concorso, indetto da INDIRE nell'anno scolastico 2001/2002, "Per Migliorare la qualità dell'integrazione scolastica" ed è stato finanziato soprattutto per produrre un ipertesto che sarà messo in rete dal mese di Luglio 2003.
La progettazione è stata effettuata dalla prof.ssa Bottoni Cosetta.
Per la realizzazione di questa attività è necessario usufruire di un esperto in giocoleria e di un attore comico o clown sia per attivare un corso di formazione per gli insegnanti della scuola che in futuro potranno gestire l'attività con i ragazzi, sia per dare inizio alle attività.
Le risorse interne che si sono attivate riguardano: un insegnante di sostegno che già ha avuto esperienza nel campo teatrale e ha partecipato a numerosi corsi di clown e di Circo in Francia con la scuola di Circo dei Fratellini, un insegnante di lettere che pure si è aggiornato in questo settore partecipando a corsi regionali organizzati dal Liceo "Romagnosi" di Parma.

Tempi e spazi

Il gruppo di lavoro è composto da 20 alunni tra classi prime e seconde all'interno del quale sono inseriti n°4 alunni H. Il progetto è organizzato in tre moduli da 20 ore ciascuno comprendenti le seguenti discipline circensi: acrobazia a terra, giocoleria, teatro comico / clownerie.
La metodologia è quella laboratoriale e cooperativa.
Il progetto è stato realizzato nell'arco di tutto l'anno scolastico 2001/02 ed è terminato il primo anno con la rappresentazione di uno spettacolo "Circostrass" all'interno della festa annuale della scuola e nel centro storico della città all'interno della manifestazione Carpi Estate.

Articolazione delle fasi di attività

Dapprima sono gli insegnanti della scuola media "Focherini" all'interno dei laboratori delle classi prime che hanno dato inizio a questo progetto lavorando, per la parte verbale su gags clownesche tradizionali e testi della "Commedia dell'arte" per la parte corporea, su esercizi di acrobatica a terra, e di giocoleria più semplice.
Gli esperti che sono stati 2: un giocoliere ed un attore, sono intervenuti con stage intensivi dando stimolo per il miglioramento delle tecniche e consulenza agli insegnanti della scuola che portano avanti l'esperienza e proponendo un corso di aggiornamento.
Gli ambiti disciplinari coinvolti riguardano le seguenti discipline: Ed. Fisica, Ed. Musicale, Ed. Artistica e Lettere.

Obiettivi delle discipline coinvolte

Educazione Fisica

- miglioramento della coordinazione motoria globale, oculo-manuale e della motricità fine
- miglioramento dell'equilibrio, della scioltezza articolare, della forza

Educazione Musicale

- miglioramento della capacità di ascolto, della sensibilità alla musica, della sincronizzazione ritmica individuale e con il compagno
- miglioramento della creatività motoria

Educazione Artistica

- miglioramento della capacità di osservazione, della capacità critica,
- affinamento del gusto e superamento degli stereotipi

- acquisire la capacità di truccare il volto e, attraverso il travestimento, costruire un costume adeguato al proprio personaggio comico.

Obiettivi trasversali
- migliorare la capacità di ascolto e di attenzione
- migliorare la capacità di concentrazione
- aumentare la percezione di sé
- migliorare la propria autostima
- saper accettare i propri limiti
- acquisire la capacità di chiedere aiuto
- accettare le regole di vita del gruppo
- apprendere il comportamento cooperativo
- acquisire la capacità di affrontare situazioni problematiche
- acquisire la capacità di mettersi in gioco
- migliorare la capacità di sopportare la frustrazione del fallimento e saper trovare motivazione all'apprendimento
- capacità di collaborare con gli altri
- metodo antistress
- divertimento

Le tecniche
<u>La giocoleria</u>
La giocoleria rappresenta senz'altro una forma di attività artistica che in Italia, mancando una tradizione diffusa e popolare, non è molto conosciuta. Coordinazione, equilibrio, colpo d'occhio, abilità, intuito, manualità, senso del ritmo, sono soltanto alcune delle capacità umane messe in gioco e sviluppate dagli esercizi con i diversi attrezzi utilizzati: fazzoletti, palline, clave, diabolo, piatti, cerchi e tanti altri.
Fondamentale, inoltre, è l'acquisizione di una disciplina improntata all'esercizio e alla tenacia: niente è impossibile, ma semplicemente difficile. La sfida che ognuno ha con se stesso, trova nella giocoleria un terreno particolarmente stimolante. Sfida contro se stessi, non contro gli altri, in quanto la giocoleria non è mai competitiva, ma, anzi, spinge alla collaborazione e alla messa in comune delle diverse capacità e delle diverse tecniche apprese.
Non ci sono scorciatoie per vincere, ma una crescita che si basa sull'esercizio e sulla sana voglia di ottenere risultati.
La giocoleria è un esercizio che aiuta a semplificare la complessità: imparando a giocolare si diventa più abili a maneggiare la complessità fisica, mentale ed emotiva. Giocolando si rinforza la pazienza, la costanza e la fiducia in se stessi e ciò che sembrava impossibile poco tempo prima diviene ordinario.

"Il teatro comico burlesco"
Presupposti pedagogici
a. Scelta del teatro popolare
- cultura popolare vs. cultura ufficiale
- relazione che tende all'elementare
- criteri del teatro popolare
- empatia e identificazione con il pubblico (rapporto privilegiato)
- riduzione: la significazione del personaggio rappresa in uno
- amplificazione - stilizzazione
- mediazione attraverso l'ironia e l'umore
- a-psicologismo

b. Contenuti del lavoro
- tecniche d'attore
- narrazione: attore narrante / attore rappresentante
- lavoro con la maschera
- direzione d'attore
- grammelot

Gli obiettivi specifici del teatro comico sono: scoprire i meccanismi basici dell'arte teatrale attraverso il teatro popolare e i suoi personaggi. Delineare gli archetipi che danno origine ai personaggi popolari. Scoprire il meccanismo di esaltazione dell'elemento comico, grottesco e burlesco presente in ciascuno di noi, teatralizzandolo.

Programma di lavoro
1. Il corpo carnevalesco: l'obiettivo del training dell'attore consiste nella metamorfosi, ovvero nel conseguimento di un corpo fittizio.
2. La maschera
- Dalla maschera facciale alla maschera burlesca e alla creazione di un personaggio
- studio del corpo con la maschera
- La maschera e il pubblico. Studio di una relazione privilegiata
- La maschera e il suo ritmo
- Il personaggio con la maschera e la situazione drammatica, comica e burlesca
3. La tecnica e il ritmo nel teatro burlesco
- costruzione del personaggio/buffone
- studio del “grammelot”
- la situazione
- la alterazione della realtà
- la tragedia tramutata in farsa
4. Il teatro burlesco
- Il testo drammatico e burlesco: studio e lavoro di scene da "Mistero Buffo” di Dario Fo e da “I dialoghi” di Ruzante.

Uso di risorse esterne
Gli esperti intervengono soprattutto per la costruzione di numeri acrobatici e circensi e per la messa in scena degli spettacoli finali.
In entrambi i casi, si affronteranno, in maniera graduale e accessibile a tutti, i diversi strumenti dell'arte dei giocolieri. Il materiale necessario verrà messo a disposizione di tutti i partecipanti.

Prodotti realizzati
Questo progetto ha vinto il concorso indetto da Indire nell'anno scolastico 2001/2002
“Per Migliorare la qualità dell'integrazione scolastica.” ed è stato finanziato soprattutto per produrre un ipertesto che sarà messo in rete dal mese di Luglio 2003.
È stata prodotta una relazione dalla dott.ssa Grete Pozzetti dell'A.S.L. di Carpi che ha seguito l'iter del progetto e valutato l'esperienza e desidererebbe presentarla nel contesto di Documentaria 2003.
È stato organizzato il 28 Febbraio 2003 un Convegno tenutosi alla Sala Peruzzi di Carpi dal titolo “Un naso rosso....un sorriso... imparare e vivere in equilibrio” al quale ha partecipato Miloud Oukili di Fondazione Parada e i Ragazzi di Bucarest che sono stati ospiti della nostra scuola dal 25 Febbraio 2003 al 4 Marzo 2003.
L'esperienza è documentata con video, fotografie, cd rom.
Sono stati preparati due spettacoli : “Circostrass” il 26 Maggio 2002 in piazza Martiri Carpi e il 25 Maggio 2003 sarà presentato “Alla corte di Re Astolfo”.

I punti di forza
Il punto di forza riguarda la forte capacità di attrazione che hanno le arti circensi, soprattutto la giocoleria, sugli adolescenti, inoltre essendo un'attività motoria, l'apprendimento passa attraverso l'esperienza vissuta sul proprio corpo e può coinvolgere anche alunni che presentano handicap mentali. È un'attività che si può svolgere all'aperto, non ha bisogno di un ambiente particolare.
Tutte le lezioni saranno registrate con la videocamera per permettere in un secondo tempo di osservare e valutare i cambiamenti dei singoli alunni.

Collaborazioni
La scuola Media "Focherini" ha collaborato con:
- il Comune di Carpi Assessorato alla Cultura che ha patrocinato il progetto e ha facilitato la sua realizzazione mettendo a disposizione i locali necessari ed il materiale;
- l'Università di Bologna. Il docente dell'Università che sta collaborando è il prof. Andrea Canevaro docente di Didattica Speciale alla facoltà di Scienze dell'Educazione.

Questa collaborazione nasce dal desiderio di poter valutare l'efficacia di questo progetto per gli obiettivi e le finalità che ci si è prefissati. La Scuola ha chiesto un intervento dell'Università per fornire idee, ma potrebbero essere anche studenti o tirocinanti che desiderano collaborare nella fase di osservazione, di misurazione e valutazione dell'esperienza e dei risultati sulla base dei cambiamenti avvenuti nei singoli alunni.

Valutazione e trasferibilità
Questo progetto può essere realizzato con bambini dai 6 anni in su e mantiene, per tutte le fasce di età dall'infanzia, all'adolescenza e perfino all'età adulta, la sua valenza educativa e formativa, inoltre anche gli alunni portatori di handicap possono migliorare le proprie abilità e colmare i bisogni individuali. Molto interessante è stato sperimentare quest'anno il lavoro in un gruppo integrato di alunni di classi diverse e di ordini di scuole diverse.

Gaddi Giovanna con la consulenza del tutor prof.ssa Maria Giulia Sandonà

Ragazzi di guerra

Scuola media "A. Pio" - Carpi (Mo)
2002/2003

Classe/i
III H

Area tematica
Storia, Arteterapia

Contenuto tematico
Ricerca storica con utilizzo delle fonti di testimonianza e produzione di apparato iconografico mediante le tecniche dell'arteterapia

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La classe 3^ H cui è stata proposta l'attività ha seguito durante il triennio un percorso particolare sull'utilizzo delle fonti della storia, legato anche al fatto che nella classe erano inseriti, insieme a ragazzi con un buon livello di motivazione, interesse e capacità, un gruppo di alunni con problematiche sociofamiliari e ben sei alunni con diversi gradi di dislessia. Era necessario quindi per coinvolgere gli alunni nello studio della storia, motivarli attraverso attività stimolanti e creative, che facessero ricorso ad abilità e metodologie diverse dallo studio tradizionale.
In prima quindi la classe ha seguito un'attività legata all'utilizzo delle fonti mute, effettuando a conclusione un campo scuola di archeologia a S. Severa (Roma); in seconda sono state utilizzate le fonti d'archivio con una ricerca sulle antiche spezierie cittadine, che ha portato alla scoperta, attribuzione, datazione e parziale trascrizione di un ricettario manoscritto del Settecento.
In terza si è pensato di lavorare sulle fonti di testimonianza, legate al periodo della seconda guerra mondiale, utilizzando interviste rivolte ad un gruppo di anziani del Centro Sociale di Cibeno, già frequentato dai ragazzi per manifestazioni artistiche.

Condizioni organizzative
L'attività è stata progettata e condotta dall'insegnante di lettere, insieme al personale della Biblioteca Comunale, della sezione etnografica dei Musei Civici, dell'Archivio Storico Comunale, che ha messo a disposizione la competenza di uno dei suoi migliori tutor, esperto nell'utilizzo delle fonti di testimonianza, la professoressa Sandonà.
Il progetto è inserito nel P.O.F. della scuola.
Il lavoro in senso stretto si è svolto da novembre ad aprile in due ore settimanali di compresenza con matematica ; ha richiesto visite all'Archivio Storico Comunale e alla sezione etnografica dei Musei Civici per la consultazione di documenti e alcuni incontri al Centro Sociale di Cibeno e a scuola con gli anziani per le interviste.
Durante tutte le attività sono state effettuate registrazioni audio e video e fotografie.
L'alunno che ha effettuato le riprese video ha collaborato col padre per montare un audiovisivo con musiche dell'epoca.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
- Maggior consapevolezza del lavoro dello storico e dell'utilizzo delle fonti storiche
- Aumento, tramite un'attività di tipo più operativo , della motivazione allo studio della storia
- Sviluppo della creatività
- Consapevolezza che la realtà può essere considerata da più punti di vista
- Confronto delle esperienze di adolescenti di oggi con quelle di adolescenti del passato
- Sviluppo della capacità critica, anche nell'ottica dell'orientamento
- Sviluppo della capacità di relazionare e scambiare esperienze fra generazioni diverse

Durante le vacanze estive i ragazzi si sono preparati al lavoro con letture di testi di narrativa che raccontano vicende reali o fantasia di adolescenti durante il periodo della guerra.
Ad inizio dell'attività, la prof.ssa Sandonà, tutor della ricerca, ha presentato le caratteristiche delle fonti testimoniali ed avviato la riflessione sul loro utilizzo.
Gli alunni hanno prodotto questionari per l'identificazione dei testimoni e questionari a tema per la conduzione delle interviste.
Durante le interviste, condotte per gruppi al Centro Sociale di Cibeno, l'alunno che conduceva il gruppo poneva domande al testimone sulla sua vita di adolescente durante il secondo conflitto mondiale, mentre i membri del gruppo ascoltavano ed eventualmente si appuntavano ulteriori domande o spunti significativi di lavoro. Il testo dell'intervista è stato registrato su audiocassetta e in seguito trascritto.Sono state effettuate riprese video dell'attività e fotografie.
In ogni gruppo almeno un alunno ha disegnato, ispirandosi alle testimonianze raccolte, in modo libero, figurativo o astratto, secondo le tecniche dell'arteterapia.
Le interviste, trascritte e contestualizzate, corredate da documenti, hanno fornito la base per la produzione di un testo "Ragazzi di guerra", di cui i disegni eseguiti dai ragazzi costituiscono l'apparato iconografico.
Il 4 aprile 2003 un gruppo di alunni della classe ha relazionato al convegno "Ragazzi in guerra", sotto la conduzione del prof. Fausto Ciuffi dell'Istituto storico della Resistenza di Modena e alla presenza della scrittice Lia Levi e degli anziani che hanno collaborato all'iniziativa. Durante il convegno è stato proiettato il video realizzato con spezzoni delle riprese per illustrare le varie fasi di lavoro e alcune mappe cognitive ideate dai ragazzi e realizzate in PowerPoint dal personale dell'Archivio Storico.
I materiali del lavoro verranno esposti in una mostra conclusiva al Centro Sociale per la festa di quartiere e alla festa della scuola.

Valutazione e trasferibilità
I risultati raggiunti sono stati, anche a detta del tutor, molto lusinghieri. Tutti gli alunni durante le interviste hanno lavorato con serietà e impegno ; anche gli anziani si sono detti soddisfatti del rapporto che si è creato con i ragazzi. Tutti gli alunni, anche i meno motivati hanno acquisito un metodo per il lavoro e riflettuto sull'importanza dell'utilizzo delle fonti di testimonianza.
Al termine dell'attività i ragazzi sono stati valutati secondo la griglia allegata .
Una fase critica del lavoro è stata la preparazione degli interventi al Convegno, che i ragazzi, a causa di una contemporanea indisposizione dell'insegnante di lettere e del tutor, hanno condotto, con grande senso di responsabilità, a termine quasi da soli, tramite contatti telefonici con il personale dell'archivio, l'insegnante e con la collaborazione ed il supporto morale dell'operatrice teatrale della scuola, che li ha allenati all'esposizione.
Una delle parti più laboriose è stata la produzione dell'audiovisivo, che è nato dall'esigenza di documentare, ma anche di coinvolgere nel lavoro un alunno con difficoltà di concentrazione e di relazione.
L'esperienza è sicuramente ripetibile in altri contesti; il reperimento di documenti per contestualizzare è abbastanza facile, anche senza ricorrere ad un archivio storico.

Griglia di valutazione del lavoro di gruppo
INTERESSE
Discontinuo
Adeguato
Preciso
PARTECIPAZIONE
1. Marginale
2. Accettabile
3. Attiva
AUTONOMIA NEL LAVORO
Scarsa
Adeguata, se guidata
Adeguata
Efficiente per segmenti
Propositiva
CAPACITÀ EVIDENZIATE
Comprensione degli obiettivi
Stabilire collegamenti
Progettualità
Analisi del problema
Organizzazione del lavoro
Capacità di sintesi
COMPETENZE EVIDENZIATE SOPRATTUTTO
Nel rapporto con i compagni di gruppo
Nell'organizzazione pratica del lavoro
Nell'assiduità del ritmo di lavoro
Nella produzione testuale
Nell'ideazione grafica
Nell'uso del software
CARENZE PIÙ GRAVI
1. Superficialità
2. Mancanza di iniziativa
3. Eccesso di buona volontà non mirata
4. Disordine procedurale
5. Confusione logica
6. Scarsa produttività

USO DELLA GRIGLIA

Punti A – B – C: la sufficienza nel livello medio
Punti D – E – F: non scala di valori, ma atteggiamenti osservabili, anche più di uno per parametro

La valutazione finale tiene conto dell'insieme.

Alibrandi Giuseppe

Ecobarozzi: Scuola di marca

ITC "J. Barozzi" - Modena
2001/2002 - 2002/2003

Classe/i
V B igea

Area tematica
Scienze, Informatica

Contenuto tematico
Educazione ambientale: globalizzazione e Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Caratteristiche della scuola e della classe
"EcoBarozzi" è il logo del progetto "padre" di educazione ambientale inserito nel POF alla voce "Ecobarozzi - Agenda 21", realizzato attraverso l'adesione alla campagna Legambiente-Volkswagen "Progettiamo il futuro": inizialmente partito come progetto di classe e dell'insegnante, poi in itinere divenuto progetto di più classi e di più insegnanti, Area di progetto dei consigli di classe con l'Ecobarozzi sas, a partire dall'anno 2000-2001.
CRONOLOGIA
1996/97: La mia scuola sostenibile ; Azione: Risanamento ambientale del Barozzi
1997/98: Agenda 21 locale Barozzi ; Azione : Piantata del Barozzi, piantumazione siepe
1998/99: Consumo sostenibile; Azione: Storia degli infooggetti, libro su carta riciclata prodotta in proprio al lab.Remix
1999/2000 : Consumo sostenibile II ;Azione:studio di fattibilità per l'installazione di pannelli fotovoltaici attraverso la gestione di società " Ecobarozzi sas ".Successivamente " l'Ecobarozzi diventa Scuola di marca." Il programma di sostenibilità si concentra sul programma di Agenda 21 scolastica, idea-progetto premiata da Legambiente.L'Agenda 21 Barozzi viene concepita come un percorso da realizzare su scala scolastica in parallelo a quello cittadino, obiettivo racchiuso nella parola d'ordine: una scuola e una città per l'Agenda 21.

Analisi dei bisogni e motivazioni
L'introduzione delle tematiche ambientali, ha riguardato i moduli dell'Ecologia urbana connessi con lo sviluppo sostenibile, presentati sotto il nome di "Scuola di ecologia": ecosistema urbano; sistema produttivo e relazioni con l'ambiente; esternalità negative e storia degli ecooggetti. Questi temi sono stati avviati nelle classi terze Igea, indirizzo di studio che presenta discipline a " vocazione ecologica" già a partire dal biennio (scienza della terra, geografia, economia, diritto ecc).
I moduli, nella loro fase terminale, sono sfociati in progetti operativi che hanno coinvolto le Istituzioni locali e le Associazioni ambientaliste.
La Scuola, vista nel suo contesto urbano, è divenuto il "Corpo ecologico" su cui intervenire con attività di laboratorio sulla rilevazione dell'inquinamento acustico, polveri; studi sulla bioarchitettura e sui consumi energetici.
Ipotesi di scenari futuri e piani di intervento sono racchiusi nell'Agenda 21 Barozzi adottata e monitorata attraverso l'attività di Forum e Report.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
L'approccio alla sostenibilità è stato avviato con un progetto dell'insegnante nelle terze I-gea attraverso la partecipazione alle campagne di " Progettiamo il futuro", basate su ricerca teorica e azione sul campo.

Progettazione
Questa metodologia si adatta alle Aree di progetto, strumento al quale si è fatto ricorso per approfondire,con le stesse classi in quarta e quinta, il filone ambientale. La stessa A-rea di progetto è diventata progetto interclasse- Igea/Mercurio- per la produzione di un CD. La sede della progettazione di volta in volta è stato il Consiglio di classe o interclasse. La sperimentazione dei temi ambientali è entrata a pieno diritto, attraverso i Consigli interdisciplinari, nei curricoli didattici integrandoli.

Tempi e spazi
Il prodotto finale ,alla fine della ricerca teorica, condotta parallelamente e intensivamente nelle ore curriculari, è stato mirato alla realizzazione di azioni rientranti nei piani di Agenda 21. La consegna del prodotto è avvenuto nella classe quinta e i tempi sono ritagliati sul 10% di ore curriculari delle materie coinvolte nel progetto.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali/specifici
Radicamento del progetto di "Scuola sostenibile" nel Territorio attraverso intese tra Scuola ed Enti Locali per gestire i processi di partecipazione nell'ambito della cittadinanza locale. Tradurre le conoscenze in comportamenti individuali e collettivi eco-compatibili nello spirito di Agenda 21. Mettere l'ambiente nel conto, sperimentando la scuola come luogo della gestione ambientale.

- Adozione Agenda 21 scolastica
- Introduzione tecnologie dolci nella scuola(impianto fotovoltaico)
- Abbattimento dell'inquinamento acustico(piantumazione siepi e doppi vetri)
- Contenimento dei consumi energetici attraverso il risparmio energetico e interventi funzionali sull'impianto elettrico
- Raccolta differenziata e conferimento rifiuti all'isola ecologica nel cortile della scuola
- Diffusione dei percorsi didattici attraverso produzione CD e messa in rete dell'esperienza

Quadro teorico e metodologico di riferimento
Strategie di insegnamento/apprendimento
Predisposizione ed uso di materiali e strumenti
Italiano
- Marchi e logo nella globalizzazione: articoli di Baricco pubblicati su La Repubblica
- Viaggio di istruzione al Delta del PO, con la partecipazione della classe 4° Igea del G. Monaco di Pomposa (Indirizzo: tecnici ecooperatori del territorio) Gemellaggio scambi culturali: 4 giorni

Diritto
- Lettura alcuni capitoli del libro di Naomi Klein "No Logo". Approfondire la conoscenza di marca marchio e logo nell'economia globale con particolare attenzione al branding ossia la conduzione di campagne pubblicitarie per dare spazio ai marchi; aspetto della separazione tra produzione di merci e quella di prodotti come il marchio; aspetto globale: decentramento tra attività di produzione merci e produzione marchi
- Seminario marketing condotto da Alessio Lasagni, Junior Brand manager Cereali della Barilla, su: "Nuovo marketing e campagne pubblicitarie" con la partecipazione della classe e del consiglio di classe .

Economia Az.le

- Gara di appalto per la riorganizzazione nella scuola dei servizi di raccolta differenziata.
- Proposta di Ecobilancio (solo settore servizi come luce, acqua, elettricità, gas) in termini di costi benefici.Elaborazione dei dati esistenti (monitoraggio dell'*Ecobarozzi sas)*
- Operazione di Co-marketing .Seminario TetraPak sul Sistema di gestione ambientale.Visita aziendale.Gemellaggio col G.Monaco di Pomposa.
- Consegna studio riorganizzazione servizi

Matematica

- Cura e controllo degli aspetti statistici del lavoro
- Attività di laboratorio

Lingue

- Glossario inglese: Barozzi cool school; campagna pubblicitaria in Francia legata alla fidelizzazione di un marchio (Barilla)
- Laboratori informatici. Internet

Uso di risorse esterne

Finanziamenti regionali e provinciali, sponsorizzazione attraverso Co-marketing. Esperti del marketing (Barilla) e di sistemi di gestione ambientale (Provincia e TetraPak), Consulenze dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile e della Ditta installatrice ElleEffe srl;Conferenze esperti Focus Lab, Laboratori informatici della scuola e rete ScuolaER e Giornale ondine La Fragola; 10% ore curriculari con l'Area di progetto.

Prodotti realizzati

L'intento dichiarato di professori e alunni è stato quello di applicare i concetti di brand e le tecniche pubblicitarie di marketing al progetto Ecobarozzi, divenuto ormai un marchio che contraddistingue una serie di "prodotti" (umbrella brand: marchio ad ombrello) risultati di aree di progetto reclamizzati sotto il logo Ecobarozzi.
L'ipertesto tradizionale è stato abbandonato con l'intento di ridurre i consumi di carta vergine, preferendogli la rete o i prodotti informatici. È stato prodotto il CD Ecobarozzi e curata la messa in rete su ScuolaER (http://itcbarozzi.scuolaer.it); studio di fattibilità per l'introduzione di tecnologie dolci al Barozzi(impianto fotovoltaico); studio di riorganizzazione dei servizi al Barozzi per il risparmio energetico e raccolta differenziata; Bilancio ambientale del Barozzi Il prodotto finale nella metodologia di Agenda 21 è denominato piano d'Azione richiamati al punto 1, nella cronologia del progetto.

Valutazione e trasferibilità

La Scuola, vista nel suo contesto urbano, è divenuto il "Corpo ecologico" su cui intervenire con attività di laboratorio sulla rilevazione dell'inquinamento acustico, polveri; studi sulla bioarchitettura e sui consumi energetici. I risultati hanno bisogno di essere monitorati anno per anno attraverso il report ambientale. Gli elementi che nel futuro possono consentire la sua riproposizione ad altri contesti sono individuabili nella rete di scuole che si è sviluppata nella Regione e nella quale il Barozzi è perfettamente inserito attraverso il progetto IRRE-ER "Una scuola per l'ambiente" che ha sviluppato sinergie di progettazione tra le scuole individuate sedi di laboratorio ambientale.
Il limite che spesso fa fallire il tavolo della interdisciplinarità del team docenti e non motiva sufficientemente l'alunno a recepire sino in fondo l'integrazione curriculare di tipo ambientale è dato dallo stesso strumento dell'Area di Progetto che non rilascia certificazioni spendibili sul mercato.
Allora quale è la proposta che consente di superare i limiti dell'attuale esperienza? Consiste nella individuazione di una figura professionale in uscita, *l'ecoragioniere*, da realizzarsi attraverso un progetto integrato, suscettibile di sinergie tra Scuole e Istituzioni trasferendo la *sostenibilità* nei curriculi della formazione tecnica.

I risultati in termini di ricadute esterne ed interne alla scuola possono essere così riassunti:

- ☞ sensibilizzazione della popolazione, collaborazione con gli Enti locali, salvaguardia dell'ambiente, adozioni di beni ambientali, elaborazione di progetti per l'ambiente, integrazione scuola- famiglia, integrazione scuola - territorio
- ☞ proposta introduzione progetto integrato: ecoragioniere, attivazione di laboratori per la sostenibilità, sviluppo di piani d'azione dell'Agenda 21 scolastica, sviluppo di qualità dinamiche negli studenti (collaborazione, spirito d'iniziativa, problem solving, flessibilità), integrazione dei saperi curricolari, migliore collaborazione tra i docenti, utilizzo di nuove tecnologie, scambi culturali con il Guido Monaco di Pomposa relativamente ai Sistemi di gestione ambientale.

Gianelli Alessandra

Progetto interdisciplinare tra inglese e informatica di base

ITPC "Cavazzi" - Pavullo (Mo)
2001/2002

Classe/i
Tutto il corso professionale

Area tematica
Lingua Straniera, Informatica

Contenuto tematico
Attività di inglese tramite le nuove tecnologie informatiche

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
Poiché nell'ottica dell'autonomia scolastica, delle direttive europee e della futura riforma diventa sempre più importante l'organizzazione di attività interdisciplinari, si è pensato di strutturare un progetto che non si focalizzi sulla trattazione di un unico argomento specifico, ma ad un contenitore che abbia come finalità la collaborazione L2-Informatica, che preveda l'elaborazione di più contenuti didattico-culturali e l'utilizzo di varie attività e strumenti.

Articolazione delle fasi di attività
Le proposte presentate sono state rivolte a studenti del biennio e triennio della sezione professionale ad indirizzo turistico dell'istituto, ma risultano ampliabili ed adattabili ad ambiti e situazioni variabili.
L'utilizzo del computer e di attività alternative, accanto alle metodologie più tradizionali e ai programmi curriculari, ha avuto come obiettivo:
a. dare l'opportunità a questi ragazzi, che hanno generalmente scarsissime occasioni di usare la lingua straniera, di operare in situazioni non soltanto simulate e di comunicare per scopi concreti;
b. offrire loro una maggiore motivazione ed un supporto tecnologico che li possa aiutare a superare certe difficoltà operative ed espressive spesso frustranti;
c. sviluppare, consolidare, potenziare competenze disciplinari e trasversali che possono poi essere utilizzate in contesti reali, attraverso una fattiva collaborazione con enti ed attività commerciali presenti sul territorio per un raccordo scuola-mondo del lavoro.

Il progetto è nato e si è sviluppato tenendo in considerazione alcuni punti fondamentali:
a. individuazione delle esigenze del contesto socio-culturale e della situazione di partenza degli alunni;
b. definizione degli obiettivi immediati, intermedi e finali che riguardano l'area cognitiva, non cognitiva e le loro interazioni;
c. organizzazione delle attività e dei contenuti in relazione agli obiettivi stabiliti;
d. individuazione di metodi, materiali e sussidi adeguati;
e. verifiche del processo didattico, per avere un riscontro dei risultati raggiunti ed una guida per gli interventi successivi.

Il progetto prevede un modulo per ognuna delle cinque classi della sezione professionale:

CLASSE 1^ Language and Communication:
Unit 1: My own advert
Unit 2: A special T-shirt

Scopo delle attività, che prevedono la realizzazione di semplici annunci pubblicitari e la creazione di magliette con disegni e scritte personalizzate, è quello di fare acquisire agli studenti la consapevolezza che esistono diversi tipi di linguaggio per comunicare idee, informazioni, emozioni.

Non occorre che i ragazzi abbiano una conoscenza avanzata della lingua per riuscire a produrre semplici testi creativi. Già all'inizio del loro percorso possono iniziare a sviluppare competenze per creare didascalie per foto, slogan pubblicitari, brevi frasi o giochi di parole.

CLASSE 2^ The Language as Art:
Unit 1: From poems to drawings
Unit 2: From paintings to poems/songs

Con questo modulo, che prevede un percorso " dalla poesia al disegno e dal disegno alla poesia/canzone ", non si è voluto insegnare espressamente agli alunni l'analisi di una poesia o di un'opera d'arte, ma semplicemente portarli ancora una volta a riflettere sui diversi modi comunicativi, fornendo loro uno spunto per esprimersi in modo creativo partendo dal linguaggio dell'arte.

CLASSE 3^ Hypertext: The English Language in the World

Attraverso l'analisi della diffusione dell'inglese nel mondo, si è cercato di portare gli studenti a riflettere sull'importanza dell'apprendimento di questa lingua e sensibilizzarli sulle potenzialità relazionali e lavorative che tale conoscenza può comportare. La creazione di un ipertesto è stata utilizzata sia per stimolarli sia per renderli consapevoli delle possibilità creative che l'impiego delle tecnologie di terza generazione può offrire.

CLASSE 4^ My School Trip Abroad

Con questa attività la classica gita scolastica è stata inserita all'interno di un progetto interdisciplinare che può coinvolgere anche docenti di diverse materie.

L'argomento è per i ragazzi altamente motivante ed è quindi facile sollecitare la classe ad organizzare un proprio itinerario.

CLASSE 5^ Intercultural E-mail Classroom Connections

Il modulo consiste nello scambio di messaggi e-mail su di un particolare argomento tra scuole di diversi paesi. In questo contesto la tecnologia informatica rappresenta un modo altamente stimolante per gli studenti di acquisire specifiche abilità e la possibilità di usare la lingua al di fuori del contesto classe.

Valutazione e trasferibilità

Si prevede di ampliare e potenziare le competenze acquisite fornendo gratuitamente un servizio agli Enti e alle imprese commerciali presenti sul territorio che si renderanno disponibili ad una collaborazione con la nostra scuola.

Gli studenti lavoreranno a classi aperte:

CLASSI 2^ & 3^

Avendo entrambe svolto, anche se a livello diverso un percorso sulla lingua e comunicazione, i ragazzi uniranno quanto appreso per offrire un servizio a ditte, negozi, discoteche.. che desiderano creare un logo, uno slogan pubblicitario,un volantino relativo ad un particolare evento o alla propria attività.

CLASSI 4^ e 5^

Avendo nel precedente anno scolastico acquisito familiarità con gli ipertesti e con gli itinerari turistici, gli alunni lavoreranno insieme attuando uno scambio via e-mail con partners stranieri.

L'attività avrà 2 obiettivi diversi:

1. Culturale: scambiare informazioni sul rispettivo territorio di residenza.

Tecnologico-Operativo: usare il materiale raccolto per svolgere l'attività precedente al fine di produrre 1 cd-rom italiano/inglese per il Comune che conterrà tutte le più importanti informazioni relative al nostro territorio comunale.

Mazzacani Silvia, Soave Maurizio, Urso Cosimo

Effetto Suono

ITIS "F. Corni" - Modena
2002/2003

Classe/i
IV e V Fisica Industriale Progetto Fisica Ambientale e Sanitaria Europea

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione alla Salute e Prevenzione
Fisica Onde, Acustica, Effetti sulla salute, Esposizione al rumore

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Caratteristica della scuola e della classe
L'Istituto Tecnico Industriale è una scuola media superiore che, al termine dei 5 anni di corso, rilascia Diploma di PERITO INDUSTRIALE CAPOTECNICO in uno dei sei indirizzi di specializzazione:
Elettronica e telecomunicazioni, Elettrotecnica e Automazione, Fisica Ambientale e Sanitaria (Fisica Industriale), Informatica, meccanica, Termotecnica; oppure il Diploma di Liceo Scientifico Tecnologico – progetto Brocca.

Analisi dei bisogni e delle motivazioni
Lo stile di vita dei giovani e degli adolescenti, in particolare nelle città, induce in generale, livelli di esposizione acustica di notevole entità.
Questa attività si intreccia con altri percorsi formativi, nell'ambito degli interventi di Educazione Ambientale. In particolare si fa riferimento al monitoraggio acustico in discoteca, attività tipica del corso, per la verifica dell'applicazione del DPCM 215/99 sulla gestione degli impianti elettroacustici. In generale quindi si può ritenere che questa attività rientri in un percorso di sensibilizzazione ai temi della salute e della sicurezza.
PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E PREVENZIONE "EFFETTO SUONO".
L'attività denominata "Effetto Suono" si svolge, da alcuni anni, secondo le modalità descritte di seguito. Questo progetto è integrato in un percorso di Educazione Ambientale e alla salute ed è rivolto a studenti di scuola media, ma può essere facilmente proposto anche ad altri soggetti. Le finalità dell'attività sono di promozione di una sensibilità ambientale attraverso la quantificazione dell'esposizione acustica personale settimanale dei soggetti coinvolti. In questo modo si intende promuovere una maggiore sensibilità e attenzione agli ambienti e alle abitudini di vita. È stato prestato particolare interesse al fenomeno della "sordità" precoce, inteso come menomazione, per sottolineare l'importanza di una maggiore attenzione al tema della salute in rapporto all'ambiente di vita e ai condizionamenti sui comportamenti individuali che esso induce.
Per evitare che l'attività venga percepita come un tentativo di condizionare comportamenti e scelte di vita dei soggetti interessati, si procede attraverso un percorso di formazione costruito sul tema della "Fisica delle onde", con particolare riferimento all'acustica, in modo quanto più possibile formalmente corretto, al fine di sottolineare gli aspetti oggettivi delle problematiche affrontate.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
Insegnante: Silvia Mazzacani – Fisica Ambientale
Insegnante: Luisa Lusvardi - Fisica
Insegnante Tecnico Pratico: Maurizio Soave – Laboratorio di Fisica Ambientale e Fisica
Assistente Tecnico: Cosimo Urso
Classi del corso: IV -V A FASE - Prestazione di competenze
Gli studenti del corso, di solito del quarto e quinto anno, intervengono come relatori. Questa attività diventa autoformativa, in quanto fornisce l'occasione agli studenti relatori di confrontarsi con le problematiche della comunicazione in un contensto che richiede un sensibile rigore formale.

Progettazione
Destinatario: ITIS F. Corni - Mo - utenza esterna.
In genere i destinatari sono gli studenti adolescenti appartenenti alle
- scolaresche di tutte le classi seconde del biennio della scuola. L'attività descritta è inserita nel progetto **"**EFFETTO SUONO**"** - Azione 3, Educazione alla salute (P.O.F. 02/03)
- scolaresche della III classe di scuola media inferiore, su richiesta trasmessa dalla Commissione Continuità.

Per quest'anno scolastico il progetto è stato proposto a 216 STUDENTI delle classi seconde dell'Istituto (12 classi) ed a circa 50 STUDENTI di scuola media inferiore.

Tempi e spazi
Classi IV - V A FASE: ottobre-novembre dell'anno scolastico in corso (organizzazione della prestazione di competenze), in orario curriculare
Insegnamenti coinvolti:
- Fisica Ambientale e Laboratorio,
- Fisica strumentale e Laboratorio.

Destinatari: dicembre-febbraio dell'anno scolastico in corso.
Le lezioni teorico pratico vengono realizzate nei laboratori del corso F.A.S.E., con trasferimento in tale sede delle classi coinvolte oppure, per il biennio dell'Istituto nei laboratori di Fisica Biennio della sede di Largo Moro.

Articolazione delle fasi di attività
Obiettivi generali
Acquisizione di principi di educazione ambientale e di corretti comportamenti di vita.

Obiettivi specifici
- ❖ Per i destinatari: miglioramento di qualità del proprio comportamento e delle proprie abitudini in ambiente di vita e di lavoro.
- ❖ Per gli attori del progetto: acquisizione delle abilità necessarie a sostenere interventi di docenza conformi alla richiesta ed accrescimento della propria autostima.

AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO
Fisica Ambientale e Laboratorio:
- Rumore negli ambienti di vita
- inquinamento acustico ambientale ed effetti sulla popolazione
- parametri acustici
- il concetto di *"sensazione sonora"*
- cenni sulla normativa di riferimento
- prevenzione e protezione del cittadino e del lavoratore dall'inquinamento acustico

Fisica Applicata e Laboratorio:
- Generalità sulla Fisica delle onde
- vibrazioni e onde meccaniche
- gli effetti dell'inviluppo delle onde.

Quadro teorico e metodologico di riferimento
Approccio costruttivista e cooperativo
Per gli studenti tutor (classi F.A.S.E.): si costruisce il modulo didattico, previa individuazione, recupero ed acquisizione del quadro teorico di riferimento
Approccio costruttivista e metacognitivo
Per i destinatari: si somministra agli studenti un questionario atto a monitorare le proprie abitudini di vita e l'esposizione al rumore. Sul vissuto degli studenti si propongono a piccoli gruppi esperienze di laboratorio opportune.

Strategie di insegnamento/apprendimento
Nella prima fase, della durata di due ore di lezione, un gruppo di studenti del quarto/quinto anno di corso, in veste di relatori, tiene una lezione sulle problematiche che riguardano la "Fisica delle onde", con particolare riferimento al problema dell'esposizione acustica.
Si analizzano in particolare le patologie legate a questo tipo di esposizione, facendo riferimento alla legislazione in vigore nel mondo del lavoro, finalizzata alla tutela della salute dei lavoratori esposti. Queste attività vengono svolte per piccoli gruppi e hanno un marcato carattere sperimentale. Le lezioni vengono costruite attraverso la presentazione di esperienze, in particolare sulla propagazione di energia per onde.
Nella seconda fase viene proposto un questionario per la valutazione dell'esposizione acustica personale settimanale Lepw. La compilazione del questionario permette, infatti, di eseguire questo calcolo individuando anche le attività di vita che comportano un rischio maggiore. Il questionario indica le attività di vita sensibili e tre fasce di livello denominate "alto" "medio" e "basso". A queste variabili corrispondono livelli in decibel medi di riferimento, ricavati attraverso un monitoraggio negli ambienti di vita.
I soggetti coinvolti devono indicare le ore settimanali per ogni attività di vita, distribuite secondo i tre livelli indicati, procedendo quindi per "autocertificazione".
Questa fase dell'attività è di fondamentale importanza. Occorre procedere ad una attenta spiegazione delle modalità di compilazione del questionario.
La terza fase**,** della durata di un'ora, è destinata alla restituzione degli esiti del questionario. Vengono analizzati i dati globali dell'intera popolazione al fine di individuare una linea di tendenza, molto più significativa del dato personale.
Attraverso la tendenza di esposizione acustica è possibile rendere efficace un percorso di prevenzione sottolineando una distribuzione dei livelli di esposizione, sensibilmente alta anche nel confronto con le esposizioni tipiche del mondo del lavoro.
Vengono anche proposte delle strategie per la riduzione dell'esposizione che non implicano un significativo cambiamento delle personali abitudini di vita.

Prodotti realizzati
Per lo svolgimento dell'attività vengono predisposti i seguenti materiali:
- questionario sulle abitudini di vita degli studenti, elaborato dagli insegnanti indicati al punto 2
- Fonti documentarie: dispense e testi in uso nel corso
- Opuscolo informativo per studenti ed insegnanti accompagnatori
- Elaborazione dati del questionario
- relazione consuntiva attività
- fotografie
- poster

Per lo svolgimento dell'attività vengono predisposte strumentazioni ed apparecchiature in dotazione ai Laboratori di Fisica dell'istituto.

Valutazione e trasferibilità
Riguardo all'obiettivo generale prefissato, viene pienamente raggiunto il risultato di sensibilizzare gli studenti al problema dell'esposizione al rumore

Attività di progetto

Dall'esperienza degli anni passati, si rileva che

- l'efficacia dell'iniziativa è legata al grado di conoscenze scientifiche dell'utenza;
- l'attività sperimentale risulta efficiente ed efficace se viene svolta nei laboratori del corso tutor, poiché il trasferimento delle attrezzature è complesso.

Questionario

Dall'osservazione dei dati indicati nel questionario compilato dagli studenti, emerge una difficoltà a quantificare, per ogni attività di vita, il numero di ore settimanali ed il livello di riferimento. Si conferma che la variabile **"**luoghi pubblici**",** con riferimento all'ambiente scolastico, viene associata ad un livello medio. Questo induce a pensare che lo studente viva l'ambiente scolastico come eccessivamente rumoroso. Un'indicazione di questo tipo può rappresentare la manifestazione di un disagio legato alla qualità della vita scolastica.

Si osserva inoltre che lo strumento di misurazione adottato comporta degli spostamenti casuali legati all'errore nella valutazione, in particolare, dei livelli di riferimento alto, medio, basso, in parte soggettivi. Un errore del 10% sull'intera popolazione, nell'attribuzione della classe di livello di appartenenza, è comunque accettabile.

Trasferibilità

Poiché, per le scolaresche tutor, si rende necessario il possesso di competenze specifiche di acustica e la pratica di laboratorio con strumentazione a volte complessa, la trasferibilità del progetto è limitata a scuole di pari titolarità, però è possibile una trasformazione semplificata che riduca il possesso dei prerequisiti necessari .

Groppi Claudio, Zanon Adriano

Stage - Imprenditorialità giovanile

ITIS "F. Corni" - Modena
Febbraio - novembre 2002

Classe/i
Tutte le classi quarte e quinte

Area tematica
Orientamento

Contenuto tematico
Orientamento professionale: tirocinio formativo

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

L'Istituto Tecnico Industriale "Fermo Corni" ha un bacino di utenza che comprende gran parte della provincia di Modena; al termine del ciclo di studi l'allievo consegue il diploma di "Perito Industriale Capotecnico" in uno dei seguenti indirizzi:

- Elettronica e Telecomunicazioni
- Elettrotecnica e Automazione
- Fisica Industriale FASE (Fisica Ambientale Sanitaria Europea)
- Informatica (Abacus)
- Meccanica
- Termotecnica

L'Istituto mantiene una fitta rete di rapporti con il tessuto economico, produttivo e culturale del territorio modenese. Il convegno del 25 novembre 1996 "Scuola & Impresa", è stato un momento di importante sintesi della collaborazione tra l'ITIS F. CORNI e il mondo delle imprese. Ad esso hanno preso parte i rappresentanti dell'Unione Industriali, di API, CNA, Confartigianato Lapam-Licom, Lega Cooperative, Unione Cooperative e Collegio dei Periti Industriali. Lo scopo del convegno era la ricerca di un'offerta formativa il più possibile integrata con il mondo del lavoro.
Dall'anno scolastico 1999-2000 è stata sperimentata un'iniziativa di "tirocinio formativo in azienda" (stage), consistente in una attività didattica svolta per un periodo di due settimane presso una ditta del settore. Tale sperimentazione, avviata con una classe di Meccanica, si è andata espandendo nel corso degli anni a tutti gli indirizzi di specializzazione.

Condizioni organizzative

Personale coinvolto
Il Collegio dei docenti, che ha fatto propria l'iniziativa e le proposte delle classi coinvolte, nonché il personale tecnico e amministrativo, per quanto riguarda la fase di preparazione di esperienze didattiche, la realizzazione di fotocopie, il protocollo e quant'altro si rendeva necessario alla preparazione di tale iniziativa.
La progettazione, sulla base dei rapporti tenuti con le associazioni degli imprenditori, è stata attuata dalla Commissione del Collegio dei docenti denominata "Rapporti col territorio" e dai singoli consigli di classe, coordinati dalla Dirigenza e dai docenti Funzione Obiettivo.

Dall'a.s. 2000 - 2001 l'ITIS “Corni” ha messo a punto una convenzione con l'Unione Industriali di Modena, confermata anche per il periodo 2001-2003, realizzando una collaborazione tra scuola e imprese articolata nelle attività di seguito esposte.

Articolazione delle fasi di attività

- **Incontri** periodici fra docenti e rappresentanti del mondo delle imprese
- **Stage** di due settimane svolti nel secondo quadrimestre (febbraio-marzo 2002) per le classi quarte dei vari indirizzi e maggio -giugno per la 4^ FASE.
- Un eventuale periodo di **lavoro estivo**, a discrezione delle imprese e degli studenti interessati, secondo accordi da stipulare privatamente.
- **Stage** di due settimane per le classi quinte che già avevano svolto l'esperienza in quarta, nel mese di novembre 2002.
- **Incontri** di rappresentanti delle imprese con gli studenti delle classi quinte, incontri orientati all’inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro.

In base a quanto sopra esposto, lo scorso anno si è cercato di espandere le attività di tirocinio formativo in azienda, ampiamente sperimentate negli anni passati, coinvolgendo il maggior numero di classi possibile. Di seguito viene presentata una tabella riassuntiva di tali attività.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ’ DI TIROCINIO FORMATIVO AZIENDALE A.S. 2001-2002

NOVEMBRE 2001

CLASSI	N° STUDENTI	N° DOCENTI	N° AZIENDE
5^ A MECCANICA	15	12	32
5^B MECCANICA	18		
5^C MECCANICA	12		
5^A ELT	19	9	29
5^C ELT	19		
TOTALE	**83**	**21**	**61**

FEBBRAIO – MARZO 2002

CLASSI	N° STUDENTI	N° DOCENTI	N° AZIENDE
4^ A ELA	26	5	16
4^A MEC	38	10	30
4^B MEC			
4^A ELT	22	13	36
4^B ELT	19		
4^C ELT	26		
4^B INFO	7	3	5
TOTALE	**138**	**31**	**87**

MAGGIO – GIUGNO 2002

4^A FASE	**13**	**4**	**13**

TOTALE GENERALE

13 CLASSI	**234 STUDENTI**	**56 DOCENTI (*)**	**161 AZIENDE (**)**

(*)Essendo stati alcuni docenti impegnati sia a novembre che a febbraio-marzo, il numero reale di docenti è un po’ inferiore al totale riportato in tabella (circa 40).

(**) Alcune aziende sono state impegnate in diversi turni, quindi l'effettivo numero totale di aziende direttamente coinvolte è di circa 130.
Come si può notare, l'attività, tuttora in corso di svolgimento per quanto riguarda la classe 4^A FASE, ha acquistato dimensioni rilevanti, coinvolgendo una parte significativa della popolazione scolastica.

Obiettivi e modalità del tirocinio:
Il periodo di stage si propone, oltre che di rafforzare le conoscenze tecniche degli studenti in una o più delle discipline che studiano nella loro attività curricolare (naturalmente in funzione del tipo di azienda in cui svolgeranno il tirocinio stesso), di far acquisire loro (o rafforzare) competenze trasversali quali il rispetto delle regole, il relazionarsi con gli altri in ambiente lavorativo, il lavoro di gruppo, ecc. A tal fine è stata predisposta una tabella di valutazione che il tutor aziendale compila durante e a fine stage verificando appunto il grado di raggiungimento delle suddette competenze trasversali attraverso gli indicatori specificati nella tabella stessa.
Il tutor ha anche la possibilità di segnalare, a margine della suddetta tabella, le caratteristiche salienti del tirocinante emerse nel corso dell'esperienza in azienda.
Tutto questo costituisce successivamente una sorta di certificazione delle competenze acquisite in stage.
Gli studenti in tirocinio per le due settimane di stage svolgono 40 ore in azienda, dal lunedì al venerdì, o comunque secondo l'orario di lavoro della ditta stessa; il sabato sono esentati dall'attività scolastica.
In funzione della valutazione che ognuno dei tirocinanti avrà meritato, sarà possibile per lui accedere ai punti di " credito formativo " in vista dell'esame di Stato.
Il tirocinante ha l'obbligo di:

- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o per qualsiasi evenienza;
- rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi, i prodotti o le notizie relative all'azienda delle quali sia venuto a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali.

Prodotti realizzati
Al termine dei periodi di stage sono state realizzate relazione tecniche dell'attività svolta in azienda, secondo le specificità delle singole discipline.
In tutti i casi il monitoraggio dell'iniziativa è stato realizzato mediante interviste agli studenti (anche in presenza di studenti di altre classi); in taluni casi è stato somministrato un questionario di monitoraggio.
Di seguito viene fornito il "fascicolo individuale" di ogni studente, comprendente il registro di valutazione per il tutor aziendale.

Valutazione e trasferibilità
La quasi totalità degli studenti (percentualmente: tra il 90 e il 95 %) dichiara positiva (buona o ottima) l'esperienza e consiglia di riproporla in futuro. Tutti dichiarano buoni o ottimi i rapporti con i colleghi di lavoro.
La valutazione dell'attività (valutazione espressa dal Collegio dei docenti del giugno 2002) è pienamente positiva. È apparso infatti evidente che:
Il tirocinio formativo in azienda è un'attività in gran parte richiesta dalle aziende e gradita dagli studenti.

- Le aziende apprezzano l'opportunità di conoscere i futuri tecnici prima che finiscano il loro ciclo di studi; si sentono coinvolte nella loro formazione, contribuendo ad essa e verificando sul campo l'effettiva preparazione raggiunta dai tirocinanti.

- Gli studenti vedono la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro, di apprendere contenuti nuovi e di applicare le competenze acquisite a scuola.

L'esperienza in azienda è vista dagli insegnanti come un'attività a forte valenza educativa.

- Rappresenta l'opportunità per mettere gli studenti di fronte alle responsabilità del mondo esterno, sottraendoli in parte all'ambiente protetto rappresentato dall'istituzione scolastica.
- Dà l'opportunità di acquisire competenze trasversali e specifiche e visionare tecnologie che non sempre è possibile avere a disposizione all'interno della scuola.

Il Collegio dei docenti ritiene però che quest'ultimo aspetto sia di gran lunga secondario rispetto all'aspetto educativo evidenziato al primo punto, anche se ciò ovviamente non è sempre condiviso dagli studenti.

Per quanto riguarda la *trasferibilità di una tale esperienza*, riteniamo che ciò sia pienamente fattibile.
Tra l'altro è noto che ormai quasi tutte le scuole di indirizzo tecnico della provincia di Modena hanno già avviato almeno una sperimentazione in tal senso
In caso di coinvolgimento di un alto numero di scuole e di studenti, riteniamo che sia necessario un più stretto legame con tutte le associazioni degli imprenditori, al fine di impostare un rapporto organico e strutturato, coordinato da un apposito ufficio (che al momento non esiste) che favorisca l'espandersi dell'iniziativa senza mettere in concorrenza tra loro le varie scuole.

Balestrazzi Brunella, Dell'Orco Daniela, Rebuttini Maurizio, Frassoldati Paolo

Il rifiuto: problema o risorsa?

ITIP "E. Fermi" - Modena
Settembre 2002 - aprile 2003

Classe/i
IV C - IV D - IV E

Area tematica
Scienze

Contenuto tematico
Educazione Ambientale (sostenibilità ambientale, possibilità di consumi più consapevoli e di minori sprechi):
1. La risorsa acqua
2. Il compost
3. Il riciclaggio di carta, plastica, vetro, alluminio, pneumatici e grandi elettrodomestici
4. L'incenerimento
5. La legislazione sui rifiuti e la discarica
6. Cosa si fa in Italia in merito? Cosa ne pensiamo noi studenti? Le statistiche

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La scuola è un istituto tecnico industriale provinciale con due soli indirizzi, l'elettronico ed il chimico, e nel corso di specializzazione chimica si sono affrontati già dal 1996 aree di progetto a tema ambientale, dal rifiuto, all'energia, alla sicurezza a scuola, nei laboratori e nel mondo del lavoro. I periti chimici infatti a nostro avviso sono i diplomati più qualificati per agire come tecnici ambientali in grado di capire i problemi, di analizzarli nel dettaglio e di tracciarne possibili soluzioni. Il bisogno primario è quello di creare consapevolezza nei ragazzi dell'impatto sull'ambiente e quindi sul nostro futuro di ogni scelta a livello lavorativo, chimico nel nostro caso, o privato, come le scelte che ci vedono come consumatori o consumisti delle risorse del pianeta. La motivazione primaria è quindi di costruire una figura di perito chimico a vocazione "ambientale" che sappia cioè scegliere nel campo della sua attività di laboratorio e nella vita privata comportamenti corretti dal punto di vista della sostenibilità ambientale e della sicurezza per sé e per ogni forma di vita.

Condizioni organizzative
Sono state coinvolte le tre classi quarte perché hanno già affrontato un anno di laboratorio di analisi chimica e di chimica organica, perciò sono in grado di progettare ed attuare semplici analisi anche su matrici complesse quali il compost ottenuto dalla compostiera. Si sono coinvolte le tre classi seconde come referenti per il questionario sui comportamenti "ambientali" degli studenti.
Il progetto si è svolto a scuola, alla META di Modena, nonché al CEA Carpi, impianto di compostaggio di Carpi - Soliera, TRED (Trattamento degli elettrodomestici dismessi) di Carpi.
La progettazione è stata iniziata a settembre da alcuni insegnanti di chimica organica, analisi chimiche, laboratorio, italiano e storia, coinvolgendo docenti delle tre classi quarte.
Il progetto è stato presentato alle classi quarte del progetto a fine ottobre 2002, è proseguito nelle classi con l'attivazione della compostiera scolastica a partire dall'11 novembre 2002 e con le visite guidate ai centri suddetti nel mese di novembre - dicembre 2002. E'

stato ripreso a febbraio con la realizzazione del materiale cartaceo informativo e del questionario (2 mattine della settimana dal 10 al 15 febbraio 2003), poi a marzo con la realizzazione dei cartelloni interclassi (2 mattine della settimana dal 10 al 15 marzo 2003), completato con tre pomeriggi di lavoro tra marzo e aprile per la preparazione del documento in PowerPoint.

Articolazione delle fasi di attività

Gli obiettivi generali riguardano metodiche di lavoro diverse dal consueto:

- ✓ la ricerca personale e/o di gruppo;
- ✓ la pianificazione di un lavoro di gruppo;
- ✓ la realizzazione di cartelloni in gruppi di classi diverse;
- ✓ lo sviluppo di capacità di collaborazione migliori, non finalizzate alla valutazione diretta da parte dell'insegnante.

Gli obiettivi specifici riguardano:

- ✓ l'approccio con il mondo del consumo e con la necessità di migliorare la gestione dei rifiuti a livello cittadino e scolastico;
- ✓ la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse.

Il metodo prevalentemente utilizzato è stato quello cooperativo, ma anche metacognitivo, nel senso di una valutazione del lavoro svolto da parte degli stessi compagni nell'attività.

Le strategie utilizzate sono state molteplici: lezioni frontali di insegnanti ed esperti esterni (ad esempio intervento di un esperto sul problema sociale dell'acqua), visite guidate, ricerche personali e/o di gruppo, lavori di gruppo nella classe e tra classi aperte per la preparazione dei cartelloni.

I materiali consegnati agli studenti sono stati pieghevoli informativi sulle realtà territoriali (META, AIMAG, CEA, TRED), nonché diversi siti internet di riferimento per le loro ricerche multimediali.

Le risorse esterne, come detto sono stati gli esperti di META, AIMAG, CEA di Carpi e TRED di Soliera.

Valutazione e trasferibilità

In linea generale sono stati raggiunti i risultati attesi e tutti i ragazzi hanno mostrato una maggiore sensibilità sui temi trattati, una parte di essi si è resa disponibile per continuare il progetto, anche se è stata lunga la fase di lavoro per la preparazione delle diapositive in PowerPoint e una minoranza di studenti dopo un interesse iniziale si è impegnata al minimo. La valutazione è stata soprattutto in itinere, nel seguire i gruppi di lavoro e poi nel verificare la volontà di presentare agli altri studenti della scuola il progetto stesso.

Per gli studenti che hanno mostrato un impegno buono si è proposta l'attribuzione di punteggio a livello di credito scolastico annuale, visto che l'attività li ha coinvolti per buona parte dell'anno.

La scuola ha valenze soprattutto di strutture (laboratori) non facilmente trasportabili in altre realtà, ma questa prima fase del progetto è sicuramente "esportabile", e si pensava in effetti alla possibilità di coinvolgere ad esempio terze medie di scuole limitrofe. Magari iniziando dalla somministrazione del questionario preparato dai ragazzi stessi.

Riccò Giordano, a nome del gruppo di progetto
della rete degli istituti superiori di Sassuolo

La scuola che piace a noi

Rete scuole superiori del Distretto 19 di Sassuolo (Mo)
ITCG “A. Baggi”, Liceo Scientifico “A. F. Formiggini”, IPSIA “Don E. Magnani”,
IPSCCT “E. Morante”, ITI “A. Volta”, IPSIA “A. Ferrari” di Maranello (Mo)
2002/2003

Classe/i
Tutti gli studenti degli istituti coinvolti

Area tematica
Studi Sociali, Scienze

Contenuto tematico
- Educazione alla salute: alimentazione e salute; doping e uso di integratori alimentari, riflessioni sui comportamenti giovanili
- Educazione stradale
- Attività e rappresentazioni teatrali
- Manifestazione e concorso musicale
- Attività sportiva: gare e torneo di calcio

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
La progettazione è opera delle scuole superiori che da anni lavorano in rete per coinvolgere tutti gli studenti in questa iniziativa di chiusura dell’anno scolastico.
Soprattutto l’IPSIA “Don Magnani” e l’ITCG “Baggi” sono particolarmente attenti alla condizione degli studenti, e operano per favorire lo star bene a scuola e nella società.
Molti progetti che si realizzano all’interno degli Istituti facilitano il benessere, il senso di appartenenza degli studenti e la motivazione alla frequenza e alla partecipazione scolastica.
Infatti si è constatato, progressivamente, una maggiore necessità di coinvolgere gli studenti, facendo apprezzare loro attività extra curricolari e rendendoli protagonisti della scuola.

Condizioni organizzative
Personale coinvolto
La gestione dell’iniziativa è affidata ai Dirigenti Scolastici degli Istituti coinvolti, a un gruppo di docenti referenti e alle Funzioni Obiettivo delle scuole, che si preoccupano di sensibilizzare gli studenti, di organizzare le tre giornate, curandone la preparazione anche durante il corso dell’anno scolastico.

Progettazione
La progettazione è per reti di scuole

Tempi e spazi
L’iniziativa si articola in tre giornate: una per le attività culturali, una per le gare sportive e la manifestazione musicale e la terza per il torneo di calcio.

Gli spazi sono quelli messi a disposizione dalle Scuole: aula magna degli istituti “Morante”, “Don Magnani”, “Baggi” dove si organizzano incontri e dibattiti con gli studenti; il Teatro Carani, lo stadio.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

- Rendere gli studenti protagonisti della vita scolastica, facendoli star bene con loro stessi, con gli altri.
- Favorire negli studenti la relazione, la comunicazione, lo scambio tra le scuole attraverso le attività ludico-sportive.
- Valorizzare le attività disciplinari ed extra curricolari.
- Integrare le attività di Educazione alla salute, Educazione stradale nel curriculum scolastico.
- Aiutare i ragazzi a riflettere su tematiche proprie della condizione giovanile e importanti per la loro crescita personale, formativa e culturale (alimentazione e anoressia, uso di integratori e doping nello sport…), comportamenti sociali e scelte economiche: globalizzazione, rapporti tra Nord e Sud del mondo.
- Facilitare l’espressione della creatività, dei sentimenti, del vissuto personale attraverso il teatro e la musica.

La formula si ripete con la stessa modalità, ogni anno, ormai dal 1997; mentre gli scorsi anni l’appuntamento teatrale (una rappresentazione preparata durante l’anno scolastico da ogni scuola) era inserito nella giornata culturale, quest’anno si è pensato di inserirlo in due momenti a sé stanti, uno pomeridiano e uno serale al Cinema Teatro San Francesco di Sassuolo. Ogni anno le novità e le variazioni riguardano principalmente la giornata culturale. Le tre giornate si svolgono sempre nel mese di maggio, ogni scuola invia un certo numero di studenti delle proprie classi alle varie iniziative, scegliendo quelle più adatte per i ragazzi del biennio o per quelli del triennio.
Lo scorso anno scolastico, ad esempio, presso l’IPSCCT “Morante” si è parlato di anoressia, all’aula magna dell’IPSIA “Don Magnani” di doping con il dott. Tripi dell’ASL di Modena, al Cinema Teatro San Francesco si è svolta la proiezione del film “Da Zero a Dieci” di Ligabue, seguita da un dibattito con uno degli attori. L’iniziativa del 2003, che ha avuto il patrocinio anche della Consulta Provinciale degli Studenti, si è articolata nel seguente modo: nella giornata culturale del 7 maggio si sono svolte diverse iniziative.
Al Cinema Teatro San Francesco la proiezione del film/documentario “Emiliana” con la partecipazione di Johnny La Rosa con la chitarra e dei registi Paolo Lasagni e Ferdinando Anceschi. Al Teatro della Scuola Media “Levi” letture di brani di autori dell’800, “Su e giù per l’Ottocento” viaggio immaginario per voce recitante con Claudio Calafiore.
All’aula magna del Liceo “Formiggini” una conferenza di Roberto Piccardo “Mussulmani in Italia la sfida dell’integrazione”. In Sala Paggeria un dibattito con Augusto Barbera e Paolo Naso sul tema della pace “Oltre la guerra scenari di dialogo tra nord e sud del mondo”.
All’aula magna dell’IPSIA “Don Magnani” si è parlato di giovani e disagio: un talk show riguardante le tematiche giovanili, le aspirazioni, le difficoltà relative all’ambito scolastico, a quello sportivo, alle relazioni con gli adulti e il gruppo dei pari. Sono intervenuti in qualità di esperti la dott.ssa Florini psicologa dell’ASL di Modena, Vianello allenatore della squadra di pallavolo femminile di Sassuolo che gareggia in serie A, mentre il prof. Riccò ha moderato il dibattito. All’oratorio “Don Bosco” Pierluigi Senatore ha presentato “Musica e solidarietà”, Paolo Belli e Beppe Carletti, in rappresentanza dell’associazione “Rock no war”, hanno illustrato i progetti di solidarietà con alcuni paesi del Terzo Mondo. Per l’occasione in tutte le scuole gli studenti hanno raccolto soldi devoluti in beneficenza per i progetti di “Rock no war”. La giornata è riuscita nel migliore dei modi, la partecipazione è stata buona, gli studenti si sono interessati a tutte le iniziative.
Il 13 e 14 maggio al Cinema Teatro San Francesco è andato in onda Studenti in scena: l’ITCG “Baggi” ha presentato “Qualcuno volò nei cieli d’Irlanda”, il Liceo “Formiggini” sce-

ne da “La bisbetica domata”, l’IPSIA “Don Magnani” “Metrò” e l’IPSCCT “Morante” “La seduta spiritica”.
Le rappresentazioni pomeridiane e serali hanno visto un enorme afflusso di pubblico.
Il 22 maggio a Cà Marta per tutto il giorno, dalle 8.30 alle 16, si sono svolte le gare sportive e la manifestazione musicale, i ragazzi delle scuole hanno partecipato numerosi divertendosi.
Il 26 maggio, a conclusione dell’iniziativa, si è svolto il torneo quadrangolare di calcio in memoria di Nico Giovannini, studente dell’IPSIA morto anni fa in un incidente, vinto dalla squadra di calcio dell’istituto “Don Magnani”; sono stati premiati tutti gli studenti vincitori delle gare sportive da Milanetto, giocatore del Modena F.C.

Il quadro teorico e metodologico di riferimento è l’approccio cooperativo e metacognitivo; le strategie impiegate sono state: lezioni e lavori di gruppo nelle classi, simulazioni di attività in preparazione alla giornata culturale, laboratori, interventi di esperti.
I lavori di gruppo su compito sono stati gestiti e condotti da studenti degli Istituti, formati con un corso che alcuni docenti delle scuole stesse hanno tenuto. Questo ha contribuito al coinvolgimento e al protagonismo dei giovani stessi, insieme, naturalmente, all’esperienza teatrale che ha visto gli studenti come attori e alla decisione di interpellarli nella scelta degli sport, delle tematiche per la giornata culturale.
Sono stati forniti materiali, schede, sussidi, visionati film e video.
Si sono utilizzati esperti esterni e interni agli istituti, docenti, servizi del territorio e del Comune di Sassuolo.

Prodotti realizzati
Tutta la manifestazione è stata ripresa con video camera e documentata con fotografie digitali; c’è l’intenzione di realizzare un cd “La Scuola che piace a noi”.

Valutazione e trasferibilità
I risultati attesi sono stati soddisfacenti per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi prefissati; i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo, apprezzando le tre giornate che verranno ripetute negli anni scolastici successivi.
L’esperienza è trasferibile ad altri contesti: Distretti Scolastici in cui gli istituti superiori lavorino in rete.

Laboratorio di scienze sociali dell'Istituto magistrale "Sigonio" (responsabile Chiara Guidelli) e Servizio biblioteche del Comune di Modena (responsabile per le iniziative con le scuole, Cinzia Pollicelli)

Forme della politica

Nuovi diritti, modelli, soggettività in gioco
Un itinerario interdisciplinare nell'esperienza della politica

Istituto magistrale "C. Sigonio" - Modena
2002/2003

Classe/i
Le classi del triennio

Area tematica
Filosofia, Studi Sociali

Contenuto tematico
Il mondo della politica attraverso tre approcci tematici distinti: le lotte per i diritti che si sono sviluppate, sempre più complesse, sul terreno della bioetica; l'intreccio tra pensiero utopico, immaginazione ed esperienza politica, nelle sue radici storiche e nella contemporaneità; il rapporto tra giovani, politica e mass-media.

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto
L'istituto magistrale "Sigonio" è da diversi anni una scuola con una duplice sperimentazione nell'area delle scienze sociali (liceo socio-psico-pedagogico e liceo sociale), radicata nel territorio con esperienze di stage, di volontariato, e con forme diverse di collaborazione con enti che lavorano nel campo della formazione culturale e dei servizi sociali.
Il laboratorio di scienze sociali, che riunisce gli insegnanti delle materie di indirizzo della scuola (filosofia, pedagogia, sociologia, psicologia), ha voluto qualificare ulteriormente il profilo della scuola inaugurando tre anni fa un settore di **iniziativa pubblica su tematiche legate all'analisi del mondo sociale contemporaneo**, con il duplice scopo di sviluppare ulteriormente il dialogo tra la scuola e la città (le sue istituzioni ma anche i suoi cittadini), e di sfruttare l'occasione della conferenza per l'elaborazione di nuovi percorsi didattici e forme di collaborazione tra insegnanti.
Così, mirando a mantenere una certa continuità tematica, **sono stati proposti** nei due anni precedenti due cicli di conferenze, il primo sulla multiculturalità e il secondo sui diritti umani; quindi, quest'anno, è stato organizzato un nuovo ciclo dal titolo *Forme della politica. Nuovi diritti, modelli, soggettività in gioco*.
L'iniziativa di quest'anno risponde, oltre alle esigenze citate, anche ad un bisogno specifico segnalato dagli studenti e ad un'opportunità sottolineata da alcuni docenti. Quanto al primo, molti studenti avevano manifestato ai loro insegnanti già lo scorso anno, a conclusione del ciclo di conferenze sui diritti umani, il bisogno di maggiori conoscenze sulla politica: su alcuni momenti importanti della storia politica, come su alcuni grandi temi della teoria politica (per esempio il comunismo). Quanto all'opportunità sottolineata dai docenti, i colleghi del Laboratorio di scienze sociali si erano trovati d'accordo nel ritenere importante, dal punto di vista educativo, svolgere una riflessione comune, insieme ai ragazzi, sulle forme della partecipazione politica, sia all'interno sia all'esterno della scuola.

Condizioni organizzative

Promotori dell'esperienza sono stati gli insegnanti del Laboratorio di scienze sociali della scuola e alcuni operatori del Servizio biblioteche del Comune; responsabili diretti sono stati Chiara Guidelli, per il Laboratorio, e Cinzia Pollicelli, per il Servizio biblioteche.

La progettazione si è svolta insieme, Laboratorio e Servizio biblioteche, per quanto atteneva l'organizzazione del ciclo di conferenze, rivolto specificamente alle classi del triennio ma aperto anche ad un pubblico esterno, in orario pomeridiano. Una particolare attenzione è stata dedicata al terzo incontro pubblico, sul rapporto giovani e politica, che si è voluto interpretare come occasione per dare particolarmente voce e spazio agli studenti. A questo scopo è stato invitato come ospite un giornalista, nel ruolo di animatore del dibattito piuttosto che di relatore.

Si è quindi proceduto autonomamente, in sede di laboratorio, alla pianificazione delle attività di preparazione alle conferenze, interne alle classi.

Per quanto attiene questa attività di preparazione, si è individuata nell'attività di compresenza (1 ora settimanale di filosofia/scienze sociali, oppure di pedagogia/sociologia) la sede privilegiata di percorsi didattici atti a promuovere la partecipazione attiva degli studenti alle conferenze.

In particolare, si è stabilito che i percorsi destinati a preparare alla terza conferenza, relativa al rapporto giovani-politica, dovessero promuovere soprattutto la realizzazione di attività, che gli studenti stessi avrebbero illustrato nel dibattito pubblico: piccole inchieste, testimonianze personali o di gruppo, ecc.

I tempi

Nei mesi di settembre e ottobre si è messa a punto l'organizzazione delle conferenze. Tra ottobre e febbraio si è svolto il lavoro di preparazione nelle classi.Tra febbraio e marzo si sono tenute le conferenze pubbliche.

Articolazione delle fasi di attività

Obiettivi generali/specifici

1. acquisizione di conoscenze di carattere storico e filosofico
2. sviluppo di capacità di analisi sociologica
3. sviluppo di capacità riflessive in merito alle proprie esperienze di formazione, di partecipazione e di impegno politico.

Strategie di insegnamento/apprendimento

Molteplici sono state le forme di intervento didattico, in relazione ai vari settori di lavoro:

- ✓ lezioni nella forma di approfondimenti tematici dei programmi curriculari di filosofia, in relazione al tema dell'utopia;
- ✓ letture, discussioni di classe, lavori di gruppo in relazione al tema della bioetica;
- ✓ letture/analisi di testi e di giornali, lavori di gruppo, ricerca bibliografica, inchieste, osservazioni d'ambiente in relazione al tema giovani-politica.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

Come responsabile del laboratorio di scienze sociali, all'inizio dell'anno ho redatto e distribuito ai colleghi uno *Strumentario*, cioè un repertorio di materiali di genere vario utilizzabili nelle classi, per preparare gli studenti alle conferenze.

Alcuni colleghi, avendo aderito ad un accordo di distribuzione del quotidiano nelle scuole proposto da alcune testate giornalistiche, si sono serviti continuativamente della lettura del quotidiano in classe.

Un gruppo di alunne di una classe quarta (in un'esperienza di stage concordata da due docenti presso la Biblioteca di scienze dell'educazione) ha redatto una bibliografia su *Giovani e politica*, che è servita come strumento per lavori di gruppo nella stessa classe.

La ricerca in rete è stata spesso utile, sia per reperire fonti documentarie, sia per lo studio di siti tematici: dedicati al tema dell'utopia oppure relativi all'associazionismo politico giovanile.

Risorse esterne
Il servizio biblioteche ha provveduto alla promozione dell'iniziativa pubblica, tramite i propri mezzi informativi e pubblicitari. Insieme, colleghi del laboratorio e operatori del servizio biblioteche, abbiamo chiesto la partecipazione agli incontri pubblici di alcuni ospiti: E. Lecaldano, docente di filosofia morale all'università di Roma, come esperto di bioetica e relatore nel primo incontro; M. Moneti, docente di filosofia morale all'università di Firenze, come studiosa dell'utopia e relatrice nel secondo incontro; M.Smargiassi, giornalista di *La Repubblica*, come osservatore del costume e animatore del terzo incontro.

Prodotti realizzati
✓ Dagli insegnanti:
Strumentario. Indicazioni di materiali di lavoro…
Bioetica.Materiali di lettura (antologia di testi)
Il socialismo dall'utopia alla scienza (antologia di testi)
✓ Dagli studenti:
L'identità giovanile: aspetti problemi,storia (lavori svolti nell'attività di compresenza filosofia-scienze sociali, classe 4G)
Le pareti della scuola… (lavori svolti nell'attività di compresenza pedagogia-sociologia e nell'area di progetto, classe 4C)
Quando i sogni interrogano la politica: considerazioni sul pensiero utopico (verbali di discussioni in classe, attività di compresenza filosofia-scienze sociali, classe 5G)
Battaglie di frontiera: nuovi diritti e problemi di bioetica (verbali di discussioni in classe e schede di approfondimenti tematici di gruppo, attività di compresenza filosofia-scienze sociali, classe 5G)
Presentazione in forma di percorso sull'utopia di alcuni temi trattati in Filosofia e in Pedagogia (a cura di un'alunna della classe 5B)
W.Mogge, I Wandervogel:una generazione perduta (recensione del libro a cura di un'alunna della classe 5B)
Da T.More a J.Rifkin, l'utopia mai perduta (recensione del libro di J.Rifkin, *Economia all'idrogeno*, a cura di un'alunna della classe 5B)
Inchiesta su giovani e politica condotta nelle classi prime e quinte dell'istituto (a cura di un gruppo di alunne della classe 2H)
Analisi del quotidiano: osservazioni e rilievi statistici ricavati dalla lettura continuativa, in classe, di tre quotidiani: *La Repubblica*, *Corriere della sera*, *Il resto del Carlino* (a cura della classe 3B)
Ipertesto sulla bioetica a cura di un gruppo di alunne della classe 5G

Valutazione e trasferibilità
Risultati attesi/raggiunti:
Era nostra intenzione, in una prima fase, sollecitare l'interesse e diffondere una preparazione di base sui vari temi delle conferenze; ci proponevamo quindi, nel momento delle conferenze, di promuovere una partecipazione attiva degli studenti, e in seguito di far riflettere in classe sui contenuti delle conferenze.
Nella realtà, la preparazione è stata molto a "chiazze", o estesa a diverse classi solo nel caso della terza conferenza, riguardante il rapporto giovani-politica. La partecipazione degli studenti alle conferenze è stata, comunque, vasta e attiva, e questo è sicuramente il risultato più prezioso.
Difficile è stato svolgere percorsi didattici di preparazione, tenuto conto dei tempi e delle altre esigenze didattiche, e rari sono stati i momenti di coordinamento tra insegnanti. Soprattutto, nonostante l'iniziativa fosse stata studiata per poter coinvolgere anche inse-

gnanti di scienze (sul tema della bioetica) e di italiano e storia, è mancata una larga condivisione del progetto.
Inoltre, l'interesse degli studenti, diffuso e spontaneo per temi di conoscenza storico-filosofica, è stato invece più scarso sul tema "giovani-politica", che era stato proposto come occasione di riflessione sulla loro esperienza di vita (poco spontanea è stata la partecipazione al lavoro di preparazione in classe come alla conferenza stessa). Un segno, questo, che merita a nostro avviso un'attenta riflessione.

Trasferibilità dell'esperienza
L'esperienza, nella sua struttura (percorsi didattici su temi che sono oggetto di incontri pubblici), è secondo noi riproponibile innanzitutto nella nostra scuola, ma anche in altre scuole, considerando il valore e l'efficacia di alcuni elementi:
1. l'incontro pubblico, che apre la scuola alla città;
2. i temi dell'iniziativa pubblica, scelti in modo da rendere visibile il profilo formativo e gli interessi della scuola;
4. il radicamento dell'iniziativa pubblica nel lavoro scolastico quotidiano: per noi le conferenze sono sempre state un'occasione per programmare meglio, con più risorse e più inventiva; non da ultimo, un'occasione di aggiornamento culturale personale.